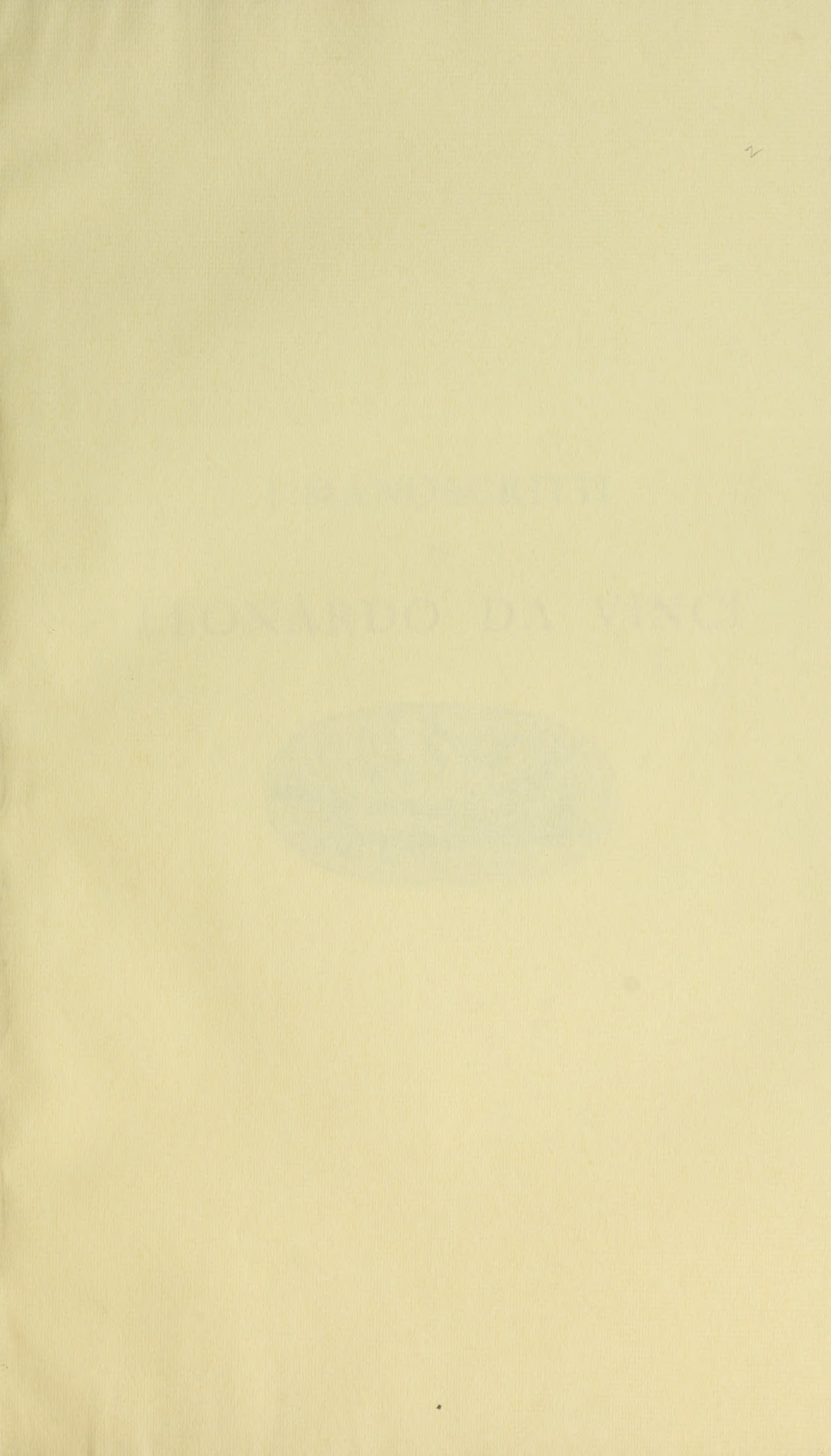


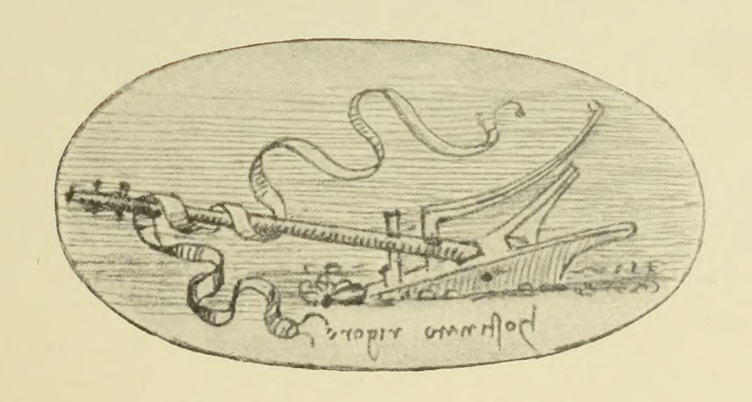




I MANOSCRITTI

DI

LEONARDO DA VINCI



DELL' ANATOMIA

FOGLI B

Edizione di 400 esemplari numerati.

N.° 191.

I MANOSCRITTI

DI

LEONARDO DA VINCI

DELLA REALE BIBLIOTECA DI WINDSOR

DELL' ANATOMIA

— FOGLI B —

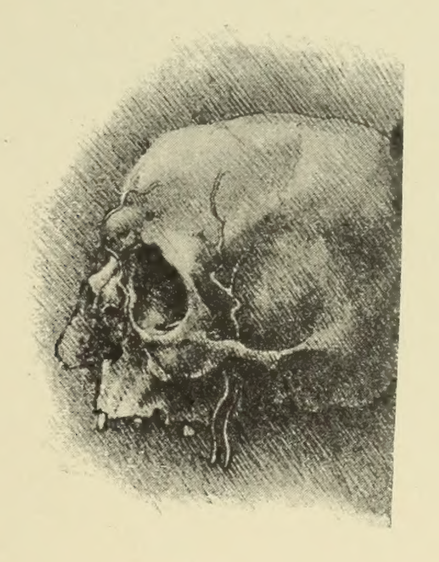
PUBBLICATI DA TEODORO SABACHNIKOFF

TRASCRITTI ED ANNOTATI

DA

GIOVANNI PIUMATI

CON TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE



TORINO

ROUX E VIARENGO EDITORI

M DCCCC I

PUBLISHED

BY

THE QUEEN'S SPECIAL PERMISSION

AND

DEDICATED

TO THE MEMOIR OF

HER MOST GRACIOUS MAJESTY

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il presente volume è il secondo della pubblicazione dei Manoscritti di Leonardo da Vinci della Reale Biblioteca di Windsor, iniziata dal signor Teodoro Sabachnikoff.

Le regole imposteci nelle precedenti pubblicazioni (**Il Volo degli uccelli e Anatomia A**) saranno inflessibilmente osservate anche in questo e nella serie di volumi che seguiranno.

Così procederemo prima alla formazione del libro. Il quale non esiste nè riunito, come lo presentiamo, nè secondo l'ordine in cui da Leonardo fu scritto.

Tutto il tesoro della raccolta leonardesca di Windsor Castle consiste in carte in origine formanti libri speciali, ma col tempo, e prima ancora che pervenissero alla Reale Biblioteca, staccate e disperse. Tra di esse cerchiamo di ricostruire, per quanto è possibile, i libri originali.

La selezione delle carte, che formavano un tutto in origine, coll'aiuto di varie indicazioni materiali, come: le dimensioni, la carta, l'inchiostro, la tinta, la scrittura, le macchie, la corrispondenza dei segni di cucitura, non presenta gravi difficoltà; ma l'accertamento dell'ordine in cui furono scritte, e per mancanza di varie di esse, e per discontinuità di argomenti, e per assenza di numerazione, riesce parecchie volte impossibile.

Di questo secondo volume di Anatomia, i cui fogli segniamo colla lettera **B**, per distinguerlo dal primo (**Fogli A**), e dai seguenti, che abbiamo ricostruiti colle carte della Reale Biblioteca, rimangono 43 fogli,

INTRODUCTION

Ce volume est le deuxième de la publication (commencée par Mr Théodore Sabachnikoff), des manuscrits de Léonard de Vinci, qui se trouvent à la Bibliothèque Royale de Windsor.

Les règles que nous nous sommes imposées dans les publications précédentes (**Le Vol des oiseaux et l'Anatomie A**), seront encore inflexiblement suivies dans celle-ci et dans la série des volumes qui va la suivre.

Ainsi nous procèderons d'abord à la formation du livre; qui n'existe ni réuni, tel que nous le présentons, ni dans l'ordre établi par Léonard en l'écrivant.

Tout le trésor de la collection léonardienne de Windsor Castle consiste dans des feuilles qui, à l'origine, formaient des livres particuliers, mais elles ont été détachées et dispersées avec le temps, et bien avant de parvenir à la Bibliothèque Royale. Nous tâchons de reconstituer, autant qu'il est possible, les livres originaux au moyen de ces feuilles.

La sélection des feuilles, qui formaient un tout à l'origine, à l'aide de plusieurs indications matérielles, telles que les dimensions, le papier, l'encre, la teinte, l'écriture, les taches, la rencontre des marques de couture, ne présente pas de bien grandes difficultés; mais ce qui est souvent impossible, c'est d'établir positivement l'ordre des feuillets, soit parce qu'il en manque plusieurs, soit par la discontinuité des arguments et par l'absence de la numération.

De ce deuxième volume d'Anatomie, dont nous marquons les feuilles par la lettre **B**, pour le distinguer du premier (**Feuilles A**) et des suivants, reconstruits par nous au moyen des feuilles de la Bibliothèque

indubbiamente formanti con altri in origine un libro completo, il quale da Leonardo fu scritto probabilmente nel 1489 [1].

Di questi 43 fogli, cinque, come indicheremo a suo luogo, hanno il *recto* e il *verso* bianco, e uno (*recto* e *verso*) tratta esclusivamente di membri e funzioni generative, e perciò farà parte del libro di Leonardo sulla generazione, parimente appartenente alla Reale Biblioteca di Windsor.

Sono dunque 79 le pagine originali ora pubblicate, contenenti, oltre agli scritti, 193 figure.

Di queste pagine diamo la riproduzione eliotipica nella grandezza dell'originale, e nell'ordine, per molti indizi minutamente studiati, quasi sempre coincidente con quello dato da Leonardo.

Dobbiamo notare a questo proposito che alcuni fogli sono segnati con lettere antiche, e alcuni con numeri antichi e moderni, i quali segni, per essere esatti, noi abbiamo riportati in parentesi quadra, perchè non di mano di Leonardo; ma essi non servono punto di guida alla paginazione.

La trascrizione diplomatica riporta quindi, come altra volta abbiam detto, colla massima esattezza tutto quanto il manoscritto originale contiene, essa non è in sostanza che *una seconda riproduzione del manoscritto in caratteri tipografici accessibili a tutti* [2].

Ad essa corrisponde la trascrizione critica esplicativa, la quale mantiene scrupolosamente l'integrità dello scritto, non mutandone che taluni accidenti, il cui cambiamento è necessario alla retta intelligenza.

La prima trascrizione rende il testo *leggibile*, la seconda lo rende *comprensibile* [3].

Alle due trascrizioni corrisponde la traduzione francese, per mettere a portata di maggior numero di studiosi le manifestazioni del genio di Leonardo.

(1) Folio 42 recto, pag. 251 « A dì 2 d'aprile 1489, libro titolato de figura umana ».

(2, 3) Codice sul Volo degli uccelli pubblicato da T. Sabachnikoff. Trascrizioni e note di G. Piumati, pag. 40-42.

Royale, il reste 43 feuilles, qui à l'origine formaient certainement avec les autres un livre complet, écrit probablement par Léonard en 1489 [1].

De ces 43 feuilles, cinq, ainsi que nous allons l'indiquer à son lieu, ont le *recto* et le *verso* blanc, et une (*recto* et *verso*) traite exclusivement des membres et des fonctions de la génération, et par conséquent fera partie du livre de Léonard sur la génération, appartenant aussi à la Bibliothèque Royale de Windsor.

Les pages originales que nous publions maintenant, sont donc au nombre de 79, et elles contiennent, avec le texte, 193 figures.

Nous donnons la reproduction héliotypique de ces pages, dans la grandeur de l'original, et dans l'ordre qui, d'après plusieurs indices minutieusement étudiés, coïncide presque toujours avec celui établi par Léonard.

Nous devons remarquer à ce sujet que quelques feuilles sont marquées par des lettres anciennes, et d'autres par des numéros anciens et modernes, marques rapportées par nous, dans un but de précision, entre des parenthèses carrées, parce qu'elles ne sont pas de la main de Léonard; elles ne servent cependant pas comme guide à la mise en page.

La transcription diplomatique donne ensuite, ainsi que nous l'avons dit autrefois, avec la plus grande exactitude, tout ce que contient le manuscrit original; elle n'est en substance, qu'*une seconde reproduction du manuscrit en caractères typographiques accessibles à tous* [2].

A cette transcription correspond la critique explicative, qui conserve avec scrupule l'intégrité du texte, n'y changeant que quelques accidents, dont la modification est indispensable pour le rendre tout à fait intelligible.

La première transcription rend le texte *lisible*, la seconde le rend *compréhensible* [3].

A ces deux transcriptions correspond la traduction française, pour mettre à la portée du plus grand nombre les manifestations du génie de Léonard.

(1) Foglio 42 recto, pag. 251 « Ce jour 2 d'avril 1489, livre intitulé de la figure humaine ».

(2, 3) Code sur le Vol des oiseaux, publié par Th. Sabachnikoff. Transcriptions et notes par G. Piumati, pag. 40-42.

In margine, a loro luogo, diamo gli argomenti degli scritti e delle figure.

Perciò, per ogni volume, secondo la scienza che tratta, ricorriamo all'aiuto di uno specialista. Per il primo (**Anatomia - Fogli A**) ci fu di valido aiuto il Dottore Antonio Dionisi di Roma; per il presente siamo ben grati alla cooperazione del Dottore Adolfo Villa della Clinica chirurgica dell'Università di Torino.

Dell'importanza del presente volume non discorriamo. Leonardo precorre di secoli il suo tempo, rivela allo studioso meraviglie inaspettate [4].

Nè la profonda e sottile diligenza dello studio, che qui appare nei meravigliosi disegni e negli scritti anatomici, si restringe a questa sola scienza. A noi tutti, per necessità d'intelletto e immensa, ognor crescente ampiezza del campo scientifico, costretti nei limiti di uno studio speciale, desta un ineffabile senso di ammirazione e di stupore l'universalità del suo genio. Mentre dipinge e modella le più meravigliose opere che vanti l'arte, sufficienti a colmare e celebrare la vita d'un uomo, da pari suo, oltre all'anatomia che andiamo pubblicando, studia e scrive di pittura, di architettura, di filosofia, di fisica, di chimica, di astronomia, di meccanica, d'idraulica, di geologia, di geografia, di botanica, di zoologia..... e non superficialmente, non vagamente, ma entrando in diligenti ricerche, rivelando nuove, profonde leggi e minuziosi particolari.

Di tutto questo immane lavoro, incomprensibile nel breve spazio di una vita attiva, quale fu quella di Leonardo, vari volumi furono già pubblicati; cioè: sei grandi volumi dei Manoscritti esistenti all'Istituto di Francia, da

(4) Citiamo p. es.: gli studi e disegni di miologia e di osteologia, i confronti dell'uomo colla scimmia (Fol. 9 verso, pag. 63), il capitolo « Delli muscoli che movan la lingua » (Fol. 28 verso, pag. 173 e seguenti) dove, dal campo anatomico passando al fisiologico, e quindi al filologico e idealistico, ci dà una pagina mirabile di pensieri, di filosofia *moderna;* e notiamo ancora lo studio sull'incrociamento dei nervi visivi (Fol. 35 recto, pag. 215).

Dans la marge nous donnons à leur place les arguments des écrits et des figures.

Pour cela, et pour chaque volume, selon la science qu' il traite, nous avons recours à l'aide d'un savant spécialiste. Pour le premier (**Anatomie - Feuilles A**), nous avons été vaillamment aidé par le Docteur Antonio Dionisi de Rome, pour le présent nous attestons notre reconnaissance envers le Docteur Adolfo Villa, de la Clinique Chirurgicale de l'Université de Turin.

Nous ne parlons pas de l'importance du présent volume. Léonard est en avance de plusieurs siècles sur son temps, il révèle à qui l'étudie des merveilles inattendues [4].

La diligence profonde et subtile de l'étude, qui apparaît ici dans les merveilleux dessins et dans les écrits d'anatomie, ne se borne pas à cette seule science. L'universalité de son génie donne un sentiment ineffable d'admiration et d'étonnement à nous tous, que les nécessités de l'intelligence et l'ampleur toujours croissante du champ scientifique contraignent dans les bornes des études spéciales. Pendant qu'il peint et qu' il modèle les œuvres les plus merveilleuses qui onorent les arts, bien suffisantes par elles-mêmes à combler et à rendre célèbre la vie d' un homme, en vaillant qu'il est, il étudie et il écrit encore, outre l'Anatomie que nous publions, sur la peinture, l'architecture, la philosophie, la physique, la chimie, l' astronomie, la mécanique, l' hydraulique, la géologie, la géographie, la botanique, la zoologie... non pas superficiellement, ni vaguement, mais en entrant dans des recherches diligentes et en révélant des lois nouvelles et profondes, ainsi que des détails minutieux.

De tout cet énorme labeur, incompréhensible dans le court espace d'une vie aussi active que celle de Léonard, plusieurs volumes ont déjà été publiés ; c'est-à-dire : six grand volumes des Manuscrits qui existent à

(4) Rappelons, p. ex., les études et les dessins de myologie et d'ostéologie, les comparaisons entre l'homme et le singe (Fol. 9. verso, pag. 63), le chapitre : « Des muscles qui meuvent la langue » (Fol. 28 verso, pag. 173 et suivantes) où, passant du champ anatomique au physiologique, et ensuite à la philologie et à l'idéalisme, il nous donne une page admirable de pensées, de philosophie *moderne;* rappelons encore l'étude sur le croisement des nerfs visifs (Fol. 35 recto, pag. 215).

Charles Ravaisson-Mollien; il Codice Trivulzio, da Luca Beltrami; il Codice sul Volo degli uccelli e l'Anatomia A, da Teodoro Sabachnikoff; ed è in corso di stampa il grande Codice Atlantico, di cui sono già uscite circa mille pagine in-folio grande e 920 tavole eliotipiche, riproducenti oltre a 1200 originali [5].

E rimangono inediti fogli qua e là dispersi, la continuazione della grande raccolta della Reale Biblioteca di Windsor, i volumi del British Museum e del South Kensington Museum di Londra, un complesso di oltre 1500 pagine!

La pubblicazione di questo tesoro della scienza fu promessa da Teodoro Sabachnikoff nella sua prefazione al Codice sul Volo degli uccelli [6], e la promessa verrà mantenuta. Seguiranno al presente gli altri volumi dei manoscritti di Windsor, e, contemporaneamente o dopo di essi, quelli del British Museum e del South Kensington Museum.

Torino, Agosto 1901.

G. Piumati.

(5) Codice Atlantico di Leonardo da Vinci... riprodotto e pubblicato dalla R. Accademia dei Lincei. — Trascrizione diplomatica e critica di G. Piumati. Milano, Hoepli, Editore.

(6) Codice sul Volo degli uccelli citato, pag. 12.

l'Institut de France, par Charles Ravaisson-Mollien; le Code Trivulzio, par Luca Beltrami; le Code sur le Vol des oiseaux et l'Anatomie A, par Théodore Sabachnikoff; tandis que le grand Code Atlantique est sous presse, dont près de 1000 pages in-folio grand ont déjà paru, avec 920 planches en héliotypie qui reproduisent plus de 1200 dessins originaux [5].

Il reste nombre de feuilles inédites, dispersées par-ci par-là, la suite du grand recueil de la Bibliothèque Royale de Windsor, les volumes du British Museum et du South Kensington Museum de Londres, un ensemble de plus des 1500 pages!

La publication de ce trésor de la science a été promise par Théodore Sabachnikoff, dans sa préface du Code sur le Vol des oiseaux [6], et cette promesse sera tenue. Les autres volumes des manuscrits de Windsor suivront celui-ci, et contemporanément, ou à la suite on donnera ceux du British Museum et ceux du South Kensington Museum.

Turin, Août 1901.

G. Piumati.

(5) Code Atlantique de Léonard de Vinci... reproduit et publié par l'Académie Royale des Lincei: — Transcription diplomatique et critique par G. Piumati. — Milan, Hoepli, Éditeur.

(6) Code sur le Vol des oiseaux (susdit) pag. 12.

LEONARDO DA VINCI

DELL' ANATOMIA

FOGLI B

LEONARDO DA VINCI

DELL' ANATOMIA

FOGLI B

FOLIO I — *recto.*

Denerbj .. che alzã lesspallj
e che alzano latesta
e chella bassano
e chella girano
e che la piegano intraŷso
chinare lassciena
piegarla
torcierla
alzarla
scriveraj . di filosomja
Io . trovo . chelle . vene . nõ fano . altro . ofitio . chesschaldare | *(inpo . che)* . chome . nervi . e chosse . cheabbino . a dare . sẽtimẽto

Indice di movimenti della spalla, della testa e del tronco.

Nota sulla fisionomia.

Ufficio dei vasi sanguigni.

FOLIO I — *recto.*

Indice di movimenti della spalla, della testa e del tronco.

De'nerbi che alzan le spalle.
E che alzano la testa.
E che la bassano.
E che la girano.
E che la piegano in traverso.
Chinare la schiena.
Piegarla.
Torcerla.
Alzarla.
Scriverai di filosomia.

Nota sulla fisionomia.

Ufficio dei vasi sanguigni.

Io trovo che le vene non fanno altro ofizio che scaldare, come nervi e cose che abbino a dare sentimento.

FOLIO I — *recto.*

Énumération de mouvements des épaules, de la tête et du tronc.

Des nerfs qui élèvent les épaules.
Et qui élèvent la tête.
Et qui l'abaissent.
Et qui la tournent.
Et qui l'inclinent de travers.
Incliner l'échine.
La plier.
La tordre.
L'élever.
Tu écriras sur la physionomie.

Note sur la physionomie.

Rôle des vaisseaux sanguins.

Je trouve que les veines ne font point d'autre service que de chauffer, comme les nerfs et les choses qui doivent donner la sensibilité.

Vasi della testa. [Fig. 1.]

[Fig. 2.]

(faraj . nellultjmo . del tuo libro)

Tronco. [Fig. 3.]

Vasi della testa. [Fig. 1.]

[Fig. 2.]

(*Farai nell'ultimo del tuo libro*)

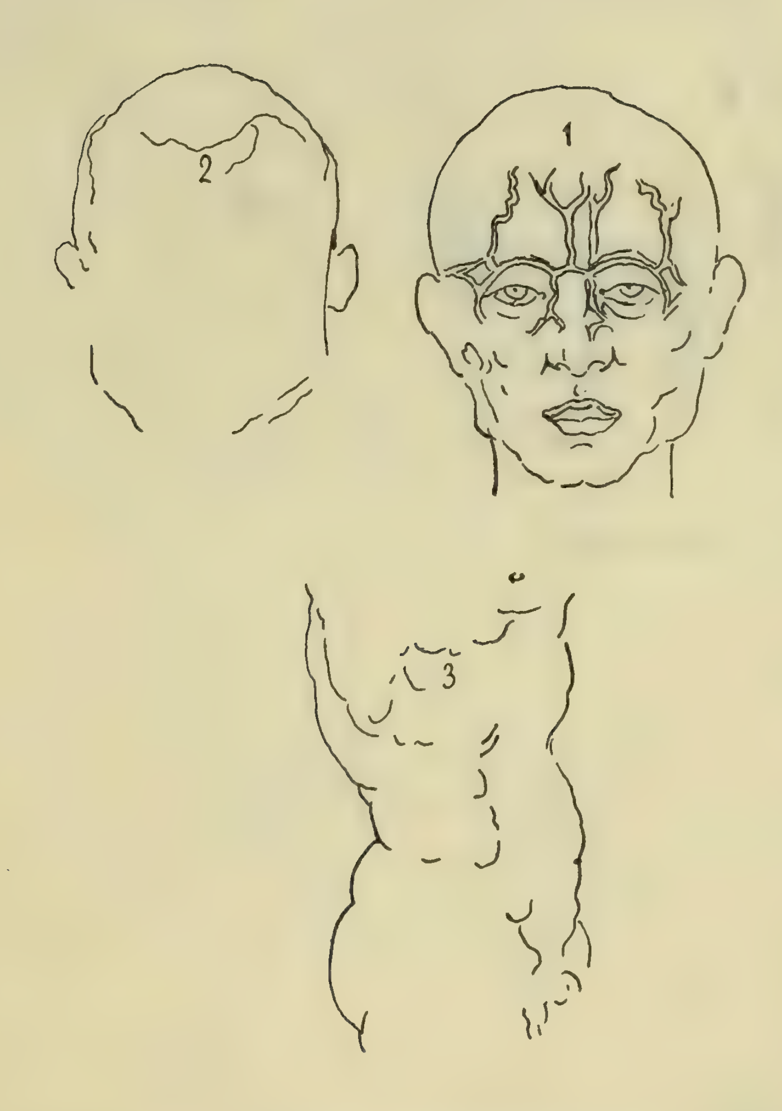
Tronco. [Fig. 3.]

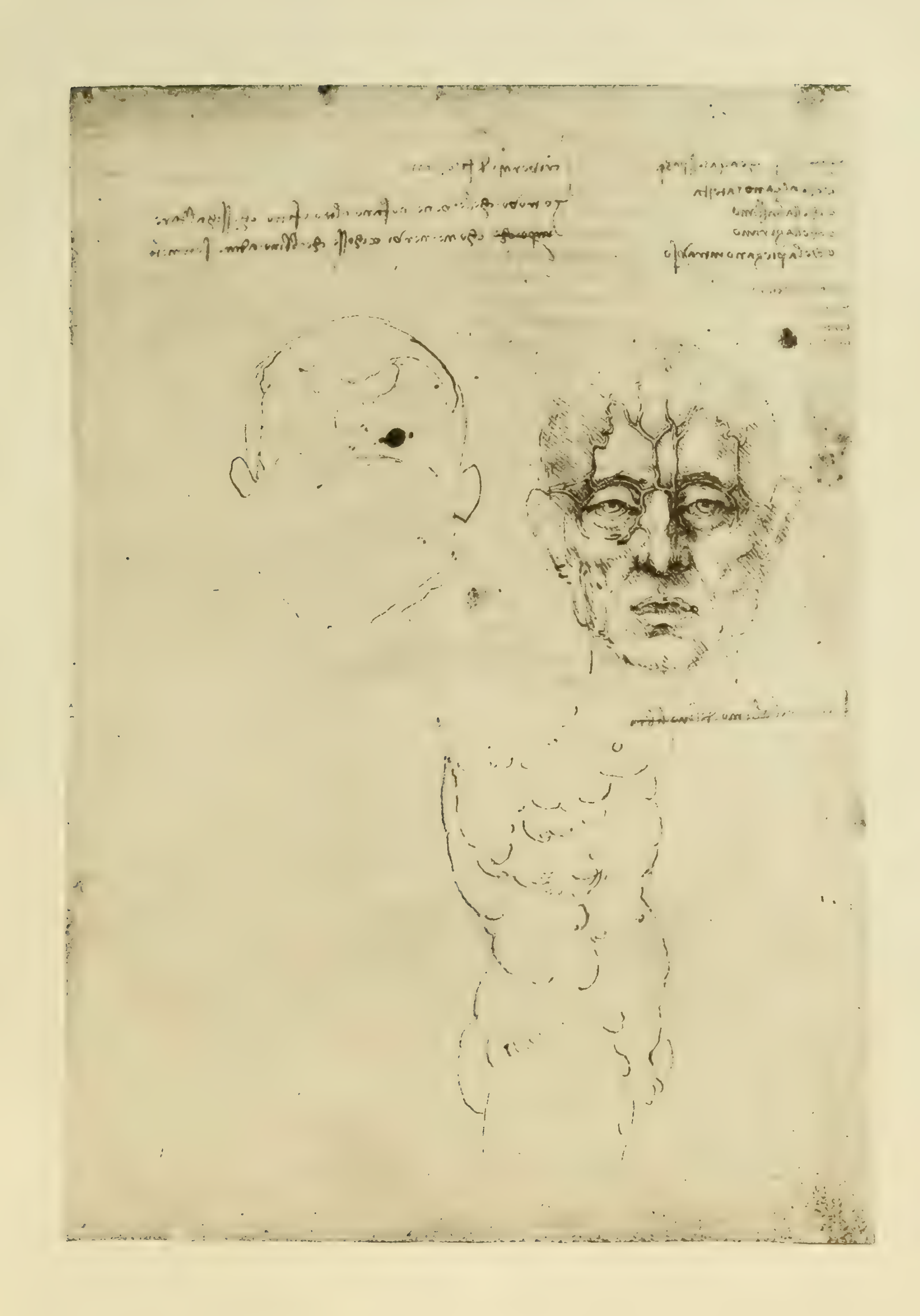
Vaisseaux de la tête. [Fig. 1.]

[Fig. 2.]

(*Tu fera dans la dernière partie de ton livre*)

Tronc. [Fig. 3.]


1
2
3



FOLIO I — *verso.* [37]

Vasi della testa.

Indice delle funzioni vitali del corpo umano.

[Fig. 4.]
causa. dellalitare
causa del moto delcore
causa deluomjto
causa deldiscēdere il | cibo dello stomaco —
cauasa del otare leī | testine —
causa del moto delle | suꝑfruita ꝑle intes | tine —
causa dello ingiottire
causa dello tossire
causa dello isbauiglare
causa dello issternuto
causa delladormētamē | to di diuerse mēbra —
causa del ꝑdere ilsēso | adalcū mēbo —
causa del solletico —

FOLIO I — *verso.* [37]

Vasi della testa.

[Fig. 4.]

Indice delle funzioni vitali del corpo umano.

Causa dell'alitare.

Causa del moto del core.

Causa del vomito.

Causa del discendere il cibo dello stomaco.

Causa del votare le intestine.

Causa del moto delle superfruità per le intestine.

Causa dello inghiottire.

Causa dello tossire.

Causa dello isbavigliare.

Causa dello isternuto.

Causa dell'addormentamento di diverse membra.

Causa del perdere il senso ad alcun membro.

Causa del solletico.

FOLIO I — *verso.* [37]

Vaisseaux de la tête.

[Fig. 4.]

Enumération des fonctions vitales du corps humain.

Cause de la respiration.

Cause du mouvement du cœur.

Cause du vomissement.

Cause de la descente de l'aliment dans l'estomac.

Cause de l'évacuation des intestins.

Cause du mouvement des superfluités par les intestins.

Cause de la déglutition.

Cause de la toux.

Cause du bâillement.

Cause de l'éternument.

Cause de l'engourdissement de différents membres.

Cause de la perte de la sensibilité dans quelque membre.

Cause du chatouillement.

causa della lussuria eal | tre necessita del corpo
causa dellorinare —
e cosi ditutte lationi natu | rali delcorpo —

Causa della lussuria, e altre necessità del corpo.

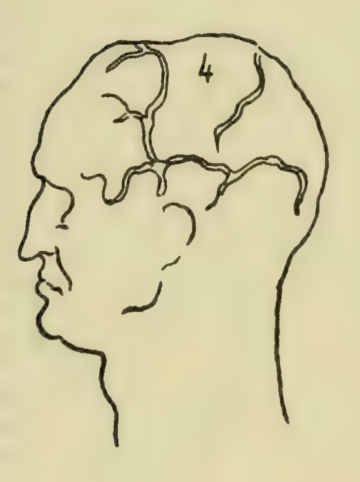
Causa dell'orinare.

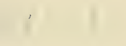
E così di tutte l'azioni naturali del corpo.

Cause de la luxure, et autres nécessités du corps.

Cause de la fonction d'uriner.

Et ainsi de toutes les actions naturelles du corps.


4





FOLIO 2 — *recto.* [.B.]

richordi

Maghino spechulus di m̊ giovannj frãcjoso — Mº Giovanni Francioso.

Il senso deltatto . vesste . tutta lasu℘fitiale pelle dellomo — Sensibilità tattile.

galieno . devtilita — Galieno.

nefandjssima — Vocaboli.

interdetta

vnjcha

calente

sagace

trasscorrere

cõseguẽte

come . i . 5 . sensi . sono . ofitiali . dellanjma — Connessione anatomica degli organi dei sensi specifici col sistema nervoso centrale,

lanjma . pare . risedere . nella . parte juditiale . ella . parte . jvditiale . pare . essere .| nellocho . doue . chonchorano . tuttj . isẽsi .

FOLIO 2 — *recto.* [.B.]

Ricordi.

Mº Giovanni Francioso. — Maghino. Speculum di Mº Giovanni Francioso.

Sensibilità tattile. — Il senso del tatto veste tutta la superfiziale pelle dell'omo.

Galieno. — Galieno. De utilità.

Vocaboli. — Nefandissima.
Interdetta.
Unica.
Calente.
Sagace.
Trascorrere.
Conseguente.

Connessione anatomica degli organi dei sensi specifici col sistema nervoso centrale,

Come i 5 sensi
sono ofiziali dell'anima.

L'anima pare risedere nella parte judiziale, e la parte judiziale pare essere nel loco, dove concorrano tutti i sensi, il quale

FOLIO 2 — *recto.* [.B.]

Notes.

Maghino. Spéculum de Maître Jean Francioso. — Maître Giovanni Francioso.

Les sens du tact revêt toute la peau superficielle de l'homme. — Sensibilité tactile.

Galien. De l'utilité. — Galien.

Très exécrable. — Mots.
Interdite.
Unique.
Importante.
Sagace.
S'écouler.
Conséquent.

Connexion anatomique des organes des sens spécifiques avec le système nerveux central,

Comment les 5 sens
sont les officiers de l'âme.

L'âme semble siéger dans la partie du jugement, et la partie du jugement semble être dans l'endroit, où concourent tous les

e loro dipendenza funzionale da questo nell'individuo in condizioni normali:

ilquale edetto . senso . chomvne . e no ne ttutta | ꝑ tutto . il chorpo . chome . moltj . año . creduto . anzi . tutto ine la . parte . inꝓro . chesse lla | fussi . tutta . (*inognj*) ꝑtutto . ettutta . inognj . parte . nonera . neciessario . fare . li stru | mẽtj . desensi . fare . infralloro . ĩ . medesimo . chõchorso . a ĩ . solo . locho . anzi . basta | va . che lochio . oꝑrassi . lufitio . del(*suo*) sentimẽto . sulla . sua . suꝑfitie . e nõ mandare ꝑlauja | delli . neruj . ottjci.. (*il.*) lasimjlitudine delle . chose . vedute . alsẽso . chellanjma . alla . soꝑa | detta . ragione . lepoteua . conplẽdere . inessa . suꝑfitie . dellochio.

Vista.

E ssimjl mẽte . il sẽso . dellavldito . bastaua solamẽte . lauoce . risonassi . nelle chõchaue . porosita | dellosso . petroso . che sta . dentro . allorechio . e nõ fare daesso . osso . alsẽso chomvne altro | trãsito . dove . essa . boca . abbia dischorere . alchomvne . givditio . (*lodor*)

Udito.

Il senso dellodorato . achora . luj siuede . essere dalla . neciessita . chõstretto . achõchorrere adetto | jvditio . (*il gusto . e l tatto*)

Odorato.

e loro dipendenza funzionale da questo nell'individuo in condizioni normali:

è detto senso comune; e non è tutta per tutto il corpo, come molti hanno creduto; anzi tutta in nella parte; imperò che, s'ella fussi tutta per tutto, e tutta in ogni parte, non era necessario fare li strumenti de'sensi fare infra loro un medesimo concorso a uno solo loco; anzi bastava che l'occhio operassi l'ufizio del sentimento sulla sua superfizie, e non mandare, per la via delli nervi ottici, la similitudine delle cose vedute al senso; che l'anima, alla sopra detta ragione, le poteva comprendere in essa superfizie dell'occhio.

Vista.

E similmente il senso dell'auldito; bastava solamente la voce risonassi nelle concave porosità dell'osso petroso, che sta dentro all'orecchio, e non fare da esso osso al senso comune altro transito, dove essa bocca abbi a discorrere al comune giudizio.

Udito.

Il senso dell'odorato ancora lui si vede essere dalla necessità constretto a concorrere a detto judizio. (*Il gusto e 'l tatto*)

Odorato.

et leur dependance fonctionnelle de celui-ci dans l'homme en conditions normales:

sens, lequel est dit sens commun; et elle n'est pas toute dans tout le corps, ainsi que plusieurs ont cru; mais tout dans cette partie, car si elle était toute partout, et toute dans chaque partie, il n'était pas nécessaire de faire que les instruments des sens fassent entre eux un même concours à un seul lieu; mais il suffisait que l'œil remplît la fonction du sentiment sur sa surface, et non pas envoyer, par la voie des nerfs optiques, la similitude des choses vues au sens; car l'âme, à la raison susdite, pouvait les comprendre dans cette surface de l'œil.

Vue.

Et de même pour le sens de l'ouïe; il suffisait seulement que la voix résonnât dans les porosités concaves de l'os pétreux, qui est au dedans de l'oreille, et non pas faire depuis cet os au sens commun un autre trajet, où cette bouche doive s'adresser au jugement commun.

Ouïe.

Le sens de l'odorat on le voit lui aussi obligé par la nécessité de concourir au dit jugement. (*Le goût et le tacte*)

Odorat.

Tatto.

Il tatto nõ passa elli . ꝑle chorde forate e de portato . aesso sẽso . le quali . chorde si ua(*di*)no (*di*) | spargiẽdo . chonj̃finjta . ramjfichatjone . inella pelle . che circhũda . (*ilc*) lechorporee . mẽbra | eviscjere

(*I neruj*) le corde . ꝑeforãte portano . (*il sentimẽto*) . il chomãdamẽto . essentimẽto . allimẽbri ofitialj | (*eilloro opecho . la forza j qual*) le qualj . chorde . entrate . infra . imusscolj . e laciertj | comãdano . acquelli . ilmoujmẽto . queli obediscano . (*chollosco*) ettale . obediẽtia . simette | inatto . chollo schõfiare . iꝑo . chelgõfiare . rachorta . le loro . lungeze ettira sidirieto . ineruj | i quali . sitessano . perle . (*m*) partichule demẽbri . essendo infusi nelli . stremj de diti | (*pa*) portano alsẽso . la chagione delloro . chõtatto

i neruj . choiloro . mvsscoli . servono . alle chorde . chome . isoldati . achõdottieri . elle chorde | seruano . al senso . chomvne . chome . ichõdottieri . alchapitano e lsẽso chomvne serve | allanjma . chome . ilchapitano . serue . alsuo . signjore.

Tatto.

Il tatto non passa elli per le corde forate, ed è portato a esso senso; le quali corde si vanno spargendo, con infinita ramificazione, in nella pelle, che circunda le corporee membra e viscere.

(*I nervi*) Le corde perforante portano il comandamento e sentimento alli membri ofiziali; le quali corde, entrate infra i muscoli e lacerti, comandano a quelli il movimento, quelli obediscano, e tale obedienzia si mette in atto, collo sgonfiare; imperò che 'l gonfiare raccorta le loro lunghezze, e tirasi dirieto i nervi, i quali si tessano per le particule de' membri, essendo infusi nelli stremi de' diti, portano al senso la cagione del loro contatto.

I nervi, coi loro muscoli, servono alle corde, come i soldati a condottieri, e le corde servano al senso comune, come i condottieri al capitano, e 'l senso comune serve all'anima, come il capitano serve al suo signore.

Tacte.

Le tact ne passe pas, lui, par les cordons percés, et il est porté à ce sens; lesquels cordons vont se répandant, par ramification infinie, dans la peau, qui entoure les membres corporels et les viscères.

(*Les nerfs*) Les cordons perforants portent le commandement et le sentiment aux membres officiels; lesquels cordons, ayant pénétré entre les muscles et les tendons, leur commandent le mouvement, ceux-là obéissent, et cette obéissance se met en action, en gonflant; car le gonflement raccourcit leur longueur, et tire après soi les nerfs, qui se tissent dans les particules des membres, étant infus dans les extrémités des doigts, ils portent au sens la cause de leur contact.

Les nerfs, avec leurs muscles, servent aux cordons, comme les soldats aux chefs, et les cordons servent au sens commun, comme les chefs au capitaine, et le sens commun sert à l'âme, comme le capitaine sert à son seigneur.

(*adunque . il neruo . serue . almvsscolo . el mvssolo* ——)

adũque . lagivntura . delljossi . obbediscie . alneruo . el neruo . almvsscholo . elmvsscolo allachorda | ella . chorda . alsenso chomvne . elsẽso chomvne . essedia . dellanjma . ella . memoria . essua | amvnjtione . ella . in pẽsiua . essua . referẽdaria . (*e ilchore . essuo* .)

chome . il senso . da . allanjma . e nõ lanjma . al senso . e dove . mãcha . ilsenso . ofitiale dellanima | allanjma . mãcha . inquesta vita . latotitia dellufitio . desso . sẽso . come apare . ne l | mvto onellorbo . nato

(*Adunque il nervo serve al muscolo, e 'l muscolo*)

Adunque la giuntura delli ossi obbedisce al nervo, e 'l nervo al muscolo, e 'l muscolo alla corda, e la corda al senso comune, e 'l senso comune è sedia dell'anima, e la memoria è sua ammunizione, e la imprensiva è sua referendaria, (*e il core è suo*)

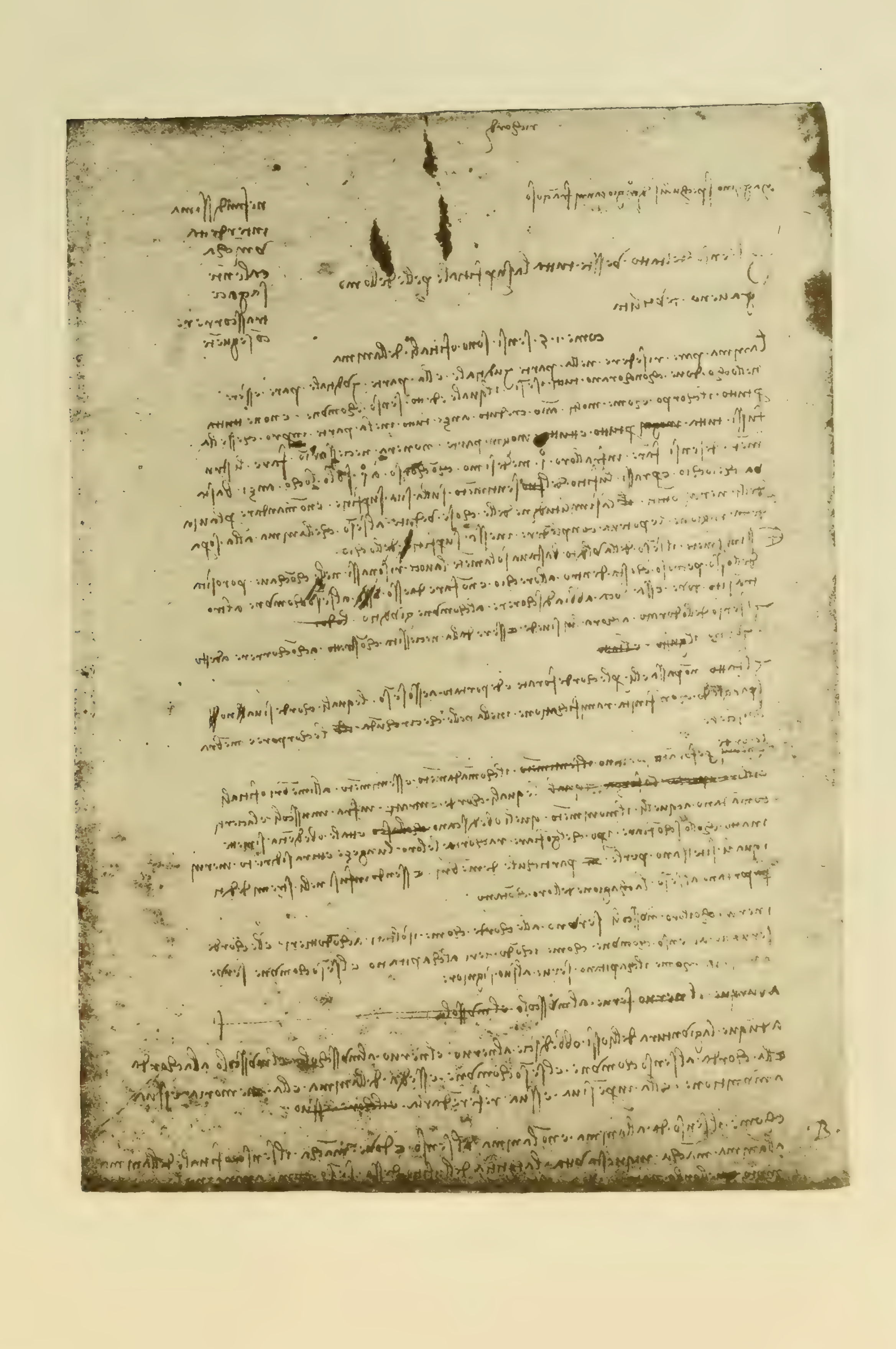
Come il senso dà all'anima, e non l'anima al senso, e dove manca il senso, ofiziale dell'aníma, all'anima manca in questa vita la notizia dell'ufizio d'esso senso, come appare nel muto o nell'orbo nato.

(*Donc le nerf sert au muscle, et le muscle*)

Donc la jointure des os obéit au nerf, et le nerf au muscle, et le muscle au cordon, et le cordon au sens commun, et le sens commun est le siège de l'âme, et la mémoire est son admonition, et l'impressionnabilité est sa référendaire, (*et le cœur est son*)

Comment le sens donne à l'âme, et non l'âme au sens, et là où le sens, officiel de l'âme, manque, il manque à l'âme dans cette vie la notion de l'office de ce sens, comme cela se voit chez le muet ou chez l'aveugle-né.





FOLIO 2 — *verso.* [202]

chome . ineruj oꝑrano qualche uolta ꝑ lora sanza . chomãdamẽto . delljaltriofitialj e dellanjma — Movimenti indipendenti dalla coscienza.

questo . chiara . mẽte . aparisscie . inꝑro . chettu . vederaj . movere . ai paraletici e a fredollẽti | e assiderati . le loro . tremãti . mẽbra chome . testa . e manj . sanza . liciẽza . dellanjma . laquale | anima . chõ tutte . sue . forze . nõpotra . vietare . aessi . benbrj . che nõtriemjno Quessto me dessi | achade nel mal chaducho . e ne mẽb . tagliati chome chode di lucierte

l aidea . ovimaginativa . e . e timone e briglia . desensi . in ꝑo . chella chosa . imaginata | moue . il sẽso — Relazione fra immaginazione e senso.

pre maginare . e loimaginare . lechose . chessaranno — Premaginazione.

pos . maginare e imaginare . lechose . passate — Posmaginazione.

Il fegato . e disstruibitore . edispẽsatore . (*allaujta*) del ujtale notrimẽto . allomo — Funzione del fegato.

FOLIO 2 — *verso.* [202]

Movimenti indipendenti dalla coscienza.

Come i nervi operano qualche volta per loro, sanza comandamento delli altri ofiziali e dell'anima.

Questo chiara mente apparisce, imperò che tu vederai movere ai paraletici e a freddolenti e assiderati le loro tremanti membra, come testa e mani, sanza licenza dell'anima; la quale anima, con tutte sue forze, non potrà vietare a essi membri che non triemino. Questo medesimo accade nel mal caduco e ne' membri tagliati, come code di lucerte.

Relazione fra immaginazione e senso.

La idea, over imaginativa, è e timone e briglia de'sensi, in però che la cosa imaginata move il senso.

Premaginazione.

Premaginare è lo imaginare le cose che saranno.

Posmaginazione.

Posmaginare è imaginare le cose passate.

Funzione del fegato.

Il fegato è distribuitore e dispensatore (*alla vita*) del vitale notrimento all'omo.

FOLIO 2 — *verso.* [202]

Mouvements indépendants de la conscience.

Comment les nerfs agissent parfois par eux-mêmes, sans le commandement des autres agents et de l'âme.

Ceci apparaît clairement, car tu verras les paralytiques et les frileux et les gens engourdis par le froid mouvoir leurs membres tremblants, ainsi que la tête et les mains, sans la permission de l'âme ; laquelle âme, avec toutes ses forces, ne pourra défendre à ces membres qu'ils ne tremblent. Cela même arrive dans le haut mal et dans les membres coupés, ainsi que les queues de lézards.

Relation entre l'imagination et le sens.

L'idée, ou la faculté d'imaginer, est le timon et la bride des sens, car la chose imaginée meut les sens.

Préimagination.

Préimaginer c'est imaginer les choses qui seront.

Postimagination.

Imaginer après c'est imaginer les choses passées.

Fonction du foie.

Le foie est distributeur et dispensateur (*à la vie*) de l'aliment vital à l'homme.

Funzione della bile.

Il fiele e il famjglio . osꝫuidore del fegato il qua | le spaza . e netta . tutte . le mõditie . e rimase . suꝑfujta del notrimẽto . stribuito | (*d*) ꝑle mẽbra . dal fegato

Intestini.

[Fig. 5.]

[Fig. 6.]

queste intẽderai bene illoro . voltegiare . settu . legõfj . E ricordatj che | poi chettu lai fatte . ꝑ 4 . versi cosi assettate . chettu le facci . poi ꝑ 4 | altri ṽsi allargate imodo che ꝑli sua spati ettraforamẽtj . tu possi | intendere . iltutto cioe le uarieta delle sue . grosseze —

Dell'erezione in rapporto al maggiore afflusso di sangue al pene.

del mẽbo virile . che quando e duro e grosso ellũgho (*e graue* | *e*) denso e graue E quãdo e (*picholo*) tenero sottile corto | (*ra*) molle coe tenero effievole — Questa e da gudi | care che qui nonsagugne carne ne vẽto ma sãgue arte | riale il quale o veduti n morti che ã tal menbo diritto | ꝑ che molti cosi muoiano e massime liapichati de qua | li o visto

Funzione della bile.

Il fiele è il famiglio o servidore del fegato, il quale spazza e netta tutte le mondizie e rimase superfruità del notrimento, stribuito per le membra dal fegato.

Intestini.

[Fig. 5.]

[Fig. 6.]

Queste intenderai bene il loro volteggiare, se tu le gonfi. E ricordati che, poi che tu l'hai fatte per 4 versi, così assettate, che tu le facci poi per 4 altri versi allargate, in modo che, per li sua spazi e traforamenti, tu possi intendere il tutto, cioè le varietà delle sue grossezze.

Dell'erezione in rapporto al maggiore afflusso di sangue al pene.

Del membro virile, che, quando è duro, è grosso e lungo, denso e grave; e quando è (*piccolo*) tenero, sottile, corto, molle, cioè tenero e fievole. Questa è da giudicare che qui non s'aggiugne carne nè vento, ma sangue arteriale; il quale ho veduto 'n morti, che han tal membro diritto, perchè molti così muoiano, e massime li appiccati,

Fonction de la bile.

Le fiel est le domestique ou serviteur du foie, qui balaie et nettoie toutes les immondices et superfluités restées après l'aliment, distribué dans les membres par le foie.

Intestins.

[Fig. 5.]

[Fig. 6.]

De ceux-ci tu comprendras bien leur tournoiement, si tu les gonfles. Et souviens-toi, après les avoir faits par quatre aspects, ainsi disposés, que tu les fasses ensuite par quatre autres aspects, écartés de manière, que, par leurs espaces et perforations, tu puisses comprendre le tout, c'est à dire les variétés de leurs grosseurs.

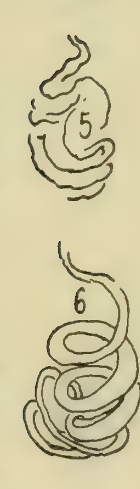
De l'érection en rapport à un plus grand afflux du sang au pénis.

Du membre viril, qui, quand il est dur, il est gros et long, dense et lourd; et quand il est (*petit*) tendre, mince, court, mou, c'est à dire, tendre et faible. Il faut en juger qu'il ne s'ajoute pas là de la chair ni du vent, mais du sang artériel; que j'ai vu à des morts, qui ont ce membre raide, car plusieurs meurent ainsi, et surtout les pen-

notomja avere grã densita e dureza e cque | sti essere tutti piẽ di grã quãtita di sangue il quale auea | fatto lacarne (*s*) rossissima didẽtro ellialtri ano di dẽ | tro come di fora essella𝔳sario dice tale quãtita (*disã*) | di carne essere cresscuta davẽto che fa grãdeza e dure | za come nelle palla chessiguoca . questo vẽto no da pe | so ne dẽsita ma fare carne lieue errara . e ancora si | vede la uerga diritta auer latesta rosa chesegna dauenimẽ | to di sangue e quãdo no ne diritta ha la fronte biancegante

de' quali ho visto notomia, avere gran densità e durezza, e questi essere tutti pien di gran quantità di sangue, il quale avea fatto la carne rossissima di dentro, e li altri hanno dì dentro come di fora. E se l'avversario dice tale quantità di carne esser cresciuta da vento, che fa grandezza e durezza, come nella palla che si giuoca, questo vento non dà peso nè densità, ma fa carne lieve e rara; e ancora si vede la verga diritta aver la testa rossa, ch'è segno d'avvenimento di sangue, e quando non è diritta, ha la fronte biancheggiante.

dus, des quels j'ai vu l'anatomie, ayant une grande densité et dureté, et ceux-ci être tous pleins d'une grande quantité de sang, lequel avait rendu la chair très rouge en dedans, et les autres ont dedans comme dehors. Et si l'adversaire dit qu'une telle quantité de chair a augmenté par du vent, qui produit grandeur et dureté, comme dans la paume dont on joue, ce vent ne donne ni poids ni densité, mais il fait la chair légère et rare; et encore on voit la verge raide ayant la tête rouge, ce qui est signe de l'affluence du sang, et quand elle n'est pas raide, elle a le front blanchissant.


5
6



FOLIO 3 — *recto*. [*14* 3.]

Le unghie lunghe presso gli Europei e gli Indi.

lunghie lunghe apresso a delli europi sõ reputate vergognose | e apresso delli (*im*) indi son tenute ingrã ueneratione elle fano | dipignere chonacque penetratiue ella dornã cõ diuersi trafo | foramẽti e dicano che queste chosa daomjnj gẽtili e chellũghie | chorte son chosa dalla uoratori e mechanjci indiuerse artj

Funzione del sistema chilifero.

perla ramjfichatione della ue | na del chilo nel mjsenterio sattr | rae il notrimẽto della corrutio | ne del cibo nelle intesstine e nel | lultimo ritorna ꝑlestreme . | ramjfichationj dellarteria aes | se intesstine doue essendo poi es | so sangue (*co*) morto esicõrõpe epi | glia quel fetore del quale sãlefecce

[Fig. 7.]

Vene del peritoneo e del mesenterio.

b c ella vena che notrissce il zirbo | essta dinanzi alla uena a n che quel | lla che nutrissce il mjsenterio e infral | mjsenterio e l zirbo sinclu- dano leintestine

---

FOLIO 3 — *recto*. [*14* 3.]

Le unghie lunghe presso gli Europei e gli Indi.

L'unghie lunghe apresso a delli Europi son reputate vergognose, e apresso delli Indi son tenute in gran venerazione, e le fanno dipignere con acque penetrative, e l'adornan con diversi traforamenti, e dicano che quest'è cosa da omini gentili, e che l'unghie corte son cosa da lavoratori e meccanici in diverse arti.

Funzione del sistema chilifero.

Per la ramificazione della vena del chilo nel misenterio s'attrae il nutrimento della corruzione del cibo nelle intestine, e nell'ultimo ritorna, per l'estreme ramificazioni dell'arteria, a esse intestine, dove, essendo poi esso sangue morto, e' si corrompe, e piglia quel fetore del quale san le fecce.

[Fig. 7.]

Vene del peritoneo e del mesenterio.

b c è la vena che notrisce il zirbo, e sta dinanzi alla vena *a n*, ch'è quella che nutrisce il misenterio, e infra 'l misenterio e 'l zirbo s'includano le intestine.

FOLIO 3 — *recto*. [*14* 3.]

Les ongles longs chez les Européens et les Indiens.

Les ongles longs chez les Européens sont estimés honteux, et chez les Indiens ils sont tenus en grande vénération, et ils les font peindre avec des eaux pénétrantes, et ils les ornent par différentes perforations, et ils disent que cela sied aux gentilshommes, et que les ongles courts sont le propre des ouvriers et des mécaniciens dans les différents métiers.

Fonction du système chylifère.

Par la ramification de la veine du chyle dans le mésentère la nourriture est attirée de la corruption de l'aliment dans les intestins, et en dernier lieu elle revient, par les ramifications extrêmes de l'artère, à ces intestins, où ce sang étant ensuite mort, il se corrompt, et il prend cette puanteur que sentent les excréments.

[Fig. 7.]

Veines du péritoine et du mésentère.

b c c'est la veine qui nourrit l'épiploon, et elle reste devant la veine *a n*, qui est celle qui nourrit le mésentère, et entre le mésentère et l'épiploon se renferment les intestins.

[Fig. 8 :] a a c b n

fa questa vena | colli stremj terminati inognj mẽbro

a ella ramjfichatione del mjsen | terio la quale sichongugne chon | tutte le intesstine rendẽdo acquelle il | sangue chemore e ripigliando dacquel | le il nouo notrimẽto assimjlitudine | delle radice dicasscuna erba e pianta (*i*) | misste cholla terra chelle ueste chessucã | da cquella lomore chelle notricha ——

he b c sichongugne chollato di fori dello | stomacho e cholla sua ramjficatione discende anotrire il zirbo che chope (*laret*) lẽtestine ellamjlza

Misenterio. il misenterio e pãni . | chulo grasso neruoso eseuo | so ramjfichato con 12 ma | esstre di ue ne ede congunto colla parte inferiore deldioflam̃a

[A sinistra :] guarda se l mjsenterio | a arterie onno

[Fig. 9.]

[Fig. 8:] *a a c b n.*

Fa questa vena colli stremi terminati in ogni membro.

a è la ramificazione del misenterio, la quale si congiugne con tutte le intestine, rendendo a quelle il sangue che more, e ripigliando da quelle il novo notrimento, a similitudine della radice di ciascuna erba e pianta, miste colla terra che le veste, che succhian da quella l'omore che le notrica.

E *b c* si congiugne col lato di fori dello stomaco, e colla sua ramificazione discende a notrire il zirbo, che copre le intestine e la milza.

Misenterio. Il misenterio è panniculo grasso, nervoso e sevoso, ramificato con 12 maestre di vene, ed è congiunto colla parte inferiore del diaframma.

[A sinistra :] Guarda se 'l misenterio ha arterie, o no.

[Fig. 9.]

[Fig. 8:] *a a c b n*

Fais cette veine avec ses extrémités terminées dans chaque membre.

a c'est la ramification du mésentère, laquelle se conjoint avec tous les intestins, en leur rendant le sang qui meurt, et en reprenant par eux la nouvelle nourriture, semblablement aux racines de chaque herbe et plante, mêlées à la terre qui les revêt, qui y sucent l'humeur qui les nourrit.

Et *b c* se conjoint avec le côté extérieur de l'estomac, et avec sa ramification il descend nourrir l'épiploon, qui couvre les intestins et la rate.

Le mésentère est une membrane grasse, nerveuse et sébacée, qui se ramifie avec 12 maîtresses veines, et il est conjoint avec la partie inférieure du diaphragme. Mésentère.

[A gauche :] Vois si le mésentère a des artères ou non.

[Fig. 9.]

in Questo mjsenterio son piãta | te leradici ditutte leuene le qua | li sunjsscano alla porta del fega | to e purgano ilsangue inesso | fegato epoj entra nella uena del | chilo e dessa uena va alcore effa | il sangue piv nobile ilquale (*si*) | penetra nellarterie sangue spi | rituoso

Formazione della vena porta. Circolazione addominale.

[Fig. 10:] zirbo

fa di figurare | tutto ilzirbo | coe larete se | minatovi le | vene —

Peritoneo.

Formazione della vena porta. Circolazione addominale.

In questo misenterio son piantate le radici di tutte le vene, le quali s'uniscano alla porta del fegato, e purgano il sangue in esso fegato, e poi entra nella vena del chilo, e dessa vena va al core, e fa il sangue più nobile, il quale penetra nell'arterie sangue spirituoso.

Peritoneo.

[Fig. 10:] zirbo.

Fa di figurare tutto il zirbo, cioè la rete, seminatovi le vene.

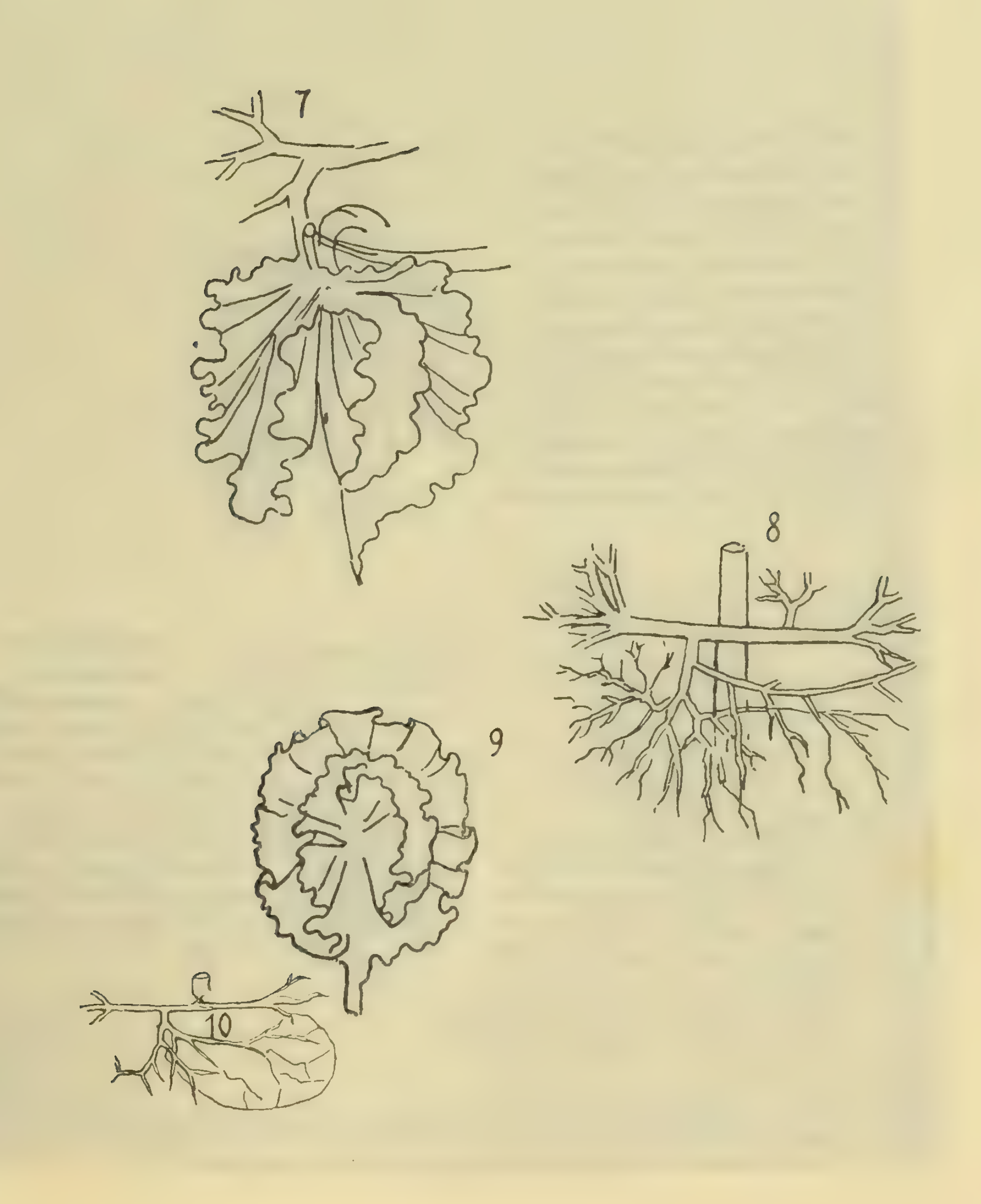
Formation de la veine porte. Circulation abdominale.

Dans ce mésentère sont plantées les racines de toutes les veines, qui s'unissent à la porte du foie, et purgent le sang dans ce foie, et puis il entre dans la veine du chyle, et cette veine va au cœur, et elle fait le sang plus noble, lequel pénètre dans les artères devenu sang spirituel.

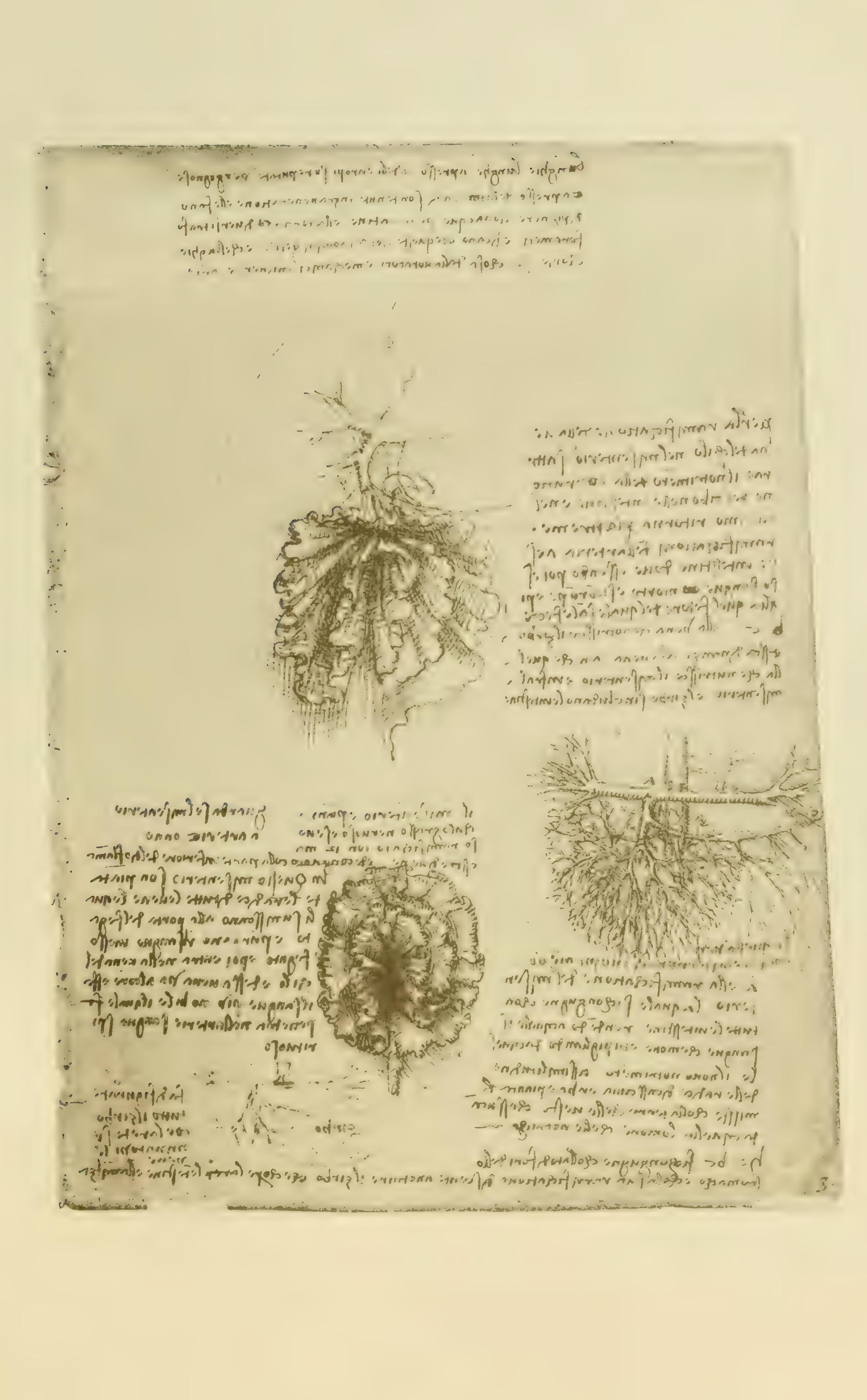
Péritoine.

[Fig. 10:] Épiploon.

Tâche de figurer tout l'épiploon, c'est à dire le réseau, y ayant semé les veines.


7
8
9
10





FOLIO 3 — *verso*. [205 [?]]

della forza de mvsscholj

La pelle causa della forza delle braccia e delle gambe.

sefia tirato in lungho qualunche mvsscolo sisia pichola forza | rompe lasua charnosita Essesara tirato in lungho li neruj | del sentimẽto pichola potenzia lisuelgle delli mvsscoli oue la lor ra | mjfichatiõ sicontesse spãde e con suma e l simj le siuede fare alla uessta (*d*) neruosa de | le uene earterie ‸ che co nessi muscolj simistano che e adunque chausa di tanta forza di ℬ o di | gãbe qual siuede nelle opatione diqualũche anj male Altro nõ si | po dire chella pelle ‸ chelli ueste laquale poi che neruj del sentimẽto ingrossano li | musscholi essi mvsscholi sirachortano ettirãsi dirieto lechorde inche | li loro stremj sicõuertano e in tale ingrossamẽto essi enpiano (*ess*) | la pelle ella fanno tirata eddura enonsi po dilunghre selli m | usscholi nõ sassottigliano e nonsassottigliãdo essi son chausa di resistentia e di fare | forte lapdetta pelle nella quali li mvsscolj accresscuti fañoufitio di conjo

FOLIO 3 — *verso*. [205 [?]]

Della forza de' muscoli.

La pelle causa della forza delle braccia e delle gambe.

Se fia tirato in lungo qualunche muscolo si sia, piccola forza rompe la sua carnosità; e se sarà tirato in lungo li nervi del sentimento, piccola potenzia li sveglie delli muscoli, ove la lor ramificazion si contesse, spande e consuma; e 'l simile si vede fare alla vesta nervosa de le vene e arterie, che con essi muscoli si mistano. Che è adunque causa di tanta forza di braccia o di gambe, qual si vede nelle operazioni di qualunche animale? Altro non si po dire che la pelle, che li veste; la quale, poi ch'e nervi del sentimento ingrossano li muscoli, essi muscoli si raccortano, e tiransi dirieto le corde, in che li loro stremi si convertano; e in tale ingrossamento essi empiano la pelle, e la fanno tirata e dura; e non si po dilungare, se li muscoli non s'assottigliano; e, non s'assottigliando, essi son causa di resistenzia, e di fare forte la predetta pelle, nella quale li muscoli accresciuti fanno ufizio di conio.

FOLIO 3 — *verso*. [205 [?]]

De la force des muscles.

La peau cause de la force des bras et des jambes.

Si on tire en long un muscle quelconque, peu de force rompt son tissu charnu ; et si on tire en long les nerfs du sentiment, une petite puissance les arrache des muscles, où leur ramification s'entretisse, se répand et se consume ; et l'on voit faire pareille chose à l'enveloppe nerveuse des veines et artères, qui se mêlent avec ces muscles. Quelle est donc la cause de tant de force dans les bras et dans les jambes, telle qu'on la voit dans les opérations de quel animal que ce soit? On ne peut dire autrement que c'est la peau, qui les revêt, laquelle, puisque les nerfs de la sensibilité grossissent les muscles, ces muscles se raccourcissent, et tirent à leur suite les cordons dans lesquels leurs extrémités se convertissent; et dans ce grossissement ils remplissent la peau, et la rendent tendue et dure ; et elle ne peut s'allonger, si les muscles ne s'amincissent; et, en ne s'amincissant pas, ils sont la cause de la résistance, et de rendre la dite peau forte, dans laquelle les muscles augmentés font l'office de coin.

Innervazione dell'arto superiore, e come basti un nervo al sentimento del braccio.

[Fig. 11 :] del uechio a b c d e a c c e dirieto r

qualũche de 5 ramj sisalua dal ta glio dellaspada basta al sẽtimẽto | del .B̄raccio . —

. *e* . sotto lasella

. a . (*dirieto al* B̄)

dua fucilj a

incurvatu | ra

b gomjto

(*b inchuruatura*) | del . B̄ . —

r al gomito

Precetti per la figura dimostrativa.

non fighurare | in questa tal di | mosstratione se | nõ laprimo co | stola su.piore | e questa sol bassta | ꝑ dimossta re dõ | de ilcollo sidiujde | del bussto —

fighura lapropo | rtionalita dellalũ | gheza egrosseza che | anno linerve delle | . B̄ . e delle ghãbe infra | lloro ——

Innervazione dell'arto superiore, e come basti un nervo al sentimento del braccio.

[Fig. 11 :] Del vecchio. *a b c d e a c c e* dirieto *r*.

Qualunche de' 5 rami si salva dal taglio della spada, basta al sentimento del braccio.

e sotto l'ascella.
a (*dirieto al braccio*)
Dua fucili.
Incurvatura.
b gomito.
(b *incurvatura*) del braccio.
r al gomito.

Precetti per la figura dimostrativa.

Non figurare in questa tal dimostrazione se non la prima costola superiore, e questa sol basta per dimostrare donde il collo si divide del busto.

Figura la proporzionalità della lunghezza e grossezza, che hanno li nervi delle braccia e delle gambe infra loro.

Innervation du membre supérieur, et comment il est suffisant un nerf au sentiment du bras.

[Fig. 11:] Du vieillard. *a b c d e a c c e* derrièr *r*.

Quelconque des 5 branches, qui se sauve du tranchant de l'épée, suffit à la sensibilité du bras.

e sous l'aisselle.
a (*derrière au bras*)
Deux os.
Courbure.
b coude.
(b *courbure*) du bras.
r au coude.

Préceptes pour la figure démonstrative.

Ne figure, dans cette démonstration, que la première côte supérieure, et celle-ci suffit seule pour démontrer par où le cou se sépare du tronc.

Figure la proportionnalité de la longueur et de la grosseur, que les nerfs des bras et des jambes ont entre eux.

richordi

[Fig. 12 :] chollo cholla | spina

[Fig. 13 :] meri

collo injscorto

[Fig. 14 :] chollo co | l meri

Precetti per la dimostrazione topografica del collo.

farai cō sōma diligienza quessta dimosstratiōne del chol | lo di dentro e di fori e in proffilo elle pro^ni delle corde en | neruj infralloro (*e co*) eco (*llo*) sitj dove nasscano e ffinjssca | no ꝑche altre mētj facciēdo nō si potrebbe trattare neddi | mostrare lufitio o giovamēto al qual naturo oꝟ necies | sita la ordinato E oltre a diquesto (*f*) distriuj le distan | tie interposte infralli neruj in fralloro siꝑprofondita | chome ꝑ latitudine e cosi le pro portioni delle loro gros | seze ellungheze elle diferentie della alteze e basse | de nassci menti loro e il simjle faraj de musscoli vene | e arterie e cquessto fia vtilissima chosa alli churatori | delle ferite

Ricordi.

Precetti per la dimostrazione topografica del collo.

[Fig. 12:] collo colla spina.

[Fig. 13:] meri.

Collo in iscorto.

[Fig. 14:] collo col meri.

Farai con somma diligenza questa dimostrazione del collo di dentro e di fori e in profilo, e le proporzioni delle corde e nervi infra loro, e co' siti dove nascano e finiscano; perchè, altre menti facendo, non si potrebbe trattare nè dimostrare l'uffizio o giovamento, al qual natura over necessità l'ha ordinato. E oltre a di questo, discrivi le distanzie interposte infralli nervi, in fra loro, sì per profondità, come per latitudine, e così le proporzioni delle lor grossezze e lunghezze, e le differenzie delle altezze e bassezze de' nascimenti loro; e il simile farai de' muscoli, vene e arterie; e questo fia utilissima cosa alli curatori delle ferite.

Notes.

Préceptes pour la démonstration topographique du cou.

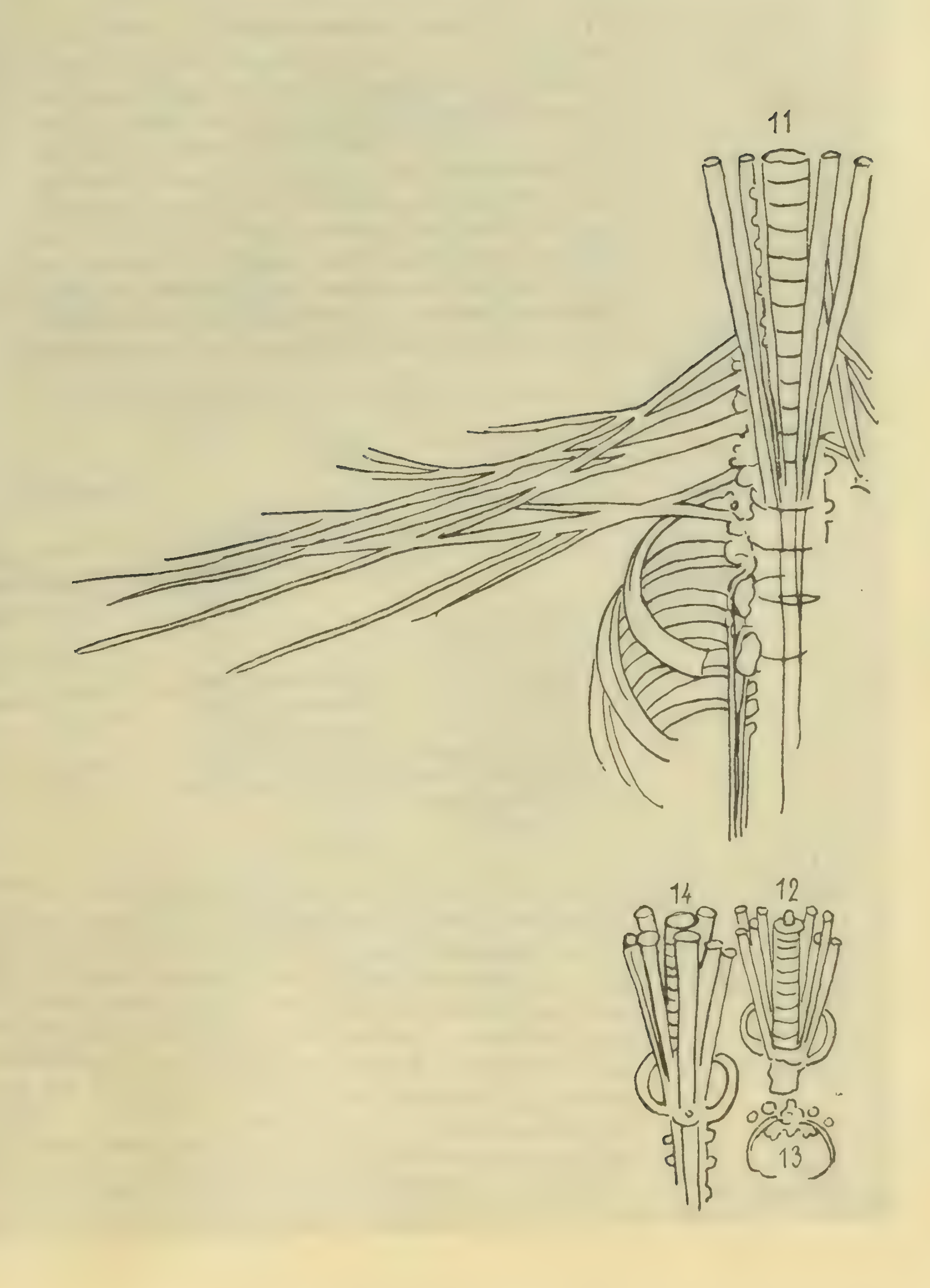
[Fig. 12 :] cou avec l'épine.

[Fig. 13 :] méri.

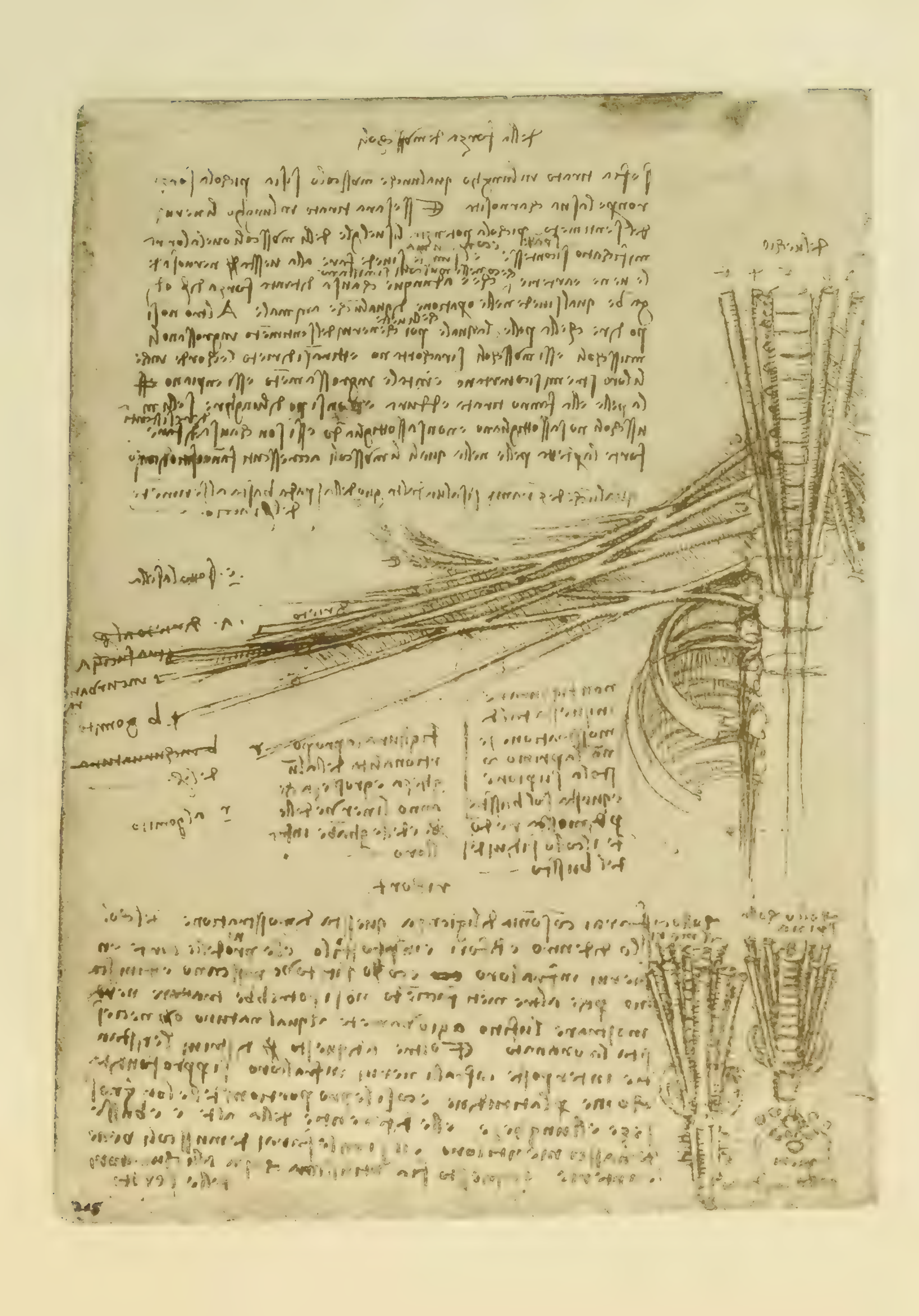
Cou en raccourci.

[Fig. 14:] cou avec le méri.

Tu feras avec une extrême diligence cette démonstration du cou en dedans et en dehors et de profil, et les proportions des cordes et des nerfs entre eux, et avec les endroits où ils naissent et où ils finissent; car, en faisant autrement, on ne pourrait traiter ni démontrer l'emploi ou l'utilité, pour le quel la nature ou la nécessité l'a ordonné. Et outre cela, décris les distances interposées entre les nerfs, entre eux, soit par profondeur, comme par latitude, et de même les proportions de leurs grosseurs et longueurs, et les différences des hauteurs et des situations basses de leurs naissances; et tu feras de même avec les muscles, les veines et les artères; et ce sera une chose très utile à ceux qui pansent les blessures.


11
14
12
13





FOLIO 4 — *recto.* [*127* 4]

elsifac sinclude tutto infra *m v* Sifac.

[Fig. 15 :] 4 Vertebre del collo.

[Fig. 16 :] i y n m v x a b c f S t d p q r Circolazione del feto.

nota selle vene | vnbellichali sõ | 4 cosi nemassci | chome nelle fem | mine ——

ꝑ *x v* vena vnbellichale sichonpone la | vita elchorpo diqualunche anjmale di4 pi | edi che non nasscha duova chome rane | testudine lighuri lucerte essimj | li —

[Fig. 17 :] n m r S a b o p b p c d e f q r

n b q . e arteria . | m p r . e vena | *r d c b a*/he/r e | f o p son vene | vnbelicale mj | ste conarteria le | quali concorrano | allonbelico essi | cõgungano al | la matrice della | madre ꝑla ve | na r S —

FOLIO 4 — *recto.* [*127* 4]

Sifac. El sifac s'include tutto infra *m v.*

Vertebre del collo. [Fig. 15:] *4.*

Circolazione del feto. [Fig. 16:] *i y n m v x a b c f S t d p q r.*

Nota se le vene umbellicali son 4, così ne' maschi, come nelle femmine.

Per *x v*, vena umbellicale, si compone la vita e 'l corpo di qualunche animale di 4 piedi, che non nasca d'uova, come: rane, testudine, liguri, lucerte e simili.

[Fig. 17:] *n m r S a b o p b p c d e f q r.*
n b q è arteria, *m p r* è vena, *r d c b a* e *r e f o p* son vene umbelicali, miste con arteria, le quali concorrano all'ombelico, e si congiungano alla matrice della madre per la vena *r S.*

FOLIO 4 — *recto.* [*127* 4]

Le sifac est entièrement inclus parmi *m v.* Le sifac.

[Fig. 15 :] *4.* Vertèbres du cou.

[Fig. 16 :] *i y n m v x a b c f S t d p q r.* Circulation du fœtus.

Note si les veines ombilicales sont 4, soit chez les mâles, soit chez les femmes.

Par *y v*, veine ombilicale, se compose la vie et le corps de tout animal à 4 pieds, qui ne naisse pas de l'œuf, ainsi que les grenouilles, les tortues, les lézards verts, les lézards et leurs semblables.

[Fig. 17 :] *n m r S a b o p b p c d e f q r.*
n b q c'est l'artère, *m p r* c'est la veine, *r d c b a* et *r e f o p* ce sont des veines ombilicales, mêlées avec l'artère, lesquelles concourent à l'ombilic, et se conjoignent à la matrice de la mère par la veine *r S.*

I vasi all'ombelico.

deluechio [Fig. 18.] lonbellicho | di uecchio —
credo che cquessti 4 neruj sieno di | quelli delle renj overo arterie
otrouato che son delle vene ma | gori delle renj ——
Lonbellicho ella porta | donde ilnosstro chorpo si | chonpuose mediante la | vena vnbilichale e͡ꝯ

I vasi all'ombelico.

Del vecchio. [Fig. 18.] L'ombellico di vecchio.

Credo che questi 4 nervi sieno di quelli delle reni, overo arterie.

Ho trovato che son delle vene maggiori delle reni.

L'ombellico è la porta, donde il nostro corpo si compuose, mediante la vena umbilicale, ecc.

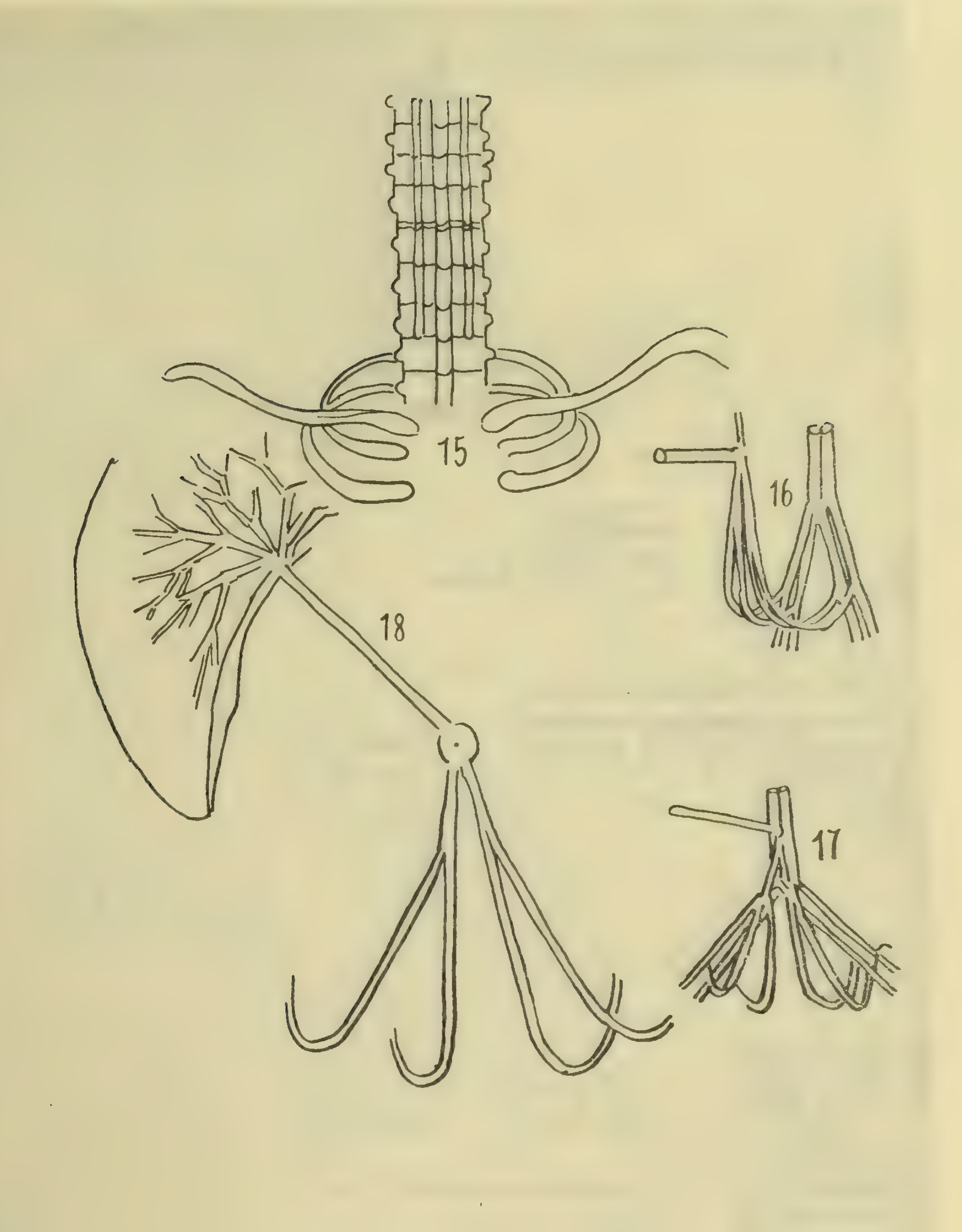
Vaisseaux à l'ombilic.

Du vieillard. [Fig. 18.] L'ombilic du vieillard.

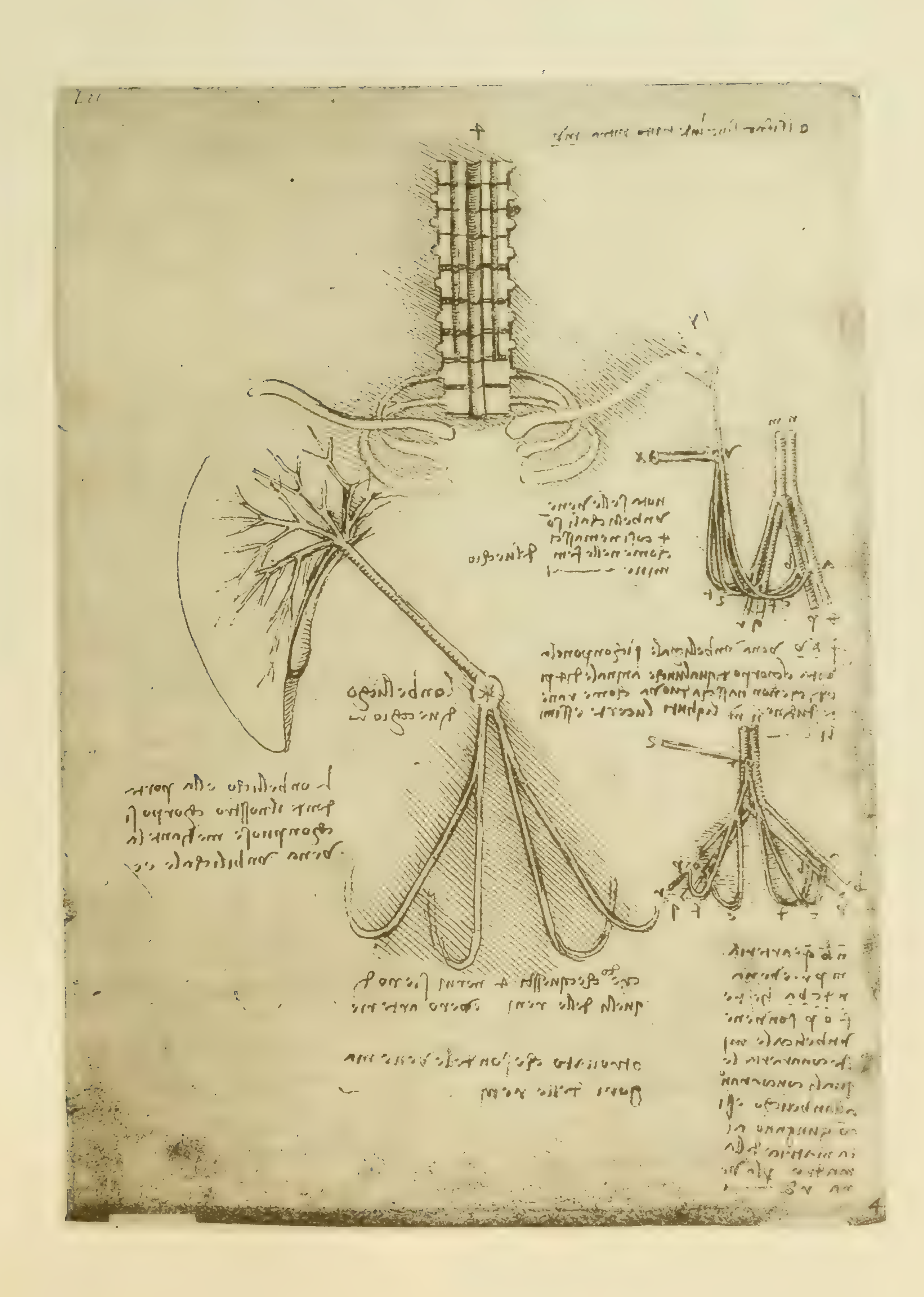
Je crois que ces 4 nerfs sont de ceux des reins, ou des artères.

J'ai trouvé qu'ils sont des plus grandes veines des reins.

L'ombilic c'est la porte, par où notre corps s'est composé, au moyen de la veine ombilicale, etc.


15
16
17
18





FOLIO 4 — *verso.* [2]

Scheletro del collo.

[Fig. 19 :] p̊

In questa dimosstratione bassta figurare sola mente 9 spondili de quali | 7 ne va nel chollo

Precetti pel disegno del collo.

[Fig. 20.]

[Fig. 21.]

Questa dimonstratione ettanto necessaria a buonj disegnatori quanto alli | buonj gramaticj ladirivatione de uochauoli latinj ꝑche male fara li mvsco | li delle figure nellj mouj menti e attionj di tal figure chi nonsa quali sieno li mu | scoli chesson chausa delli lor movimenti ——

FOLIO 4 — *verso.* [2]

Scheletro del collo.

[Fig. 19 :] p°.

In questa dimostrazione basta figurare solamente 9 spondili, de' quali 7 ne va nel collo.

Precetti pel disegno del collo.

[Fig. 20.]

[Fig. 21.]

Questa dimonstrazione è tanto necessaria a' buoni disegnatori, quanto alli buoni gramatici la dirivazione de' vocaboli latini; perchè male farà li muscoli delle figure, nelli movimenti e azioni di tal figure, chi non sa quali sieno li muscoli, che son causa delli lor movimenti.

FOLIO 4 — *verso.* [2]

Squelette du cou.

[Fig. 19 :] p^{e}.

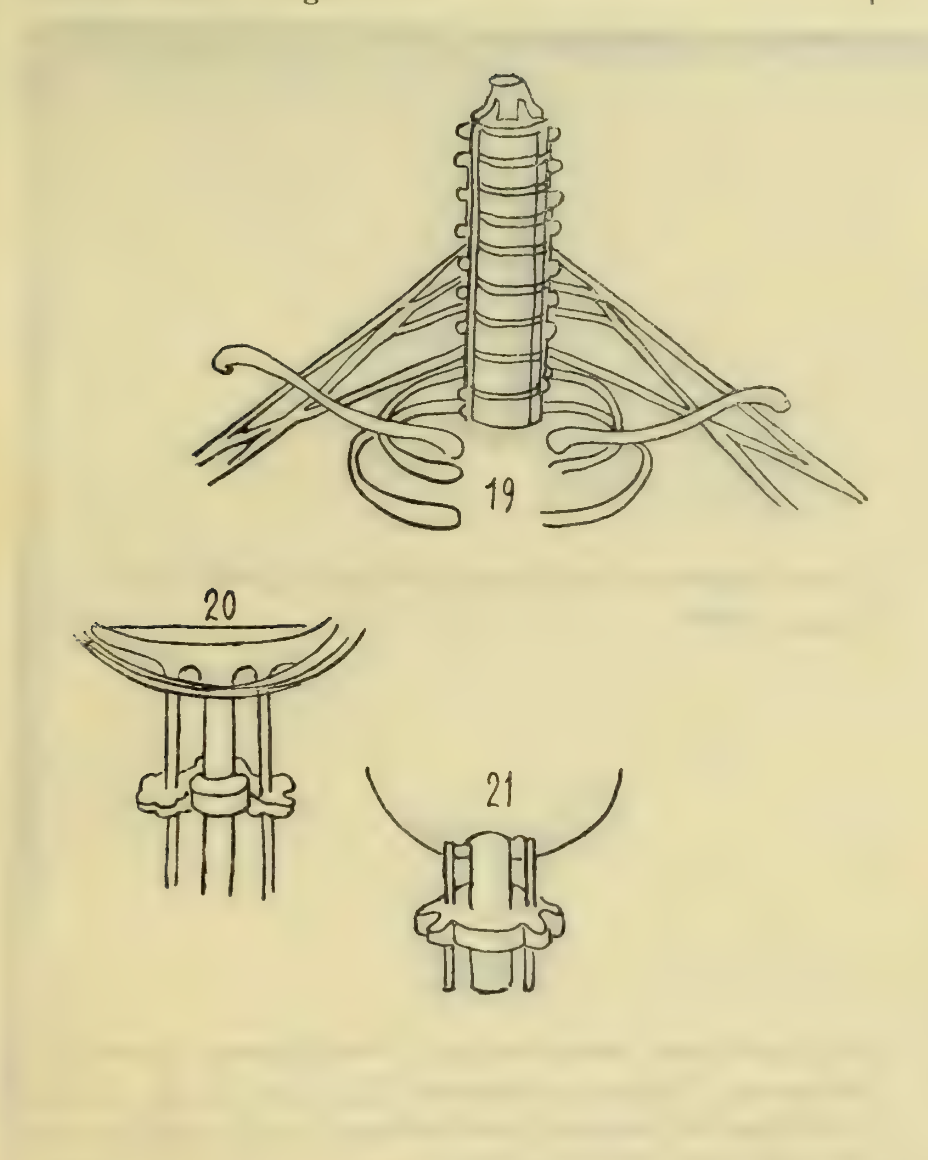
Dans cette démonstration il suffit de représenter seulement 9 spondyles, dont 7 vont dans le cou.

Préceptes pour le dessin du cou.

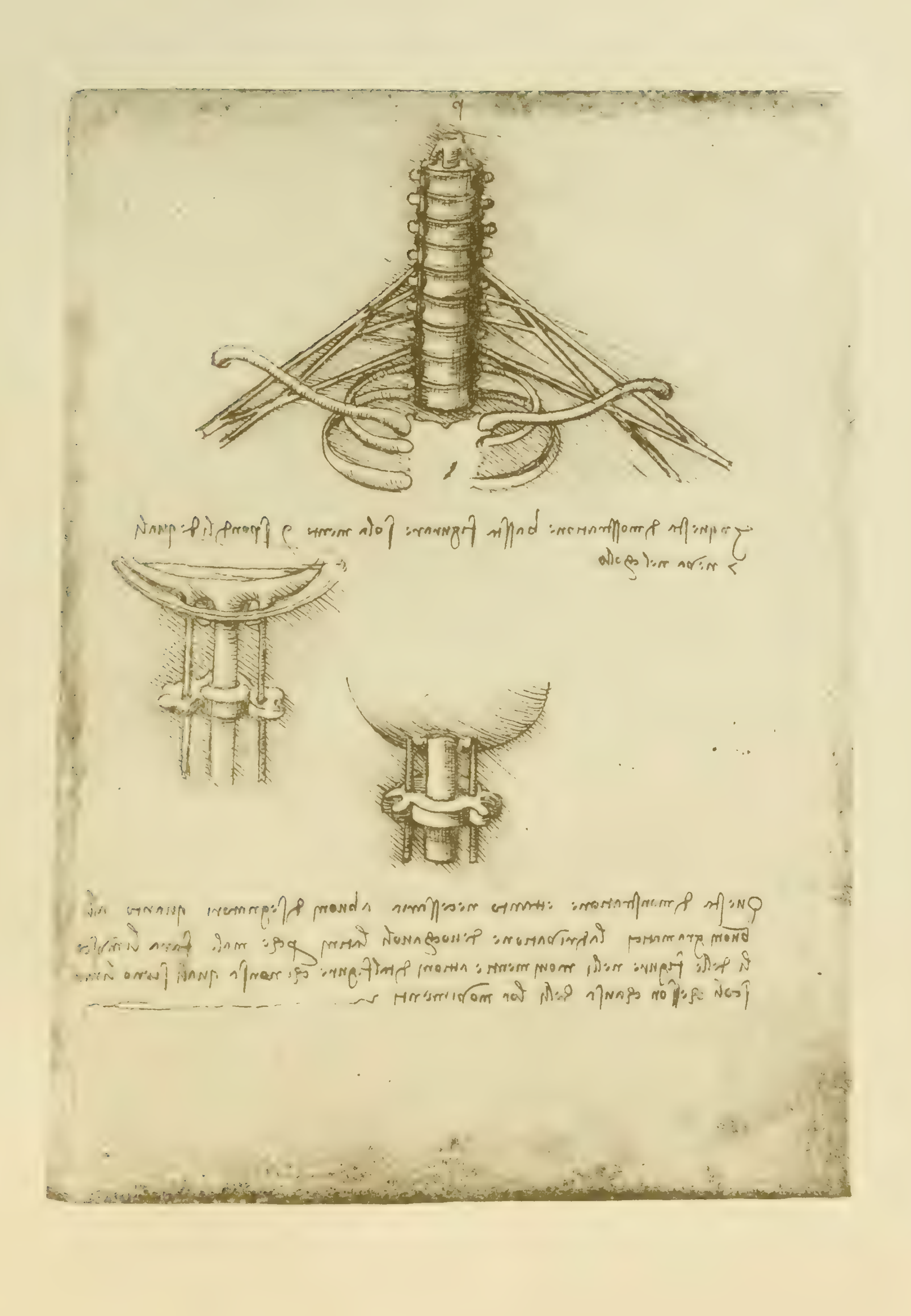
[Fig. 20.]

[Fig. 21.]

Cette démonstration est aussi nécessaire aux bons dessinateurs, que la dérivation des vocables latins l'est aux bons grammairiens; car il fera mal les muscles des figures, dans les mouvements et les actions de ces figures, celui qui ne sait quels sont les muscles, qui sont cause de leurs mouvements.


19
20
21





FOLIO 5 — *recto.* [*3 38*]

[Fig. 22 :] neruo fucile

[Fig. 23 :] nervo(*vena*) siluesstre focile

[Fig. 24 :] vene dimes | stiche e dal gi | noc chio ingu | sifã siluesstre

Nervo crurale, nervo sciatico e vene dell'arto inferiore.

a meso lanatura leuene maestre della ganba | (*que*) nel mezo della grosseza dellaguntura | delginochio ꝑche nel piegare essa guntura | le uene (*pati*) son mancho premute chessellan | passassino nel dinanzi o nel dirieto del ginochio

Ragione della posizione delle vene nel ginocchio.

Tante sono leramjficationj deneruj quanti sono li musscolj | ne possano essere piu ne meno ꝑche tali musscoli sol sirattra | gano o distẽdano ꝑ causa desse neruj dalli quali li musscolj rice | uano ilsenti mẽto loro E ttanto son le cor de motrice de mẽ | ꝗi quãto son limussolj —

Rapporto dei nervi coi muscoli.

FOLIO 5 — *recto.* [*3 38*]

Nervo crurale, nervo sciatico e vene dell'arto inferiore.

[Fig. 22:] nervo fucile.

[Fig. 23:] nervo (*vena*) silvestre focile.

[Fig. 24:] vene dimestiche, e dal ginocchio in giù si fan silvestre.

Ragione della posizione delle vene nel ginocchio.

Ha messo la natura le vene maestre della gamba nel mezzo della grossezza della giuntura del ginocchio, perchè, nel piegare essa giuntura, le vene son manco premute, che s'elle passassino nel dinanzi o nel dirieto del ginocchio.

Rapporto dei nervi coi muscoli.

Tante sono le ramificazioni de' nervi, quanti sono li muscoli, nè possano essere più, nè meno, perchè tali muscoli sol si rattraggano o distendano per causa d'essi nervi, dalli quali li muscoli ricevano il sentimento loro. E tanto son le corde motrici de' membri, quanto son li muscoli.

FOLIO 5 — *recto.* [*3 38*]

Nerf crural, nerf sciatique et veines du membre inférieur.

[Fig. 22:] nerf tibia.

[Fig. 23:] nerf (*veine*) extérieur tibia.

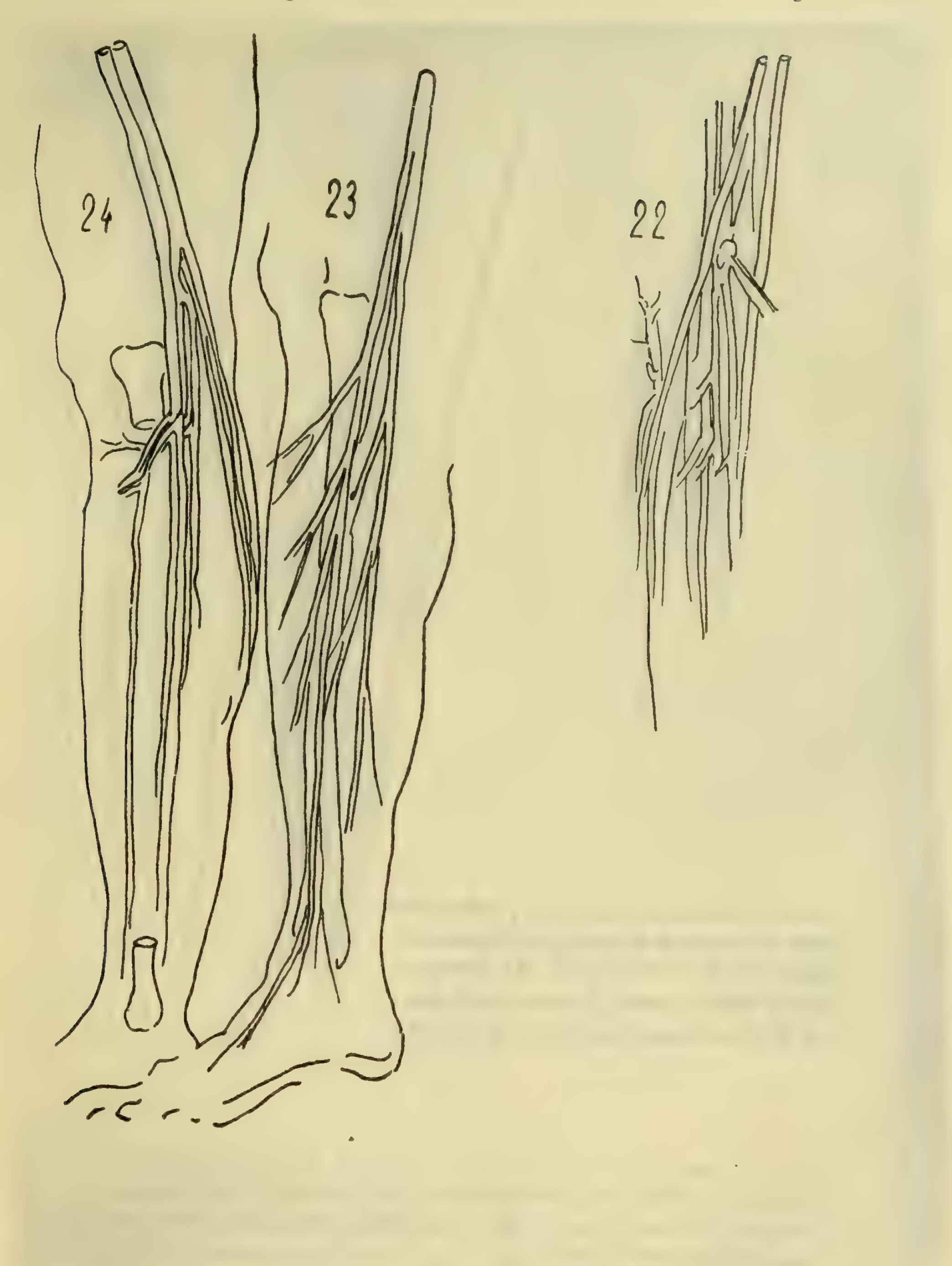
[Fig. 24:] Veines du côté intérieur, et depuis le genou en bas elles deviennent extérieures.

Raison de la position des veines dans le genou.

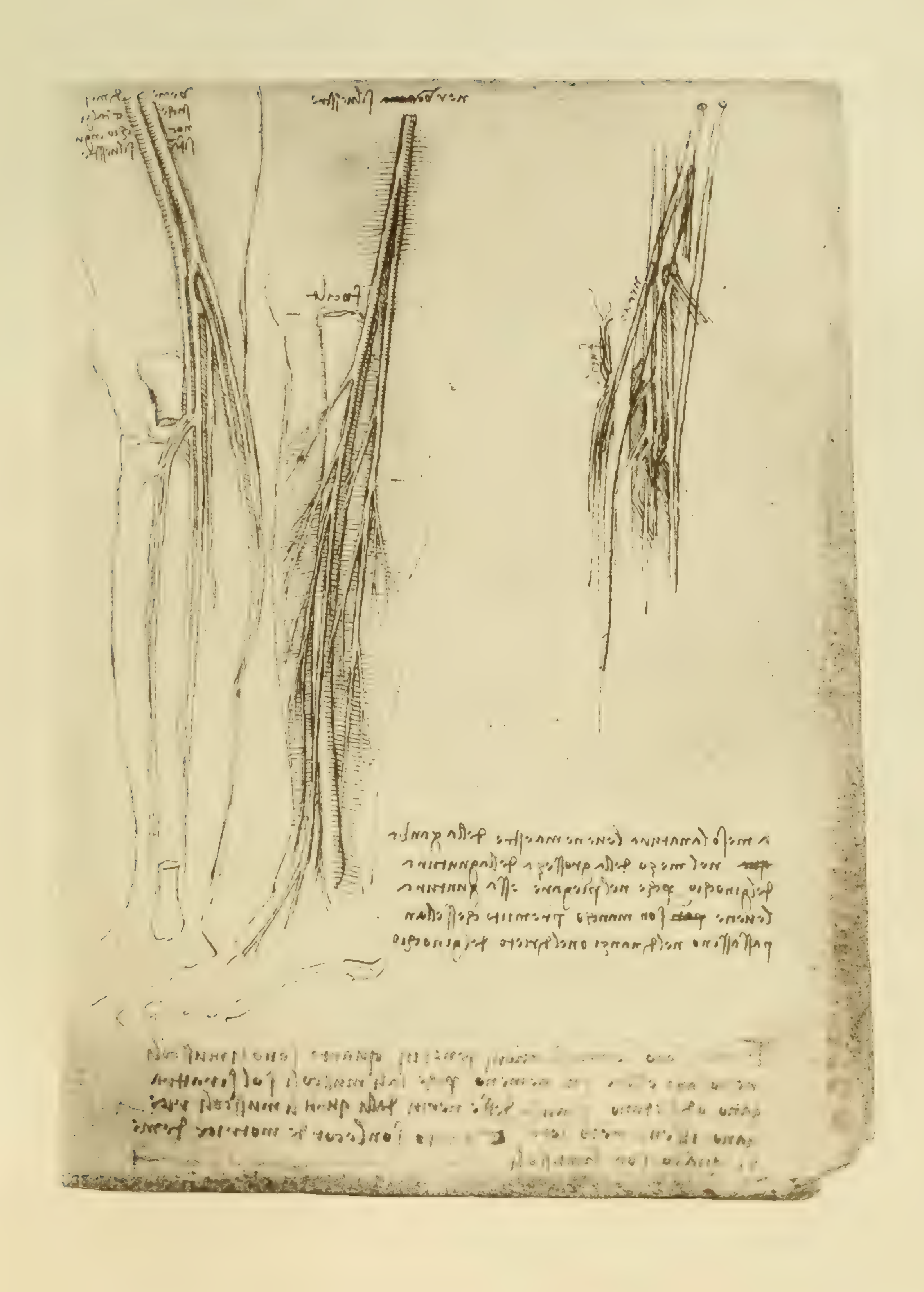
La nature a mis les maîtresses-veines de la jambe dans le milieu de la grosseur de la jointure du genou, parce que, dans le ploiement de cette jointure, les veines sont moins comprimées, que si elles passaient au devant du genou ou par derrière.

Relation des nerfs avec les muscles.

Il y a autant de ramifications des nerfs, qu'il y a de muscles, et ils ne peuvent être ni plus ni moins, parce que ces muscles se raccourcissent ou s'étendent seulement à cause de ces nerfs, desquels les muscles reçoivent leur sentiment. Et il y a autant de cordes motrices des membres, qu'il y a de muscles.


24
23
22





FOLIO 5 — *verso.* [o]

Disposizione topografica di nervi e vene nell'arto inferiore.

[Fig. 25 :] neruo vena sotto

[Fig. 26.]

[Fig. 27.]

[Fig. 28.]

[Fig. 29 :] piu sotto

FOLIO 5 — *verso.* [o]

Disposizione topografica di nervi e vene nell'arto inferiore.

[Fig. 25:] nervo vena sotto.

[Fig. 26.]

[Fig. 27.]

[Fig. 28.]

[Fig. 29:] più sotto.

FOLIO 5 — *verso.* [o]

Disposition topographique des nerfs et des veines dans le membre inférieur.

[Fig. 25:] nerf veine dessous.

[Fig. 26.]

[Fig. 27.]

[Fig. 28.]

[Fig. 29:] plus au-dessous.


29
28
26
25
27



FOLIO 6 — *recto.* [.]

Li nervi inalchuna | parte dellomo sono ton | di einalchuna (*par*) altra | parte stiacciati — Forme dei nervi.

i neruj nasscã | piu bassi chelle vene | delle renj | Origine dei nervi.

tanto sono e ner | ui quẽto imvsco | li della cosscia Nervi e muscoli della coscia.

[Fig. 30 :] 3 7 3 [?] a b c d e Nervi dell'arto inferiore.
[Fig. 31.]

taglia quessta coda | ꝑlo mezo sicome tu | facesti ilcollo accoc | che sipossa vedere | in che modo nassca | no li neruj della nucha Precetti per lo studio dei nervi.

FOLIO 6 — *recto.* [.]

Forme dei nervi. Li nervi in alcuna parte dell'omo sono tondi e in alcuna altra parte stiacciati.

Origine dei nervi. I nervi nascan più bassi che le vene delle reni.

Nervi e muscoli della coscia. Tanto sono e nervi, quanto i muscoli della coscia.

Nervi dell'arto inferiore. [Fig. 30:] *3 7 3* [?] *a b c d e.*
[Fig. 31.]

Precetti per lo studio dei nervi. Taglia questa coda per lo mezzo, sì come tu facesti il collo, acciò che si possa vedere in che modo nascano li nervi della nuca.

FOLIO 6 — *recto.* [.]

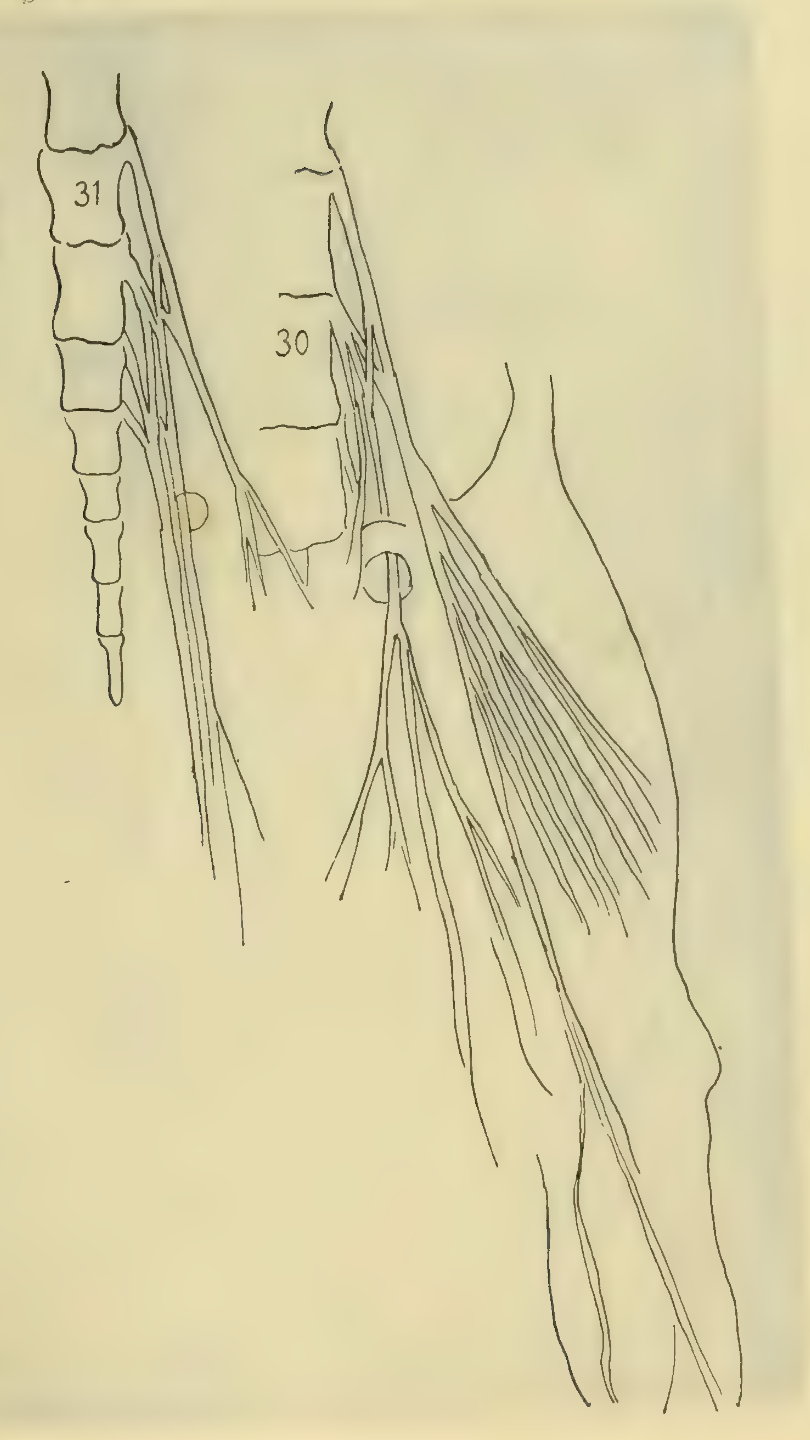
Les nerfs sont ronds dans quelque partie de l'homme et aplatis dans quelque autre partie. Forme des nerfs.

Les nerfs naissent plus bas que les veines des reins. Origine des nerfs.

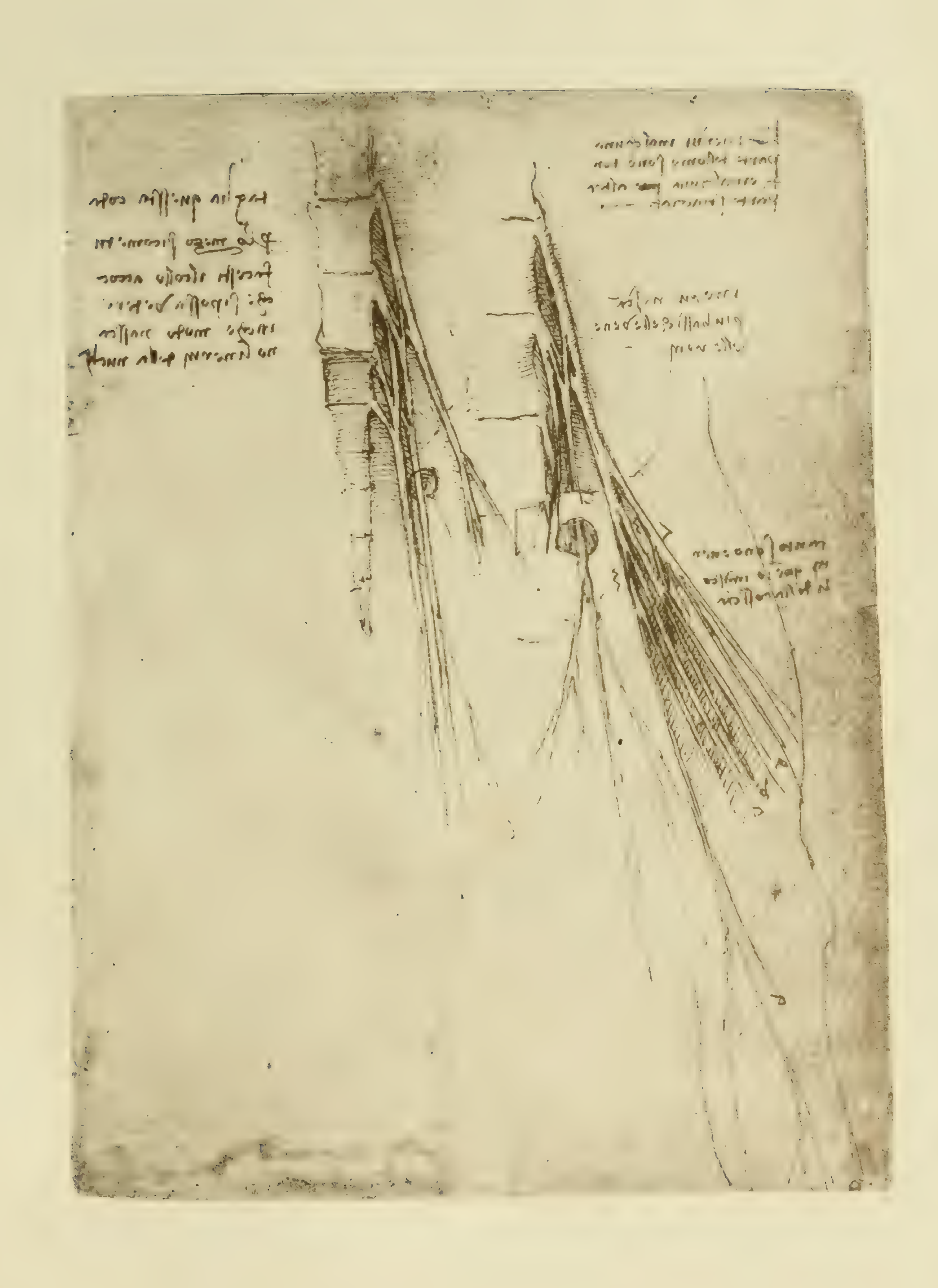
Il y a autant de nerfs, qu'il y a de muscles de la cuisse. Nerfs et muscles de la cuisse.

[Fig. 30 :] *3 7 3* [?] *a b c d e.* Nerfs du membre inférieur.
[Fig. 31.]

Coupe cette queue par le milieu, ainsi que tu as fait pour le cou, afin qu'on puisse voir comment naissent les nerfs de la nuque. Préceptes pour l'étude des nerfs.


31
30





FOLIO 6 — *verso.* [29 [?]]

Origine dei nervi spinali.

[Fig. 32.]

[Fig. 33.]

Vertebre lombari.

5 son lisspondili del dorso | di retto delle renj — (20)

Indice di 12 figure anatomiche.

3 . homjnj finjtj.
3 chon ossa euene
3 con ossa eneruj
3 con ossa senplicj
Queste sono 12 dimo | strationj di figure ĩ | tere ——

FOLIO 6 — *verso.* [29 [?]]

Origine dei nervi spinali.

[Fig. 32.]

[Fig. 33.]

Vertebre lombari.

5 son li spondili del dorso, dirieto delle reni.

Indice di 12 figure anatomiche.

3 omini finiti.
3 con ossa e vene.
3 con ossa e nervi.
3 con ossa semplici.
Queste sono 12 dimostrazioni di figure intere.

FOLIO 6 — *verso.* [29 [?]]

Origine des nerfs de l'épine dorsale.

[Fig. 32.]

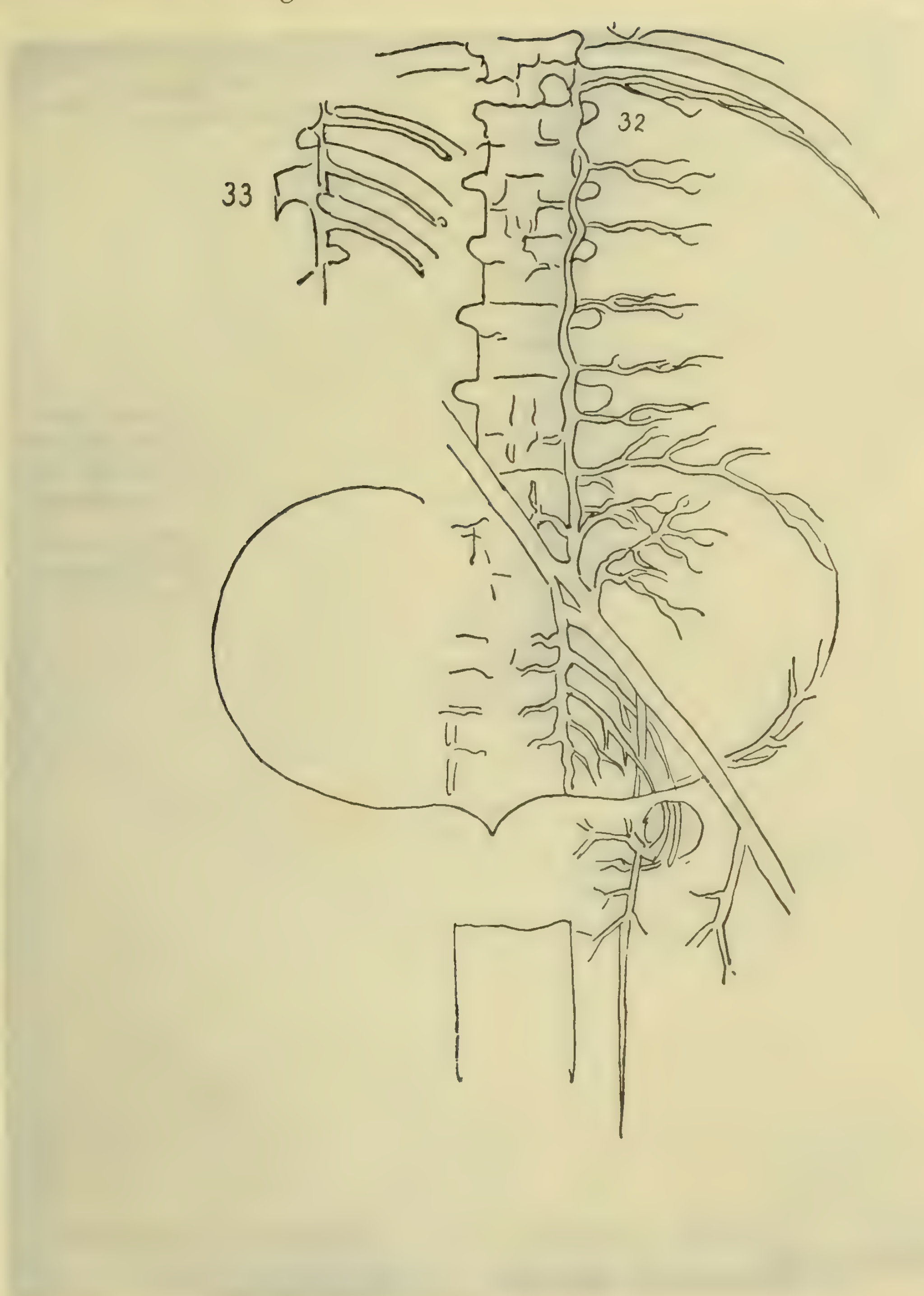
[Fig. 33.]

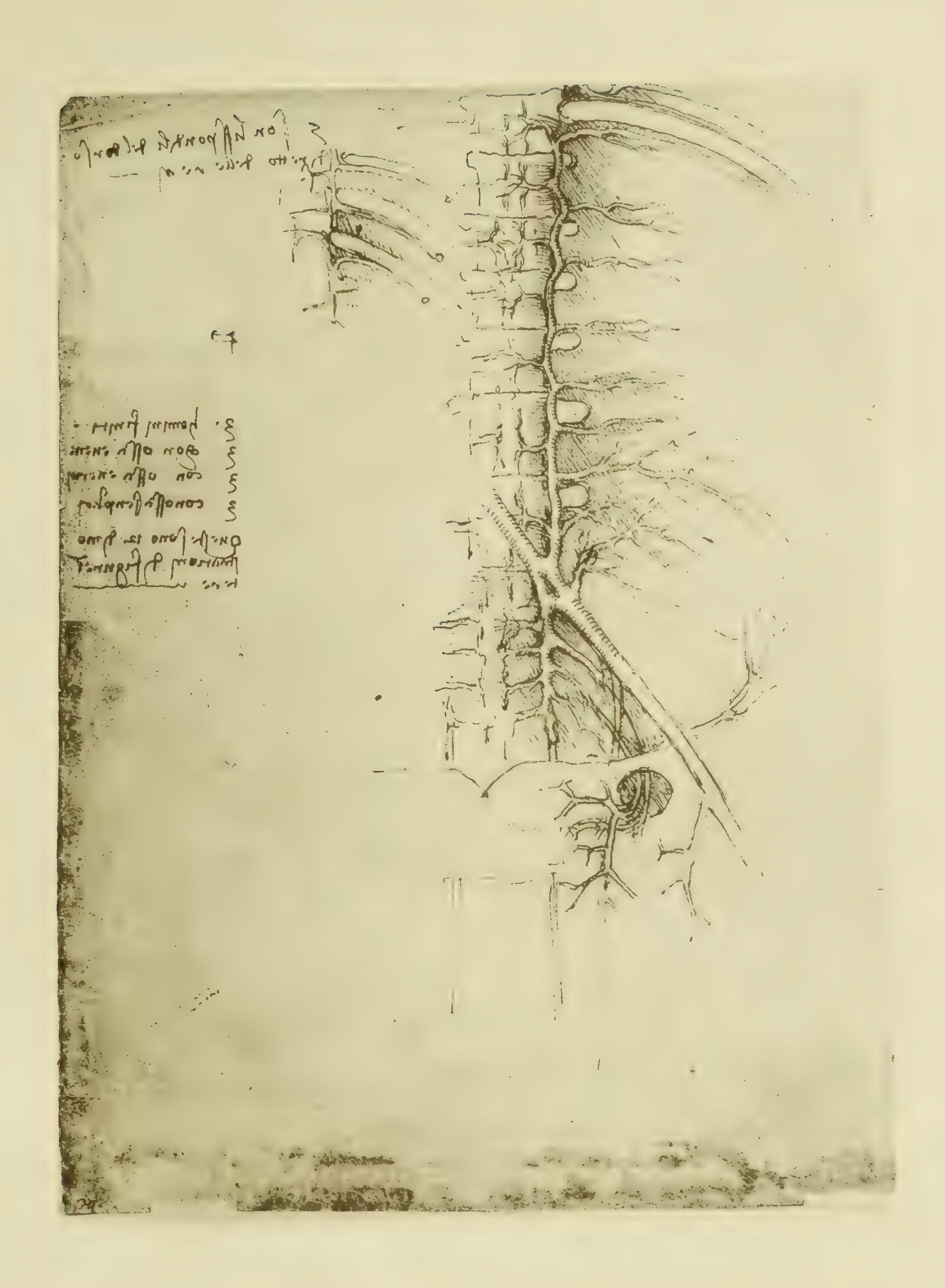
Vertèbres lombaires.

Les spondyles du dos, derrière les reins, sont 5.

Énumération de 12 figures anatomiques.

3 hommes finis.
3 avec les os et les veines.
3 avec les os et les nerfs.
3 avec les os simples.
Ce sont là 12 démonstrations de figures entières.


32
33



FOLIO 7 — *recto.* [*42* 10]

Nervi del collo del piede.

[Fig. 34.]
nel musscolo del | ceruel del piede

Nervi ed arterie poplitee.

[Fig. 35.]
[Fig. 36.]
[Fig. 37 :] a b c n m d e f g h

Vasi e nervi del cavo popliteo.

Il neruo che dirieto alginochio b f | a da desstro . c h . la vena (*edda*) | chessi biforch eggitta vnramo | dassinjsstra in *m e* (*els*) eddassinjs | stra ha larteria *a d* chssi biforcha | anchora lej eggitta vnramo ad | desstra in n h e cquessta tal bifor | chatione fu neciessaria ꝑche altra | via nonciera piu ƀieve che quessta | a volere . che ognj lato della polpa di | tal ghanb auessi vena e arteria cio | e nvtrimēto evvita —

FOLIO 7 — *recto.* [*42* 10]

Nervi del collo del piede.

[Fig. 34.]
Nel muscolo del cervel del piede.

Nervi ed arterie poplitee.

[Fig. 35.]
[Fig. 36.]
[Fig. 37.] *a b c n m d e f g h.*

Vasi e nervi del cavo popliteo.

Il nervo, ch'è dirieto al ginocchio, *b f,* ha da destra: *c h,* la vena che si biforca, e gitta un ramo da sinistra in *m e;* e da sinistra ha l'arteria *a d,* che si biforca ancora lei, e gitta un ramo a destra in *n h;* e questa tal biforcazione fu necessaria, perchè altra via non ci era più brieve che questa, a volere che ogni lato della polpa di tal gamba avessi vena e arteria, cioè nutrimento e vita.

FOLIO 7 — *recto.* [*42* 10]

Nerfs du cou du pied.

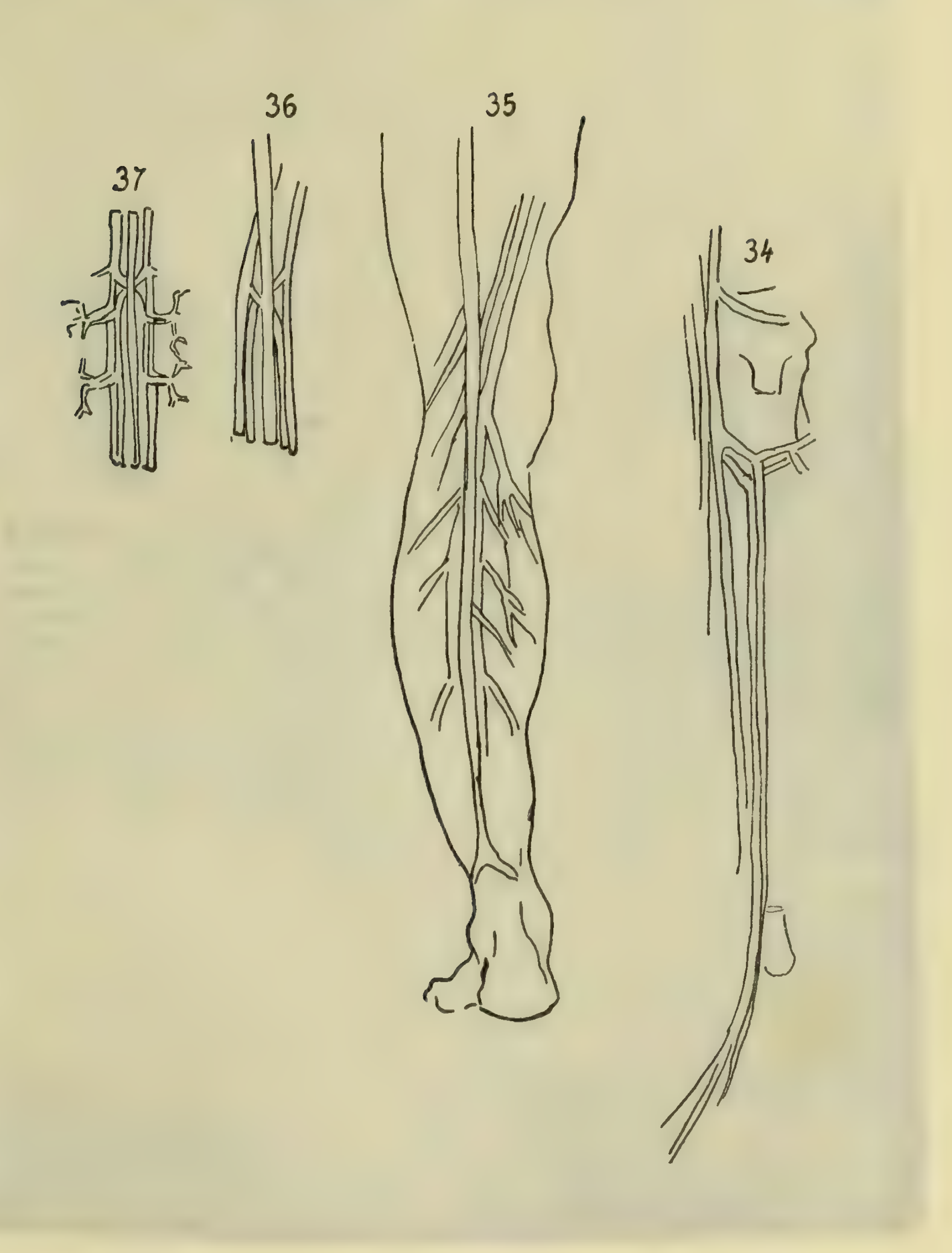
[Fig. 34.]
Dans le muscle du cerveau du pied.

Nerfs et artères poplitées.

[Fig. 35.]
[Fig. 36.]
[Fig. 37:] *a b c n m d e f g h.*

Vaisseaux et nerfs du cave poplité.

Le nerf, qui est derrière le genou, *b f,* a, à droite: *c h,* la veine qui se bifurque, et qui jette une branche vers la gauche dans *m e;* et à gauche il a l'artère *a d,* qui se bifurque elle aussi, et qui jette une branche à droite dans *n h;* et cette bifurcation a été nécessaire, parce qu'il n'y avait pas d'autre voie plus courte que celle-ci, si on voulait que chaque côté du mollet de cette jambe eût la veine et l'artère, c'est à dire la nourriture et la vie.


37
36
35
34





FOLIO 7 — *verso.*

[Fig. 38.] Vena safena esterna.

[Fig. 39.]

FOLIO 7 — *verso.*

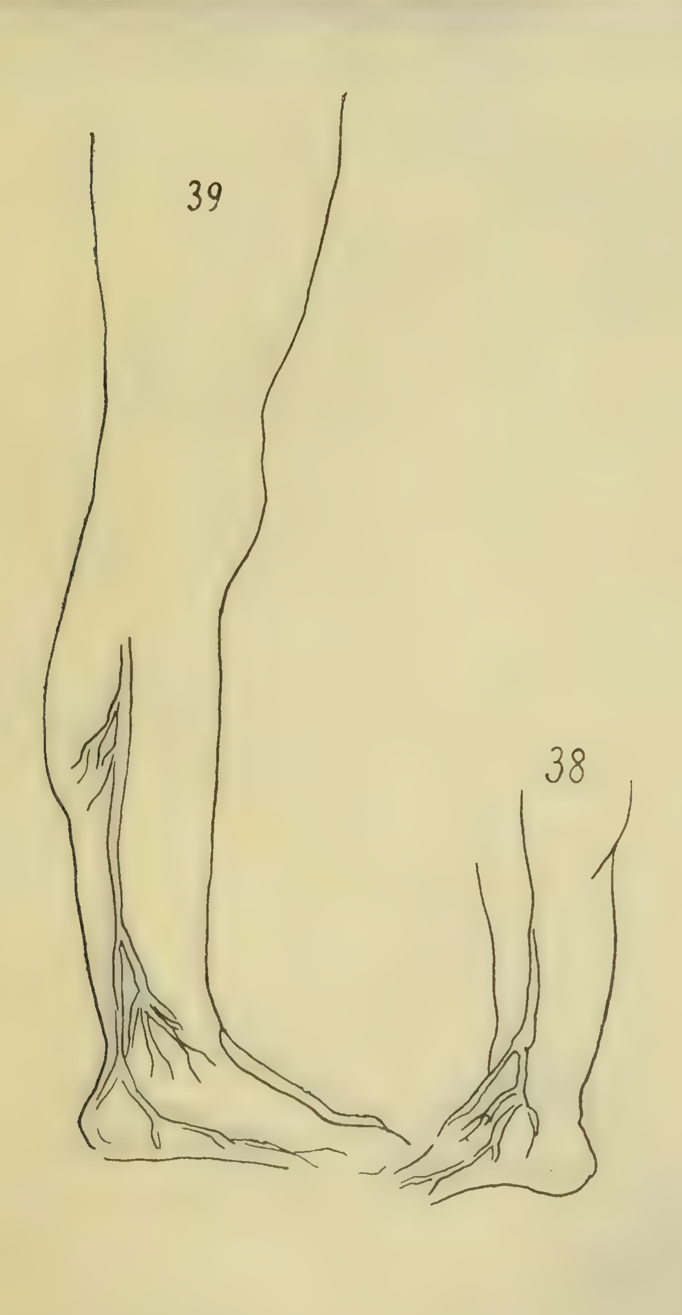
Vena safena esterna. [Fig. 38.]

[Fig. 39.]

FOLIO 7 — *verso.*

[Fig. 38.] Veine saphène externe.

[Fig. 39.]


39
38





FOLIO 8 — *recto.* [. .]

Vena safena interna.

[Fig. 40.]

Que ssta vena s afe | na chollal tre sue cho | laterali e a derẽti che | servano a l nutrimẽ | to della chosscia deb | bono essere rinchi | vse dalle linie ter | mjnatricie di tutta | laghanba ——

FOLIO 8 — *recto.* [. .]

Vena safena interna.

[Fig. 40.]

Questa vena safena, coll'altre sue collaterali e aderenti, che servano al nutrimento della coscia, debbono essere rinchiuse dalle linie terminatrici di tutta la gamba.

FOLIO 8 — *recto.* [. .]

Veine saphène interne.

[Fig. 40.]

Cette veine saphène, avec ses autres collatérales et adhérentes, qui servent à la nutrition de la cuisse, doivent être renfermées par les lignes, qui terminent toute la jambe.


40





FOLIO 8 — *verso*. [27]

circha al mezo della alteza largeza egrosseza dellomo e magiore ar | tifitio che inal chuna altra sua parte e magiore e nella donna laquale a insimjle | locho vesscicha matriche tesstichuli intesstin retto vene moroide neruj mvsscoli | cartiligine essimjlcose —

Visceri contenuti nel bacino dell'uomo e della donna.

[Fig. 41.]

Bacino.

[Fig. 42 :] c a b

prima siscope leuene chener | ui delsentimento e prima | sitroua li nerui delsentimen | to che lle corde della potentia | de mus scoli

Rapporti dei nervi, vene e tendini della mano.

a b son neruj ‸ della mã didentro de quali *a* viẽ | p la forcella delgomjto *b* viene | pla piegatura didentro del . B . c | e vna vena

FOLIO 8 — *verso*. [27]

Visceri contenuti nel bacino dell'uomo e della donna.

Circa al mezzo dell'altezza, larghezza e grossezza dell'omo, è maggiore artifizio che in alcuna altra sua parte; e maggiore è nella donna, la quale ha, in simile loco : vescica, matrice, testiculi, intestin retto, vene moroide, nervi, muscoli, cartilagine e simil cose.

Bacino.

[Fig. 41.]

Rapporti dei nervi, vene e tendini della mano.

[Fig. 42.] *c a b*.

Prima si scopre le vene ch'e nervi del sentimento, e prima si trova li nervi del sentimento che le corde della potenzia de' muscoli.

a b son nervi della man di dentro, de' quali *a* vien per la forcella del gomito, *b* viene per la piegatura di dentro del braccio, *c* è una vena.

FOLIO 8 — *verso*. [27]

Viscères contenus dans le bassin de l'homme et de la femme.

A peu près vers le milieu de la hauteur, largeur et grosseur de l'homme, il y a plus d'artifice que dans aucune de ses autres parties; et il est plus grand chez la femme, qui a, dans le même endroit: la vessie, la matrice, les testicules, l'intestin rectum, les veines hémorroïdes, les nerfs, les muscles, les cartilages et pareilles choses.

Bassin.

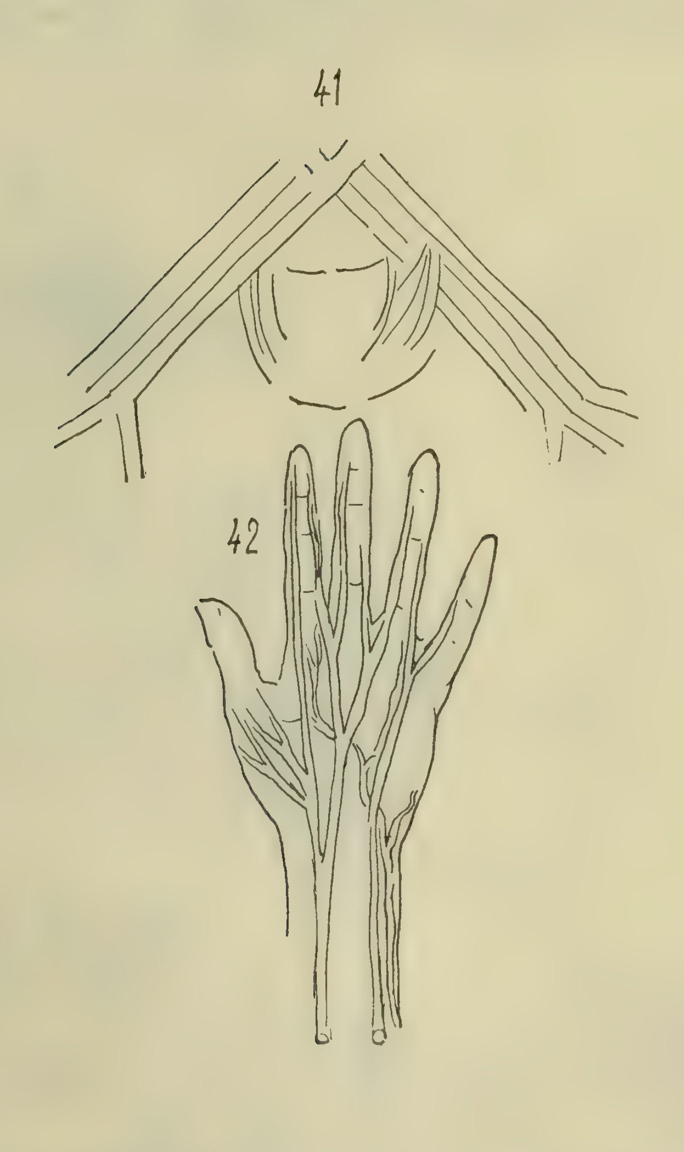
[Fig. 41.]

Relations parmi les nerfs, les veines et les tendons de la main.

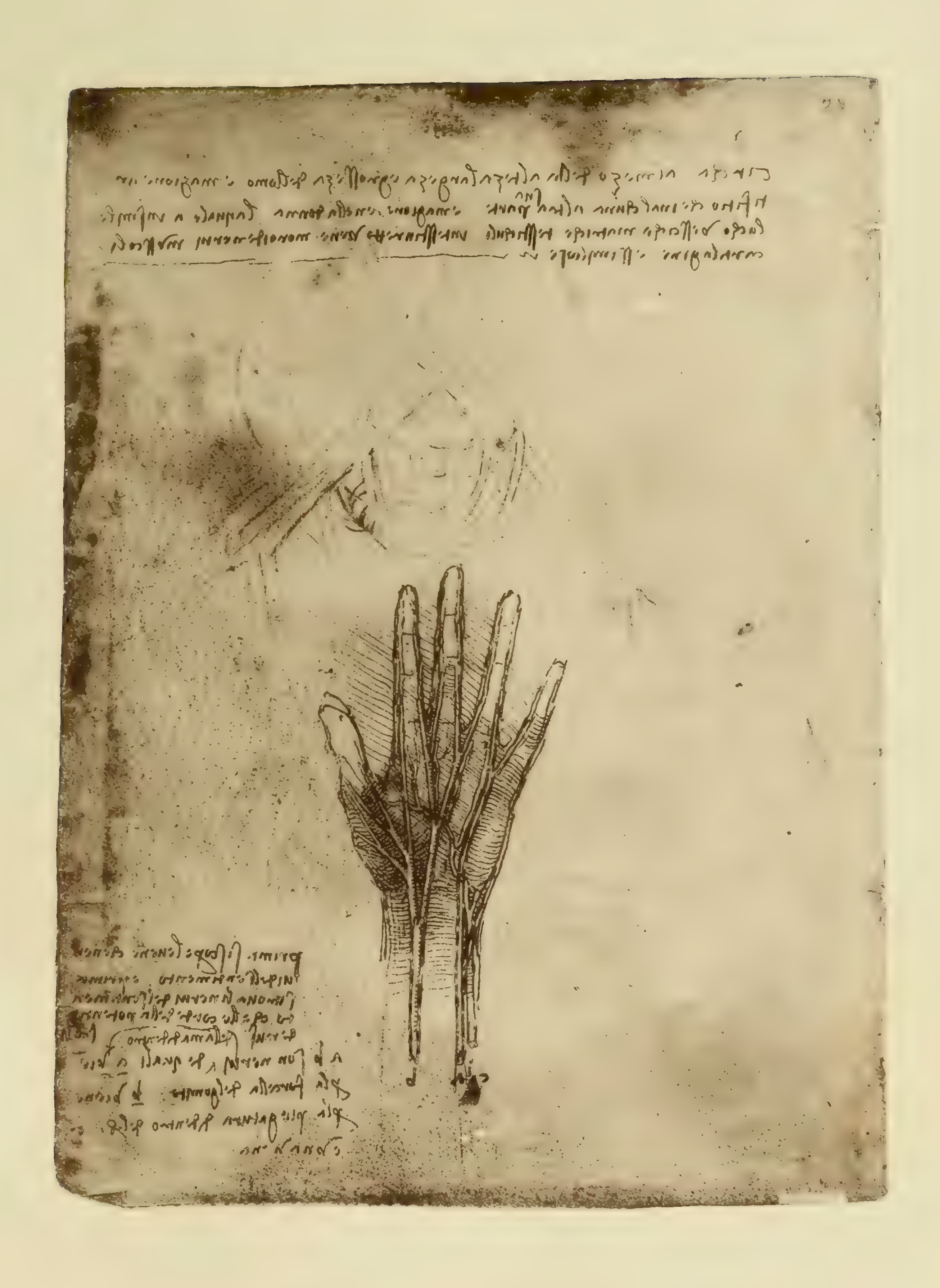
[Fig. 42 :] *c a b*.

On découvre les veines avant les nerfs de la sensibilité, et on trouve les nerfs de la sensibilité avant les cordes de la puissance des muscles.

a b ce sont les nerfs de la main en dedans, dont *a* vient pour la fourchette du coude, *b* vient pour le pliement intérieur du bras, *c* est une veine.


41
42





FOLIO 9 — *recto.* [74 12[?]]

Rami di vene e arterie del bacino.

[Fig. 43 :] a b

a e ramj fichatione darterie

b e ramj fichatione di uene

[Fig. 44.]

[Fig. 45 :] a b

a . arteria

b . vena . | dellanguina | ia a fianchi

FOLIO 9 — *recto.* [74 12[?]]

Rami di vene e arterie del bacino.

[Fig. 43 :] *a b.*

a è ramificazione d'arterie.

b è ramificazione di vene.

[Fig. 44.]

[Fig. 45 :] *a b.*

a, arteria.

b, vena dell'anguinaia a' fianchi.

FOLIO 9 — *recto.* [74 12[?]]

Ramification des veines et des artères du bassin.

[Fig. 43 :] *a b.*

a c'est la ramification des artères.

b c'est une ramification des veines.

[Fig. 44.]

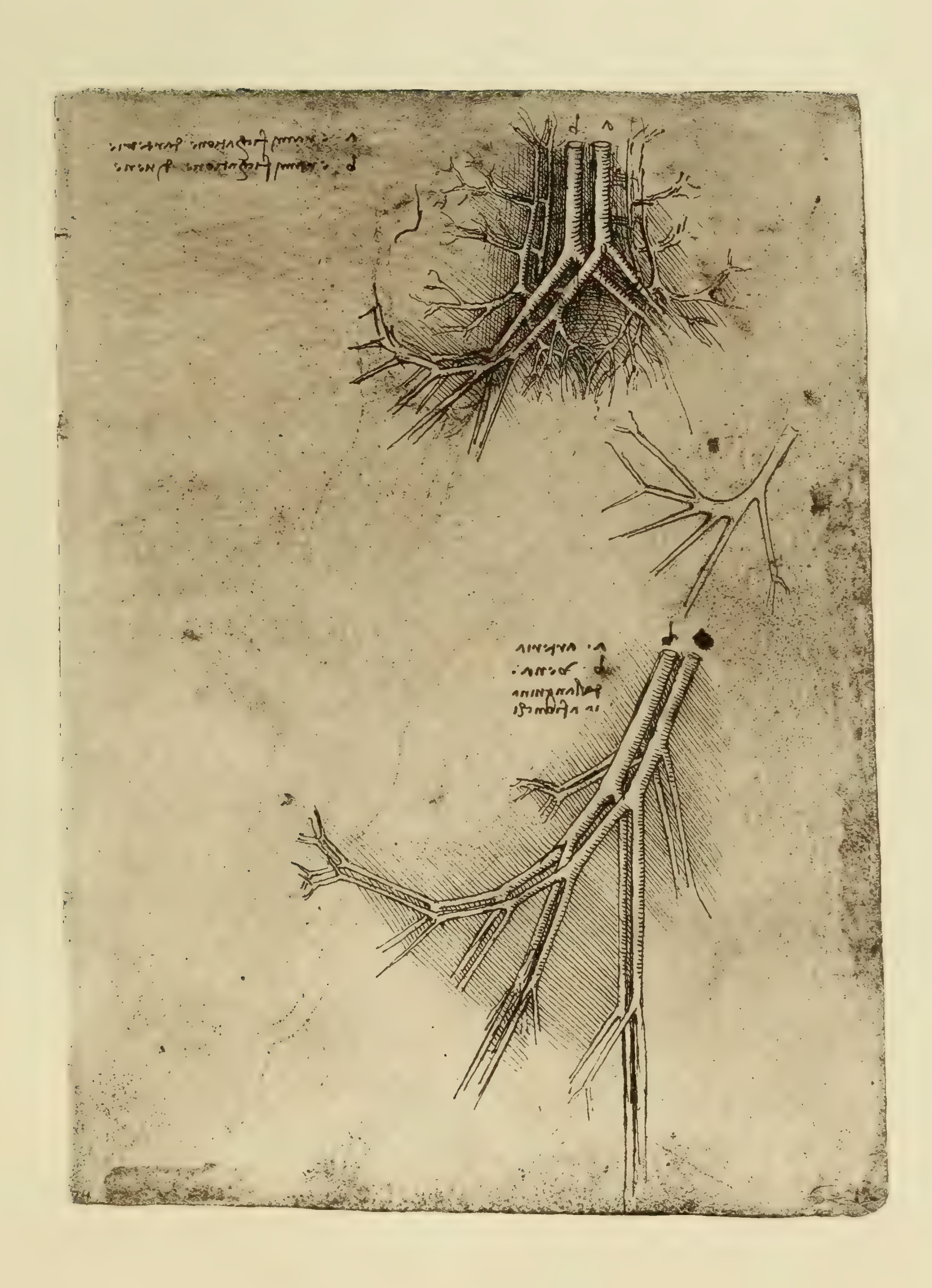
[Fig. 45 :] *a b.*

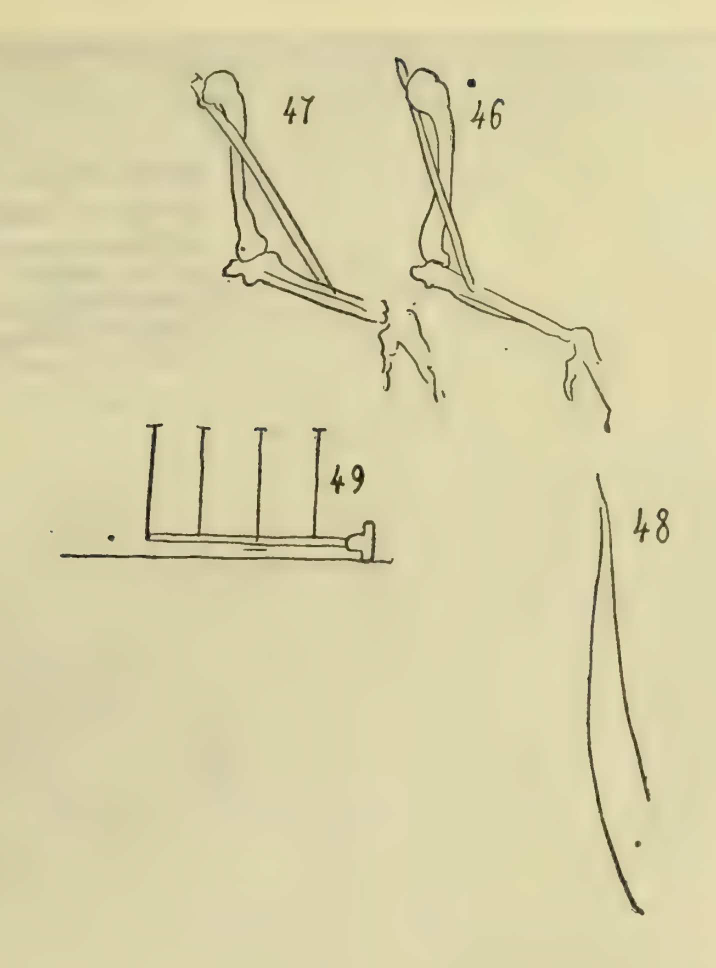
a, artère.

b, veine de l'aine aux hanches.

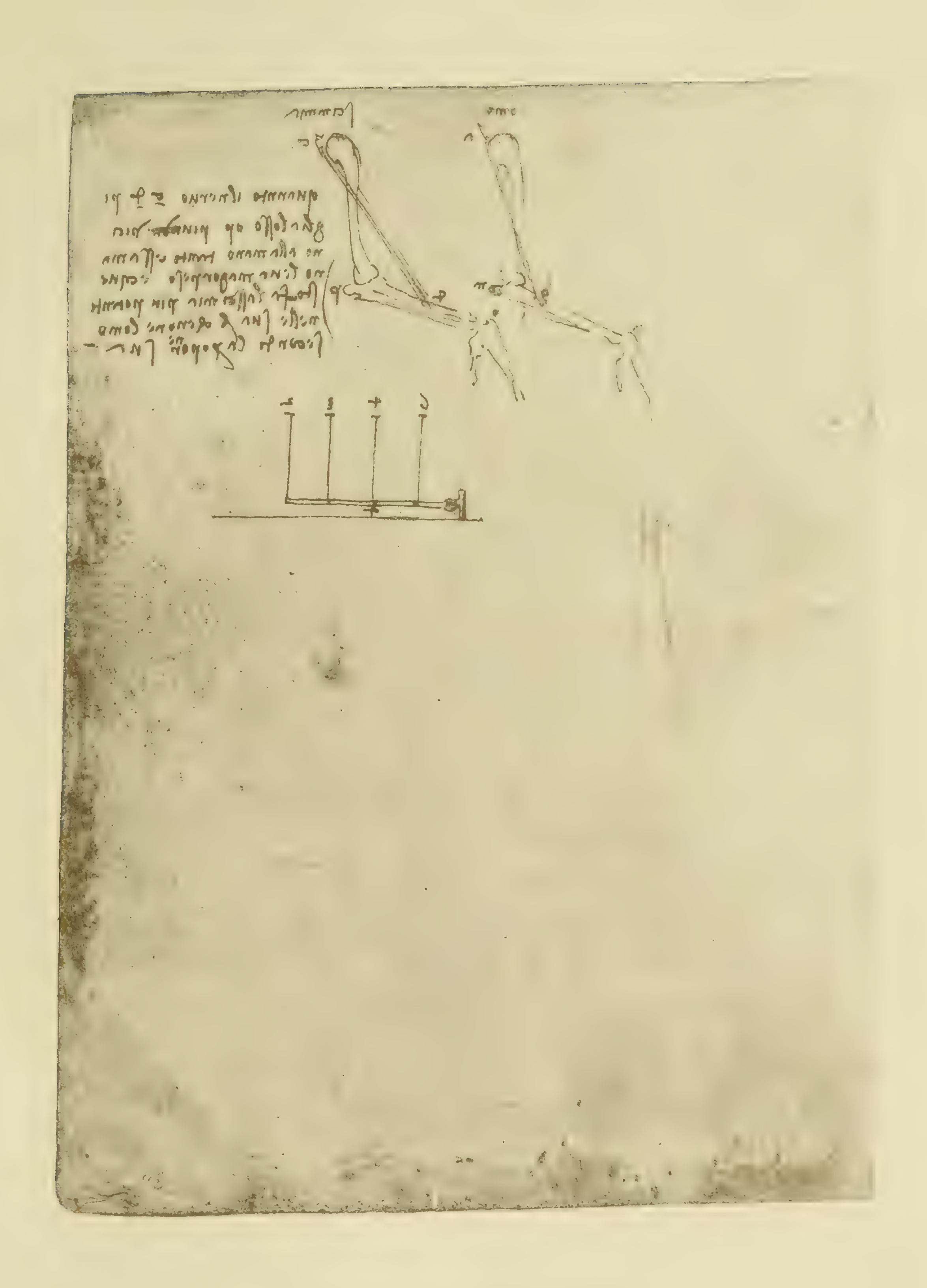

43
44
45






47
46
49
48





FOLIO 10 — *recto.* [13]

ri ritraj il ℬ di franc̊ mjnjatore | che mosstra molte vene —

Vene superficiali del braccio.

[Fig. 50.]

farai in quesste sorte didimõstrati | onj liueri dintornj delli mēℬ cõ | nuna sola linja e in mezo situa | lisua ossi cholle vere disstan | tie dalla sua pelle coe pelle del | . ℬ . e ppoi faraj le vene ches | sieno intere inchanpo trans | sparente e cosi sidara chia | ra notitia delsito dellosso vena | ennervi

Precetti per disegni e dimostrazioni anatomiche.

natura delle vene
nella giovẽtu e ve
chiezza ——

Vasi nei giovani e nei vecchi.

[Fig. 51 :] giovane

[Fig. 52 :] vechio

Quanto le vene sinvechiano esse si | desstrughã laloro rettitudine

Alterazioni senili delle arterie.

FOLIO 10 — *recto.* [13]

Vene superficiali del braccio.

Ritrai il braccio di Francesco miniatore, che mostra molte vene.

[Fig. 50.]

Precetti per disegni e dimostrazioni anatomiche.

Farai in queste sorte di dimonstrazioni li veri dintorni delli membri, con una sola linia; e in mezzo situa li sua ossi, colle vere distanzie dalla sua pelle, cioè pelle del braccio; e poi farai le vene, che sieno intere in campo transparente; e così si darà chiara notizia del sito dell'osso, vena e nervi.

Vasi nei giovani e nei vecchi.

Natura delle vene nella gioventù
e vecchiezza.

[Fig. 51:] giovane.

[Fig. 52:] vecchio.

Alterazioni senili delle arterie.

Quanto le vene s'invecchiano, esse si destruggan la loro rettitudine nelle lor

FOLIO 10 — *recto.* [13]

Représente le bras de François, miniaturiste, qui montre beaucoup de veines.

Veines superficielles du bras.

[Fig. 50.]

Tu feras dans ces sortes de démonstrations les véritables contours des membres, par une seule ligne; et au milieu place leurs os, avec les véritables distances de leur peau, c'est à dire la peau du bras; ensuite tu feras les veines, qui soient entières dans un espace transparent; et ainsi on donnera la notion claire de l'emplacement de l'os, de la veine et des nerfs.

Préceptes pour dessins et démonstrations anatomiques.

Nature des veines dans la jeunesse
et dans la vieillesse.

Vaisseaux dans les jeunes et dans les vieux.

[Fig. 51 :] jeune homme.

[Fig. 52 :] vieillard.

Quand les veines vieillissent, elles détruisent leur rectitude dans leurs ramifi-

Altérations séniles des artères.

nelle | le lor ramjfichationi essifan tā | to piv fressuose oṽ serpeggiāti | (*qua*) e di piu grossa schorza quā | to lauechieza e piu a bōdante dānj

Rapporti di vicinanza di muscoli, nervi e vasi.

Quasi vni versal mente tu troverraj . il transito del | lle ue ne el transito deneruj essere (*v*) avn medesimo | camjno erdirizarsi a medessimj musscoli eramj fica | re nelmedesimo modo in casscun dessi mvsscolj | e ciasscuna vena eneruo passare collarteria in fral | luno ellaltro mvsscolo erramjfichare inessi cone | qual ramj fichatione —

Dilatabilità dei vasi.

Le vene sono asstensibili e dilatabile e di que | sto donera testimonātia collavere io veduto | vno ferirsi achaso la vena chomune e in me | diate riseratosela chōnjsstre tta leghatura einisspa | tio di pochi giornj cressciere vn na poste ma (*ro* | *ssa*) sanguinea grossa chome vnovo docha pie | na di sangue e chosi stare piu ānj // e anchora ho | trovato nū decrepito le vene mjseraice riser | rate iltrāsito alsangue erraddoppiati inlūgheza

---

ramificazioni, e si fan tanto più fressuose, over serpeggianti, e di più grossa scorza, quanto la vecchiezza è più abbondante d'anni.

Rapporti di vicinanza di muscoli, nervi e vasi.

Quasi universal mente tu troverai il transito delle vene e 'l transito de' nervi essere a un medesimo cammino, e dirizzarsi a medesimi muscoli, e ramificare nel medesimo modo in ciascun d' essi muscoli, e ciascuna vena e nervo passare coll'arteria in fra l'uno e l'altro muscolo, e ramificare in essi con equal ramificazione.

Dilatabilità dei vasi.

Le vene sono estensibili e dilatabili; e di questo donerà testimonianza, coll'avere io veduto uno ferirsi a caso la vena comune, e immediate riserratosela con istretta legatura, e in ispazio di pochi giorni crescere un' apostema (*rossa*) sanguinea, grossa come un ovo d'oca, piena di sangue, e così stare più anni; e ancora ho trovato, 'n un decrepito, le vene miseraice riserrato il transito al sangue, e raddoppiate in lunghezza.

cations, et elles se font d'autant plus flexueuses, ou bien serpentines, et d'une plus grosse enveloppe, suivant que la vieillesse est plus abondante d'années.

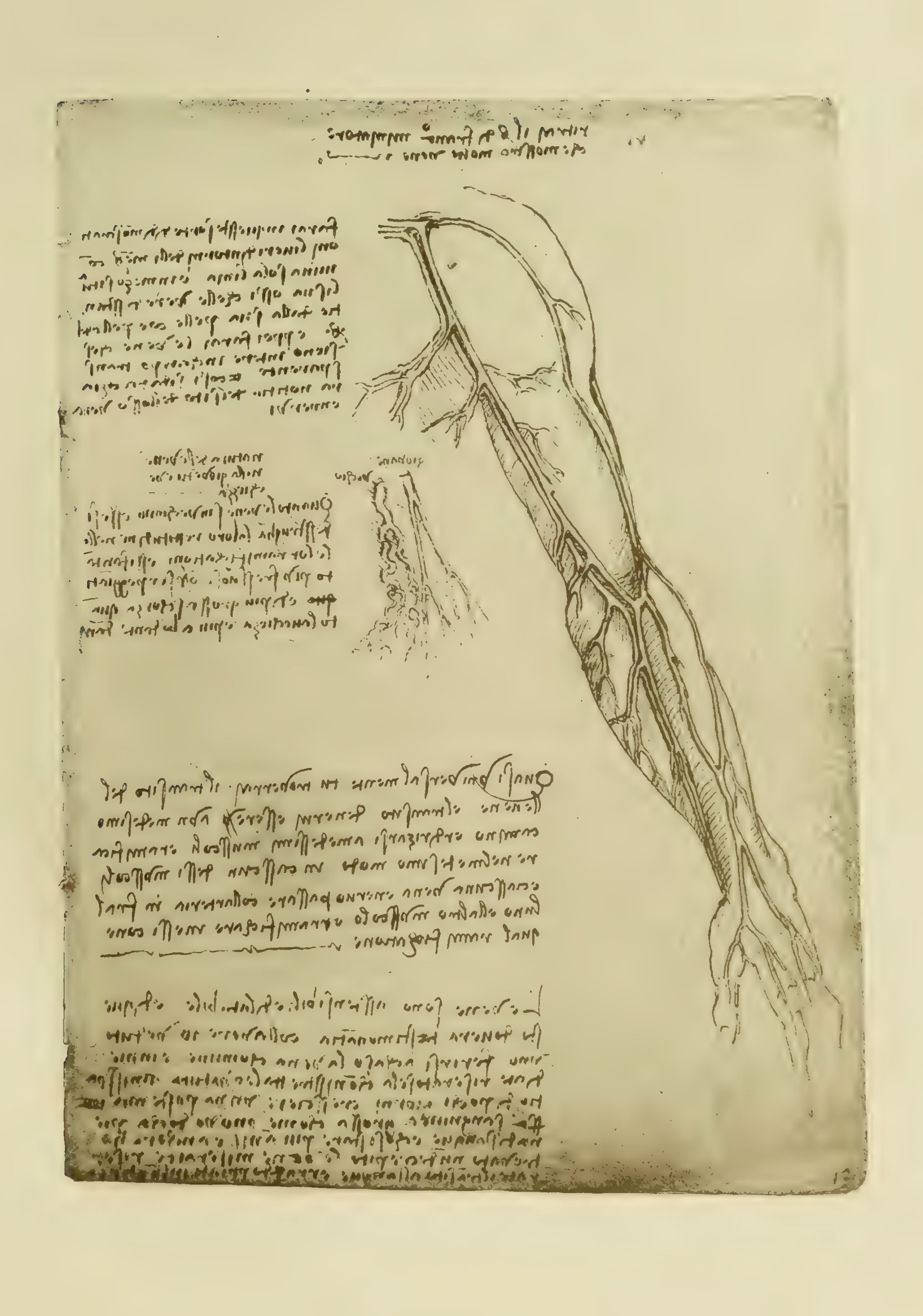
Relations de proximité des muscles, des nerfs et des vaisseaux.

Presque généralement tu trouveras le trajet des veines et le trajet des nerfs être vers un même chemin, et se diriger aux mêmes muscles, et se ramifier de la même manière dans chacun de ces muscles, et chaque veine et chaque nerf passer, avec l'artère, entre l'un et l'autre muscle, et se ramifier en eux par une ramification égale.

Dilatabilité des vaisseaux.

Les veines sont extensibles et dilatables; et de ceci il y aura le témoignage, parce que j'ai vu chez un homme la veine commune se blesser par hasard, et étant immédiatement resserrée avec un bandage étroit, dans l'espace de peu de jours se produire un apostème (*rouge*) sanguin, gros comme un œuf d'oie, plein de sang, et rester ainsi plusieurs années; et encore j'ai trouvé, chez un homme décrépit, les veines mésaraïques ayant resserré le trajet au sang, et doublées en longueur.


50
52
51



FOLIO 10 — *verso*. [24 86 [?]]

Alterazioni senili delle arterie e vene epatiche, e loro conseguenze.

[Fig. 53.]

Larteria ella uena che ne vechi sasstende infralla milza | el fegato . sifā di tanta grossezza di pelle chella serra il | transito delsangue che viene dalle vene mjseraice . | ꝑle quali esso sanghue (*sa*) trasscorre al fegato e al core | e alle due vene magori e ꝑ conseguēza ꝑ tutto ilcorpo | e ttali vene oltre alloingrossamēto di pelle crescano | inllungheza essissatorcigliano auso di bisscia e il fe | gato ꝑde lomore (*che*) del sangue che dacquesta li era | porto onde esso fegato sidisecha effassi amodo di crus | sca cōgelata si incolore come in materia in modo | che con pocha confre gatione chesoꝑa esso sifaccia | essa materia chede in mi nute parti cule come se | gatura ellasscia leuene e arterie elle vene del fiele | e dellonbelicho cheꝑla porta del fegato inesso fegato | entravano rimāgano tutte

FOLIO 10 — *verso*. [24 86 [?]]

Alterazioni senili delle arterie e vene epatiche, e loro conseguenze.

[Fig. 53.]

L'arteria e la vena, che ne' vecchi s'astende infralla milza e 'l fegato, si fan di tanta grossezza di pelle, ch'ella serra il transito del sangue, che viene dalle vene miseraice, per le quali esso sangue trascorre al fegato e al core e alle due vene maggiori, e, per conseguenza, per tutto il corpo; e tali vene, oltre allo ingrossamento di pelle, crescano in lunghezza e si attorcigliano a uso di biscia, e il fegato perde l' omore del sangue, che da questa li era porto; onde esso fegato si disecca, e fassi a modo di crusca congelata, sì in colore, come in materia, in modo che con poca confregazione, che sopra esso si faccia, essa materia cade in minute particule, come segatura, e lascia le vene e arterie; e le vene del fiele e dell'ombelico, che, per la porta del fegato, in esso fegato entravano, rimangano tutte spogliate della

FOLIO 10 — *verso*. [24 86 [?]]

Altérations séniles des artères et des veines hépatiques, et conséquences qui en dérivent.

[Fig. 53.]

L'artère et la veine, qui chez les vieillards s'étendent entre la rate et le foie, acquièrent une telle épaisseur de peau, qu'elle resserre le trajet du sang, qui vient des veines mésaraïques, par lesquelles ce sang s'écoule au foie et au cœur et aux deux veines majeures, et, par conséquent, par tout le corps; et ces veines, outre l'épaississement de la peau, croissent en longueur et s'entortillent comme la couleuvre, et le foie perd l'humeur du sang, qui par cette veine lui était porté; par quoi ce foie se dessèche, et devient comme du son congelé, soit dans la couleur, comme dans la matière, tellement, qu'à la moindre confrication qu'on fasse sur lui, cette matière tombe en parcelles menues, comme de la sciure, et quitte les veines et les artères; et les veines du fiel et de l'ombilic, qui, par la porte du foie,

spogliate della mate | ria desso fegato avso della (*seme*) meliga ossagina | quãdo ne spichati li sua granj ——

Involuzione degli organi addominali nei vecchi.

Aneurismi e fleboliti.

Ilcolon (*ne*) ellaltre interiori ne vechi molto siristrĩ | gano e ottrovate loro pietre nelle vene che passa | sotto le forchole delpetto lequali erã grosse come ca | stagnje di colore efforma ditartufi over di loppa | o marogna diferro le quali pietre erã durissime | come essa marognia e auea fattj sacchi apicha | ti alle dette vene amo do di gozzi ——

Come muoiono i vecchi.

Marasma senile in rapporto colle alterazioni regressive delle pareti vasali.

ecque sto vechio di poche ore inãzi lasua morte mj djsse lui | passare cẽto anni e chenonsi sentiua alcũ mancha mẽto ne | la ꝑsona altro che deboleza e co si stãdo si assedere soꝑa | vno letto nello spedale djscã maria nova difirẽze sanza al | ltro movimeto osegnio dalcuno accidẽte passo di questa vita ——

e io ne feci notomja ꝑ uedere lacausa disi dolce morte la qual | le

---

materia d'esso fegato, a uso della (*seme*) meliga o saggina, quando n' è spiccati li sua grani.

Involuzione degli organi addominali nei vecchi.

Aneurismi e fleboliti.

Il colon e l'altre interiora ne' vecchi molto si ristringano, e ho trovate loro pietre nelle vene, che passan sotto le forcole del petto, le quali eran grosse come castagne, di colore e forma di tartufi, over di loppa o marogna di ferro, le quali pietre eran durissime, come essa marogna, e avean fatti sacchi, appiccati alle dette vene, a modo di gozzi.

Come muoiono i vecchi.

Marasma senile in rapporto colle alterazioni regressive delle pareti vasali.

E questo vecchio, di poche ore inanzi la sua morte, mi disse lui passare cento anni, e che non si sentiva alcun mancamento ne la persona, altro che debolezza, e così, standosi a sedere sopra uno letto, nello spedale di Santa Maria Nova di Firenze, sanza altro movimento o segno d'alcuno accidente, passò di questa vita.

E io ne feci notomia, per vedere la causa di sì dolce morte, la quale trovai venire

entraient dans ce foie, restent toutes dépouillées de la matière de ce foie, à la façon du (*grain*) maïs ou du blé noir, quand leurs grains en sont détachés.

Involution des organes abdominaux dans les vieux.

Aneurismes et phlébolites.

Le côlon et les autres intestins se restreignent beaucoup chez les vieillards, et je leur ai trouvé des pierres dans les veines, qui passent sous les fourchettes de la poitrine, lesquelles étaient grosses comme des châtaignes, de la couleur et de la forme des truffes, ou bien de la scorie ou du mâchefer, lesquelles pierres étaient très dures, comme ledit mâchefer, et avaient fait des sacs, appendus aux dites veines, en guise de goîtres.

Comment meurent les vieux.

Marasme sénile en relation avec les altérations régressives des parois des vaisseaux.

Et ce vieillard, peu d'heures avant sa mort, me dit avoir passé cent ans, et qu'il ne se sentait aucune défaillance dans la personne, sauf la faiblesse, et ainsi, étant assis sur un lit, dans l'hôpital de Sainte Marie Nouvelle de Florence, sans aucun autre mouvement ou signe de quelqu'accident, il passa de cette vie.

Et j'en fis l'anatomie, pour voir la cause d'une mort si douce, que je trouvais être

trovai venjre mene ꝑ mãcamẽto disangue (*ch*) e arteria che | notria ilcore elli altri meƀ inferiori li quali trouai moltj | aridi (*sec*) stenuati essechi lacqual notomj a discrissi assa | i diligente mẽte e cõ grã facilita ꝑessere priuato digrasso | ediomore che assai inpedisce lacognitione delle parte laltra | notomja fu dũ putto di 2 anni nelquale trovai ogni cosa | cõtraia acquella del uechio —

[In margine :] livechi che vivano | cõsanjta moiano ꝑ | charesstia di nutrimẽ | to e cquessto acha | de ꝑche (*il*) ellie he | risstretto alcõtinv | o il transito alle | vene mjseraice | ꝑ lo ingrossamẽ | to della pelle desse | vene succiessi | va mẽte insino | alle vene chapi | llari le quali sõ | leprime che inte | ra mẽte sirichi | vdano e dacque | sto nasscie chel | li vechi temã pi | v ilfreddo chel | li giovanj e che | quelli chessõ mol | ti vecchi anno | la pelle di cholor | di legnjo o di cas | tagnja seccha | ꝑche tal pelle e cq[a] | si altucto priva | ta di nutrimẽto

ettale tonicha di | vene fa nnellomo | cho me nelli pome | rancj (*leqa*)

meno per mancamento di sangue e arteria, che notria il core e li altri membri inferiori, li quali trovai molto aridi, stenuati e secchi; la qual notomia discrissi assai diligente mente e con gran facilità, per essere privato di grasso e di omore, che assai impedisce la cognizione delle parti. L'altra notomia fu d'un putto di 2 anni, nel quale trovai ogni cosa contraria a quella del vecchio.

[In margine:] Li vecchi che vivano con sanità, moiano per carestia di nutrimento; e questo accade perchè elli è ristretto al continuo il transito alle vene miseraice, per lo ingrossamento della pelle d'esse vene, successiva mente, insino alle vene capillari, le quali son le prime, che intera mente si richiudano; e da questo nasce che li vecchi teman più il freddo che li giovani, e che quelli che son molto vecchi hanno la pelle di color di legno, o di castagna secca, perchè tal pelle è quasi al tutto privata di nutrimento.

E tale tonica di vene fa nell'omo come nelli pomeranci, alli quali tanto più in-

défaillance faute de sang et de l'artère, qui nourrissait le cœur et les autres membres inférieurs, que je trouvai très arides, exténués et secs; anatomie que je décrivis très diligemment et avec beaucoup de facilité, étant sans graisse et sans humeur, qui empêche beaucoup la connaissance des parties. L'autre anatomie fut celle d'un enfant de 2 ans, auquel je trouvai toutes choses contraires à celles du vieillard.

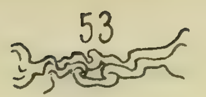
[Dans la marge:] Les vieux qui vivent en bonne santé, meurent par la disette de la nourriture; et cela arrive parce qu'il leur est continuellement resserré le trajet aux veines mésaraïques, par l'épaississement de la peau de ces veines, successivement, jusqu'au veines capillaires, qui sont les premières, qui se referment entièrement; et il s'ensuit de cela que les vieux craignent le froid plus que les jeunes, et que ceux qui sont très vieux ont la peau couleur de bois, ou de châtaigne sèche, parce que cette peau est presque totalement privée de nourriture.

Et cette tunique de veines fait dans l'homme comme dans les oranges, aux-

alle | quali tãto piu in | grossa lasscorza | e dimjnuissciela | mjdolla quãtop | piu sifanno vec | chi essettu diraj | chello ingrossamẽto | delsangue nõ corre | ꝑlevene quessto no | ne vero ꝑche il sanghue nonj̃grossa nelle vene ꝑche al cõtinuo more errinasscie

grossa la scorza e diminuisce la midolla, quanto più si fanno vecchi. E se tu dirai che lo ingrossamento del sangue non corre per le vene, questo non è vero, perchè il sangue non ingrossa nelle vene, perchè al continuo more e rinasce.

quelles l'écorce grossit et la moelle diminue, d'autant plus qu'elles se font plus vieilles. Et si tu diras que l'épaississement du sang ne court pas par le veines, cela n'est pas vrai, car le sang ne s'épaissit pas dans le veines, parce que continuellement il meurt et renaît.


53

[illegible]

[illegible]

[illegible]

FOLIO 11 — *recto*. [22 14]

farai leuene chessono nelchore | echosi larterie chello vivifica | no en-nutrisscano

Vasi principali del torace.

[Fig. 54 :] n m o

Il core einocciolo che gienera lal℞o delle vene | (*e*) Lequalj vene an le-radici nelletame cioe le | vene mjseraicie che van adipore loacqujssta | to sanghue nefeghato donde poi le uene suꝑiori | del feghato sinutrichano —

Cuore e vasi.

fa pª laramjfichatione delle | uene ꝑse e poi lossa ꝑse e | poi gu(*gli*) gnj lossa e uene ĩ | sieme ——

Precetti per disegni anatomici.

[Fig. 55 :] noccolo c a b

[Fig. 56 :] core

[Fig. 57.]

mai la pianta nasscie dal | llaramjfichatione ꝑche | prima e lla pianta che | essa ramj fichatione | e prima e ilchore chelle | vene —

Cuore e vasi nascenti dal cuore, e raffronto colle radici e ramificazioni delle piante.

FOLIO 11 — *recto*. [22 14]

Vasi principali del torace.

Farai le vene, che sono nel core, e così l'arterie, che lo vivificano e nutriscano.

[Fig. 54:] *n m o*.

Cuore e vasi.

Il core è il nocciolo, che genera l'albero delle vene; le quali vene han le radici nel letame, cioè le vene miseraice, che van a diporre lo acquistato sangue nel fegato, donde poi le vene superiori del fegato si nutricano.

Precetti per disegni anatomici.

Fa prima la ramificazione delle vene per sè, e poi l'ossa per sè, e poi giugni l'ossa e vene insieme.

Cuore e vasi nascenti dal cuore, e raffronto colle radici e ramificazioni delle piante.

[Fig. 55:] nocciolo *c a b*.

[Fig. 56:] core.

[Fig. 57.]

Mai la pianta nasce dalla ramificazione, perchè prima è la pianta che essa ramificazione, e prima è il core che le vene.

FOLIO 11 — *recto*. [22 14]

Principaux vaisseaux du thorax.

Tu feras les veines, qui sont dans le cœur, et ainsi les artères, qui le vivifient et nourrissent.

[Fig. 54:] *n m o*.

Cœur et vaisseaux.

Le cœur c'est le noyau, qui engendre l'arbre des veines; lesquelles veines ont les racines dans le fumier, c'est à-dire les veines mésaraïques, qui vont déposer le sang acquis dans le foie, par où les veines supérieures du foie se nourrissent ensuite.

Préceptes pour dessins anatomiques.

Fais d'abord la ramification des veines par elles-mêmes, et puis les os par eux-mêmes, et puis joins les os et les veines ensemble.

Cœur et vaisseaux qui naissent du cœur, et comparaison avec les racines et les ramifications des plantes.

[Fig. 55:] noyau *c a b*.

[Fig. 56:] cœur.

[Fig. 57.]

Jamais la plante ne naît de la ramification, car d'abord la plante existe avant la ramification, et le cœur existe avant que les veines.

Tutte le uene e arterie nasscano dalcore e llaragone | he ce lla magore grosseza chessitrovi inesse vene e ar | terie he nella conguntione che esse ãno col core . e cq | quanto piu siremovano dal core piu si assottigliano | essi diujdano inpiu mjnute ramj ficatjonj E sse ttu | dicessi chelle vene nasscessino nella gibbosita del fe | gato ꝑ che esse anno la loro ramj ficha tione ines | sa gibbosita sicome le radici delle piante anno nella | terra a cque sta conꝑatione sirissponde chelle piante | nonanno la(*loro*) origine nelle loro radici ma lle ra | dici ellaltre ramj ficationj anno lorigine dalla pa | rte in feriore desse piante la quale sta infra llaria | ella terra ettutte le parte della pianta inferiore | e ssuꝑiore sonsẽ ꝑe mjnore dessa parte che confi | na colla terra a dunque e manjfessto che ttutta la | pianta a origine datta le grosseza e ꝑconseguẽza | le vene anno horigine dal core doue la lor magore | grosseza ne maj sitrova piãta che abia origine dalle + [Continua in margine al segno + :] punte | delle lor | radici | o oltre | ramj

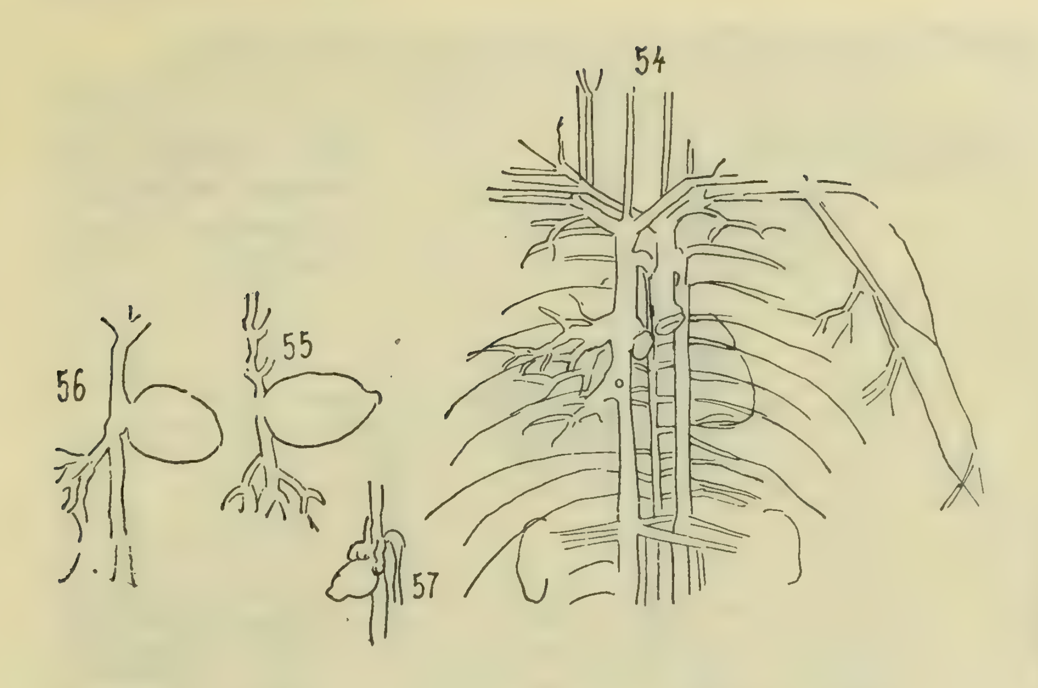
Tutte le vene e arterie nascano dal core; e la ragione è che la maggiore grossezza, che si trovi in esse vene e arterie, è nella congiunzione, che esse hanno col core; e quanto più si removano dal core, più si assottigliano e si dividano in più minute ramificazioni. E se tu dicessi che le vene nascessino nella gibbosità del fegato, perchè esse hanno la loro ramificazione in essa gibbosità, sì come le radici delle piante hanno nella terra, a questa comparazione si risponde che le piante non hanno la (*loro*) origine nelle loro radici, ma le radici e l'altre ramificazioni hanno l' origine dalla parte inferiore d' esse piante, la quale sta infra l'aria e la terra; e tutte le parti della pianta inferiore e superiore son sempre minori d'essa parte, che confina colla terra; adunque è manifesto che tutta la pianta ha origine da tale grossezza, e, per conseguenza, le vene hanno origine dal core, dov'è la lor maggiore grossezza; nè mai si trova pianta, che abbia origine dalle + [Continua in margine, al segno + :] punte delle sue radici o altre

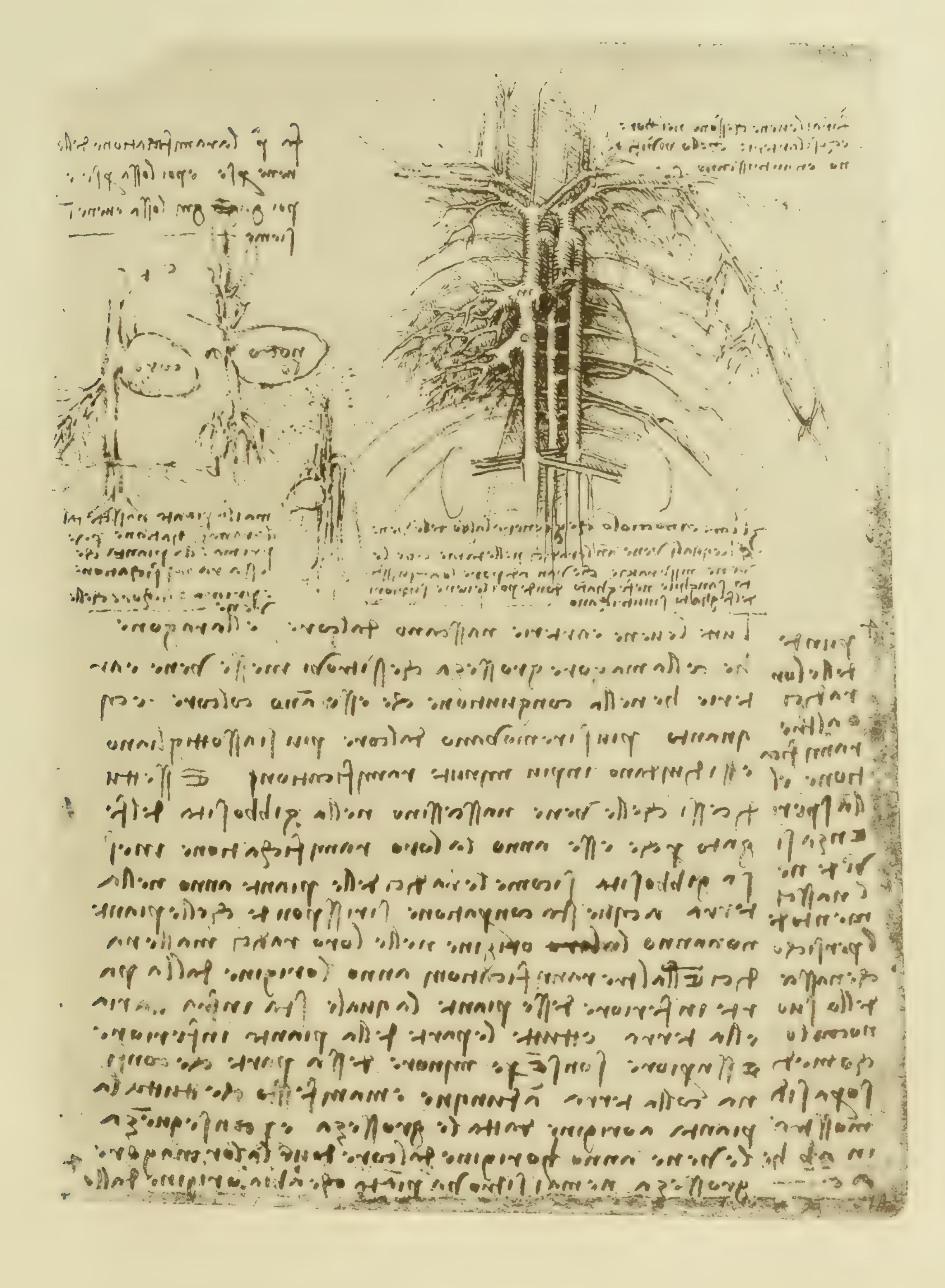
Toutes les veines et les artères naissent du cœur; et la raison en est que la plus grande grosseur, qui se trouve dans ces veines et artères, est dans la conjonction, qu'elles ont avec le cœur; et plus elles s'écartent du cœur, plus elles s'amincissent et se divisent en ramifications plus menues. Et si tu disais que les veines naissent dans la gibbosité du foie, parce qu'elles ont leur ramification dans cette gibbosité, comme les racines des plantes l'ont dans la terre, on répond à cette comparaison que les plantes n'ont pas leur origine dans leurs racines, mais les racines et les autres ramifications ont leur origine à la partie inférieure de ces plantes, laquelle est entre l'air et la terre; et toutes les parties de la plante inférieure et supérieure sont toujours moindres que cette partie, qui confine avec la terre; donc, il est manifeste que toute la plante a son origine de cette grosseur, et, par conséquent, les veines ont leur origine au cœur, où est leur plus grande grosseur; ni jamais on ne trouve une plante, qui ait son origine aux + [Suite

fica | tione el | lla speri | enza si | vede ne | l nasscj | mento de | l persicho | che nassce | dello suo | noccolo | chomedi | sopa sidi | mosstra | in *a b* he | a c ——

ramificazioni; e la sperienza si vede nel nascimento del persico, che nasce dello suo nocciolo, come di sopra si dimostra, in *a b* e *a c*.

dans la marge, au signe + :] pointes de ses racines ou d'autres ramifications; et on en voit l'expérience dans la naissance du pêcher, qui naît de son noyau, ainsi qu'il est démontré-ci-dessus, dans *a b* et *a c*.


54
55
56
57



FOLIO 11 — *verso.* [[..] *87*]

Datte mjsure a diti dellomo natomjzato dōgni mēbro | edesitj mjsēteria

Precetti per le misure delle dita.

Dimādasi ꝑche leuene nevechi | acquisstino gran lūgeza (*el*) | e ancora si fan fressuo se [Fig. 58.] | quelle che soleā essere dirite essī | grossā tanto di pelle chella siri | chiude e proibissce ilmoto del | sanghue e di quj nasce la morte | alli vechi sanza malatia —

Alterazione della tonaca intima dei vasi nei vecchi.

gudico che quella cosa piu saumē | ti che piu vicina al suo nvtrimēto | eꝑquesto essendo tal uene guaina | del sangue che nutrissce ilcorpo no trissca tanto piu le vene quanto | esse son piu vicine alsāgue —

[Fig. 59 :] a b
notrissce | la basa del | zirbo —

Peritoneo.

FOLIO 11 — *verso.* [[..] *87*]

Precetti per le misure delle dita.

Date misure a' diti dell'omo, natomizzato d'ogni membro, e de' siti.

Misenteria.

Alterazione della tonaca intima dei vasi nei vecchi.

Dimandasi perchè le vene ne' vecchi acquistino gran lunghezza, e ancora si fan fressuose [Fig. 58.] quelle, che solean essere diritte, e s'ingrossan tanto di pelle, ch'ella si richiude, e proibisce il moto del sangue, e di qui nasce la morte alli vecchi, sanza malattia.

Giudico che quella cosa più s'aumenti, ch'è più vicina al suo nutrimento; e, per questo, essendo tal vene guaina del sangue, che nutrisce il corpo, notrisca tanto più le vene, quanto esse son più vicine al sangue.

Peritoneo.

[Fig. 59:] *a b.*
Notrisce la basa del zirbo.

FOLIO 11 — *verso.* [[..] *87*]

Préceptes pour les mesures des doigts.

Donnez les mesures aux doigts de l'homme, anatomisé de chaque membre, et des emplacements.

Mésentère.

Altérations dans la tunique interne des vaisseaux dans les vieux.

On demande pourquoi les veines, chez les vieux, acquièrent une grande longueur, et celles qui d'habitude étaient droites, se font aussi flexueuses [Fig. 58.] et elles grossissent tellement leur peau, qu'elle se referme, et défend le mouvement du sang, et par là la mort a son origine pour les vieux, sans maladie.

Je juge que la chose, qui est plus rapprochée de sa nourriture, s'augmente davantage; et, pour cela, ces veines étant l'enveloppe du sang, qui nourrit le corps, qu'il nourrisse d'autant plus les veines, qu'elles sont plus proches du sang.

Péritoine.

[Fig. 59:] *a b.*
Cela nourrit la base de l'épiploon.

Arterie dell'addome. Causa di morte nei vecchi.

le uene *a b* rjstrĩ | gã tanto ne uechi | chel sangue ꝑquelle | ꝑde ilmoto onde si | marcisce allordina | rio manõ uj puo pi | v penetrare il sãgue | nuovo chelloscavi co | me solea (*onde*) che | viẽ dalla porta del | lostomaco onde es | so sangue buono | sicorronpe fori de | le budella ecosi mã | cano liuechi sãza fe℞e quãdo sõ di lũ | ga eta —

e ꝑche le | budella ne | vechi sono | forte strette

Vasi del fegato, della milza e dei reni.

[Fig. 60.]

[Fig. 61.]

Impossibilità dell'asportazione della milza nei vivi.

mosstrasi quj | essere impos | sibile iltrar | re lamjlza | alliomjnj | come e cre | duto dacque | lli che ignora | no la sua essẽ | tia siche chome | quj sidimostra | nõ sipo trarre | de corpi sanza | morte e-cquesto | achade ꝑle uene | colle qualj essa | notrissce losssto | macho —

Vasi che provvedono alla nutrizione degli organi addominali.

(*leradice*) lauena chessastende infra (*els*) | la porta del fegato ella porta della milza | alle sue radice con 5 ramj ficatione | ramj ficanti nelle

---

Arterie dell'addome. Causa di morte nei vecchi.

Le vene *a b* ristringan tanto ne' vecchi, che 'l sangue per quelle perde il moto, onde si marcisce all'ordinario, ma non vi può più penetrare il sangue nuovo, che lo scavi, come solea, che vien dalla porta dello stomaco, onde esso sangue buono si corrompe fori de le budella, e così mancano li vecchi, sanza febbre, quando son di lunga età.

E perchè le budella ne' vecchi sono forte strette.

Vasi del fegato, della milza e dei reni.

[Fig. 60.]

[Fig. 61.]

Impossibilità dell'asportazione della milza nei vivi.

Mostrasi qui essere impossibile il trarre la milza alli omini, come è creduto da quelli, che ignorano la sua essenzia, sì che, come qui si dimostra, non si po trarre de' corpi, sanza morte; e questo accade per le vene, colle quali essa notrisce lo stomaco.

Vasi che provvedono alla nutrizione degli organi addominali.

(*Le radice*) La vena, che s'astende infra la porta del fegato e la porta della milza, ha le sue radici con 5 ramificazioni, ra-

Artères de l'abdomen. Causes de mort dans les vieux.

Les veines *a b* se resserrent tant chez les vieux, que le sang y perd le mouvement, c'est pourquoi il pourrit ordinairement, mais il n'y peut plus pénétrer le sang nouveau, qui l'emporte, comme il faisait d'habitude, qui vient de la porte de l'estomac, c'est pourquoi ce bon sang se corrompt hors des boyaux, et les vieillards manquent ainsi, sans fièvre, quand ils ont grand âge.

Et pourquoi les boyaux sont fort resserrés chez les vieillards.

Vaisseaux du foie, de la rate et des reins.

[Fig. 60.]

[Fig. 61.]

Impossibilité d'enlever la rate à un homme vivant.

L'on démontre ici que c'est impossible d'enlever la rate aux hommes, comme le croient ceux, qui ignorent son essence, ainsi que, comme on le démontre ici, on ne peut l'extraire des corps, sans causer la mort; et cela arrive à cause des veines, par lesquelles elle nourrit l'estomac.

Vaisseaux qui pourvoient à la nutrition des organes abdominaux.

(*Les racines*) La veine, qui s'étend entre la porte du foie et la porte de la rate, a ses racines avec 5 ramifications, se ramifiant

5 penvle del fegato | e amezo ilsuo troncho nassce vnramo | il quale ramj fia invtrimento (*del zirbo*) | della basa del zirbo essasstende intutte | lesue parte E pocho piv oltre sile | ua vnramo in alto essicongugne alla | parte sinjsstra inferiore dello stomma | cho . e poj finjsce alquanto pivinã | zi con 2 ramj alla conguntione della m | ilza e uassi ramj fichando ꝑla sua quãtita

Causa di morte nei vecchi.

[Fig. 62.]

vene che ꝑllo ingrossare (ne vechi) delle lor tonjche (*?*) resstringha | no iltransito del sãgue e ꝑ questa charesstia di nutrimẽto | li (*vechi*) vecchi mãchando appocho appocho chollenta mor | te desstrugghano la loro vita sãza alchuna febbre

[A destra :] e cquessto | achade ꝑ | charestia | deserciti | o che ilsan | ghue nonsi risscalda

mificanti nelle 5 penule del fegato, e a mezzo il suo tronco nasce un ramo, il quale ramifica in nutrimento (*del zirbo*) della basa del zirbo, e s'astende in tutte le sue parti. E poco più oltre si leva un ramo in alto, e si congiugne alla parte sinistra, inferiore dello stomaco, e poi finisce alquanto più inanzi, con 2 rami, alla congiunzione della milza, e vassi ramificando per la sua quantità.

Causa di morte nei vecchi.

[Fig. 62.]

Vene, che, per lo ingrossare (ne' vecchi) delle lor toniche, restringano il transito del sangue, e, per questa carestia di nutrimento, li vecchi, mancando a poco a poco, con lenta morte destruggono la loro vita, sanza alcuna febbre.

[A destra :] E questo accade per carestia d'esercizio, che il sangue non si riscalda.

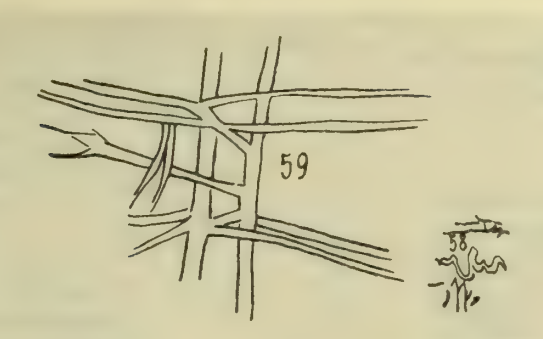
dans les 5 pénules du foie, et à la moitié de son tronc il naît une branche, laquelle se ramifie en nourriture (*de l'épiploon*) de la base de l'épiploon, et s'étend dans toutes ses parties. Et un peu plus loin une branche s'élève en haut, et elle se joint à la partie gauche, inférieure de l'estomac, et puis elle finit un peu plus en avant, par 2 branches, à la conjonction de la rate, et va se ramifiant par sa quantité.

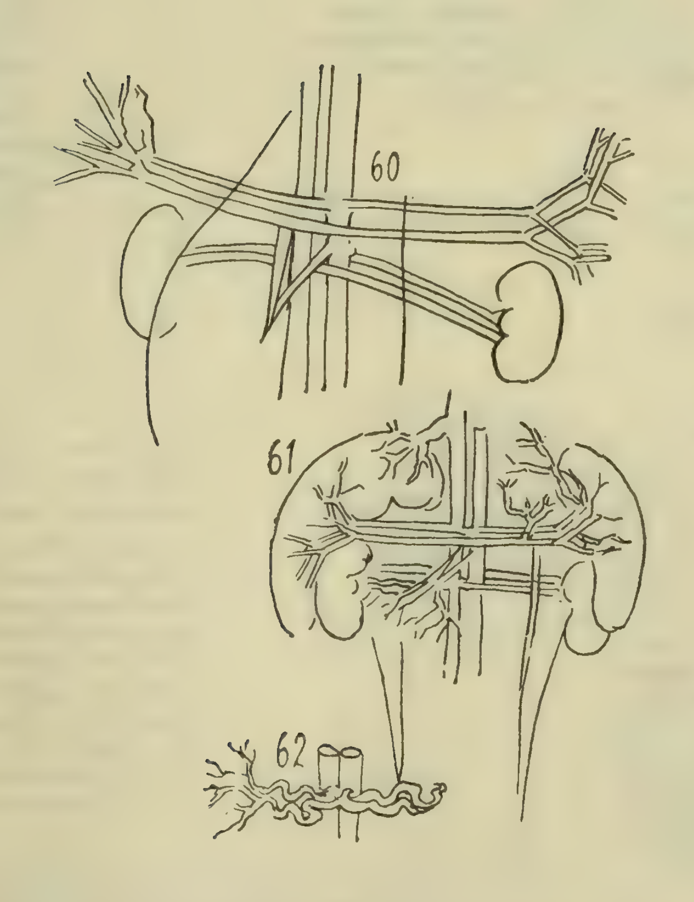
Cause de mort dans les vieux.

[Fig. 62.]

Veines, qui, (chez les vieillards), par l'épaississement de leurs tuniques, resserrent le trajet du sang, et, par cette disette de nourriture, les vieillards, en manquant peu à peu, par une mort lente détruisent leur vie, sans aucune fièvre.

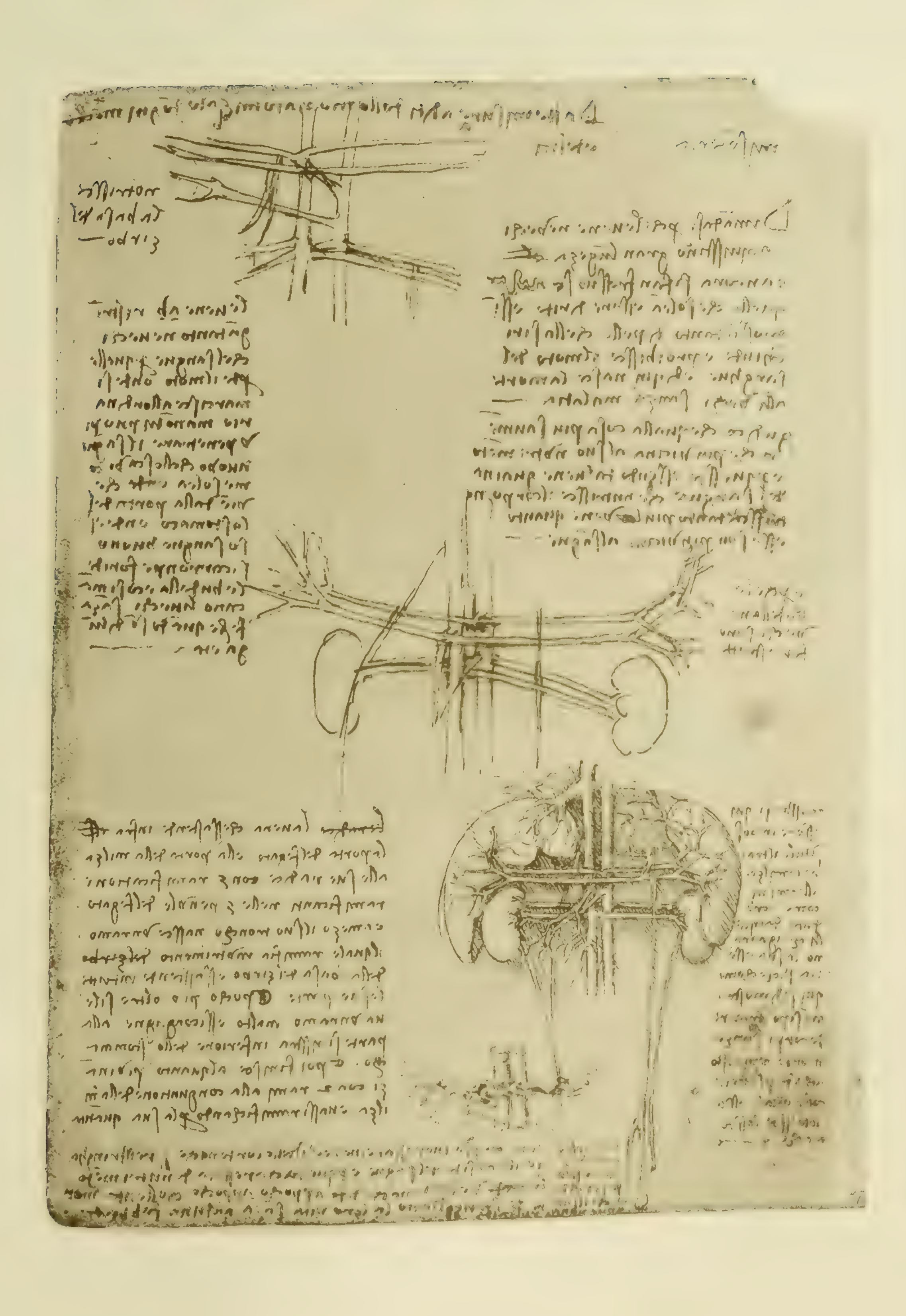
[A droite :] Et ceci arrive par défaut d'exercice, que le sang ne se réchauffe pas.


59
58


60
61
62







FOLIO 12 — *recto*. [2. 16 [?]]

Organi addominali.

[Fig. 63.]

Termogenesi.

delachagiō del chaldo | del sangh ——

Il chaldo sigienera ꝑil | moto del chore e cques | sto simanifess([.])ta ꝑ | che quāto ilchor piu ve | locie simove ilchaldo | piu multi plicha cho | cinsegnjā. (*lifeb*) | il polso defeb | brichāti (*n*) | mosso dal batti | mētō delchore

e

Cuore.

[Fig. 64 :] C S B M N

instrumento mirabile | (*d*) inuentionato dalsomo | maesstro —

Meccanismo d'azione del cuore.

core aꝑto nel ricettaculo | delli spiriti co e nellarteria | e in m piglia o uero da il | ilsangue alla arteria e della | bocha B sirinfressca del | uento del polmone eddi | . c . rienpie liorechi del | chore *S*. N mussco | lo duro siritira e dė pri | ma causa delmoto del core | e nel ritirarsi sin-grossa e | nello ingrossarsi sirachor | ta essitira dirieto tutti | li mus-

FOLIO 12 — *recto*. [2. 16 [?]]

Organi addominali.

[Fig. 63.]

Termogenesi.

Della cagion del caldo del sangue.

Il caldo si genera per il moto del core, e questo si manifesta, perchè quanto il cor più veloce si move, il caldo più multiplica, come c'insegna il polso de' febbricanti, mosso dal battimento del core.

Cuore.

[Fig. 64.] *C S B M N.*

Instrumento mirabile, invenzionato dal sommo maestro.

Meccanismo d'azione del cuore.

Core aperto nel ricettaculo delli spiriti, cioè nell'arteria; e in *M* piglia, o vero dà il sangue alla arteria, e della bocca, *B*, si rinfresca del vento del polmone, e di *C* riempie li orecchi del core, *S*. *N*, muscolo duro, si ritira, ed è prima causa del moto del core, e, nel ritirarsi, s'ingrossa, e, nello ingrossarsi, si raccorta, e si tira dirieto

FOLIO 12 — *recto*. [2. 16 [?]]

Organes abdominaux.

[Fig. 63.]

Thermo-génèse.

De la cause de la chaleur du sang.

Le sang s'engendre par le mouvement du cœur, et cela se manifeste, parce que plus le cœur se meut rapidement, plus la chaleur se multiplie, comme le pouls des fiévreux nous l'enseigne, mû par le battement du cœur.

Cœur.

[Fig. 64:] *C S B M N.*

Instrument admirable, inventé par le maître suprême.

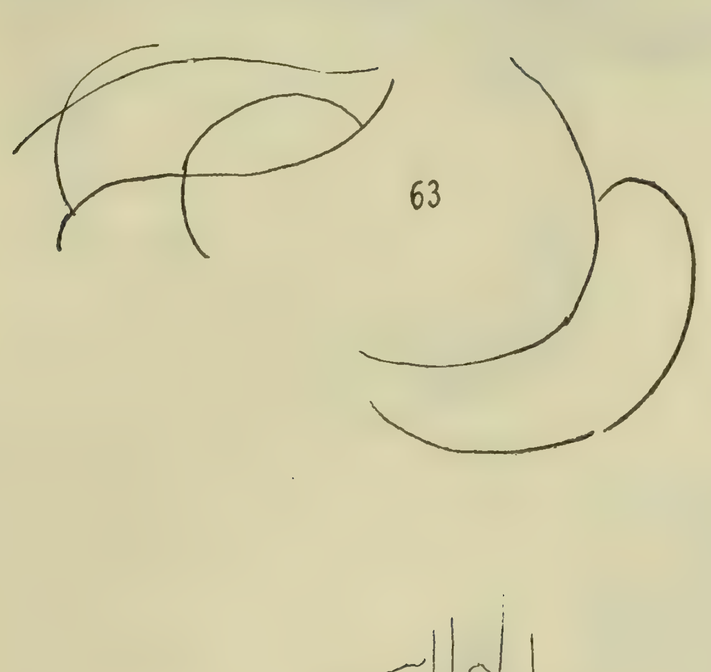
Mécanisme d'action du cœur.

Cœur ouvert dans le réceptacle des esprits, c'est-à-dire dans l'artère; et dans *M* il prend, ou bien il donne le sang à l'artère, et par la bouche, *B*, il se rafraîchit au vent du poumon, et par *C* il remplit les oreilles du cœur, *S*. *N*, muscle dur, se retire, et il est la première cause du mouvement du cœur, et, en se retirant, il grossit,

scoli inferiori essup | irori e chiude la porta M |. e rachorta lo spatio interpo | sto infralla basa ella cusspide del | core onde loujene a euacuare | e attrarre asse lafressca aria

tutti li muscoli inferiori e superiori, e chiude la porta *M*, e raccorta lo spazio interposto infra la basa e la cuspide del core, onde lo viene a evacuare, e attrarre a sè la fresca aria.

et, en grossissant, il se raccourcit, et il tire après soi tous les muscles inférieurs et supérieurs, et il ferme la porte *M*, et il raccourcit l'espace interposé entre la base et le sommet du cœur, par quoi il vient à le vider, et à attirer à soi l'air frais.


63


64




S
B
N

FOLIO 12 — *verso.* [*160*]

[Fig. 65.] Vasi del collo.

[Fig. 66.] Vasi della faccia in rapporto collo scheletro.

[Fig. 67.]

dellumanaspetie

FOLIO 12 — *verso.* [*160*]

Vasi del collo. [Fig. 65.]

Vasi della faccia in rapporto collo scheletro. [Fig. 66.]

[Fig. 67.]

Dell'umana spezie.

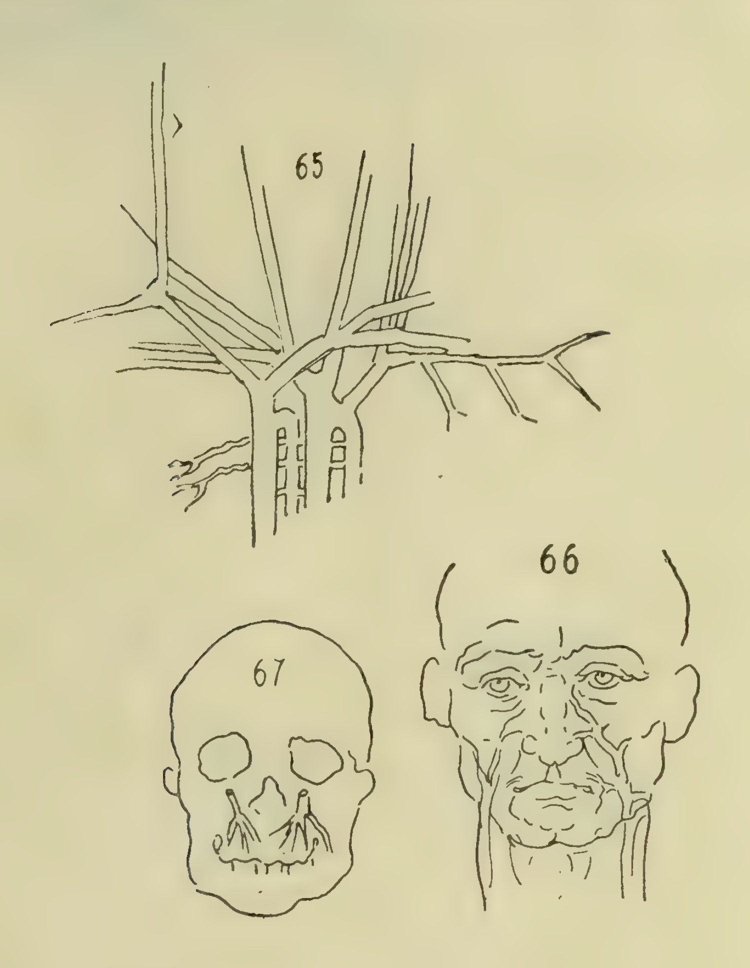
FOLIO 12 — *verso.* [*160*]

[Fig. 65.] Vaisseaux du cou.

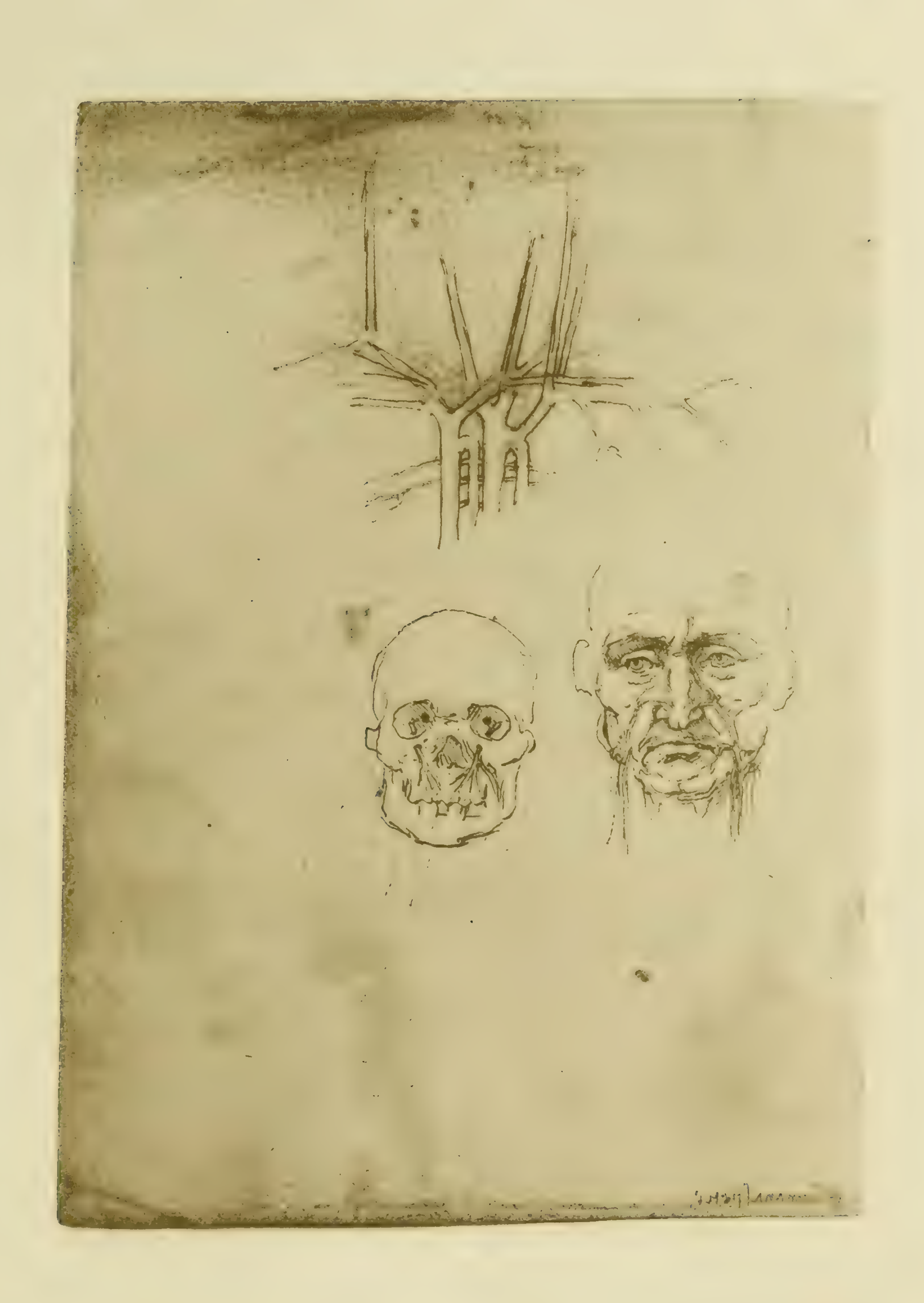
[Fig. 66.] Vaisseaux de la face en relation avec le squelette

[Fig. 67.]

De l'espèce humaine.


65
66
67





FOLIO 13 — *recto.* [16.]

homo la descritione dellomo (*po*) nella qual sicontiene quelli chesson qua | si di simile spetie come babbuino scimmja essimjli chesō moltj — Uomo e animali affini.

lione essua seguace come pantere leonze tigre liopardi (*gatti*) lupi ceruje | ri gatti dispagna gannetti egatte comvnj essimjli —— Lione e animali affini.

chauallo essua seguacj come mvlo asino (*ceruio*) essimjli cano dēti disopaedisotto —— Cavallo e animali affini.

toro esua seguaci cornvti essanza denti disopa come bufolo cerujo daino | capriolo pechore cape stanbecho mvcheri camoze giraffe Toro e animali affini.

del core . questo simoue dasse enosiferma senō etternal mēte —— Movimento del cuore.

del polmone questo emosso da altri coe dalprimo motore chel chore il quale nel | s. suo risstrignersi sitira dirietto leuene colle quale lui rende Funzione del polmone in rapporto colla circolazione.

FOLIO 13 — *recto.* [16.]

Uomo e animali affini. Omo. La descrizione dell'omo, nella qual si contiene quelli che son quasi di simile spezie, come: babbuino, scimmia, e simili, che son molti.

Lione e animali affini. Lione, e sua seguaci, come: pantere, leonze, tigri, liopardi, (*gatti*) lupi cervieri, gatti di Spagna, gannetti e gatte comuni, e simili.

Cavallo e animali affini. Cavallo, e sua seguaci, come: mulo, asino, (*cervio*) e simili, ch'hanno denti di sopra e di sotto.

Toro e animali affini. Toro, e sua seguaci cornuti e sanza denti di sopra, come: bufolo, cervio, daino, capriolo, pecore, capre, stambecco, mucheri, camozze, giraffe.

Movimento del cuore. Del core. Questo si move da sè, e non si ferma, se non eternal mente.

Funzione del polmone in rapporto colla circolazione. Del polmone. Questo è mosso da altri, cioè dal primo motore, ch'è 'l core, il quale, nel suo ristrignersi, si tira dirieto le vene, colle quale lui rende l'aria riscal-

FOLIO 13 — *recto.* [16.]

Homme. La description de l'homme, dans laquelle on comprend ceux qui sont presque d'une espèce semblable, ainsi que: le babouin, le singe, et autres semblables, qui sont nombreux. Homme et animaux semblables.

Lion, et ses congénères, tels que: panthères, lionnes, tigres, léopards, (*chats*) loups cerviers, chats d'Espagne, gannetti [?] et chattes communes, et autres semblables. Lion et ses congénères.

Cheval, et ses congénères, tels que: le mulet, l'âne, (*le cerf*) et autres semblables, qui ont les dents dessus et dessous. Cheval et ses congénères.

Taureau, et ses congénères cornus et sans les dents d'en haut, tels que: le buffle, le cerf, le daim, le chevreuil, les brebis, les chèvres, le bouquetin, les muccheri [?], les chamois, les girafes. Taureau et ses congénères.

Du cœur. Celui-ci se meut par lui même, et ne s'arrête pas, si ce n'est éternellement. Mouvement du cœur.

Du poumon. Celui-ci est mû par d'autres, c'est-à-dire par le premier moteur, qui est le cœur, lequel, en se restreignant, tire les veines après soi, avec lesquelles il Fonction du poumon en relation avec la circulation.

laria rsscal | data alpolmone ella aꝑe e cquesto polmone si po ferma | re volontaria mẽte o ꝑ obleujone co e dimẽticanza ꝑsoꝑa bõdã | te chogitatione e in questo mezo ilcore ritira desso laria risscal | data chelluj lidette ma cquessto atto nõ po fare molte volte ꝑche | nõ rifresscando si dinvoua aria siuerrebbe assoffochare —

Testicoli ragione d'ardire.

tesstichulj | testimoni del | coito — | questi tengano inse loardire coeson aumẽtatori dellanjmosita | efferocita delli anjmali ella sperienza sene mostra chiara nelli | anjmali chasstrati dequali siuede il toro il uerro ilmõtone elgal | llo anjmali ferocissimj iquali poi chessõ priuati dessi tessticuli | rimãgano vilissimj come siue(*v*)de vnmõtone caciare vna tor | ma di castronj e vngallo caciare infuga vna (*to*) quãtita dicapo | ni elmedesimo vidiga fare avna gallina e cosi li boi (*diuẽ*)

Pene ed erezione.

della verga questa (*a*) conferissce collo intelletto vmano e alcuna volta | a intelletto ꝑse e ancora chella volonta dellomo louolglia prouo |

---

data al polmone, e lo apre, e questo polmone si po fermare volontaria mente, o per oblivione, cioè dimenticanza, per soprabbondante cogitazione; e in questo mezzo il core ritira d'esso l'aria riscaldata, che lui li dette; ma questo atto non po fare molte volte, perchè, non rinfrescandosi di nuova aria, si verrebbe a soffocare.

Testicoli ragione d'ardire.

Testiculi, testimoni del coito. Questi tengano in sè lo ardire, cioè son aumentatori dell'animosità e ferocità delli animali; e la sperienza se ne mostra chiara nelli animali castrati, de' quali si vede il toro, il verro, il montone e 'l gallo, animali ferocissimi, i quali, poi che son privati d'essi testiculi, rimangano vilissimi, come si vede un montone cacciare una torma di castroni, e un gallo cacciare in fuga una quantità di capponi; e 'l medesimo vidi già fare a una gallina, e così li boi.

Pene ed erezione.

Della verga. Questa conferisce collo intelletto umano, e alcuna volta ha intelletto per sè, e ancora che la volontà dell'omo

rend au poumon l'air échauffé, et il l'ouvre, et ce poumon peut s'arrêter volontairement ou par oubli, c'est-à-dire en s'oubliant, à cause d'une surabondante cogitation; et cependant le cœur lui retire l'air réchauffé, qu'il lui a donné; mais il ne peut faire cette action plusieurs fois, parce que, en ne se rafraîchissant pas par un air nouveau, il viendrait à suffoquer.

Testicules cause de hardiesse.

Testicules, témoins du coït. Ceux-ci contiennent en eux la hardiesse, c'est-à-dire ils sont les augmentateurs de l'animosité et de la férocité des animaux; et l'expérience en apparaît clairement dans les animaux châtrés, dont on voit le taureau, le verrat, le bélier et le coq, animaux très féroces, lesquels, puisqu'ils sont privés des dits testicules, restent très lâches, comme on voit un bélier chasser une troupe de moutons, et un coq mettre en fuite une quantité de chapons; et je vis jadis une poule faire la même chose, et de même les bœufs.

Pénis et érection.

De la verge. Celle-ci a des rapports avec l'intellect humain, et parfois elle a de l'intellect par elle-même, et quoique la vo-

chare esso sta osstinato effa assuo modo alcuna volta mo | vendosi dase sanza licenza o posieri dellomo cosi dormiẽte co | me desto fa quello desidera esspesso lomo dorme elluj veglia | e molte volte lomo veglia elluj dorme molte volte lomo louole | esercitare elluj nonvole molte volte lui vole ellomo gleluieta | a dunque e pare che questo anjmale abia spesso anima eintel | letto seꝑato dallomo e pare che attorto lomo siuergognj di no | mjnarlo nõ che dimo strarlo ansi senꝑe locoꝑe ello nasconde | il qual sidoverrebbe ornare emostrare consolenita come mjnjstro

nvllo strumento | inferiore nel | corpo vmano nonsi | pofermare volonta | ria mente senone . | il polmone . vedi | l core faꝑse il suo o | fitio e cosi lostoma | co ellaltre intestine | acquello congunte el | simjle fegato fele mjl | za testiculi e ragnonj e vesscica

Organi che funzionano indipendentemente dalla volontà.

---

lo voglia provocare, esso sta ostinato, e fa a suo modo, alcuna volta movendosi da sè, sanza licenza o pensieri dell'omo, così dormiente, come desto, fa quello desidera; e spesso l'omo dorme e lui veglia, e molte volte l'omo veglia e lui dorme; molte volte l'omo lo vole esercitare, e lui non vole; molte volte lui vole, e l'omo gliel vieta. Adunque e' pare che questo animale abbia spesso anima e intelletto separato dall'omo, e pare che a torto l'omo si vergogni di nominarlo, non che di mostrarlo, anzi sempre lo copre e lo nasconde, il qual si doverebbe ornare e mostrare con solennità, come ministro.

Organi che funzionano indipendentemente dalla volontà.

Nullo strumento inferiore nel corpo umano non si po fermare volontaria mente, se non il polmone. Vedi 'l core fa per sè il suo ofizio, e così lo stomaco, e l'altre intestine a quello congiunte, e 'l simile: fegato, fele, milza, testiculi, e rognoni, e vescica.

lonté de l'homme veuille la provoquer, elle reste obstinée, et agit à sa guise, parfois, en se mouvant par elle-même, sans permission ou pensée de l'homme, soit endormi, soit réveillé, elle fait ce qu'elle désire; et souvent l'homme dort et elle veille, et bien des fois l'homme veille et elle dort; bien des fois l'homme la veut exercer, et elle ne veut pas; bien des fois elle veut, et l'homme le lui défend. Il semble donc que cet animal ait souvent l'âme et l'intellect séparement d'avec l'homme, et il semble que l'homme ait tort d'avoir honte de le nommer, non pas seulement de le montrer, mais au contraire il le couvre toujours et le cache.

Organes fonctionnant indépendamment de la volonté.

Aucun instrument inférieur du corps humain ne peut s'arrêter volontairement, si ce n'est le poumon. Tu vois le cœur, qui fait son office par lui-même, et l'estomac aussi, et les autres intestins, qui y sont conjoints, et de même: le foie, le fiel, la rate, les testicules, et les reins, et la vessie.

[illegible]

FOLIO 13 — *verso.*

Organi dei sensi dell'uomo in confronto a quelli degli altri animali.

O ttro vato nella con positone del corpo vmano che chome intutte | le conpositionj delli anjmali esso e di piv ottusi e grossi senti mēti | chosi e con possto (*di*) . di strumēto mancho ingegnoso edilochi mācho | chapa ci aricevere lauirtu desensi oveduto nella spetie leonj | na nel senso dello-

Olfatto nella specie leonina.

dorato auere parte della susstantia del celabo discē | dere inassai capace ri(*che*)cettachulo contro al senso dello odorato | il quale entra infra grā nvmero di sachuli chartilaginosi (*in*) conassaj | vie contro alla venjmento del pe detto celabo ——

Vista nella specie leonina. Confronto coll'uomo.

Liochi della spetie leonjna anno gran parte della lortessta p lor | ricettachulo elli neruj ottiti in mediate congugnersi colcelabo il che al | llj omjnj (*ino*) siue de ilcontrario p che le chasse delli ochi sono vna picho | la parte delcapo elli neruj otticj sono sottili ellughi e deboli epo debo | le

---

FOLIO 13 — *verso.*

Organi dei sensi dell'uomo in confronto a quelli degli altri animali.

Ho trovato nella composizione del corpo umano, che, come in tutte le composizioni delli animali, esso è di più ottusi e grossi sentimenti, così è composto di strumento manco ingegnoso, e di lochi manco capaci a ricevere la virtù de' sensi. Ho veduto

Olfatto nella specie leonina.

nella spezie leonina, nel senso dell'odorato avere parte della sustanzia del celabro, discendere in assai capace ricettaculo contro al senso dello odorato, il quale entra infra gran numero di saculi cartilaginosi, con assai vie contro all'avvenimento del predetto celabro.

Vista nella specie leonina. Confronto coll'uomo.

Li occhi dalla spezie leonina hanno gran parte della lor testa per lor ricettaculo, e li nervi ottici immediate congiugnersi col celabro; il che alli omini si vede il contrario, perchè le casse delli occhi sono una piccola parte del capo, e li nervi ottici sono sottili e lunghi e deboli; e però de-

FOLIO 13 — *verso.*

Organes des sens de l'homme en comparaison avec ceux des autres animaux.

J'ai trouvé dans la composition du corps humain, que, comme parmi toutes les compositions des animaux, il a des sensibilités plus obtuses et plus grossières, ainsi il est composé d'un instrument moins ingénieux, et d'endroits moins capables de recevoir la vertu des sens. J'ai vu dans l'espèce léo-

L'odorat chez l'espèce léonine.

nine, dans le sens de l'odorat avoir part de la substance de la cervelle, descendre dans un réceptacle très grand à la rencontre du sens de l'odorat, lequel pénètre parmi un grand nombre de sachets cartilagineux, avec beaucoup de voies à la rencontre de la dite cervelle.

La vue chez l'espèce léonine. Comparaison avec la vue de l'homme.

Les yeux de l'espèce léonine ont une grande partie de leur tête pour leur réceptacle, et pour que les nerfs optiques se conjoignent immédiatement avec la cervelle; ce qui, pour les hommes, se voit au contraire, parce que les caisses des yeux sont une petite partie de la tête, et les nerfs

opatione si uede di loro il di eppeggo lanotte ellj ꝑedetti anjmali | vegan me lanotte chelgorno —— elsegno sene vede ꝑche predano dinotte | e dormano ilgorno come fano ancora li ucelli notturnj ——

Pupilla negli animali notturni e nell'uomo.

Laluce over popila dellochio vmano nel suo cresscere (*ra*) e di mj | nvire cressce emancha lameta della sua grandeza enelli anjma | li notturni mãcha e cressce piu chella centesima parte della sua | grandeza e cquesto fia veduto nello chio delgufo vccel notturno | chollo apressarli (*vn*) allochio vn torchio acceso e piu sello faraj | guardare nelsole che allora liuedrai lapopilla che pª tenea tutto |'lochio dimjnvire alla grandeza dun grano di mjglo e in tal dimj | nuitione si gra (*gli*) guaglia cholla popila dellomo epparli lechose chi | are ellusstre delmedesimo cholore che intal tenpo paiano allomo | ettanto piu quanto el ceruello ditale anjmale emjnore chelcervel del omo | onde acha de che cresscendo tal po-

bole operazione si vede di loro il dì, e peggio la notte; e li predetti animali veggan me' la notte che 'l giorno; e 'l segno se ne vede, perchè predano di notte e dormano il giorno, come fanno ancora li uccelli notturni.

Pupilla negli animali notturni e nell'uomo.

La luce, over popilla dell'occhio umano, nel suo crescere e diminuire, cresce e manca la metà della sua grandezza; e nelli animali notturni manca e cresce più che la centesima parte della sua grandezza; e questo fia veduto nell'occhio del gufo, uccel notturno, collo appressarli all'occhio un torchio acceso, e più, se lo farai guardare nel sole, che allora li vedrai la popilla, che prima tenea tutto l'occhio, diminuire alla grandezza d'un grano di miglio, e in tal diminuizione si ragguaglia colla popilla dell'omo, e parli le cose chiare e lustre del medesimo colore, che in tal tempo paiono all'omo, e tanto più, quanto el cervello di tale animale è minore che 'l cervel dell'omo; onde accade che, cre-

optiques sont minces et longs et faibles; et pour cela on leur voit faire une faible opération le jour, et pire la nuit; et les susdits animaux y voient mieux la nuit que le jour; et le signe en est visible, car ils se procurent leur proie la nuit et ils dorment le jour, comme font encore les oiseaux nocturnes.

La pupille chez les animaux nocturnes et chez l'homme.

La lumière, ou pupille de l'œil humain, dans sa croissance et dans sa diminution, croît et manque de la moitié de sa grandeur; et chez les animaux nocturnes elle manque et croît plus que la centième partie de sa grandeur; et on verra cela dans l'œil du hibou, oiseau nocturne, en approchant de son œil une torche allumée, et davantage, si tu le feras regarder dans le soleil, car alors tu lui verras la pupille, qui auparavant tenait tout l'œil, diminuer à la grosseur d'une graine de millet, et dans cette diminution elle s'égale à la pupille de l'homme, et les choses claires et brillantes lui semblent de la même couleur, qu'elles paraissent pendant ce temps à l'homme, et d'autant plus, que la cervelle de cet animal est plus petite que la

pilla (*a*) nel tenpo nottur | no cento volte pi u che cquella dellomo vede cento vol | te piv lu me chel lomo in modo tale che essa po | tentia vi siua no ne poj supata dalle tenebre notturne | e laluce | dellomo che | sol radopia | sua quãtita ve | de pocho lume e | quasi come ilpipisstrello il quale non uola netenpi ditroppa osscurita

Inefetto luomo nonsiuaria dalli anjmali senõ nellaccidentale cholquale esso (*di*) | sidimostra essere cosa diujna pche doue lanatura finjssce il produrre lesue spetie | lomo qujuj comjca colle cose natu rali affare col-laiutorio dessa natura infinjte speti | [Seguendo la linea tracciata da Leonardo:] lequali nonessendo necessa | rie achi ben sicorregie co | me fan lianjmali aessi anj | mali none disspositiõ cercarne — L'uomo non varia dalli animali che nell'accidentale.

[Fig. 68.] taglialo pmezo effi | guralo chome | lestrade dellorina | si-semjno e come si | desstillano — Rene destro. Precetti per la dimostrazione della secrezione urinaria.

scendo tal popilla nel tempo notturno cento più che quella dell'omo, vede cento volte più lume che l'omo, in modo tale, che essa potenzia visiva non è poi superata dalle tenebre notturne; e la luce dell'omo, che sol raddoppia sua quantità, vede poco lume, e quasi come il pipistrello, il quale non vola ne' tempi di troppa oscurità.

L'uomo non varia dalli animali che nell'accidentale. — In effetto l'omo non si varia dalli animali se non nell'accidentale, col quale esso si dimostra essere cosa divina, perchè, dove la natura finisce il produrre le sue spezie, l'omo quivi comincia colle cose naturali, a fare, coll'aiutorio d'essa natura, infinite spezie; [Seguendo la linea tracciata da Leonardo:] le quali non essendo necessarie a chi ben si corregge, come fan li animali, a essi animali non è disposizion cercarne.

Rene destro. Precetti per la dimostrazione della secrezione urinaria. — [Fig. 68.] Taglialo per mezzo, e figuralo, come le strade dell'orina si serrino, e come si destillano.

cervelle de l'homme; par quoi il arrive que cette pupille, s'agrandissant dans le temps nocturne cent fois plus que celle de l'homme, elle voit cent fois plus de lumière que l'homme, d'une telle façon, que cette puissance de voir n'est ensuite pas surpassée par les ténèbres nocturnes; et la lumière de l'homme, qui double seulement sa quantité, voit peu de clarté, et presque comme la chauve-souris, qui ne vole pas dans les temps de trop d'obscurité.

En effet l'homme ne varie d'avec les animaux que dans ce qui est accidentel, par lequel il montre qu'il est chose divine, car, où la nature finit de produire ses espèces, l'homme commence là, avec les choses naturelles, à faire, avec l'aide de ladite nature, des espèces infinies; [En suivant la ligne tracée par Léonard:] lesquelles n'étant pas nécessaires à qui bien se corrige, comme font les animaux, il n'est pas de la disposition de ces animaux d'en chercher. — L'homme ne diffère des animaux que dans ce qui est accidentel.

[Fig. 68.] Coupe-le par le milieu, et figure-le, comment les voies de l'urine se serrent, et comment elles se distillent. — Rein droit. Préceptes pour la démonstration de la sécrétion urinaire.

Posizione dei reni.

Desscr ivi che d | distanti a tali ro | gnoni a bbino da | li fianc hi e chosste | mendo se —

[In margine :] lipoli vriti | di uersano [&.] [1]

Posizione dei reni.

Descrivi che distanzia tali rognoni abbino da li fianchi e coste mendose.

[In margine:] Li pori uritidi versano [ecc.] [1]

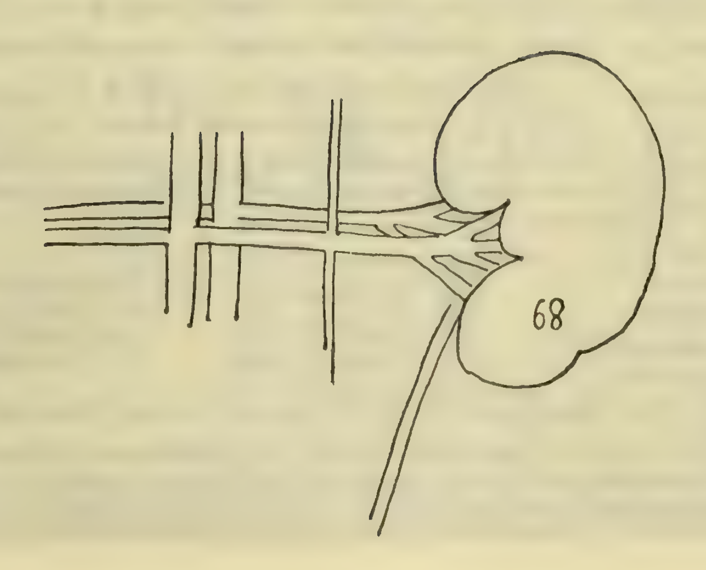
Position des reins.

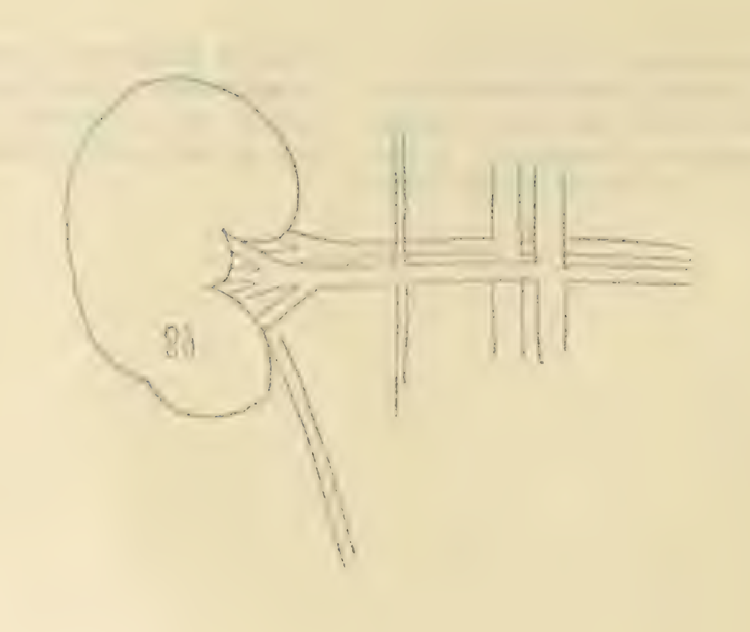
Décris à quelle distance se trouvent ces reins depuis les flancs et les côtes inférieures.

[Dans la marge:] Les pores uretères versent [etc.] [1]

1) Questo scritto è continuazione del passo: « dica gli altor » fino a: « colla sciena al celo tutte 2 » del Folio 14 *recto*. V. Trascrizioni e traduzione nel detto Folio 14 *recto*, pag. 93.

1) Cet écrit est la continuation du passage: « Les auteurs disent » jusque à: « le dos tourné au ciel, tous les 2 » du Folio 14 *recto*. V. Transcriptions et traduction dans le même Folio 14 *recto*, pag. 93.


68



O [illegible] nella composizione del corpo umano [illegible]

le composizioni delli animali [illegible]

[illegible]

FOLIO 14 — *recto.* [17]

Poro uritide. Interno della vescica.

[Fig. 69 :] poro vritide dentro della vesscicha

[Fig. 70.]

Passaggio dell'urina dai reni nella vescica per mezzo degli ureteri.

[Fig. 71 :] c b a

a b sono ℬ 3 *b c* sõ | bracca 13 ——

dicã gli altor chellj pori vritidi nonentrano adirittura (*ne*) apportare lao | rina alla vesscicha . Ma entrano frappelle eppelle ꝑuje che nõ sisscontrano e quẽ | to piv la uesscicha senpie tanto piu siserrano e cquesto dichano aver fatto | la natura . sol ꝑ che quando lauessci([.])cha senpiessi essa uerserebbe lorina in | dirieto (*ne*) donde lla uenne onde trouando leuje trapannjchulo epannichulo en | trare in quel di dentro ꝑiu uje strette e non arisscontro di quella del p° panichulo | lauesscicha quanto piu senpie piv serra lun pannj chulo adosso allaltro ondeno | na chausa uersarsi e tornare indirieto la qual prova no ne vera (con co sia | chesse

---

FOLIO 14 — *recto.* [17]

Poro uritide. Interno della vescica.

[Fig. 69.] poro uritide dentro della vescica.

[Fig. 70.]

Passaggio dell'urina dai reni nella vescica per mezzo degli ureteri.

[Fig. 71 :] *c b a.*

a b sono braccia 3, *b c* son braccia 13.

Dican gli autori che li pori uritidi non entrano a dirittura a portare la orina alla vescica; ma entrano fra pelle e pelle, per vie che non si scontrano; e quanto più la vescica s'empie, tanto più si serrano; e questo dicano aver fatto la natura, sol perchè, quando la vescica s'empiessi, essa verserebbe l'orina in dirieto, dond'ella venne; onde, trovando le vie tra panniculo e panniculo entrare in quel di dentro, per vie strette, e non a riscontro di quella del primo panniculo, la vescica, quanto più s'empie, più serra l'un panniculo a dosso all'altro, onde non ha causa versarsi e tornare indirieto; la qual prova non è vera; con ciò sia che, se l'orina s'al-

FOLIO 14 — *recto.* [17]

Pore uretère. Intérieur de la vessie.

[Fig. 69 :] pore uretère intérieur de la vessie.

[Fig. 70.]

Passage de l'urine des reins à la vessie moyennant les uretères.

[Fig. 71 :] *c b a.*

a b ce sont 3 brasses, *b c* sont 13 brasses.

Les auteurs disent que les pores uretères n'entrent pas directement porter l'urine à la vessie; mais qu'ils entrent entre une peau et l'autre, par des voies qui ne se rencontrent pas; et plus la vessie se remplit, plus ils se resserrent; et ils disent que la nature a fait cela, seulement parce que, quand la vessie se remplirait, elle verserait l'urine en arrière, par où elle est venue; de façon que, en trouvant les voies entre membrane et membrane pénétrer dans cet intérieur, par des voies étroites, et non en correspondance de celle de la première membrane, plus la vessie se remplit, plus elle serre l'une des membranes sur l'autre, par quoi elle n'a pas de cause

lorina salzassi piu nella vesscicha chella sua entrata laquale e ꝑesso alme | zo della sua alteza eseguirebbe che subito tale entrata siserrerebbe enon potre | be entrare piv orina nella vesscjcha e maj passerebe la meta della capacita dital | vessicha adunque sarebbe suꝑfruo ilre sto dital uesscicha ellana tura nō fa nvl | lla suꝑfluita . Adunque direno ꝑla 5ª del 6° delle acque come lorina entra | ꝑlarga e ttortuosa uia nella vesscicha e poi chella vesscicha epiena i pori vritidi res | stano pieni dorina enon possan montare lorine delle vessciche piv alto chella sua suꝑfitie | stando lomo diritto masselli sta agiacere potrebbe tornare in dirieto ꝑessi pori e piv | sestessi sotto soꝑa il quale pocho susa Mal giacer susa assai doue sellomo sta ꝑ fiancho | [Seguendo la linea tracciata da Leonardo :] luno depo(*li*)ri vritidi resta di | soꝑa laltro disotto e quel di soꝑa | aꝑe lasua entrata escaricha lori | na nella uesscicha ellaltro poro | disotto pel peso della orina siserra | onde vn sol poro da lorina ala ves | scicha e basta (ꝑ) pur che vna delle | vene mvlgentj netti il sangue | del chilo della orina

zassi più nella vescica che la sua entrata, la quale è presso al mezzo della sua altezza, e' seguirebbe che subito tale entrata si serrerebbe, e non potrebbe entrare più orina nella vescica, e mai passerebbe la metà della capacità di tal vescica; adunque sarebbe superfruo il resto di tal vescica, e la natura non fa nulla superfluità. Adunque direno, per la 5ª del 6° delle acque, come l'orina entra per larga e tortuosa via nella vescica, e poi che la vescica è piena, i pori uritidi restano pieni d'orina, e non possan montare l'orine delle vesciche più alto che la sua superfizie, stando l'omo diritto; ma s'elli sta a giacere, potrebbe tornare indirieto per essi pori, e più, se stessi sotto sopra, il quale poco s'usa; ma 'l giacer s'usa assai, dove, se l'omo sta per fianco, [Seguendo la linea tracciata da Leonardo:] l'uno de' pori uritidi resta di sopra, l'altro di sotto; e quel di sopra apre la sua entrata, e scarica l'orina nella vescica; e l'altro poro di sotto, pel peso della orina, si serra; onde un sol poro dà l'orina a la vescica, e basta, pur

de se répandre et de retourner en arrière; preuve qui n'est pas vraie; car, si l'urine montait dans la vessie plus haut que son entrée, qui est près du milieu de sa hauteur, il s'ensuivrait que cette entrée se refermerait aussitôt, et qu'il ne pourrait plus entrer de l'urine dans la vessie, et que jamais elle ne dépasserait la moitié de la capacité de cette vessie; le reste de cette vessie serait donc superflu, et la nature ne fait aucune superfluité. Nous dirons donc, par la 5me du 6me des eaux, comment l'urine entre dans la vessie par une voie large et tortueuse, et quand la vessie est pleine, les pores urétères restent pleins d'urine, et les urines des vessies ne peuvent monter plus haut que sa surface, l'homme restant debout; mais s'il reste couché, elle pourrait retourner en arrière par ces pores, et davantage, s'il se mettait sens dessus dessous, ce qui est peu habituel; mais être couché est très habituel, position où, si l'homme reste sur le côté, [En suivant la ligne tracée par Léonard:] l'un des pores uretères reste dessus, l'autre dessous; et

che con lui e mjs | sta ꝑ cheesse uene mvlgenti sono a | riscontro lvna dellaltra ettutte no | scan dalla (*non*) vena cilj Essello | mo sta collasciena alcelo tutte 2 [Continua in margine al Folio 13 *verso*:] lipoli vriti | di uersano | orina nella | vesscicha | e entrano ꝑla | partesuꝑio | re della ues | cicha ꝑche | tali pori sō | congunti ne | la parte po | steriore della | vesscica la | qual partestã | do colcorpo | ingu rimã | gano di soꝑa | e cosi possa | no lentra | te dellorina | stare aꝑte | e dare tan | ta vrina | alla vessci | cha chellen | pia

[In margine :] quando lomo | stasotto soꝑa | lentrata della | orina siserra | ꝑ

Uretere, vescica e uretra in varie posizioni.

[Fig. 72.]
sottoso | ꝑa —

che una delle vene mulgenti netti il sangue del chilo della orina, che con lui è mista, perchè esse vene mulgenti sono a riscontro l'una dell'altra, e tutte non escan dalla vena chili. E se l'omo sta colla schiena al celo, tutt'e 2 [Continua in margine al Folio 13 *verso*:] li pori uritidi versano orina nella vescica, e entrano per la parte superiore della vescica, perchè tali pori son congiunti ne la parte posteriore della vescica, la qual parte, stando col corpo in giù, rimangano di sopra, e così possano l'entrate dell'orina stare aperte, e dare tanta urina alla vescica, che l'empia.

Uretere, vescica e uretra in varie posizioni.

[In margine:] Quando l'omo sta sotto sopra, l'entrata della orina si serra.

[Fig. 72.]
Sottosopra.

celui d'en haut ouvre son entrée, et décharge l'urine dans la vessie; et l'autre pore d'en bas se ferme, à cause du poids de l'urine; par quoi un seul pore donne l'urine à la vessie, et il suffit, aussi qu'une des veines émulgentes nettoie le sang du chyle de l'urine, qui y est mêlée, car ces veines émulgentes sont à la rencontre l'une de l'autre, et ne sortent pas toutes de la vena chili. Et si l'homme se tient avec le dos tourné au ciel, tous les 2 [Suite dans la marge du Folio 13 *verso*:] les pores uretères versent l'urine dans la vessie, et ils entrent par la partie supérieure de la vessie, parce que ces pores sont conjoints dans la partie postérieure de la vessie, partie qui le corps restant tourné en bas, ils restent dessus, et ainsi les entrées de l'urine peuvent rester ouvertes, et donner tant d'urine à la vessie, qu'elles la remplissent.

[Dans la marge :] Quand l'homme reste sens dessus dessous, l'entrée de l'urine se ferme.

Uretère, vessie et urèthre en différentes positions.

[Fig. 72.]
Sens dessus dessous.

[Fig. 73 :] a b
diritto

[Fig. 74 .]
ꝑ fiancho

[Fig. 75.]
bochonj

[Fig. 73:] *a b.*
Diritto.

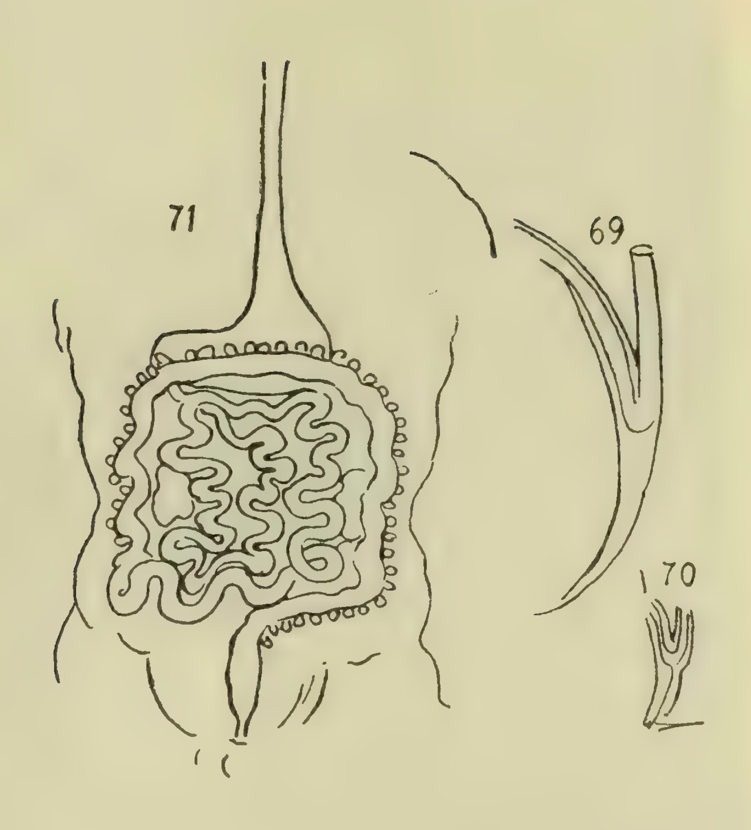
[Fig. 74.]
Per fianco.

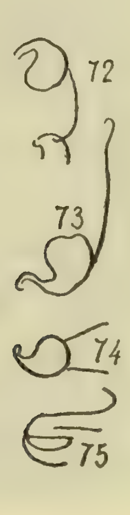
[Fig. 75.]
Bocconi.

[Fig. 73 :] *a b.*
Droit.

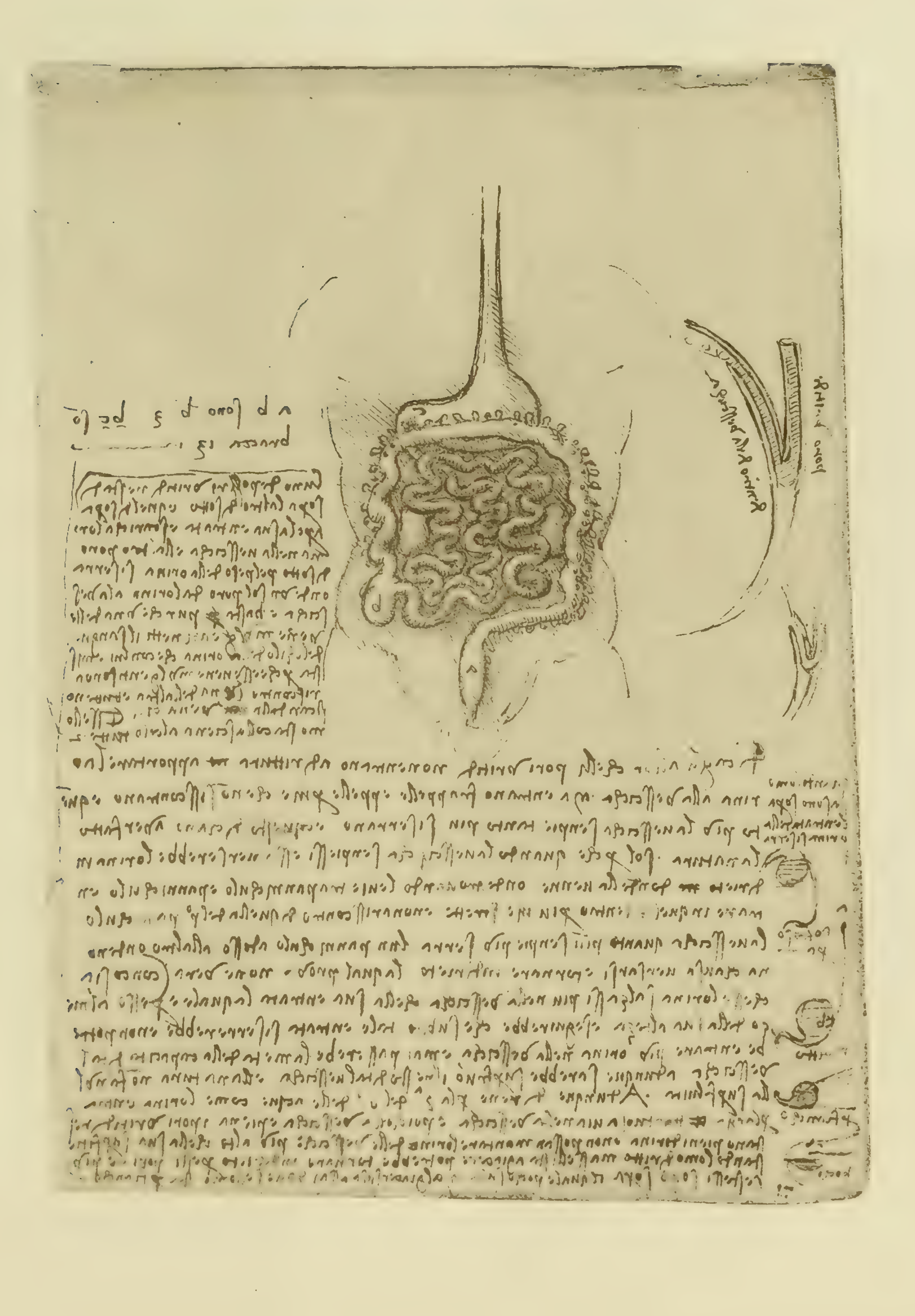
[Fig. 74.]
De côté.

[Fig. 75.]
À bouchon.


71
69
70


72
73
74
75





FOLIO 14 — *verso.* [*173*]

lianjmali sanza ganbe | āno vno budello diritto | e cquesto e ꝑ che senꝑe sta | giaciente ꝑ che loanjmale | nosi leua in piedi (*esse*) ꝑ | che nō lia essepur si leua | in mediate ritorna inpia | no ma nellomo nonarebe | locho pelsuo stare assaidiritto | ꝑchesubito siuoterebbelosto | macho | selle tortuosita del | le intesstine non ritardas | sino il disscenso delcibo | esselebudella fusidiritte | ciasscuna parte delcibo | nosarebbe tocho dalle | budella come glie nelle budelle tortuose —

Ragione della disposizione dell'intestino umano in rapporto colla nutrizione.

e cosi rimare be mol | ta sustantia nutriti | va nelle suꝑfuita | desso ci bo la qual | nonpotrebbe essere | succiata da llasustā | tia desse budelle — | ettransportata ne | le vene mjsseraice

[Fig. 76 :] merj e o n r c d a b

a b intestin retto

a c colon

d *o* ileon

Topografia dell'intestino e sue parti.

FOLIO 14 — *verso.* [*173*]

Ragione della disposizione dell'intestino umano in rapporto colla nutrizione.

Li animali sanza gambe hanno uno budello diritto, e questo è perchè sempre sta giacente, perchè lo animale non si leva in piedi, perchè non li ha, e se pur si leva, immediate ritorna in piano; ma nell'omo non arebbe loco, pel suo stare assai diritto, perchè subito si voterebbe lo stomaco, se le tortuosità delle intestine non ritardassino il discenso del cibo; e se le budella fussin diritte, ciascuna parte del cibo non sarebbe tocco dalle budella, come gli è nelle budelle tortuose.

E così rimarrebbe molta sustanzia nutritiva nelle superfruità d'esso cibo, la qual non potrebbe essere succiata dalla sustanzia d'esse budelle, e transportata ne le vene miseraice.

Topografia dell'intestino e sue parti.

[Fig. 76:] meri *e o n r c d a b.*

a b intestin retto.

a c colon.

d o ileon.

FOLIO 14 — *verso.* [*173*]

Raison de la disposition de l'intestin humain en relation avec la nutrition.

Les animaux sans jambes ont un boyau droit, et c'est parce qu'il reste toujours couché, car l'animal ne se lève pas debout, n'ayant pas les pieds, et même s'il se lève, il se remet aussitôt à plat ; mais chez l'homme cela ne pourrait être, à cause qu'il se tient très droit, car l'estomac se viderait tout de suite, si les tortuosités des intestins ne retardaient la descente de l'aliment; et si les boyaux étaient droits, chaque partie de l'aliment ne serait pas touchée par les boyaux, ainsi qu'il en est dans les boyaux tortueux.

Et ainsi beaucoup de substance nutritive resterait dans les superfluités de cet aliment, qui ne pourrait être sucée par la substance de ces boyaux, et transportée dans les veines mésaraïques.

Topographie de l'intestin et ses parties.

[Fig. 76 :] méri *e o n r c d a b.*

a b intestin rectum.

a c côlon.

d o iléon.

o n deguno e diritto epo | e voto
n r duodeno
d c monoculo

Ceco.

[Fig. 77 :] n m

Valvola ileo-cecale.

La orechia ‸ n delcolon ‸ *n m* e vna | parte del monocholo atta asstri | gnersi e dilatarsi a (*che*) cio che | il supchio vento nõ rõpessi | esso monoculo —

Defecazione. Movimenti intestinali in rapporto col diaframma.

Quando comusscoli transuersali delcor | po siprieme fori le supfruita delle intesti | ne essi mvsscoli (*trar*) nonfarebõ bene | ne con potentia illoro ofitio se il polmo | ne nonsi enpiessi daria inpero chenõne | sendo (*pieno*) esso polmone ripiẽ daria | egli nonenpie di se tutto ildioflamma (*ep* | *co*)) onde taldioflamma resta lento elle | intestine pemute dalli detti mvscoli trã | suersali (*sariano*) si piegano inverso | quellsito chelli dalloco il quale sarebbe | lo diaflama (*che ma*) Massettal pol | pone stara pieno tutto daria echettu nõ | li dia esalatione (*p bocha*) di sopa allora |

---

o n degiuno e diritto, e però è voto.
n r duodeno.
d c monoculo.

Ceco.

[Fig. 77 :] *n m*.

Valvola ileo-cecale.

La orecchia *n* del colon *n m* è una parte del monocolo atta a strignersi e dilatarsi, a ciò che il superchio vento non rompessi esso monoculo.

Defecazione. Movimenti intestinali in rapporto col diaframma.

Quando, co' muscoli transversali del corpo, si prieme fori le superfruità delle intestine, essi muscoli non farebbon bene, nè con potenzia, il loro ofizio, se il polmone non si empiessi d'aria; imperò che, non essendo esso polmone ripien d'aria, egli non empie di sè tutto il diaframma; onde tal diaframma resta lento, e le intestine, premute dalli detti muscoli transversali, (*sariano*) si piegano inverso quel sito, che li dà loco, il quale sarebbe lo diaframma. Ma se tal polmone starà pieno tutto d'aria, e che tu non li día esalazione (*per bocca*)

o n jéjunum et droit, et pour cela il est vide.
n r duodénum.
d c monocle.

Cœcum.

[Fig. 77 :] *n m*.

Valvule iléo-cœcale.

L'oreille *n* du côlon *n m* est une partie du monocle apte à se restreindre et à se dilater, afin que le vent excessif ne rompe ce monocle.

Défécation. Mouvements intestinaux en rapport avec le diaphragme.

Lorsque, au moyen des muscles transversaux du corps, on presse au dehors les superfluités des intestins, ces muscles ne rempliraient pas bien, ni avec puissance, leur office, si le poumon ne se remplissait d'air; car, ce poumon n'étant pas plein d'air, il ne remplit pas de son volume tout le diaphragme; par quoi ce diaphragme reste lâche, et les intestins, pressés par lesdits muscles transversaux, (*seraient*) se plient par cet endroit, qui leur fait place, lequel serait le diaphragme. Mais si ce poumon reste tout plein d'air, et que tu ne

ildio flamo sta tirato e duro e resiste | al montare inalto leintestine ꝑemute | dalli musscoli transuersali onde ꝑ ne | cessita (s) leintestine sgonꝯbanoꝑlo in | testin diretto granparte della suꝑfruita | che inesse sirinchiude —

[Fig. 78.]

Stomaco.

Precetti per lo studio del fegato.

Io voglo taglare ilfega | to (7) che coꝑe losstomacho | in quella parte che coꝑe | losstomacho insino alla | uena che entra e poi es | sce desso fegato e uede | re come tale uena ra | mjficha ꝑ esso fegato | Ma p̊ aro figurato | chome sta tutto esso | fegato e chome gli ues | ste losstoma cho ——

di sopra, allora il diaframma sta tirato e duro, e resiste al montare in alto le intestine, premute dalli muscoli transversali; onde, per necessità, le intestine sgombrano, per lo intestin diretto, gran parte della superfluità, che in esse si rinchiude.

Stomaco.

[Fig. 78.]

Precetti per lo studio del fegato.

Io voglio tagliare il fegato, che copre lo stomaco, in quella parte, che copre lo stomaco, insino alla vena, che entra e poi esce d'esso fegato, e vedere come tale vena ramifica per esso fegato. Ma prima arò figurato come sta tutto esso fegato, e com'egli veste lo stomaco.

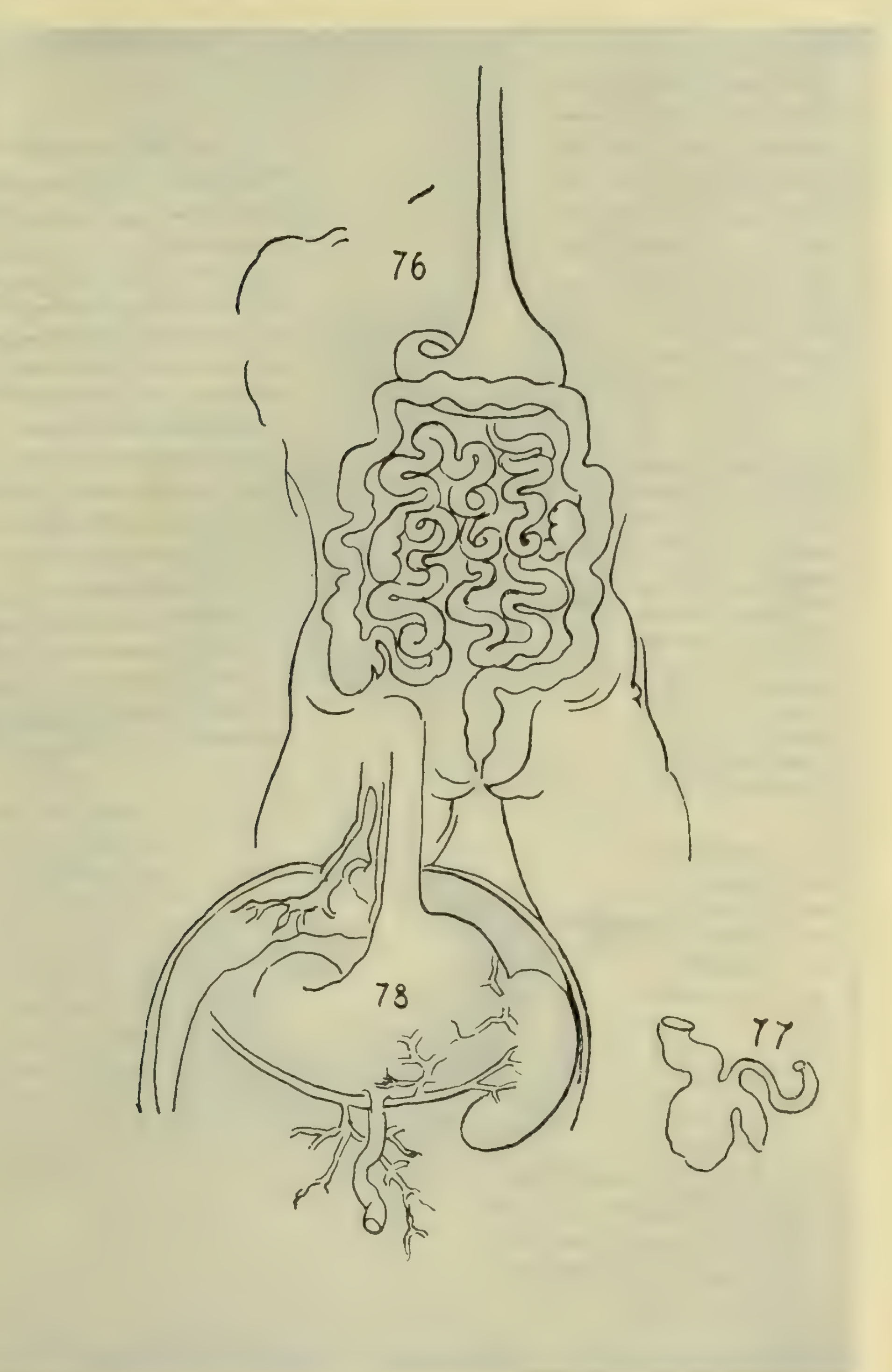
lui donnes pas d'exhalaison (*par la bouche*) par en haut, alors le diaphragme reste tendu et dur, et il résiste au soulèvement des intestins, pressés par les muscles transversaux; de façon que, par nécessité, les intestins débarrassent, par le rectum, une grande partie de la superfluité, qui se renferme en eux.

[Fig. 78.]

Estomac.

Préceptes pour l'étude du foie.

Je veux couper le foie, qui couvre l'estomac, dans cette partie, qui couvre l'estomac, jusqu'à la veine, qui entre et sort ensuite de ce foie, et voir comment cette veine se ramifie dans ce foie. Mais d'abord j'aurai figuré comment tout ce foie consiste, et comment il revêt l'estomac.


76
78
77





FOLIO 15 — *recto.* [18.]

tutti limussco li del chorpo son fassciati | di cartilagine sottilissima e poi siconvertano in car | tilagine piv grossa e in quella finjsscano lor quãtita

Aponeurosi e guaine muscolari.

Limusscoli trans | versali spriemano | le (*b*) intesstine manõ | li longitudinali ꝑche | secosi fussi lomo che | sta cinato e allenta ta | li musscolj nonareb | be forza di fare | ofitio di priemere | malli trasuer | sali mai salẽ | tã (*do*) nel cina | re dellomo | ma piu tossto | sitira —

Azione dei muscoli trasversali dell'addome sulla defecazione.

[Fig. 79 :] n r b a S h m

a b so no mussco lj vl | ti mi lati tudi na li (*che*) | e pa nj chulj (*di*) ne q̊ | lj essi sicõuerta no pa | sã co nangolo retto sot | to i longitudinali a m

Muscoli della parete anteriore dell'addome e loro funzione.

li musscoli n r S h son 4 e anno | 5 corde e non furõ fatti dunpezo | solo come lialtri a cio fussiciasscu | piu corto cõcosiache doue li e vita cõ | grosseza lie forteza e dove tãta lun | geza dimoto qujvi e neciessa-

FOLIO 15 — *recto.* [18.]

Aponeurosi e guaine muscolari.

Tutti li muscoli del corpo son fasciati di cartilagine sottilissima, e poi si convertano in cartilagine più grossa, e in quella finiscano lor quantità.

Azione dei muscoli trasversali dell'addome sulla defecazione.

Li muscoli transversali spriemano le intestine, ma non li longitudinali, perchè, se così fussi, l'omo, che sta chinato, e allenta tali muscoli, non arebbe forza di fare ofizio di priemere; ma li trasversali mai s'allentan nel chinare dell'omo, ma più tosto si tirano.

Muscoli della parete anteriore dell'addome e loro funzione.

[Fig. 79:] *n r b a S h m.*

a b sono muscoli ultimi, latitudinali; e panniculi, ne'quali essi si convertano, passan con angolo retto sotto i longitudinali *a m.*

Li muscoli *n r S h* son 4, e hanno 5 corde, e non furon fatti d'un pezzo solo, come li altri, a ciò fussi ciascun più corto; conciosiachè, dove li è vita con grossezza, li è fortezza, e dov'è tanta lunghezza di moto, quivi è necessario divi-

FOLIO 15 — *recto.* [18.]

Aponévrose et gaines musculaires.

Tous les muscles du corps sont enveloppés par un cartilage très mince, et puis ils se transforment en cartilage plus gros, et finissent dans celui-là leur quantité.

Action des muscles transversaux de l'abdomen sur la défécation.

Les muscles transversaux pressent les intestins, mais non pas les longitudinaux, car, si c'était ainsi, l'homme, qui se tient penché, et qui relâche ces muscles, n'aurait pas la force de faire l'office de presser; mais les transversaux ne se relâchent jamais, quand l'homme se penche, mais plutôt ils se tendent.

Muscles de la paroi antérieure de l'abdomen et leur fonction.

[Fig. 79 :] *n r b a S h m.*

a b ce sont les muscles derniers, latitudinaux; les membranes, dans lesquelles ils se transforment, passent par un angle droit sous les longitudinaux *a m.*

Les muscles *n r S h* sont 4, et ils ont 5 cordons, et ils n'ont pas été faits d'une seule pièce, comme les autres, afin que chacun fût plus court; car, où il y a la vie avec de la grosseur, là il y a de la force, et où il y a tant de longueur de mouvement,

rio diui | dere ilmotore in piu parte ellasua | magore | asstensio | ne eccede | lastensio | ne mjnore | (*delle*) la ter | za (*b*) parte | dun desua | ƀ ettãto | piu quan | to esso fa | magore | concauj | ta darcho nella sua sciene come | far siue de acque sti gocolatori li | qua quali sipiegã tãto indirieto | che gungano insieme le lor manjco | li loro piedi e cquesto supe chi | o enato dalracortamento de piedi | colle lor manj | [Seguendo la linea :] e son fatti essi musscoli in due squa | dre coe desstra essinjsstra ꝑla nece | sita delchinarsi adesstra essinisstra

[Fig. 80 :] a c d b

Limussco | li trasuersa | li c d sonq | li chettirãdo | stringhano e | alzano leintes | stine espĩghano | inalto ildiafrã | ma e scaccia | no iluẽto del | polmone di | poi alẽtando | tali musscoli | lebudella sa | bassano etti | ransidirie | to ildiofrã | ma e aꝑ | si il pol | mone

a b ettutta cartilagine che confina | col sifac e nassce dalli musscoli car | nosi *c d* liquali musscoli entrano | sotto le cosste e sson (*pa*) mus-

dere il motore in più parti, e la sua maggiore estensione eccede l'estensione minore la terza parte d'un de' sua bracci, e tanto più, quanto esso fa maggiore concavità d'arco nella sua schiena, come far si vede a questi giocolatori, li quali si piegan tanto indirieto, che giungano insieme le lor mani co' li loro piedi; e questo superchio è nato dal raccortamento de' piedi colle lor mani, [Seguendo la linea:] e son fatti essi muscoli in due squadre, cioè destra e sinistra, per la necessità del chinarsi a destra e sinistra.

[Fig. 80:] *a c d b.*

Li muscoli trasversali, *c d*, son quelli, che, tirando, stringano e alzano le intestine, e spingano in alto il diaframma, e scacciano il vento del polmone; di poi, allentando tali muscoli, le budella s'abbassano, e tiransi dirieto il diaframma, e apresi il polmone.

a b è tutta cartilagine, che confina col sifac, e nasce dalli muscoli carnosi *c d*, li quali muscoli entrano sotto le coste, e son

là il faut diviser le moteur en plusieurs parties, et son extension majeure excède l'extension moindre de la troisième partie d'un de ses bras, et d'autant plus, qu'il fait une plus grande concavité d'arc dans son dos, comme on voit faire à ces jongleurs, qui se plient tellement en arrière, qu'ils joignent leurs mains ensemble avec leurs pieds; et ce superflu est né du raccourcissement des pieds avec leurs mains, [En suivant la ligne :] et ces muscles sont faits en deux rangées, c'est-à-dire à droite et à gauche, pour la nécessité de se plier à droite et à gauche.

[Fig. 80 :] *a c d b.*

Les muscles transversaux, *c d*, sont ceux, qui, en tirant, resserrent et soulèvent les intestins, et poussent en haut le diaphragme, et chassent le vent du poumon; ensuite, en relâchant ces muscles, les boyaux s'abaissent, et tirent le diaphragme à leur suite, et le poumon s'ouvre.

a b c'est tout le cartilage, qui confine avec le sifac, et il naît des muscles charnus *c d*, lesquels muscles entrent sous les côtes, et

schuli la | titudinali (*essol que*) e nascano | nellosso della sciena essol son quellj | che priemano fori le sup̱fruita del | corpo —

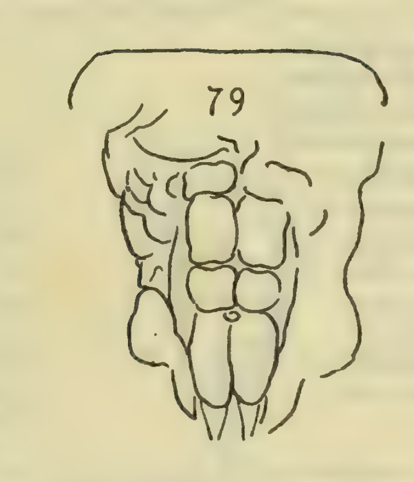
sop̱a il pannjchulo *a b* disscendano | li musscoli longitudinali n m detti di | sop̱a liquali nascano nellultime cos | ste allato alpome granato ettermj | na di sotto nel pettine ——

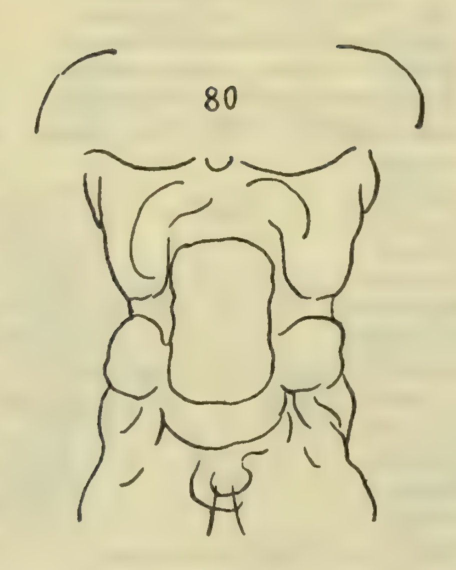
musculi latitudinali, e nascano nell'osso della schiena, e sol son quelli che priemano fori le superfluità del corpo.

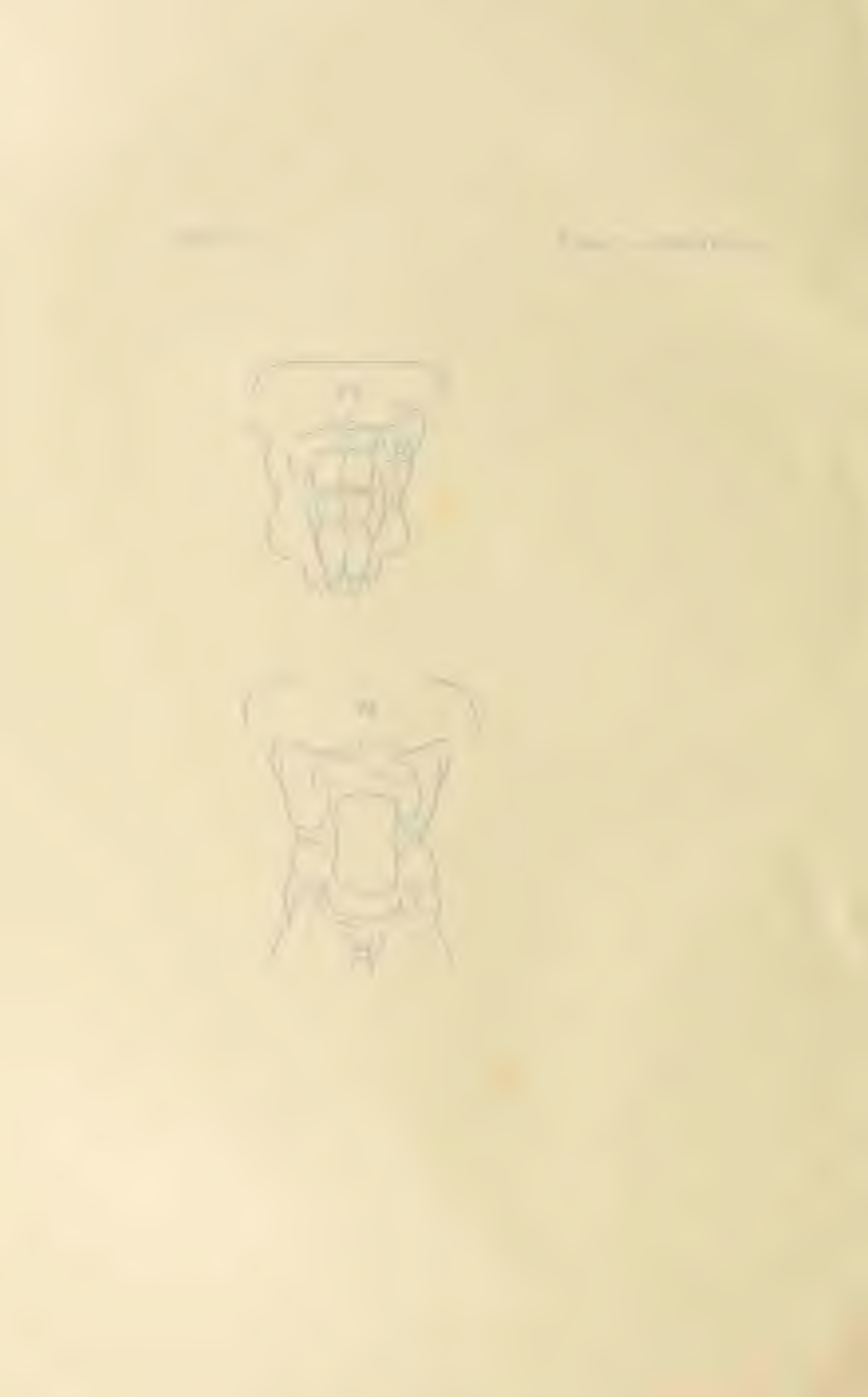
Sopra il panniculo *a b* discendano li muscoli longitudinali *n m*, detti di sopra, li quali nascano nell'ultime coste, allato al pome granato, e terminan di sotto, nel pettine.

ce sont muscles latitudinaux, et ils naissent dans l'os de l'échine, et ce sont ceux-là seulement qui pressent au dehors les superfluités du corps.

Au-dessus de la membrane *a b* descendent les muscles longitudinaux *n m*, susdits, qui naissent dans les dernières côtes, à côté de la pomme d'Adam, et finissent dessous, au pubis.


79


80



[illegible]

a b sono muscoli del
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

FOLIO 15 — *verso.*

Muscoli del tronco.

[Fig. 81 :] a n m o p q supiore

[Fig. 82 :] a b c

a b c | cŏcha | vita | di mu | scolo ã | ticho

[Fig. 83 :] d e

c d f | e mode | rna —

[Fig. 84 :] a c b

nota come lacharne cresscie . sopa lossa | nello ingrassare e cho mella di mj nuisscie | nel dimagrare echeffighura essa fa ecqua

il musscolo a b | te r mj na car noso | sotto il ꝭ e nella par | te supiore e nella la | terale oṽ in fe riore | nel fiancho e di ri | eto nello (*pie della*)sso della scieno | eddi nanzi — col mezzo | longitudinale del corpo edirieto ter | mjna nelli spondi li della sciena —

li mvsscoli n m o p q son posati sopa lecosste | e chollj lor (*pũte*) angoli siconuertano in corta egrossa | carti lagine essi vnjscano cholle

FOLIO 15 — *verso.*

Muscoli del tronco.

[Fig. 81:] *a n m o p q* superiore.

[Fig. 82:] *a b c.*
a b c concavità di muscolo antico.

[Fig. 83:] *d e.*
c d f è moderna.

[Fig. 84:] *a c b.*

Nota come la carne cresce sopra l'ossa nello ingrassare, e com'ella diminuisce nel dimagrare, e che figura essa fa, e qua...

Il muscolo *a b* termina carnoso sotto il braccio, e nella parte superiore, e nella laterale, overo inferiore nel fianco, e dirieto nell'osso della schiena, e dinanzi, col mezzo longitudinale del corpo, e dirieto termina nelli spondili della schiena.

Li muscoli *n m o p q* son posati sopra le coste, e colli lor (*punte*) angoli si convertano in corta e grossa cartilagine, e si

FOLIO 15 — *verso.*

Muscles du tronc.

[Fig. 81 :] *a n m o p q* supérieur.

[Fig. 82 :] *a b c.*
a b c concavité de muscle ancien.

[Fig. 83 :] *d e.*
c d f est moderne.

[Fig. 84 :] *a c b.*

Note comment la chair croît sur les os, quand on engraisse, et comment elle diminue quand on maigrit, et quelle figure elle fait, et quel...

Le muscle *a b* finit charnu sous le bras, et dans la partie supérieure, et dans la latérale, c'est-à-dire inférieure dans le flanc, et derrière dans l'os de l'échine, et devant, avec le milieu longitudinal du corps, et derrière il finit dans les spondyles de l'échine.

Les muscles *n m o p q* sont posés sur les côtes, et avec leurs (*pointes*) angles ils se convertissent en un cartilage court et gros,

coste ove sipo | sano e in mediate nassce altri mvsscolj | coe a m n e co che simostra aparissce | leuato chee lapelle —

a b c (*resta*) eco℘to dal musscolo *a* di | so℘a nella 2ª dimosstratione —

Tutti li musscoli che nascono nel corpo | siconvertano inpanj choli li quali pan | njcoli sicontinvano colloposito musscolo | passando so℘ iluētre infe riore co | me sono li musscoli trauersali elli obbli | quj Malli longitudinali (*uanno*) over di | retti vanno carnosi . dal (*pome*) lalte | za del pomo granato (*allo*) allpettine . | el musolo chelle poppe che nasscie dattu | tto ilmezo della torage ettermjna nellos | so della spalla (. *s* .) quãdesso passa al quãto sotto | le poppe siconuerte inpannj culo eueste tutto il corpo

---

uniscano colle coste, ove si posano, e immediate nasce altri muscoli, cioè *a m n*, e ciò che si mostra apparisce, levata che è la pelle.

a b c (*resta*) è coperto dal muscolo *a*, di sopra, nella 2ª dimostrazione.

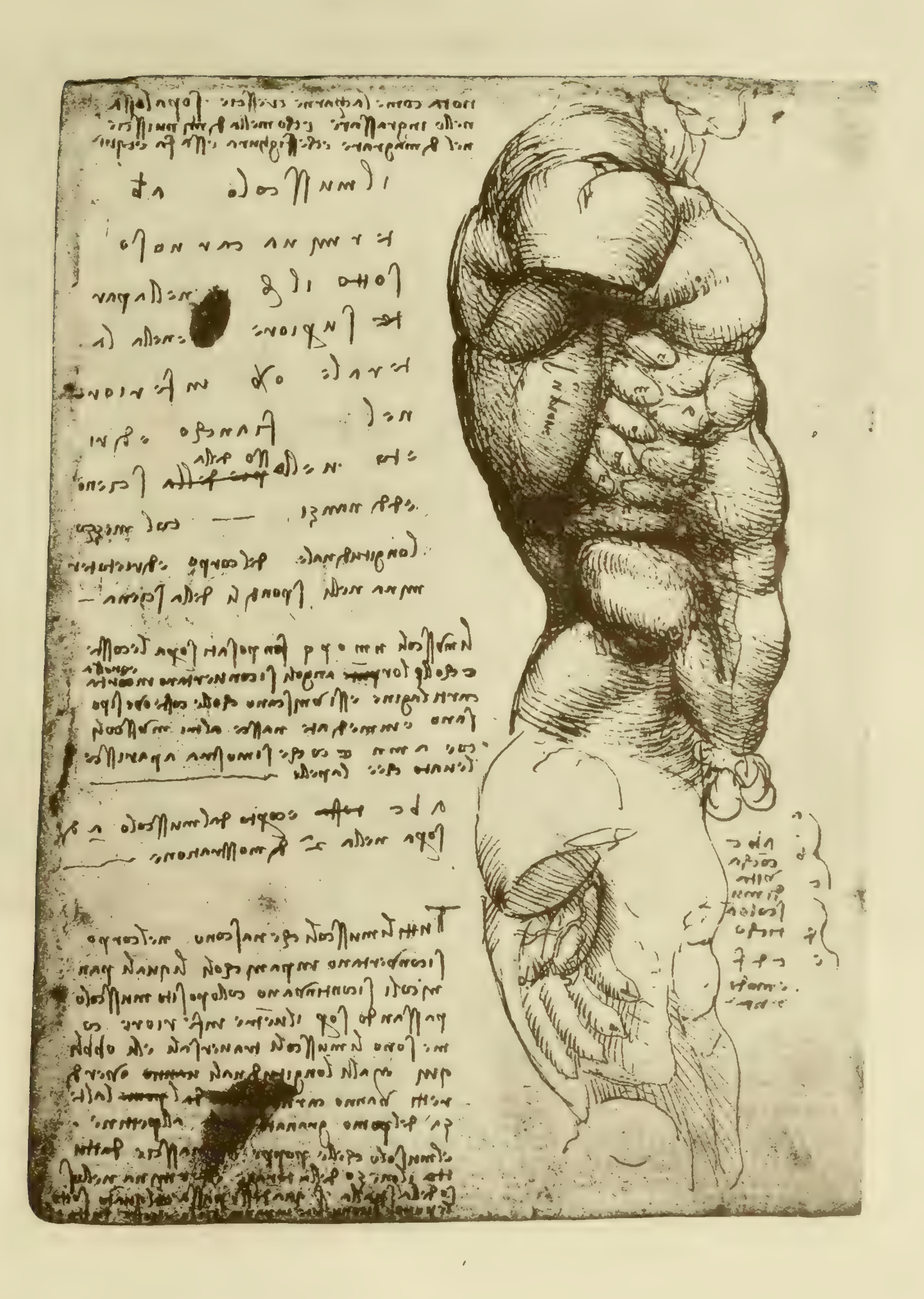
Tutti li muscoli, che nascano nel corpo, si convertano in pannicoli, li quali pannicoli si continuano coll'opposito muscolo, passando sopra il ventre inferiore, come sono li muscoli traversali e li obbliqui; ma li longitudinali, over diretti, vanno carnosi dall'altezza del pomo granato al pettine; e 'l muscolo delle poppe, che nasce da tutto il mezzo del torace, e termina nell'osso della spalla, quand'esso passa alquanto sotto le poppe, si converte in panniculo e veste tutto il corpo.

et ils s'unissent avec les côtes, où ils se posent, et immédiatement il naît d'autres muscles, c'est-à-dire *a m n*, et ce qui se montre apparaît, après qu'on a levé la peau.

a b c (*reste*) est couvert par le muscle *a*, plus haut, dans la 2ᵐᵉ démonstration.

Tous les muscles, qui naissent dans le corps, se convertissent en membranes, lesquelles membranes se continuent avec le muscle opposé, en passant sur le ventre inférieur, comme les muscles transversaux et les obliques; mais les longitudinaux, c'est-à-dire les droits, s'en vont charnus depuis la hauteur de la pomme d'Adam au pubis; et le muscle des seins, qui naît de tout le milieu du thorax, et qui finit dans l'os de l'épaule, quand il passe un peu sous les seins, se transforme en membrane et revêt tout le corps.


81
82
83
84



FOLIO 16 — *recto.* [10.]

[Fig. 85 :] superiori
nassce nella | sciena
il mvsscolo p° de l uẽ | tre inferiore nass ce | ne lla sua parte su*p*io | re ne lla 6ª co ssta de l | pe tto e tte r mi na di ue | rso le *b* a uso di segha | ne mvsscoli che | e nasscono so*p*a le co sste | e di sotto covertito ĩ | chartilagine termj na | nello sso del fiãcho insino | al pettjne ——

Grande obliquo dell'addome.

[Fig. 86 :] n m
te r mi | na so*p*a ilsifac
il muscolo n m eil | tra uersa le in fe riore che | nassce nelli spondili diri | eto al belli cho passa pe l | mollame delfiancho e tte r mj na ne | lla penvlti ma cossta men | dosa e ssi convertissce in carti | la gine so*p*a li mvsscoli lj . | longitudi nali va char no | so in sino al pettignone —

Muscolo trasverso.

FOLIO 16 — *recto.* [10.]

Grande obliquo dell'addome.

[Fig. 85:] Superiori.
Nasce nella schiena.
Il muscolo primo del ventre inferiore nasce, nella sua parte superiore, nella 6ª costa del petto, e termina di verso le braccia, a uso di sega, ne' muscoli che nascono sopra le coste, e, di sotto, convertito in cartilagine, termina nell'osso del fianco insino al pettine.

Muscolo trasverso.

[Fig. 86:] *n m.*
Termina sopra il sifac.
Il muscolo *n m* è il traversale inferiore, che nasce nelli spondili, dirieto al bellico, passa pel mollame del fianco, e termina nella penultima costa mendosa, e si convertisce in cartilagine sopra li muscoli longitudinali; va carnoso in sino al pettignone.

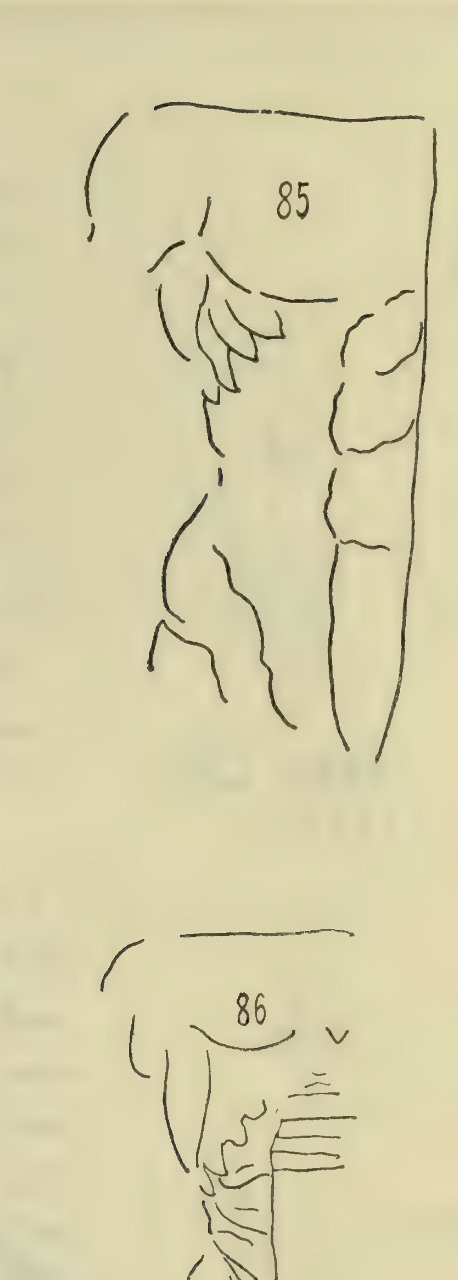
FOLIO 16 — *recto.* [10.]

Grand oblique de l'abdomen.

[Fig. 85 :] Supérieurs.
Naît dans le dos.
Le premier muscle du ventre inférieur naît, dans sa partie supérieure, dans la 6me côte de la poitrine, et termine vers les bras, en guise de scie, dans les muscles qui naissent sur les côtes, et, dessous, converti en cartilage, il finit dans l'os de la hanche jusqu'au pubis.

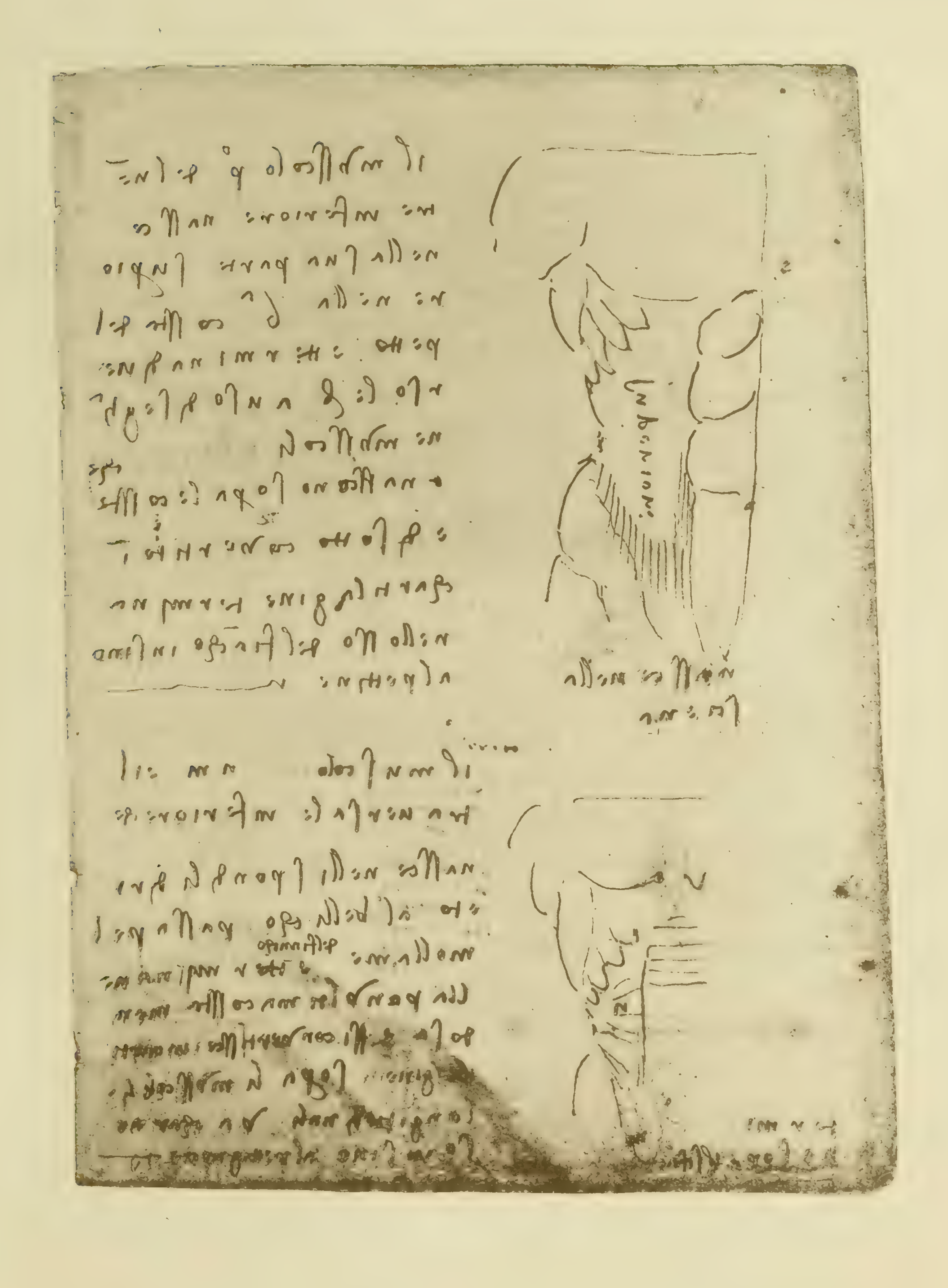
Muscle transversal.

[Fig. 86 :] *n m.*
Finit sur le sifac.
Le muscle *n m* c'est le transversal inférieur, qui naît dans les spondyles, derrière le nombril, passe par les parties molles de la hanche, et finit dans l'avant-dernière fausse côte, et se convertit en cartilage sur les muscles longitudinaux; il va charnu jusqu'au pénil.


85
86







FOLIO 16 — *verso.* [26 84]

b te r mj na a l pr in ci pio de llo sso | dellaivtorio disopa edesosstenjtore delle chossto | le e della toragie del pecto — Muscoli pettorali.

ladimosstratione del chosstato | richiede pª le senplicie choste ĩ | nude cholli spati traforati Di | poi limuscholi chessichōgivngha | no alli lor lati cholli quali insie | me sinchatenano poi . li mvsscolj | chessopa lor sitessano seruenda | alli moti dilatativi eresstrectjuj | desse chosste oltre addi qvessto li al | tri musscoli intra versati sopa | liãti detti mvscolj (*li*) pdiuersi | asspettj seruẽdo auari moti Precetti per la dimostrazione dei muscoli del torace.

[Fig. 87 :] n b

se e

del sommo alzamẽto | eabbassamento delles | spali che diserue (*aldi* | *s*) almoto delle chosste | p che ilsōmo alzare e abbassare del | lesspalle mediante li musscoli del | chollo stabiliti nelli spondili della | sua spina) (*s*) inpedisce alzando | si esse spallj il mo to delle chosste (*e* | *abe*) nel lor Ragione del movimento delle costole.

FOLIO 16 — *verso.* [26 84]

Muscoli pettorali.

b termina al principio dell'osso dell'aiutorio di sopra, ed è sostenitore delle costole e del torace del petto.

Precetti per la dimostrazione dei muscoli del torace.

La dimostrazione del costato richiede prima le semplici coste, innude, colli spazi traforati; di poi li muscoli, che si congiungano alli lor lati, colli quali insieme s'incatenano; poi li muscoli, che sopra lor si tessano, servendo alli moti dilatativi e restrettivi d'esse coste; oltre a di questo li altri muscoli, intraversati sopra li anti detti muscoli, per diversi aspetti, servendo a vari moti.

[Fig. 87:] *n b.*

Ragione del movimento delle costole.

Del sommo alzamento e abbassamento delle spalle, che diserve al moto delle coste. Perchè il sommo alzare e abbassare delle spalle, mediante li muscoli del collo, stabiliti nelli spondili della sua spina, impedisce, alzandosi esse spalle, il moto delle coste nel lor discenso; e quando tali spalle

FOLIO 16 — *verso.* [26 84]

Muscles pectoraux.

b finit au commencement de l'os de l'humérus, et il est le soutien des côtes et du thorax de la poitrine.

Préceptes pour la démonstration des muscles du thorax.

La démonstration du côté demande d'abord les simples côtes, nues, avec les espaces à jour; ensuite les muscles, qui se conjoignent à leurs côtés, avec lesquels ils s'enchaînent ensemble; puis les muscles, qui s'entrelacent au-dessus d'elles, en servant aux mouvements de dilatation et de restriction de ces côtes; outre cela les autres muscles, entre-croisés sur les muscles susdits, par différents aspects, en servant à plusieurs mouvements.

[Fig. 87 :] *n b.*

Raison du mouvement des côtes.

Du plus grand élèvement et abaissement des épaules, qui dessert le mouvement des côtes. Car le plus grand élèvement et abaissement des épaules, au moyen des muscles du cou, établis dans les spondyles de son épine, empêche, quand ces épaules se soulèvent, le mouvement des côtes dans leur

dissciẽso e cquando ta | li spalle sabassano sinpedisscie ilmo | to dello alzare esse chosste ꝑla qual | chosa natura prouuj cholli musscoli | del dioflãma li quali (*alzano e*) abbassa | no esso diaframa nel suo cõchhauo mezo | ello rialzare nasscie dal premuto vento in cluso ne | le intesstine ilqual uẽto nasscie dalla disechatione delle feccie | che vaporano | esse-lespalle al | zate tenchano | le coste alte me | diante ilmus | cholo b allo | ra ildiofrã | ma senpli | mente | moven | dosi (*al*) | mediã | te lisua | mus-sco | li fa | lufitio dello aꝑi | re (*esserrare*) il | polmone (*ne*) | helle (*inte*) pre | mute intesstine | col cõdensato | vento che illor | sigienera ris | spin-ghano il | dioframa inalto | ilqual diofrãma prie | me ilpolmole e nescacia la | ria

Muscoli della parete anteriore del torace e dell'addome.

[Fig. 88 :] d a c b

il musscolo a con tiene | in se la poppa e disscẽ | de car no so in sino alla | (*alla*) 7ª co sta da ca nto | al pome grana to di poj | convertito in pannjchulo | va vesstendo tutto il uẽtre | inferiore e tte r mj na | e co n-

s' abbassano, s' impedisce il moto dello alzare esse coste. Per la qual cosa natura provvide colli muscoli del diaframma, li quali (*alzano e*) abbassano esso diaframma nel suo concavo mezzo; e lo rialzare nasce dal premuto vento, incluso ne le intestine; il qual vento nasce dalla disseccazione delle fecce, che vaporano; e se le spalle alzate tengano le coste alte, mediante il muscolo *b*, allora il diaframma, semplicemente movendosi, mediante li sua muscoli, fa l'ufizio dello aprire (*e serrare*) il polmone; e le premute intestine, col condensato vento, che in lor si genera, rispingano il diaframma in alto; il qual diaframma prieme il polmone, e ne scaccia l'aria.

Muscoli della parete anteriore del torace e dell'addome.

[Fig. 88:] *d a c b.*

Il muscolo *a* contiene in sè la poppa, e discende carnoso in sino alla 7ª costa, da canto al pome granato; di poi, convertito in panniculo, va vestendo tutto il ventre inferiore, e termina e congiugnesi

descente; et quand ces épaules s'abaissent, le mouvement de soulever ces côtes est empêché. Raison pour laquelle la nature a pourvu avec les muscles du diaphragme, qui (*élevent et*) abaissent ce diaphragme dans son milieu concave; et l'élévation naît du vent comprimé, inclus dans les intestins; lequel vent naît du dessèchement des excréments, qui donnent des vapeurs; et si les épaules soulevées tiennent les côtes hautes, au moyen du muscle *b*, alors le diaphragme, simplement en se mouvant, au moyen de ses muscles, fait l'office d'ouvrir (*et fermer*) le poumon; et les intestins comprimés, avec le vent condensé, qui se produit en eux, repoussent le diaphragme en haut; lequel diaphragme comprime le poumon, et en chasse l'air.

Muscles de la paroi antérieure du thorax et de l'abdomen.

[Fig. 88 :] *d a c b.*

Le muscle *a* contient en lui le sein, et descend charnu jusqu'à la 7ᵐᵉ côte, à côté de la pomme d'Adam; ensuite, transformé en membrane, il va revêtir tout le ventre inférieur, et il finit et se conjoint à l'os du

gugne si allosso delpe | ttjne e esso mvsco lo della | poppa sicon (*coi*) ponga no | di piu musscoli li qualj | nasscono in tutto il tora | ge e chon corrano etter | – mj nano nella parte dem(*v* | *scoli*) de lla iuto rio.

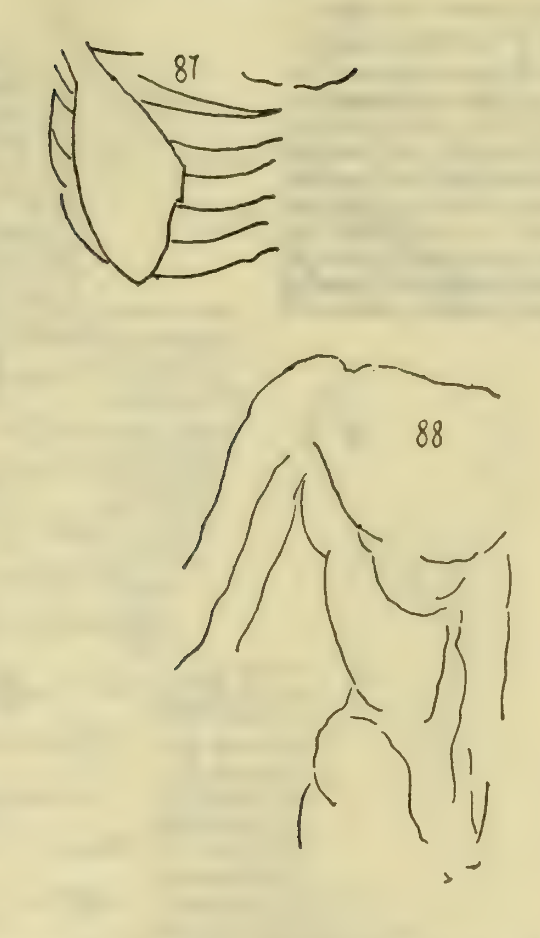
a d c termjna nelloso della spalla | enasse nelmezo dell(*a*) torace edisot | to no nagugne acopri re b segna | to disoꝑa se non cholla sua cartila | gine colla quele coꝑe tutto il uentre | in feriore ettermja nel fiancho e | nel losso del pettine —

all'osso del pettine; e esso muscolo della poppa si compone di più muscoli, li quali nascono in tutto il torace, e concorrano e terminano nella parte de' muscoli dell'aiutorio.

a d c termina nell'osso della spalla, e nasce nel mezzo del torace, e di sotto non aggiugne a coprire *b*, segnato di sopra, se non colla sua cartilagine, colla quale copre tutto il ventre inferiore, e termina nel fianco e nell' osso del pettine.

pubis; et ce muscle du sein se compose de plusieurs muscles, qui naissent dans tout le thorax, et concourent et finissent dans la partie des muscles de l'humérus.

a d c finit dans l'os de l'épaule, et il naît dans le milieu du thorax, et, par en bas, il n'arrive pas à couvrir *b*, marqué plus haut, si ce n'est par son cartilage, avec lequel il couvre tout le ventre inférieur, et il finit dans le hanche et dans l'os du pubis.


87
88



FOLIO 17 — *recto.* [85 2]

[Fig. 89 :] a b n — Polmone.

(*domandasi*) quando ilpolmone a mandato fora iluento | e chelluj dimjnuissce di quantita ꝑ tanto quantera iluento . | che diluj (*esalo*) ussci allora sidebbe esamjnare donde losspatio | della chassa del dimj nuito polmone attraggha asse laria che | rienpia ilsuo accresscimento con co sia che inatura nõ | si da vachuo —— — Inspirazione.

E ancora sidimanda donde nella cresscimento del polmone (*s*) | scaccj fori laria del suo ricettachulo ꝑ qual uja essa aria si | fuggha effuggita (*doue*) chee doue essa ericettata —— — Espirazione.

Il pol mone sta senꝑe ripieno duna quantita daria anco | ra che esso abia sosspinto fori quellaria chessi richiede alsuo | esalare e cquando (*ri*) sirinfresca di nvoua aria esso sappog | gia nelle cosste del petto e cquelle al quanto dilata essospignje | infuora come siuede essente neltenere la mano soꝑa del petto | nel suo alitare chel petto cressce e dimjnuissce — Meccanismo della respirazione. Azione dei muscoli intercostali.

FOLIO 17 — *recto.* [85 2]

[Fig. 89:] *a b n.* — Polmone.

Quando il polmone ha mandato fora il vento, e che lui diminuisce di quantità, per tanto quant' era il vento, che di lui (*esalò*) uscì, allora si debbe esaminare donde lo spazio della cassa del diminuito polmone attragga a sè l'aria, che riempia il suo accrescimento, con ciò sia che in natura non si dà vacuo. — Inspirazione.

E ancora si dimanda donde, nell'accrescimento del polmone, scacci fori l' aria del suo ricettaculo, per qual via essa aria si fugga, e fuggita che è, dove essa è ricettata. — Espirazione.

Il polmone sta sempre ripieno d'una quantità d' aria, ancora che esso abbia sospinto fori quell' aria, che si richiede al suo esalare; e, quando si rinfresca di nuova aria, esso s'appoggia nelle coste del petto, e quelle alquanto dilata e sospigne in fuora, come si vede e sente, nel tenere la mano sopra del petto nel suo alitare, che 'l petto cresce e diminuisce, e — Meccanismo della respirazione. Azione dei muscoli intercostali.

FOLIO 17 — *recto.* [85 2]

[Fig. 89 :] *a b n.* — Poumon.

Quand le poumon a renvoyé le vent dehors, et qu'il diminue d'autant de quantité, qu'en avait le vent, qui de lui (*est exalé*) est sorti, alors il faut examiner par où l'espace de la caisse du poumon diminué attire l'air à soi, pour qu'il remplisse son accroissement, car dans la nature il n'y a pas de vide. — Inspiration.

Et on demande encore par où, dans l'accroissement du poumon, il chasse au dehors l'air de son réceptacle, par quelle voie cet air s'enfuït, et où il est reçu après sa fuite. — Expiration.

Le poumon reste toujours plein d'une quantité d'air, encore qu'il ait poussé au dehors cet air, qui est nécessaire à son exhalation; et, quand il se rafraîchit par un air nouveau, il s'appuie aux côtes de la poitrine, et il les dilate un peu et les pousse au dehors, comme on voit et sent, en tenant une main sur la poitrine, pendant qu'elle respire, que la poitrine augmente et di- — Mécanisme de la respiration. Action des muscles intercostaux.

ettanto piu q̃ | do (*qua*) qualche gran sosspiro egenerato E affatto la natura | chettal forza si(*a fatto*) facca nelle cosste del petto e nõ (*nel pan*) nel pannj | chulo chettarmjna lasusstantia del polmone acco che ꝑrun suꝑchio | (*sosspiro o*)racholimento daria ꝑ creare qualche eccessiuo | sosspiro tal | pãnichulo nonsi venjssi arronꝑe (*o*) ecrepare —

Funzione del diaframma.

Ladiaframma coe ilpanjchulo grosso chessta sotto le punte de | polmone none alterato ne inalcuna parte sosspinto dallo accrescj | mento del polmone ꝑche tal polmone cressce ꝑlatitudine enõ ꝑla sua | lunggheza segia esso ‸ diaframma non fussi sospinto dal uento overo aria che | che da locho allo accresscimento del polmone . che allora sarebbe | possibile chella diaflamma sosspincta dallaria dessi locho al suo ac | cresscimento ellei spingessi il fegato el fegato losstomacho al quale luj | fa . choperchio e chosi seguirebbe losspignjmento di tutte le intesstine | e cquesto continvo moto verrebbe acchausare contanta magor celeri | ta

tanto più, quando qualche gran sospiro è generato. E ha fatto la natura che tal forza si faccia nelle coste del petto, e non nel panniculo, che termina la sustanzia del polmone, acciò che per un superchio (*sospiro o*) raccoglimento d'aria, per creare qualche eccessivo sospiro, tal panniculo non si venissi a rompere e crepare.

Funzione del diaframma.

La diaframma, cioè il panniculo grosso, che sta sotto le punte del polmone, non è alterato, nè in alcuna parte sospinto dallo accrescimento del polmone, perchè tal polmone cresce per latitudine, e non per la sua lunghezza, se già esso diaframma non fussi sospinto dal vento, overo aria, che dà loco allo accrescimento del polmone, che allora sarebbe possibile che la diaframma, sospinta dall'aria, dessi loco al suo accrescimento, e lei spingessi il fegato, e 'l fegato lo stomaco, al quale lui fa coperchio, e così seguirebbe lo spignimento di tutte le intestine, e questo continuo moto verrebbe a causare, con tanta maggior celerità, lo sgomberamento delle

minue, et d'autant plus, quand quelque grand soupir est produit. Et la nature a fait que cette force se fasse dans les côtes de la poitrine, et non dans la membrane, qui termine la substance du poumon, afin que par une (*soupir ou*) inspiration d'air excessive, pour créer quelque soupir excessif, cette membrane ne vînt à se rompre et à crever.

Fonction du diaphragme.

Le diaphragme, ou la grosse membrane, qui est au-dessous des pointes du poumon, n'est pas altéré, ni en aucune partie poussé par l'accroissement du poumon, car ce poumon croît dans sa latitude, et non dans sa longueur, si déjà ce diaphragme n'était poussé par le vent, c'est-à-dire l'air, qui donne lieu à l'accroissement du poumon, car alors il serait possible que le diaphragme, poussé par l'air, fît lieu à son accroissement, et que l'air poussât le foie, et le foie l'estomac, auquel il sert de couvercle, et il s'ensuivrait la poussée de tous les intestins, et ce mouvement continuel viendrait à causer le désencombrement des intestins, avec une rapidité d'autant plus

lossgonberamento delle intesstine . quanto lesercitio nellomo fusse fatto | con magore vementia —

Del uento chessi genera nelle intesstine direno ^ direno essere chausato dalla su | ꝓfruita chessi ferma nello (*re*) intesstino retto ilquale quanto piu sidi | secha tanto piu vapora lasua vmjdita ilqual uapore in forma daria si | di lata le uisscere egenera doglie quando siriduce nello intestino co | lon. — Ragione della formazione dei gas nell'intestino.

[In margine :] lacresscimento | del polmone ^ | ^ | q̄do | sen | pie | dar | ia | he la | titudinale e nõ ꝓ | la sua lungheza | come veder sipo ne | l gonfiare ilpolmõ | dun(*anjmale*) po | rcho . (*E l unto* | *chessi*) ellaria ce | sinframettea infra | ell polmone disgonfi | ato elle coste chel | cir cudano nelcre | scere del polmone | sifugge nella par | te di sotto in fral pol | mone el diaframa | effa gõfiare essodi | afrãma allongu cõ | tro allosstomaco dõ | de esso stomãco (*cõ*) | essendo premuto | manda lecose da lu | i contenute den | tro alle intestine

Accrescimento latitudinale del polmone nella inspirazione.

Azione della dilatazione del polmone sulle funzioni dello stomaco.

---

intestine, quanto l' esercizio nell' omo fusse fatto con maggiore veemenzia.

Ragione della formazione dei gas nell'intestino.

Del vento, che si genera nelle intestine, diremo essere causato dalla superfluità che si ferma nello intestino retto, il quale, quanto più si disecca, tanto più vapora la sua umidità; il qual vapore, in forma d'aria, sì dilata le viscere, e genera doglie, quando si riduce nello intestino colon.

Accrescimento latitudinale del polmone nella inspirazione.

Azione della dilatazione del polmone sulle funzioni dello stomaco.

[In margine :] L' accrescimento del polmone, quando s'empie d'aria, è latitudinale, e non per la sua lunghezza, come veder si po nel gonfiare il polmon d'un (*animale*) porco; (*e l'unto che si*) e l'aria, che s'inframettea infra el polmone disgonfiato e le coste che 'l circundano, nel crescere del polmone, si fugge nella parte di sotto, in fra 'l polmone e 'l diaframma, e fa gonfiare esso diaframma allo 'n giù, contro allo stomaco, donde esso stomaco, essendo premuto, manda le cose da lui contenute dentro alle intestine.

grande, que l'exercice de l'homme serait fait avec une plus grande véhémence.

Cause de la formation des gaz dans l'intestin.

Du vent, qui s'engendre dans les intestins nous dirons qu'il est causé par la superfluité qui s'arrête dans le rectum, lequel, plus il se dessèche, plus son humidité s'évapore; vapeur qui, en forme d'air, tellement dilate les entrailles, et engendre des douleurs, quand elle se réduit dans l'intestin côlon.

Accroissement du poumon en largeur dans l'inspiration.

Action de la dilatation du poumon sur les fonctions de l'estomac.

[Dans la marge :] L'accroissement du poumon, quand il se remplit d'air, est en largeur, et non pas en longueur, comme on peut voir dans l'enflement du poumon d'un (*animal*) pourceau; (*et la graisse qui se*) et l'air, qui s'entremettait entre le poumon désenflé et les côtes qui l'entourent, dans l'accroissement du poumon, s'enfuit dans la partie de dessous, entre le poumon et le diaphragme, et fait gonfler ce diaphragme vers le bas, contre l'estomac, par où l'estomac, étant pressé, envoie les choses qu'il contient dans les intestins.

Azione della dilatazione dei polmoni sul pericardio, e funzione del liquido pericardico.

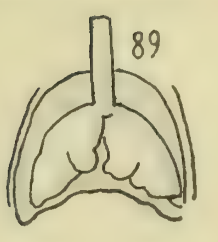
Ancora essa aria | ꝑemuta infral pol | mone eldiaframa | sapogga nella cas | se (*d*) che veste ilco | re e cquel poco om | ore che sta nelfondo | dessa cassa sinalza | e bagnja tutto ilcore | e cosi alcotinuo contal bagnare invmjdisce linfocato core effa che | non disicha ꝑlotãto moversi ——

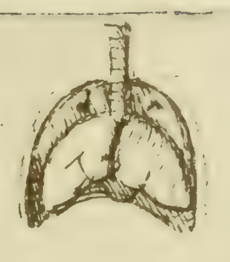
Azione della dilatazione dei polmoni sul pericardio, e funzione del liquido pericardico.

Ancora essa aria, premuta infra 'l polmone e 'l diaframma, s'appoggia nella cassa, che veste il core, e quel poco omore, che sta nel fondo d'essa cassa, s'innalza, e bagna tutto il core, e così al continuo, con tal bagnare, inumidisce l' infocato core, e fa che non dissecca per lo tanto moversi.

Action de la dilatation des poumons sur le péricarde, et fonction du liquide péricardique.

Cet air, pressé entre le poumon et le diaphragme, s'appuie encore dans la caisse, qui revêt le cœur, et ce peu d'humeur, qui est au fond de cette caisse, se soulève, et baigne tout le cœur, et ainsi continuellement, par ce bain, il humecte le cœur enflammé, et il fait qu'il ne se dessèche pas par son grand mouvement.


89



85

FOLIO 17 — *verso.* [26]

Origine di tutto il corpo dal core.

Tutto ilcorpo a origine dalcore inquãto . alla p[a] cre atione | elsangue a dunque elle uene e neruj fanno ilsimjle han | cora che essi neruj siueghino manjfessta mente tutti nassce | re dalla nucha eremoti dalcore ella nucha esse | re della medesima susstantia del ceruello onde essa | di riua

Origine dei nervi spinali.

[Fig. 90.]

al℞o ditutti neruj | esimostra . come essi | tutti anno origine | dalla nvca ella nv | cha dalceruello —

[Fig. 91.]

Precetti per la dimostrazione dei nervi.

[Fig. 92.]

fa inognj di mosstra | tione della intera quã | tita deneruj lilinia | menti essteriorj (*deco*) | che denotano la figura | delcorpo'

FOLIO 17 — *verso.* [26]

Origine di tutto il corpo dal core.

Tutto il corpo ha origine dal core, in quanto alla prima creazione; el sangue adunque e le vene e nervi fanno il simile, ancora che essi nervi si vegghino manifesta mente tutti nascere dalla nuca, e remoti dal core, e la nuca essere della medesima sustanzia del cervello, onde essa diriva.

Origine dei nervi spinali.

[Fig. 90.]

Albero di tutti nervi, e si mostra come essi tutti hanno origine dalla nuca, e la nuca dal cervello.

[Fig. 91.]

Precetti per la dimostrazione dei nervi.

[Fig. 92.]

Fa, in ogni dimostrazione della intera quantità de' nervi, li liniamenti esteriori, che denotano la figura del corpo.

FOLIO 17 — *verso.* [26]

Au cœur est l'origine de tout le corps.

Tout le corps prend l'origine au cœur, par rapport à la première création; et le sang et les veines et les nerfs en font donc autant, quoique ces nerfs on les voie manifestement naître tous de la nuque, et éloignés du cœur, et la nuque être de la même substance du cerveau, d'où elle dérive.

Origine des nerfs épiniers.

[Fig. 90.]

Arbre de tous les nerfs, et l'on montre comment ils ont tous leur origine à la nuque, et la nuque au cerveau.

[Fig. 91.]

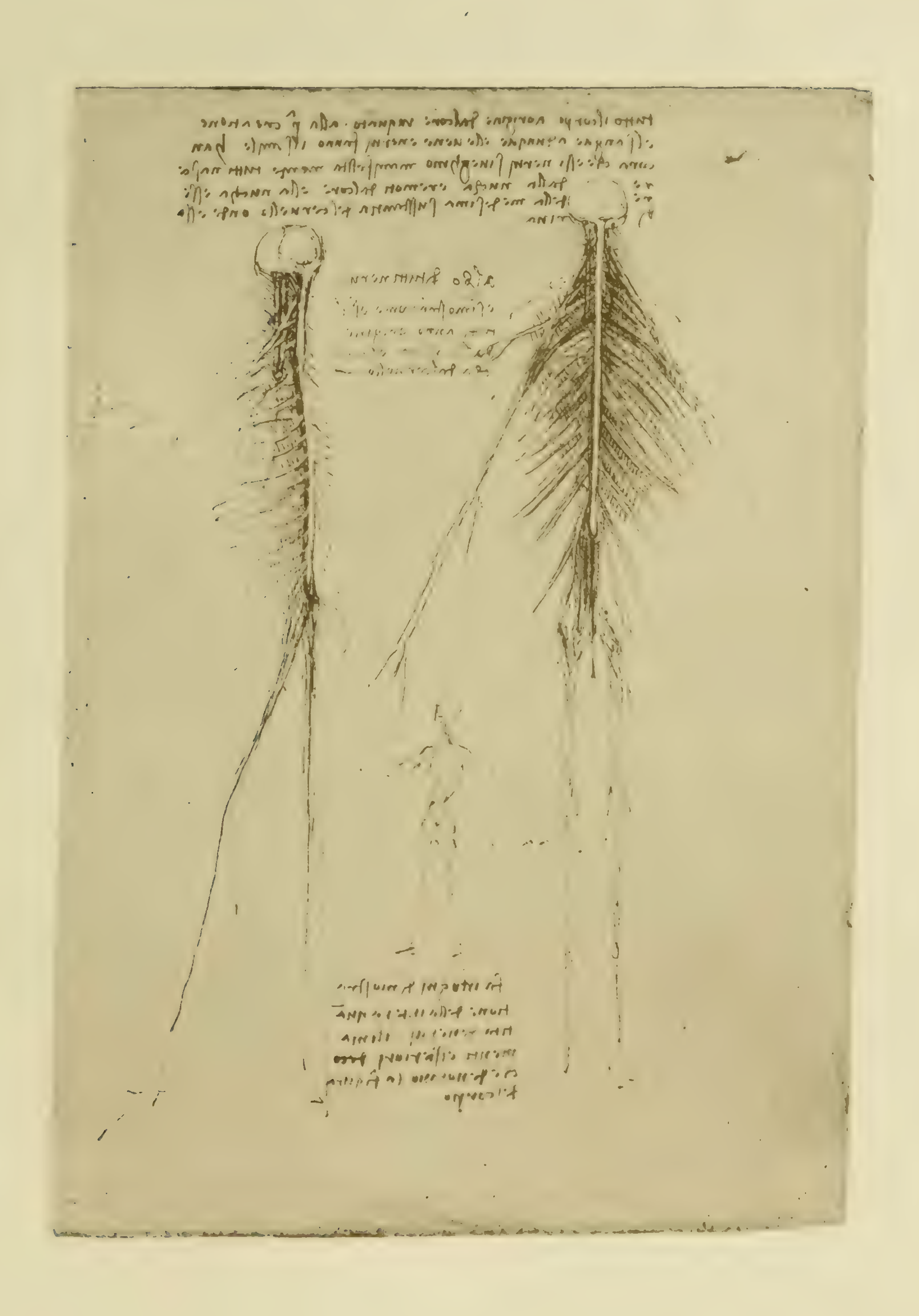
Préceptes pour la démonstration des nerfs.

[Fig. 92.]

Fais, dans chaque démonstration de toute la quantité des nerfs, les linéaments extérieurs, qui dénotent la figure du corps.


91
90
92





FOLIO 18 — *recto.* [28 21.]

Precetti per dimostrazioni anatomiche.

richordati di | nō mutare maj | (*lidi*) litermjni | di nessun menbro | ꝑ alchuno mussco | lo che ttu leuassi ꝑ | isscoꝑirne vnaltro | e ssettu pure leuj | msscolj (*n*) dequali lū | desua termjnj siate | rmjne duna parte del | menbro donde tu los | spichi allora tu deb | bi segnjare conjsspe | ssi punti iltermjne di | quelmenbo cheffu leua | to ꝑla seꝑatione di qua | lunche musscolo eeque | sto farai acco la figu | ra di quel menbo chet | tu disscriuj non restj | cosa monsstruosa ꝑauer | le tolto lesue parti eol | tre a di questo ne segue | magor cognjtio ne del | tutto ꝑ che leuatoli la | parte tu ue di nel tutto | lauera figura della pa | rte donde essa fu leua | ta ——

Arto inferiore visto di dietro e di lato.

[Fig. 93.]

[Fig. 94.]

[Fig. 95 :] a a (*d*) c b b e

FOLIO 18 — *recto.* [28 21.]

Precetti per dimostrazioni anatomiche.

Ricordati di non mutare mai li termini di nessun membro, per alcuno muscolo che tu levassi, per iscoprirne un altro; e se tu pure levi muscoli, de' quali l'un de' sua termini sia termine d' una parte del membro, donde tu lo spicchi, allora tu debbi segnare con ispessi punti il termine di quel membro, che fu levato per la separazione di qualunque muscolo; e questo farai, acciò la figura di quel membro, che tu discrivi, non resti cosa monstruosa, per averle tolto le sue parti. E, oltre a di questo, ne segue maggior cognizione del tutto, perchè, levatoli la parte, tu vedi nel tutto la vera figura della parte, donde essa fu levata.

Arto inferiore visto di dietro e di lato.

[Fig. 93.]

[Fig. 94.]

[Fig. 95:] *a a* (*d*) *c b b e.*

FOLIO 18 — *recto.* [28 21.]

Préceptes pour les démonstrations anatomiques.

Souviens-toi de ne jamais changer les termes d'aucun membre, pour quelque muscle que tu ôterais, pour en découvrir un autre; et même si tu ôtes des muscles, dont l'un des termes soit le terme d'une partie du membre, d'où tu le détaches, alors tu dois marquer avec des points nombreux le terme de ce membre, qui fut ôté pour la séparation d'un muscle quelconque; et tu feras cela, afin que la figure de ce membre, que tu décris, ne reste pas une chose monstrueuse, pour lui avoir ôté ses parties. Et, outre cela, il s'ensuit une connaissance plus grande du total, car, lui ayant ôté la partie, tu vois dans le tout la véritable figure de la partie, d'où elle fut ôtée.

Membre inférieur vu par derrière et de côté.

[Fig. 93.]

[Fig. 94.]

[Fig. 95 :] *a a* (*d*) *c b b e.*

Origine e decorso dei nervi dell'arto inferiore dal plesso sacrale.

[Fig. 96 :] f g h a b c d f e (*g*)
in f g h nassce | nassce li neruj che | cosua ramj fasca | li mvsscoli della po | lpa dirieto dellagã | ba sotto alginochio | in *a* b e piv basso | fascia lisechõdi mus | scoli in c *d* e in | vultimo sipie gha | dirieto alle noci de p | iedi in *e f* edipoj | passa sotto alpiedi

Origine e decorso dei nervi dell'arto inferiore dal plesso sacrale.

[Fig. 96:] *f g h a b c d f e* (*g*).

In *f g h* nasce li nervi, che, co' sua rami, fascian li muscoli della polpa dirieto della gamba, sotto al ginocchio, in *a b*, e, più basso, fascian li secondi muscoli in *c d*, e in ultimo si piegan dirieto alle noci de' piedi, in *e f*, e di poi passan sotto al piedi.

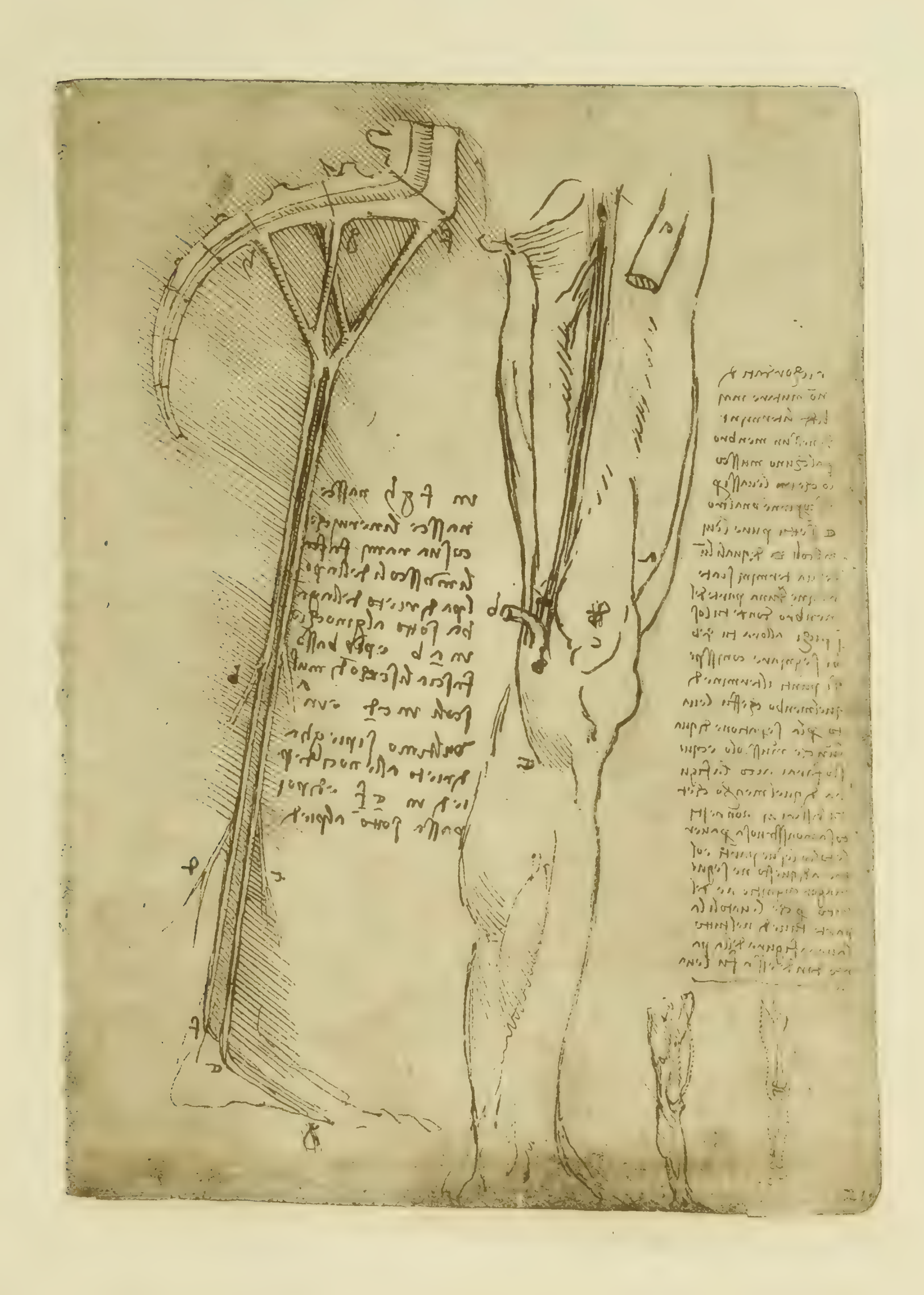
Origine et cours des nerfs du membre inférieur au plexus du sacrum.

[Fig. 96:] *f g h a b c d f e* (*g*).

Dans *f g h* naissent les nerfs, qui, par leurs branches, enveloppent les muscles du mollet derrière la jambe, sous le genou, dans *a b*, et qui, plus bas, enveloppent les seconds muscles dans *c d*, et finalement se plient derrière les chevilles des pieds, dans *e f*, et passent ensuite sous les pieds.


96
95
94
93





FOLIO 18 — *verso.* [77]

Muscolo sartorio, tensore della fascia lata, e loro funzione.

Illacerto . | *a b* ellacer | to *a c* ser | ue allo alza | re lachoscia | in nanzi —

e anchora da | aessa cossca | motilatera | li co e allar | gare esstrign | ere esse cossce | e oꝑasi nel | llo allargare | talcoscia lo ĩ | grossa men-to | e acortamen | to del musscolo | *a c* ellacerto . | *a b* nel suo acor | tarsi

de l moto circhun | volubile della chosscia —

laparte | d I l moto cir | chunvolubi | le della cosscia | a desstra eassi | njsstra (*ena* | *ta*) e chausa | to dalli soꝑa | dettj musscolj | cioe ilmussco | lo a c volta | la cosscia indẽ | tro e il (*mi*) lacie | rto *a b* larivol | ta in fuori ettu | te due insie me al | zano la cosscia

[Fig. 97 :] a c b

[Fig. 98:] a c b

Ragione delle inserzioni dei muscoli.

senꝑe li m | usscoli nas | scano he fi | nissano ne | ljossi cõtin | gienti lũ lal | tro e non ma | i nasschano | effinjsschano | nume desimo | osso

FOLIO 18 — *verso.* [77]

Muscolo sartorio, tensore della fascia lata, e loro funzione.

Il lacerto *a b* e 'l lacerto *a c* serve allo alzare la coscia innanzi.

E ancora dà a essa coscia moti laterali, cioè allargare e strignere esse coscie; e oprasi, nello allargare tal coscia, lo ingrossamento e accortamento del muscolo *a c*, e 'l lacerto *a b* nel suo accortarsi.

Del moto circunvolubile della coscia.

La parte del moto circunvolubile della coscia a destra e a sinistra è causato dalli sopra detti muscoli; cioè, il muscolo *a c* volta la coscia indentro, e il lacerto *a b* la rivolta in fuori, e tutt'e due insieme alzano la coscia.

[Fig. 97:] *a c b.*

[Fig. 98:] *a c b.*

Ragione delle inserzioni dei muscoli.

Sempre li muscoli nascano e finiscano ne li ossi contingenti l'un l'altro, e non mai nascano e finiscano 'n un medesimo

FOLIO 18 — *verso.* [77]

Muscles couturier, extenseur du fascia lata, et leur fonction.

Le muscle long *a b* et le muscle long *a c* servent à soulever la cuisse en avant.

Et cela donne encore à la cuisse des mouvements latéraux, c'est-à-dire d'écarter et de serrer ces cuisses; et, dans l'écartement de cette cuisse, agit le grossissement et le raccourcissement du muscle *a c*, et le muscle *a b* agit dans son raccourcissement.

Du mouvement rotatoire de la cuisse.

La partie du mouvement rotatoire de la cuisse à droite et à gauche est causée par les muscles susdits; c'est-à-dire, le muscle *a c* tourne la cuisse en dedans, et le muscle *a b* la retourne en dehors, et les deux ensemble soulèvent la cuisse.

[Fig. 97:] *a c b.*

[Fig. 98:] *a c b.*

Raison des insertions des muscles.

Les muscles naissent et finissent toujours dans les os contingents l'un à l'autre, et jamais ils ne naissent et finissent sur un

ꝑche nu | lla potrebb | e movere | senon se me | desimo in | rarita o | densita

quali sõ li | musscoli che | nasscano | e morano | da una par | te dallo sso | e dallaltra | soꝑa vna | ltro mu | scolo

Illace

Topografia dei muscoli della regione anteriore della coscia.

io voglio spic | chare il mosco | lo oṽ lacerto *a* | b . e mosstrare | quel che segue | sotto di lui —

Inserzione dei muscoli della coscia al ginocchio.

Insul ginochio capi | tano tutti i mussco | lj della cosscia liqva | lj sicon vertano pª in | neruo e poj sotto al | neruo ciasscun sitr | an forma nuna sotti | le cartilagine colla | quale sifasscia lagũ | tura delginochio cõ | tante scorze oṽ ue | ste pannj chulari q̃ | to sono li muscolj | che da essa cosscia al | ginochio disscẽdano | e pigliano tali fassca | ture quatro dita soꝑª | laguntura delginochio | e 4 dita di sotto —

---

osso, perchè nulla potrebbe movere, se non sè medesimo in rarità o densità.

Quali son li muscoli che nascano e morano da una parte dall'osso, e dall'altra sopra un altro muscolo.

Il lace...

Topografia dei muscoli della regione anteriore della coscia.

Io voglio spiccare il muscolo, over lacerto, *a b*, e mostrare quel che segue sotto di lui.

Inserzione dei muscoli della coscia al ginocchio.

In sul ginocchio capitano tutti i muscoli della coscia, li quali si convertano prima in nervo, e poi, sotto al nervo, ciascun si transforma 'n una sottile cartilagine, colla quale si fascia la giuntura del ginocchio con tante scorze, over veste panniculari, quanto sono li muscoli, che da essa coscia al ginocchio discendano; e pigliano tali fasciature quattro dita sopra la giuntura del ginocchio, e 4 dita disotto.

même os, car il ne pourrait rien mouvoir, si ce n'est lui-même en rareté ou densité.

Quels sont les muscles qui naissent et meurent d'un côté sur un os, et d'un autre sur un autre muscle.

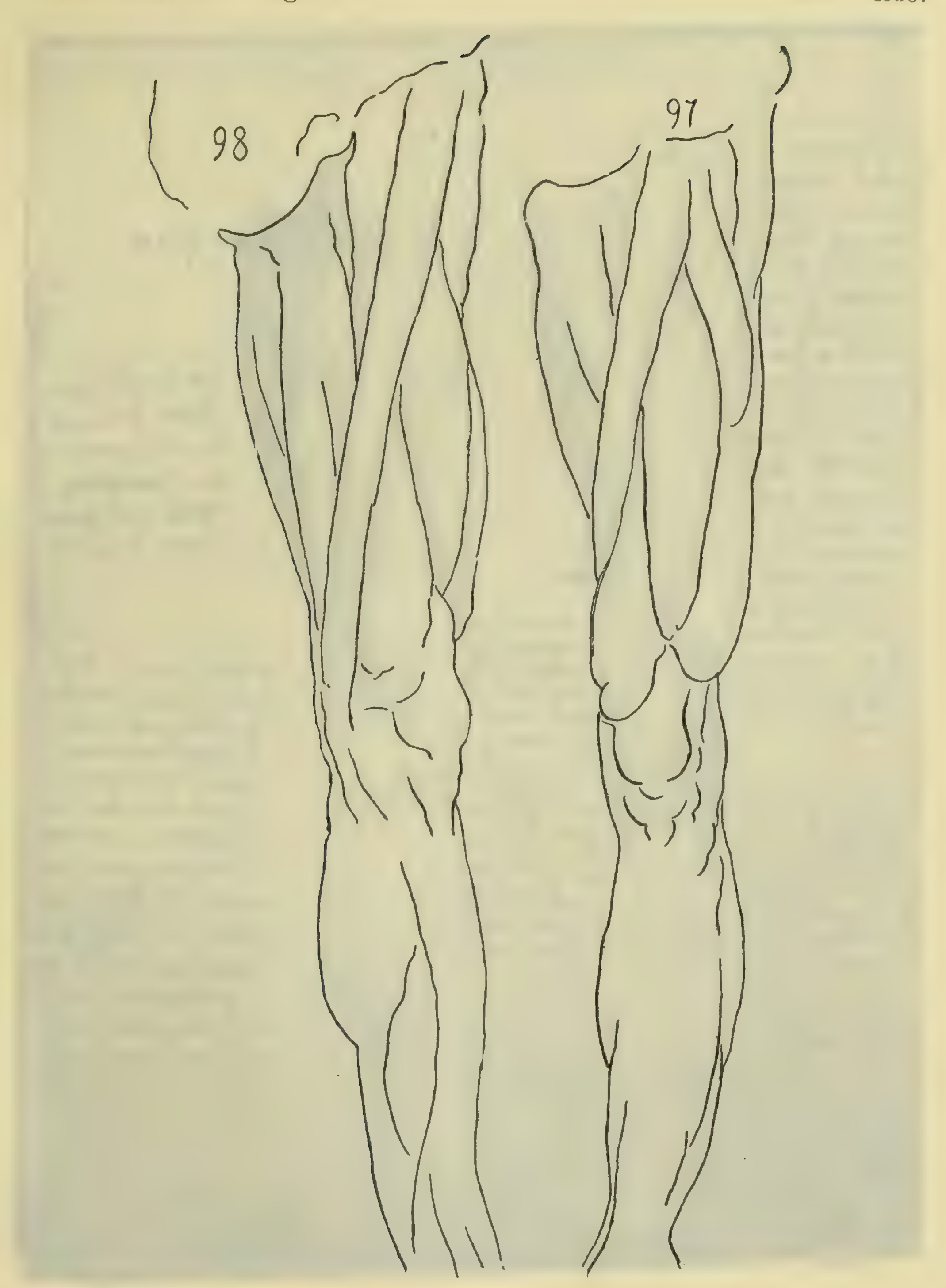
Le mus...

Topographie des muscles de la région antérieure de la cuisse.

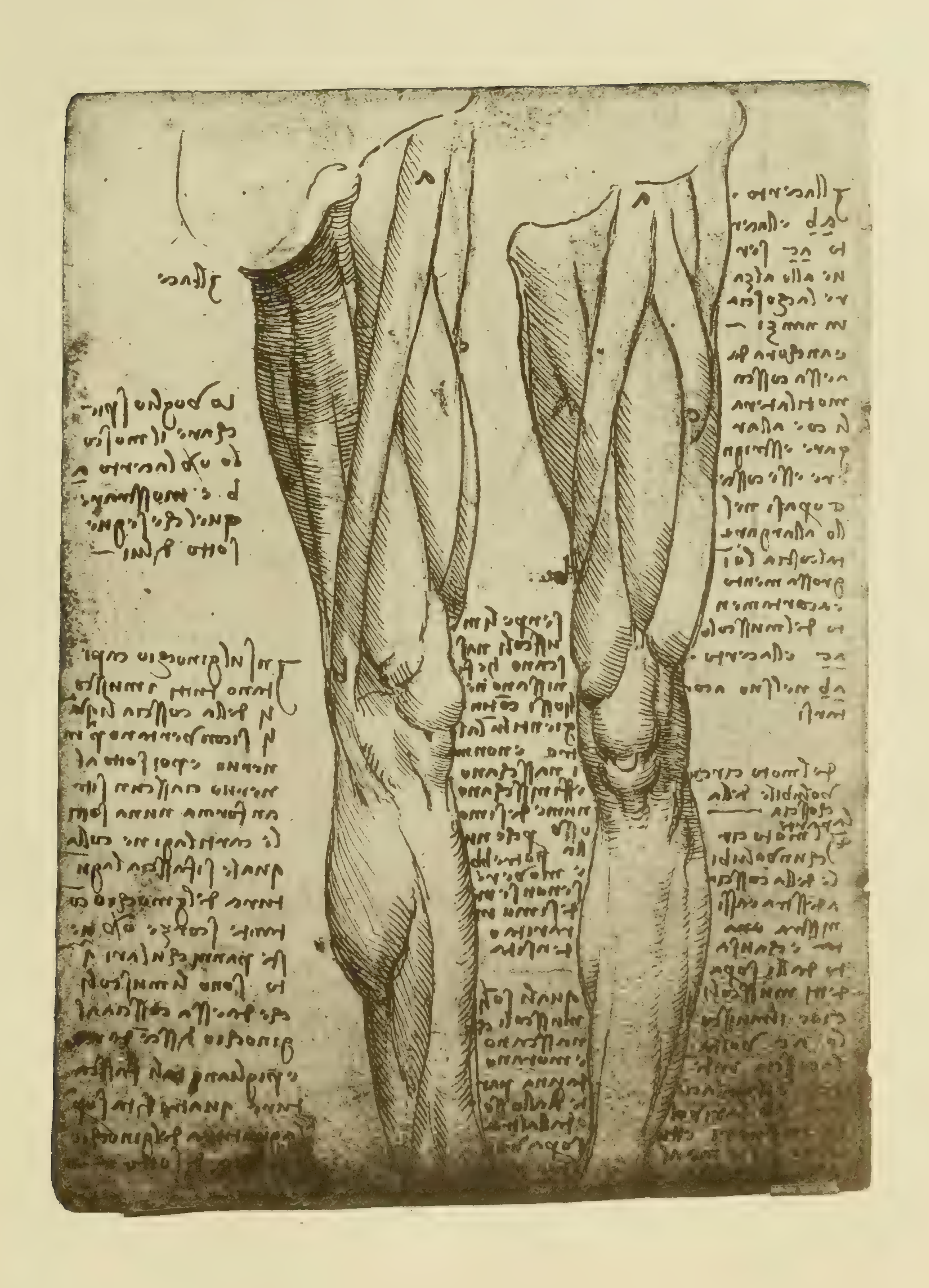
Je veux détacher le muscle, ou cordon musclé, *a b*, et montrer ce qui se passe sous lui.

Insertion des muscles de la cuisse dans le genou.

Tous les muscles de la cuisse arrivent sur le genou, qui se convertissent d'abord en nerf, et puis, sous le nerf, chacun se transforme en un mince cartilage, par lequel se bande la jointure du genou avec autant d'écorces, ou vestes membraneuses, qu'il y a de muscles, qui descendent de cette cuisse au genou; et ces bandages prennent quatre doigts au-dessus de la jointure du genou, et 4 doigts au-dessous.


98
97





FOLIO 19 — *recto.* [29 .2]

[Fig. 99.] Regione posteriore della coscia.

[Fig. 100.] Regione laterale.

FOLIO 19 — *recto.* [29 .2]

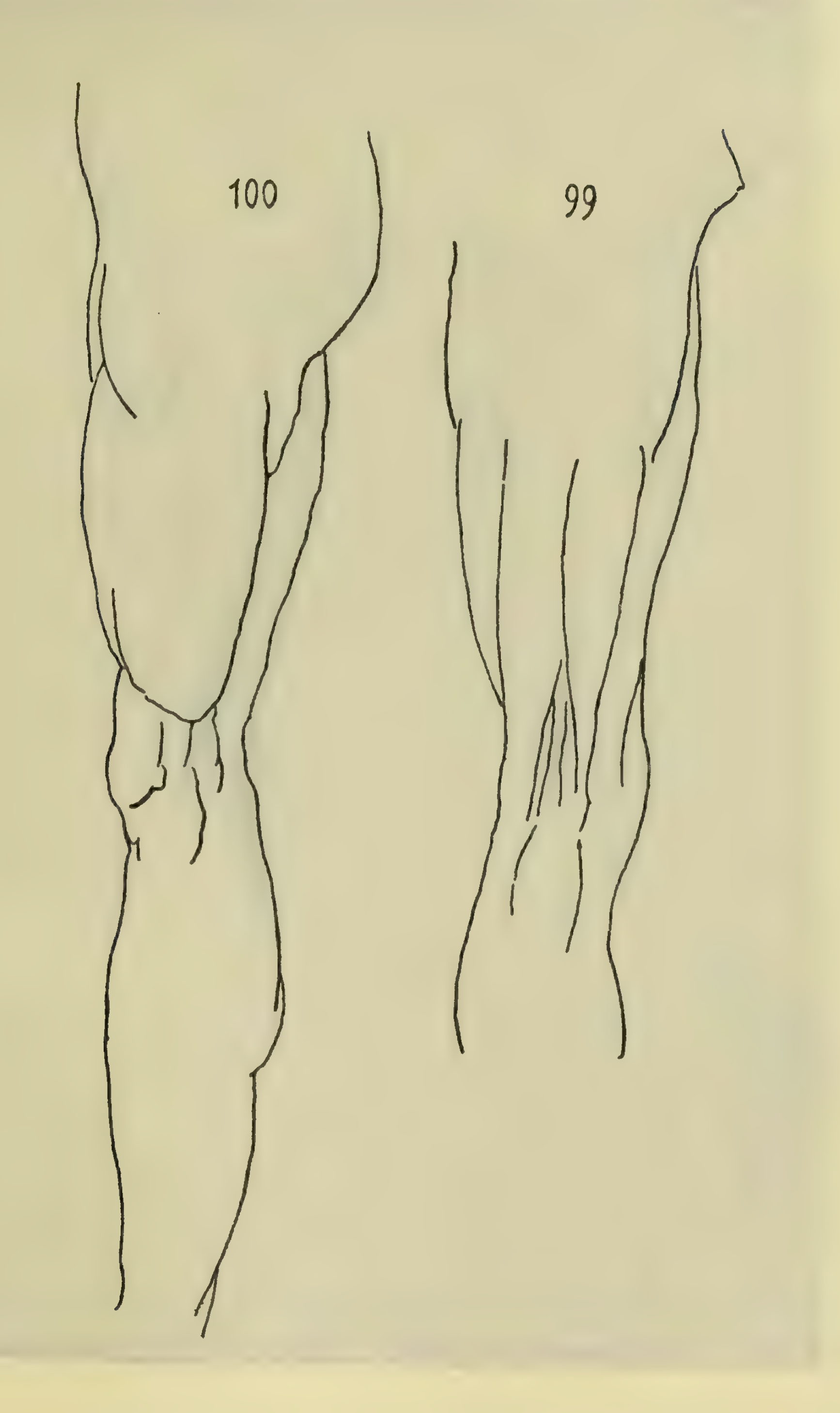
Regione posteriore della coscia. [Fig. 99.]

Regione laterale. [Fig. 100.]

FOLIO 19 — *recto.* [29 .2]

[Fig. 99.] Région postérieure de la cuisse.

[Fig. 100.] Région latérale.


100
99



FOLIO 19 — *verso.* [75]

quali musscoli son quelli che nel farsi la magrezza | siduidano inpiu musscholi e (*cquali sō quelgli*) | e dellj mo lti sene fa vnsolo nellacqui sstare charno | sita —— Muscoli della coscia in rapporto colla nutrizione.

[Fig. 101.]
[Fig. 102.]

Regione esterna e interna della coscia.

FOLIO 19 — *verso.* [75]

Muscoli della coscia in rapporto colla nutrizione.

Quali muscoli son quelli, che, nel farsi la magrezza, si dividano in più muscoli, (*e quali son quegli*) e delli molti se ne fa un solo nell'acquistare carnosità.

Regione esterna e interna della coscia.

[Fig. 101.]
[Fig. 102.]

FOLIO 19 — *verso.* [75]

Quels muscles sont ceux, qui, lorsque la maigreur se produit, se partagent en plusieurs muscles, (*et quels sont ceux*) et de plusieurs il s'en fait un seul dans l'acquisition de l'embonpoint.

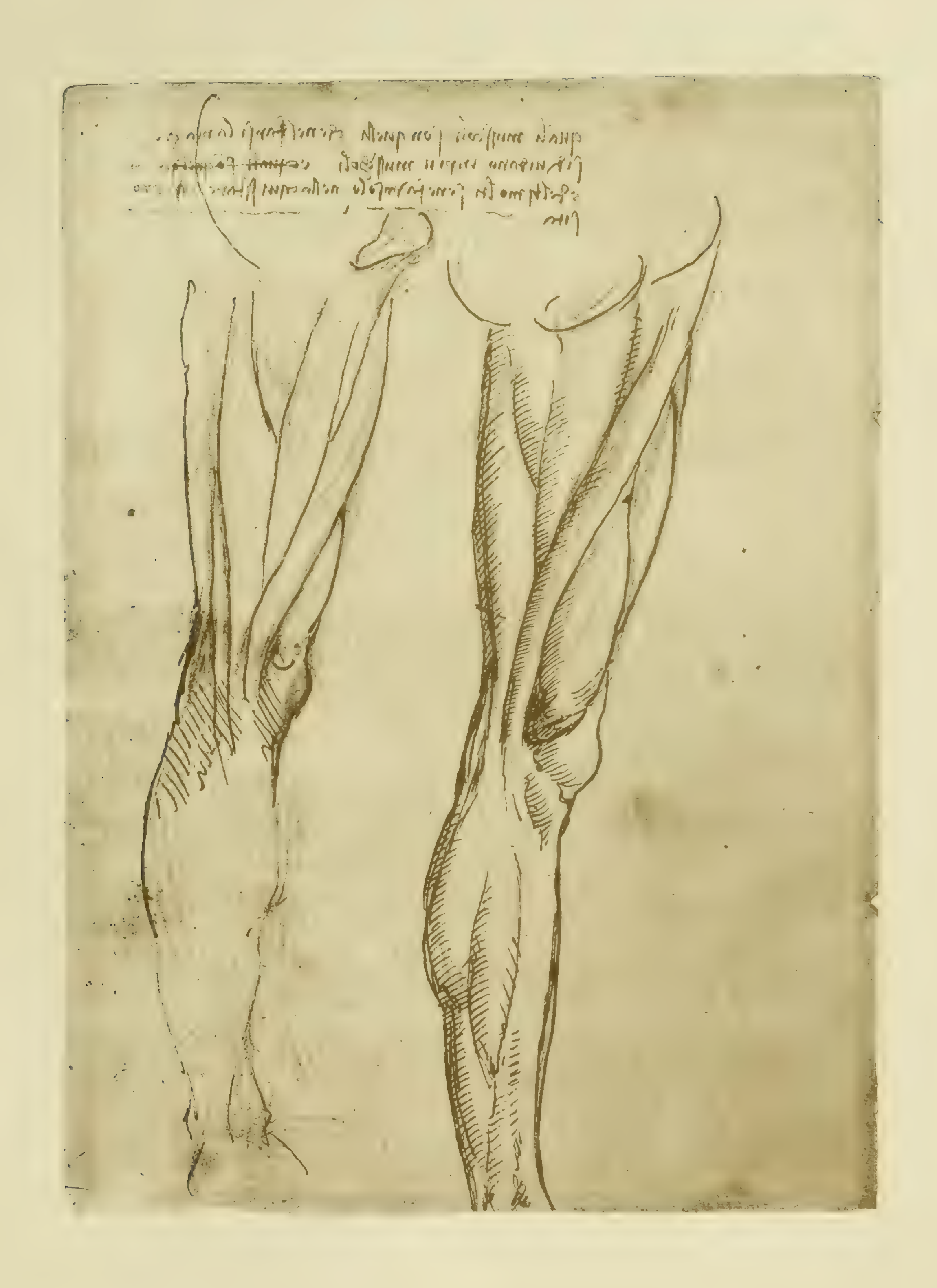
Muscles de la cuisse en rapport avec la nutrition.

[Fig. 101.]
[Fig. 102.]

Région extérieure et intérieure de la cuisse.


102
101





FOLIO 20 — *recto*. [2 [.]]

1.

laramjficatione delle uene (*nel*) dalle spalli insu e dalla mjlza alpolmone
laramjfichatione de neruj e de neruj riversiuj alcore ——
della (*na*) figura essito delle intestine (*el*) ——
doue siferma lonbellicho ——
de muscoli delcorpo e dellerenj

Indice di vari argomenti anatomici.

Limusscholi | che alzano (*il*) | e abbassano | il piedi nasscha | no nella ghanba | cioe quelli che al zano | la parte dinãzi nas | scano nella parte sil | vesstra (*jns* .) dellaghanb | a (*e*) essifermano nel | (*la pe*) nassciměto del dito | gro sso del piedi

Origine e inserzione dei muscoli del piede.

[Fig. 103.]

[Fig. 104.]

I muscoli nella flessione del ginocchio.

Nota quali sono le cor | de principali e di ma | gior danno allo anj-

Precetti per lo studio dei tendini.

FOLIO 20 — *recto*. [2 [.]]

Indice di vari argomenti anatomici.

La ramificazione delle vene dalle spalle in su, e dalla milza al polmone.

La ramificazione de' nervi, e de' nervi riversivi al core.

Della figura e sito delle intestine.

Dove si ferma l'ombellico.

De' muscoli del corpo e delle reni.

Origine e inserzione dei muscoli del piede.

Li muscoli, che alzano e abbassano il piedi, nascano nella gamba; cioè, quelli, che alzano la parte dinanzi, nascano nella parte silvestra della gamba, e si fermano nel nascimento del dito grosso del piedi.

I muscoli nella flessione del ginocchio.

[Fig. 103.]

[Fig. 104.]

Precetti per lo studio dei tendini.

Nota quali sono le corde principali, e di maggior danno allo animale, quando fus-

FOLIO 20 — *recto*. [2 [.]]

Index de divers arguments anatomiques.

La ramification des veines depuis les épaules en haut, et depuis la rate au poumon.

La ramification des nerfs et des nerfs réversifs au cœur.

De la figure et de l'emplacement des intestins.

Où s'arrête l'ombilic.

Des muscles du corps et des reins.

Origine et insertion des muscles du pied.

Les muscles, qui haussent et qui abaissent le pied, naissent dans la jambe; c'est-à-dire, ceux qui haussent la partie de devant, naissent dans la partie extérieure de la jambe, et s'arrêtent à la naissance du gros orteil du pied.

Les muscles dans la flexion du genou.

[Fig. 103.]

[Fig. 104.]

Préceptes pour l'étude des tendons.

Note quelles sont les cordes principales, et de plus grand dommage pour l'animal,

ma | le quãdo fussino tagli | ate E cquali son | di mjnore inportantia | e cquesto farai incias | schun mẽɓo —

Precetti per la dimostrazione delle ossa e muscoli della gamba.

nota laproportionalita delliossi infrallo ro ——

e acquel che ciasscũ ꝭue ——

Inquessta dimosstratione (*sitiene ch*) facta ꝑ diuersi asspecti sitiene | chonto di tucti limusscholi che movano laghanba liqualj musscholi | sono appichati ne lli labbri dellalchatĩ nel quale (*sono*) anchora nas | scano li musscholi che movã la chosscia dalginochio insu —

E anchora ‸ di quellj che pieghã laghãba q̃do singinochia —

Note riguardo ai muscoli che si scoprono e si occultano nel movimento.

notan do

Diversi musscoli sisscoꝑe nelli diuersi movimẽti delli anj | mali eddiuersi musscholi son quelli cheintal diuersita di motj | si occhultano e di quessto enneciessario affare lũgho tracta | to alproposito del chognossciere lilochi lesi dalle ferite eã | chora alproposito dellj statuari eppittori eꝯ —

Precetti per la dimostrazione delle ossa e muscoli della gamba.

sino tagliate, e quali son di minore importanzia; e questo farai in ciascun membro.

Nota la proporzionalità delli ossi infra loro.

E a quel che ciascun serve.

In questa dimostrazione, fatta per diversi aspetti, si tiene conto di tutti li muscoli, che movano la gamba, li quali muscoli sono appiccati nelli labbri del catino, nel quale ancora nascano li muscoli, che movan la coscia dal ginocchio in su.

E ancora di quelli che piegan la gamba, quando s'inginocchia.

Note riguardo ai muscoli che si scoprono e si occultano nel movimento.

Notando.

Diversi muscoli si scopre nelli diversi movimenti delli animali, e diversi muscoli son quelli, che in tal diversità di moti si occultano; e di questo è necessario a fare lungo trattato, al proposito del cognoscere li lochi lesi dalle ferite, e ancora al proposito delli statuari e pittori, ecc.

si elles étaient coupées, et lesquelles ont le moins d'importance; et tu feras ceci dans chaque membre.

Préceptes pour la démonstration des os et des muscles de la jambe.

Note la proportionnalité des os entre eux.

Et à quoi chacun sert.

Dans cette démonstration, faite sous plusieurs aspects, on tient compte de tous les muscles qui meuvent la jambe, lesquels muscles sont attachés aux lèvres du bassin, ou naissent encore les muscles, qui meuvent la cuisse depuis le genou jusqu'en haut.

Et encore de ceux qui plient la jambe, quand on s'agenouille.

Notes concernant les muscles qui se découvrent et qui se cachent dans le mouvement.

En notant.

On découvre des muscles différents dans les différents mouvements des animaux, et ce sont des muscles différents, qui se cachent dans cette diversité de mouvements; et il faut faire un long traité de ceci, à propos de connaître les endroits lésés par les blessures, et encore au sujet des statuaires et peintres, etc.

notando .

tutti li moti della ghanba nasschano dalli mvscoli della chosscia | li quali motj son chausa dipieghar talghanba (*edi*) ella pieghata | dirizzare e voltarla addesstra essinjsstra ——

Origine dei moti della gamba e dei piedi.

Mallj motj del | piedi sj chavsa | no dalli musco | li nati nella ghã | ba (*el*) delli mo | ti delli diti par | te ne nasscano | nella ghanba e | parte nel piedi

he ‸ delli musscoli | motori della ghã | ba parte ne nas | scie nellancha | e parte nella cho | sscia e ditutti si | darala ṽalocha | tione ——

Inserzione dei muscoli motori della gamba.

Notando.

Origine dei moti della gamba e dei piedi.

Tutti li moti della gamba nascano dalli muscoli della coscia, li quali moti son causa di piegar tal gamba, e la piegata dirizzare e voltarla a destra e sinistra.

Ma li moti del piedi si causano dalli muscoli nati nella gamba; delli moti delli diti parte ne nascano nella gamba e parte nel piedi.

Inserzione dei muscoli motori della gamba.

E delli muscoli motori della gamba, parte ne nasce nell'anca, e parte nella coscia; e di tutti si darà la vera locazione.

En notant.

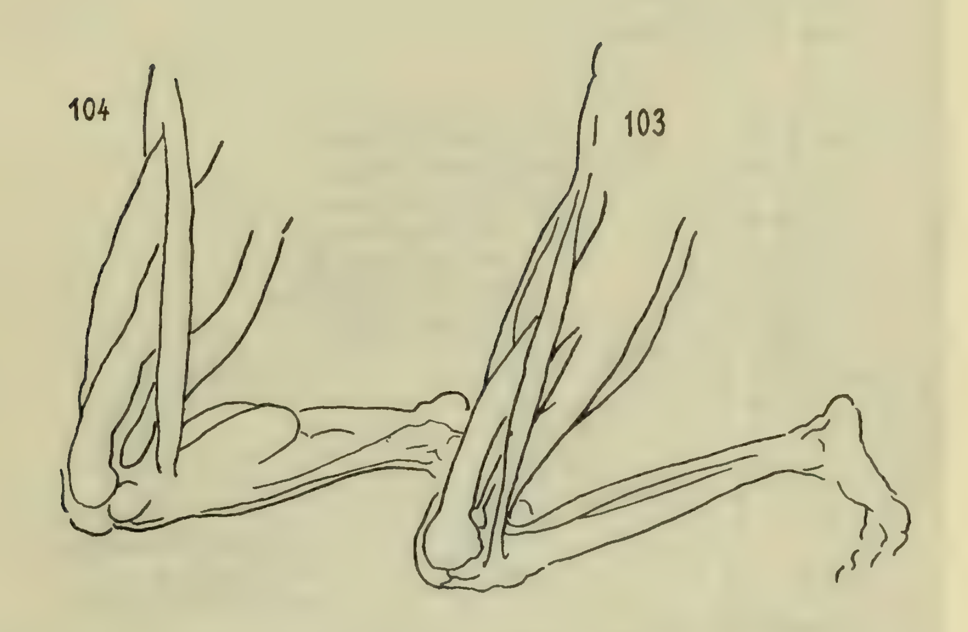
Origine des mouvements de la jambe et des pieds.

Tous les mouvements de la jambe naissent des muscles de la cuisse, lesquels mouvements sont la cause du ploiement de la jambe, et de dresser et de tourner à droite et à gauche la jambe ployée.

Mais les mouvements du pied sont causés par les muscles nés dans la jambe; quant aux mouvements des doigts, une partie en naît dans la jambe et une partie dans le pied.

Insertion des muscles moteurs de la jambe.

Et pour les muscles moteurs de la jambe, une partie en naît à la hanche, et une partie dans la cuisse; et l'on donnera la véritable situation de tous.


104
103

FOLIO 20 — *verso.* [*36.*]

dellordine . delljbro

Dell'ordine del presente libro: Concezione. Vita endouterina. Parto e aborto.

Questa . oꝑa . sidebe . principiare . alla . cõciettjone . dellomo . e desscrivere . il modo . della . matrice | e chome . ilpucto . labita . e inche grado . lui . risega . ĩquella . el modo . dello ujujficharsi ecibarsi | el suo . acresscimẽto . e che . interuallo . sia . da i̊ . grado . dacresscimẽto . a i̊ . altro . e che chosa . lospĩgafori | delchorpo . della . madre . eꝑche . chagione qualche . uolta . luj . uẽga . forj . deluẽtre . disua madre inãtj al debito | tẽpo

Crescimento del bambino.

poi . discriueraj . qualjmẽbra sieno . quelle . . che cresscano . poj . chelputto . ẽnato . pivchellaltre | e da lamjsura . dũ putto . dunano .

Uomo e donna, proporzioni, complessione, colore, fisionomie.

poj discrivi lomo . crescivto . ellafem̃jna . essue . mjsure . enature dichõprlessione chollore | e ffilosomje .

Composizione del corpo umano.

di poi desscrivi . chome lie . chõposto . di uene . neruj . musscoli eossa Questo faraj nellultimo delli℔o

---

FOLIO 20 — *verso.* [*36.*]

Dell' ordine del libro.

Dell'ordine del presente libro: Concezione. Vita endouterina. Parto e aborto.

Questa opera si debbe principiare alla concezione dell'omo, e descrivere il modo della matrice, e come il putto l'abita, e in che grado lui risegga in quella, e 'l modo dello vivificarsi e cibarsi, e 'l suo accrescimento, e che intervallo sia da un grado d'accrescimento a un altro, e che cosa lo spinga fori del corpo della madre, e per che cagione qualche volta lui venga fori del ventre di sua madre innanti al debito tempo.

Crescimento del bambino.

Poi discriverai quali membra sieno quelle che crescano, poi che 'l putto è nato, più che l' altre; e dà la misura d'un putto d' un anno.

Uomo e donna, proporzioni, complessione, colore, fisionomie.

Poi discrivi l'omo cresciuto, e la femmina, e sue misure, e nature di complessione, colore e filosomie.

Composizione del corpo umano.

Di poi descrivi come li è composto di vene, nervi, muscoli e ossa. Questo farai nell' ultimo del libro.

FOLIO 20 — *verso.* [*36.*]

De l'ordre du livre.

Ordre de ce livre: Conception. Vie endo-utérine. Accouchement et avortement.

Cet ouvrage doit commencer à la conception de l'homme, et décrire la manière de la matrice, et comment l'enfant l'habite, et dans quel degré il y réside, et la manière de se vivifier et de se nourrir, et son accroissement, et quel intervalle il y a entre un degré d'accroissement et un autre, et ce qui le pousse hors du corps de la mère, et pour quelle cause il sort parfois du ventre de sa mère avant le temps voulu.

Croissance de l'enfant.

Puis tu décriras quels membres sont ceux qui croissent, puis que l'enfant est né, plus que les autres; et donne la mesure d'un enfant d'un an.

Homme et femme, proportions, complexion, couleur, physionomies.

Puis décris l'homme fait, et la femme, et leurs mesures, et leurs natures de complexion, de couleur et de physionomies.

Composition du corps humain.

Ensuite décris comment il est composé de veines, de nerfs, de muscles et d'os. Ceci tu le feras à la fin du livre.

Fatti casuali, universali degli uomini.

di poi . figura . in . 4 storie . quattrovnjv̄salj . chasi delli omjlj . cioe letitia chō uariatti di ridere | effigura . lachagiō . de riso . Piāto . in vari modi . cholla . sua . chagione . chōtētione chōuari movi | mētj ducisioni . fuge . pavre . ferocita . ardimētj . mjcjdi . ettutte chose aparte nēti assimjlichasi

Varie espressioni della fatica.

di poi figura . vna . faticha . chōtirarj spingiere . portare . fermare . sostenere essimjlj | chose

Attitudine e movimento.

attitudine

di poj discrivi . de attitudine . e movimēto

Prospettiva. Musica.

effetti

di poj prospettiva . ꝑofitio . dellōchio e dellavldito diraj di mvsicha . e descrivi delli altri sēsi

Sensi.

sensi

di poi discrivi lanatura de . 5 . sensi

3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3

Fatti casuali, universali degli uomini.

Di poi figura in 4 storie quattro universali casi delli omini, cioè: letizia, con vari atti di ridere, e figura la cagion del riso; pianto, in vari modi, colla sua cagione; contenzione, con vari movimenti d' uccisioni, fughe, paure, ferocità, ardimenti, micidi, e tutte cose appartenenti a simil casi.

Varie espressioni della fatica.

Di poi figura una fatica, con tirare, spingere, portare, fermare, sostenere, e simili cose.

Attitudine e movimento.

Attitudine.

Di poi discrivi de attitudine e movimento.

Prospettiva. Musica.

Effetti.

Di poi prospettiva per l'ofizio dell'occhio e dell'audito. Dirai di musica, e descrivi delli altri sensi.

Sensi.

Sensi.

Di poi discrivi la natura de' 5 sensi.

3 3 3 3 3 3 3 3

Faits éventuels, universels chez les hommes.

Ensuite figure par 4 histoires quatre cas universels des hommes, savoir: joie, avec plusieurs façons de rire, et figure la cause du rire; pleurs, de plusieurs façons, avec leur cause; disputes, avec plusieurs mouvements de tueries, fuites, peurs, férocités, hardiesses, homicides, et toutes les choses qui appartiennent à pareils cas.

Différentes expressions de la fatigue.

Représente ensuite une fatigue, par l'action de tirer, de pousser, de porter, d'arrêter, de soutenir, et pareilles choses.

Attitudes et mouvement.

Attitudes.

Ensuite décris les attitudes et le mouvement.

Perspective. Musique.

Effets.

Ensuite perspective pour l'office de l'œil et de l'ouïe. Tu parleras de musique et décris les autres sens.

Sens.

Sens.

Ensuite décris la nature des 5 sens.

3 3 3 3 3 3 3 3

Dimostrazione della figura strumentale dell'uomo.

Questa figura strumētale dellomo dimōsterreno in . . figure delle | quali le 3 prime saranno laramjficatione delle ossa coe vna djnāzi che | dimostri lalatitudine desiti effigure delli ossi la sechonda sara veduta in | proffilo e mossterra la pro fondita del tutto e delle parti e loro sito La 3ª | figura fia dimostratrice delle *(re)* ossa dalla parte dirieto Dipoi faren | 3 altre figure nesimjli asspettj colle ossa segate nelle quali siue dra le lor | grosseze euachuita 3 altre figure fareno dellossa intere e deneruj che nas | scā della nucha e inche mēbra ramifichino E 3 altre de ossa e vene e do | ve ramj fichino poj 3 con mvsscoli e 3 conpelle effigure propor | tionate . e 3 della femjna ꝑdimostrare matrice e vene mestruale | che vanno alle poppe

Dimostrazione della figura strumentale dell'uomo.

Questa figura strumentale dell'omo dimostrereno in figure, delle quali le 3 prime saranno la ramificazione delle ossa, cioè: una dinanzi, che dimostri la latitudine de' siti e figure delli ossi; la seconda sarà veduta in profilo, e mostrerà la profondità del tutto e delle parti e loro sito; la 3ª figura fia dimostratrice delle ossa dalla parte dirieto. Di poi faren 3 altre figure ne' simili aspetti, colle ossa segate, nelle quali si vedrà le lor grossezze e vacuità; 3 altre figure fareno dell'ossa intere, e de' nervi, che nascan della nuca, e in che membra ramifichino; e 3 altre de ossa e vene, e dove ramifichino; poi 3 con muscoli, e 3 con pelle e figure proporzionate, e 3 della femina, per dimostrare matrice e vene mestruale, che vanno alle poppe.

Démonstration de la figure instrumentale de l'homme.

Nous démontrerons cette figure instrumentale de l'homme par des figures, dont les 3 premières seront la ramification des os, c'est-à-dire: une par devant, qui démontre la latitude des emplacements et les figures des os; la deuxième sera vue de profil, et montrera la profondeur du tout et des parties et leur emplacement; la 3ᵐᵉ figure démontrera les os par la partie de derrière. Ensuite nous ferons 3 autres figures dans les aspects semblables, avec les os sciés, dans lesquels on verra leurs grosseurs et vacuités; 3 autres figures nous les ferons pour les os entiers, et pour les nerfs, qui naissent de la nuque, et dans quels membres ils se ramifient; et 3 autres d'os et de veines, et où elles se ramifient; puis 3 avec les muscles, et 3 avec la peau et les figures proportionnées, et 3 pour la femme, pour démontrer la matrice et les veines menstruelles, qui vont aux mamelles.

FOLIO 21 — *recto.* [*22 203* 24]

Argomenti di fisiologia e di anatomia.

figura . dõde diriva . il chatarro
le lagrime
lo starnvto
lo spaviglio
il tremjto
ilmal chaducho
loĩmattjre
il sono
la fame
la lussuria
lira doue sado,pa nel corpo
lapavra. simil mẽte
lafebre
il morbo

FOLIO 21 — *recto.* [*22 203* 24]

Argomenti di fisiologia e di anatomia.

Figura donde diriva il catarro.

Le lagrime.

Lo starnuto.

Lo sbaviglio.

Il tremito.

Il mal caduco.

Lo immattire.

Il sonno.

La fame.

La lussuria.

L'ira dove s'adopra nel corpo.

La paura similmente.

La febbre.

Il morbo.

FOLIO 21 — *recto.* [*22 203* 24]

Sujets de physiologie et d'anatomie.

Figure par où dérive le catarrhe.

Les larmes.

L'éternuement.

Le bâillement.

Le tremblement.

Le mal caduc.

La folie

Le sommeil.

La faim.

La luxure.

La colère, où elle agit dans le corps.

La peur pareillement.

La fièvre.

La maladie.

dove offẽde ilueleno
desscrivi . la natura di tutti . mẽbi
ꝑche la saetta . amaza . lomo e nolo ferisscje essellomo . siscopassi . ilnaso nõ morirebe ꝑ chella offẽde ipolmonj
scrivi . che cosa . e anjma
di natura che ꝑneciessita fa li strumẽti vitalj . e attualj adebita . eneciessaria forma essiti
chomẽ neciessita . e cõpagnia . dinatura
figura donde viene lassperme
dõde lorina
dõde . illatte
chome . siua . distinguẽdo . ilcibo . ꝑle . uene
donde la e brieta
dõde . iluomjto
dõde renela e pietra

Dove offende il veleno.

Descrivi la natura di tutt'i membri.

Perchè la saetta ammazza l'omo e non lo ferisce, e se l'omo si scopassi il naso, non morirebbe. Perch'ella offende i polmoni.

Scrivi che cosa è anima.

Di natura, che, per necessità, fa li strumenti vitali e attuali, a debita e necessaria forma e siti.

Come necessità è compagna di natura.

Figura donde viene la sperma.

Donde l'orina.

Donde il latte.

Come si va distinguendo il cibo per le vene.

Donde la ebrietà.

Donde il vomito.

Donde renella e pietra.

Par où le poison offense.

Décris la nature de tous les membres.

Pourquoi la foudre tue l'homme et ne le blesse pas, et si l'homme se mouchait le nez, il ne mourrait pas. Parce qu'elle offense les poumons.

Écris ce que c'est l'âme.

De la nature, qui, par nécessité, fait les instruments vitaux et actifs, dans la forme et les emplacements convenables et nécessaires.

Comment la nécessité est compagne de la nature.

Figure d'où vient le sperme.

D'où l'urine.

D'où le lait.

Comment la nourriture va se distribuant dans les veines.

D'où vient l'ivresse.

D'où le vomissement.

D'où la gravelle et la pierre.

dōde mal difiācho
donde il sognjare
do de perle malattie ilfarneticho
dōde che strignjēdo larterie lomo sadormēta
donde che puto ilcholo lomo chade . morto
donde . vēghano . le lagrime
donde iluoltare delliochi che luno sitira dirieto laltro
del singiozzo
[Fig. 105 :] n a
[Fig. 106:] b

Posizioni del tronco.

delle renj innarchate

Rapporto delle mammelle colle scapole nelle varie posizioni del tronco.

Lerenj innarchate overo sciene | senpe le poppe sō piu basse chel | le spatole dessa sciena ——

elli pecti narchati senpe | lepoppe sō piu alte chelle | spatole della sciena ——

Donde mal di fianco.
Donde il sognare.
Donde per le malattie il farnetico.
Dond'è che, strignendo l'arterie, l'omo s'addormenta.
Dond'è che, punto il collo, l'omo cade morto.
Donde vengano le lagrime.
Donde il voltare delli occhi, che l'uno si tira dirieto l'altro.
Del singhiozzo.

Posizioni del tronco.

[Fig. 105 :] *n a.*
[Fig. 106 :] *b.*

Rapporto delle mammelle colle scapole nelle varie posizioni del tronco.

Delle reni innarcate.

Le reni innarcate, overo schiene, sempre le poppe son più basse che le spatole d'essa schiena.

E li petti innarcati, sempre le poppe son più alte che le spatole della schiena.

D'où le mal de côté.
D'où le rêve.
D'où la frénésie pour cause de maladie.
D'où vient que, en étreignant les artères, l'homme s'endort.
D'où vient que, piqué au cou, l'homme tombe mort.
D'où viennent les larmes.
D'où le mouvement des yeux, que l'un tire l'autre après soi.
Du sanglot.

Positions du tronc.

[Fig. 105 :] *n a.*
[Fig. 106 :] *b.*

Rapport des seins avec les omoplates dans les différentes positions du tronc.

Des reins courbés.

Les reins courbés, où échines, toujours les seins y sont plus bas que les omoplates de cette échine.

Et les poitrines bombées, toujous les seins y sont plus hauts que les omoplates de l'échine.

delle rene diricte fiesẽpre | trovate lepoppe dellaltezza | desse spatole ——

Varie posizioni del tronco.

[Fig. 107.]

[Fig. 108.]

[Fig. 109.]

Delle rene diritte, fien sempre trovate le poppe dell'altezza d'esse spatole.

Varie posizioni del tronco.

[Fig. 107.]

[Fig. 108.]

[Fig. 109.]

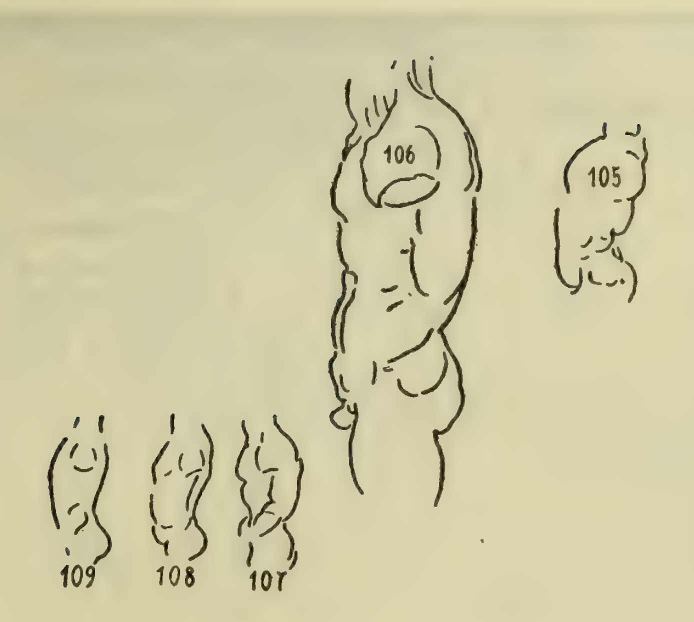
Avec les reins droits, on trouvera toujours les seins à la hauteur des omoplates.

Différentes positions du tronc.

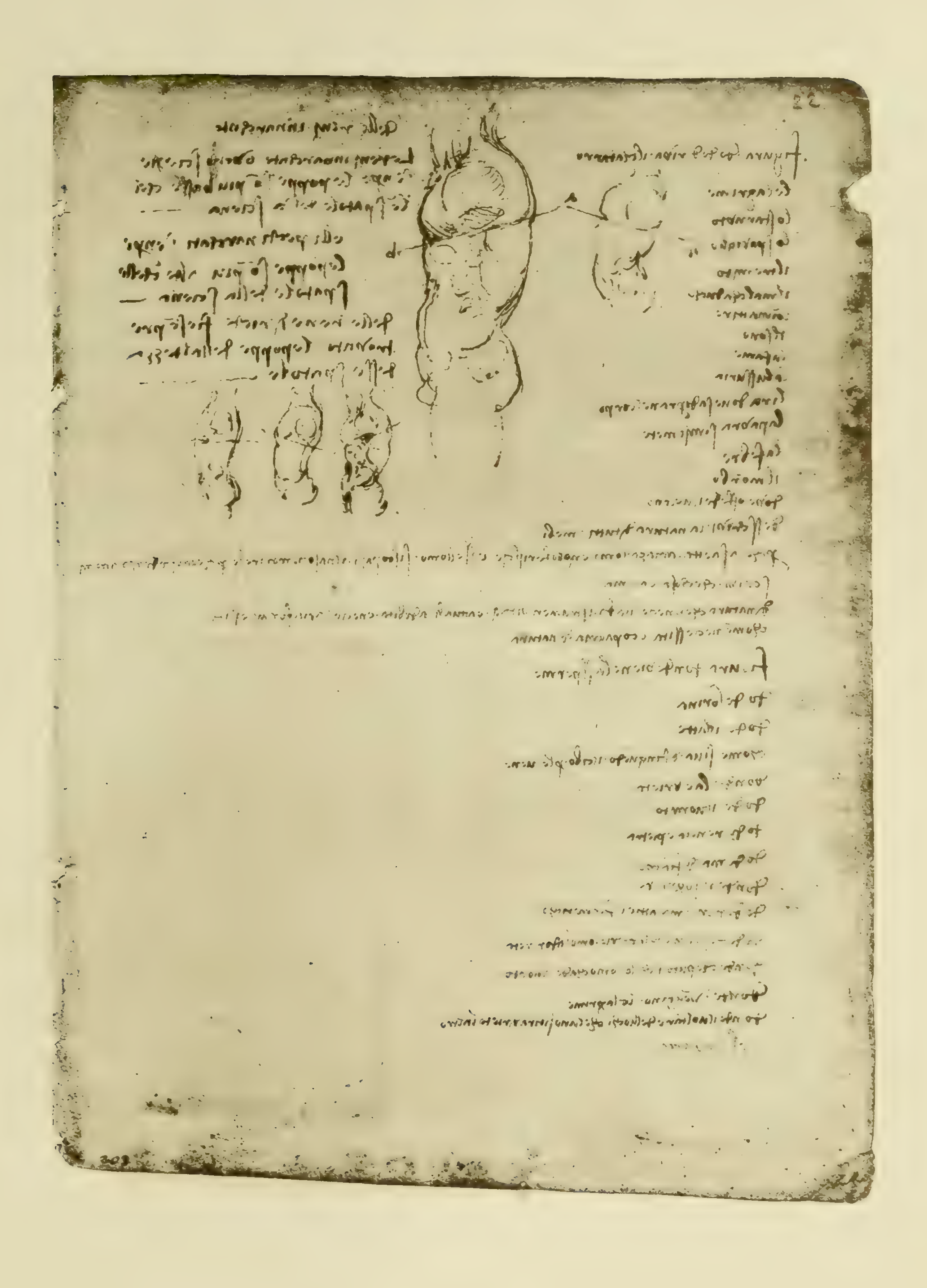
[Fig. 107.]

[Fig. 108.]

[Fig. 109.]


106
105
109
108
107





FOLIO 21 — *verso.*

lobietto . move . ilsenso — Rapporto fra obbietto e senso.

desipare

nõtj . promettere . chosse e nõ le . fare . situe che nõ lauẽdo tabino adarepassione — Massima.

nõ mj pare che lli omj nj grosi e di trissti constumj e di pocho disscorso meritino si bello stru | mẽto nettan tante varieta . di machinamẽti quanto li omj nj spe chulatiui edi | di grã disscorsi masolo vn sacho (*da ci bo*) doue siriceua ilcibo e donde esso | essca che in vero altro che un transito di cibo non sõ da essere gudi catj | ꝑche niente (*?*) mj pare che essi participino dispetie vmana altro chella voce | ella figvra ettutto erresto e assai mancho che besstia —— — Contrasto tra la perfezione del corpo e la grossezza dello spirito in certi uomini.

[Fig. 110.] — Attitudini nella salita.

[Fig. 111.]

FOLIO 21 — *verso.*

Rapporto fra obbietto e senso.

L'obietto move il senso.

Dissipare.

Massima.

Non ti promettere cose, e non le fare, se tu ve', che, non l'avendo, t'abbino a dare passione.

Contrasto tra la perfezione del corpo e la grossezza dello spirito in certi uomini.

Non mi pare che li omini grossi, e di tristi costumi, e di poco discorso meritino sì bello strumento, nè tante varietà di macchinamenti, quanto li omini speculativi, e di gran discorsi; ma solo un sacco, dove si riceva il cibo, e donde esso esca; che, in vero, altro che un transito di cibo non son da essere giudicati; perchè niente mi pare che essi participino di spezie umana, altro che la voce e la figura, e tutto el resto è assai manco che bestia.

Attitudini nella salita.

[Fig. 110.]

[Fig. 111.]

Folio 21 — *verso.*

Rapport entre l'objet et le sens.

L'objet meut le sens.

Dissiper.

Maxime.

Ne te promets pas des choses, et ne les fais pas, si tu vois, que, ne les ayant pas, elles doivent te donner de la passion.

Contraste entre la perfection du corps et la grossièreté de l'esprit dans certains hommes.

Il ne me semble pas que les hommes grossiers, et de mauvaises mœurs, et de peu de discours méritent un si bel instrument, ni tant de variété de machinations, que les hommes spéculatifs, et de grands discours; mais seulement un sac, où la nourriture se reçoive, et d'où elle sorte; car, vraiment, on ne peut les juger autrement qu'un conduit de nourriture; car il ne me semble pas qu'ils participent en rien de l'espèce humaine, autrement que par la voix et la figure, et tout le reste est bien moins que chez la bête.

Attitudes dans la montée.

[Fig. 110.]

[Fig. 111.]

18

Quanto ilgrado che ꝑ lomo si | salgle sara di magore alteza tã | to la-(*testa*) sua testa sara piu ĩ | nanzi chel piedi suo suꝑiore

ꝑ pesare | piu *a* | che *b* | questo | mo non | sarra | inel | grado | m | mostra | lo la linj | a f g .

[Fig. 112 :] f a b g m

Attitudine nell'arresto del corso.

[Fig. 113.]

Quando lomo vol fermare ilsuo | corso e consumare linpeto nece | sita lo fa pẽdere indirie to e ffere | picho le epresti passi ——

Meccanismo di alcuni movimenti del corpo umano, e fondamenti di statica umana.

senꝑe il centro del peso dellomo chelleua | lun de piedi diterra resta soꝑa del centro | della pianta del suo piedi ——

Meccanismo della salita.

Luomo che monta soꝑa lesscale | da dise tanto peso inanzi e da co-sta | al piu alto piedi che da contra peso | alla ganba piu bassa onde la fa | ticha dessa ganba bassa sol sasstẽde | in mouere se me desima ——

La prima chosa che fa lomo nel suo mõ | tare agradi esso scaricha

---

Quanto il grado, che per l'omo si saglie, sarà di maggiore altezza, tanto la sua testa sarà più innanzi che 'l piedi suo superiore.

Per pesare più *a* che *b*, quest'omo non sarà nel grado *m*; mostralo la linia *a f g*.

[Fig. 112:] *f a b g m*.

Attitudine nell'arresto del corso.

[Fig. 113.]

Quando l'omo vol fermare il suo corso, e consumare l'impeto, necessità lo fa pendere indirieto, e fare piccoli e presti passi.

Meccanismo di alcuni movimenti del corpo umano, e fondamenti di statica umana.

Sempre il centro del peso dell'omo, che leva l' un de' piedi di terra, resta sopra del centro della pianta del suo piedi.

Meccanismo della salita.

L' uomo, che monta sopra le scale, dà di sè tanto peso innanzi e da costa al più alto piedi, che dà contra peso alla gamba più bassa, onde la fatica d' essa gamba bassa sol s' astende in movere sè medesima.

La prima cosa che fa l' omo, nel suo montare a gradi, esso scarica la gamba,

---

Autant le degré que monte l'homme, aura plus de hauteur, autant sa tête sera plus en avant que son pied supérieur.

En pesant davantage dans *a* que dans *b*, cet homme ne sera pas dans le degré *m*; la ligne *a f g* le démontre.

[Fig. 112 :] *f a b g m*.

Attitude dans l'arrêt de la course.

[Fig. 113.]

Quand l'homme veut arrêter son cours, et consumer l'élan, la nécessité le fait s'incliner en arrière, et faire des pas petits et rapides.

Mécanisme de quelques mouvements du corps humain, et fondements de statique humaine.

Toujours le centre du poids de l'homme, qui soulève de la terre l'un des pieds, reste au-dessus du centre de la plante de son pied.

Mécanisme de la montée.

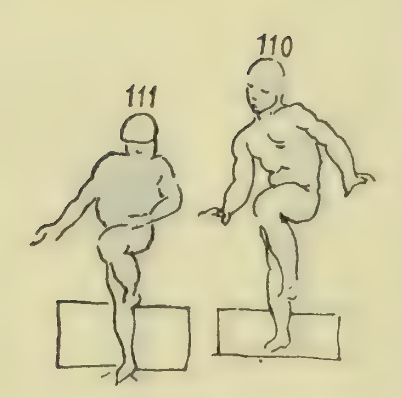
L'homme, qui monte sur les escaliers, donne autant de son poids en avant et de côté au pied plus élevé, qu'il donne de contrepoids à la jambe plus basse, par quoi la fatigue de cette jambe basse ne s'étend qu'à se mouvoir elle-même.

La première chose que fait l'homme, quand il monte par degrés, il décharge la

laganba che | luj vole alzare della graujta del bussto che | sopa essa ganba siposaua (*onde tal gan*) eol | tre a di quessto charicha lopposita ganba di | tutto il resto della quantita dellomo insieme co | laltra ganba di poj alza laganba e pone il | piedi sopa di quel grado ove esso (*l*) siuole leua | re . fatto questo esso rende al piedi alto tutto | (*il pe*) laltro peso del busto e della ganba e appogga | la ma no sopra lacossca e chacca latesta inā | zi e ffa il mouj mēto in uerso la punta del piedi | supriore alzando chon pesteza il calcagno del pie | di inferiore e con quello inpeto sileua inalto enel | medesimo tenpo distende il . B . chelli a pogaua sopa | ilginochio il qual distendimēto di . B . spigne il bus | sto ella tessta inalto ecosi di riza la ssciena incur | uata

che lui vole alzare, della gravità del busto, che sopra essa gamba si posava, e, oltre a di questo, carica l' opposita gamba di tutto il resto della quantità dell'omo, insieme co' l' altra gamba; di poi alza la gamba, e pone il piedi sopra di quel grado, ove esso si vole levare; fatto questo, esso rende al piedi alto tutto l' altro peso del busto e della gamba, e appoggia la mano sopra la coscia, e caccia la testa innanzi, e fa il movimento in verso la punta del piedi superiore, alzando con prestezza il calcagno del piedi inferiore, e con quello impeto si leva in alto, e nel medesimo tempo distende il braccio, ch' elli appoggiava sopra il ginocchio, il qual distendimento di braccio spigne il busto e la testa in alto, e così dirizza la schiena incurvata.

jambe, qu'il veut élever, de la pesanteur du buste, qui se posait sur cette jambe, et, outre cela, il charge la jambe opposée de tout le reste de la quantité de l'homme, ensemble avec l'autre jambe; ensuite il lève la jambe, et il pose le pied sur ce gradin, où il veut s'élever; cela fait, il rend au pied haut tout l'autre poids du buste et de la jambe, et il appuie la main sur la cuisse, et il pousse la tête en avant, et il fait le mouvement vers la pointe du pied supérieur, en soulevant avec prestesse le talon du pied inférieur, et par cet élan il se lève en haut, et en même temps il étend le bras, qu'il appuyait sur le genou, laquelle extension du bras pousse le buste et la tête en haut, et dresse ainsi l'échine inclinée.


110
111


112
113

[illegible]

[illegible]

Del [illegible] dell'omo

[illegible]

Sempre il centro del peso dell'omo che si lieva
in su un piè starà sopra il centro
della pianta del suo piè

L'omo che monta sopra le scale
dà di sé tanto peso innanzi e in costa
al più alto piè, che in contrappeso
alla gamba più bassa, onde la fatica
della gamba bassa sol si stende
al movimento di sé medesima

La prima cosa che fa l'omo nel suo
montare gradi si è che libera la gamba che
lui vole alzare dalla gravezza del busto che
sopra essa gamba si posava [illegible]
e oltre a questo carica l'opposita gamba di
tutto il resto della quantità del busto insieme co
l'altra gamba; di poi alza la gamba e pone il
piè sopra il grado [illegible]
[illegible]

Quanto il grave che si move
salirà per maggiore altezza
tanto [illegible] più
innanzi [illegible]

[illegible]

FOLIO 22 — *recto.* [30 [?]]

del uechio

vene cherigano colle lor maestre | ilfondo diqua e dila dello stōma-cho | e uansi ramjfichãdo ꝑ la rete che | coꝑe leintesstine ——

[Fig. 114 :] b a c fiele

disotto sta lauena | esoꝑa acquellasta | larteria —

b a c ella uena chessasstẽ | de dalla mjlza alla porta del | fegato epassa dirieto allos | stomacho eddi *a* siparte | lauena ellarteria chessira | mj ficha ꝑ la rete chechoꝑe le | intesstine . coe di *a* sipar | te 2 vene che passan sotto ilfo | ndo dello stomnacho luna dirieto | in frale coste ello-stomacho e llal | tra dinanzi e uan come detto ra | mjfichando pel zirbo dirieto epel | zirbo dinanzi cheedoppio co | me mosstra la figura e co chef-fã | leuene sitrova esſe fatto della | arteria —

[A destra :] O ttrovato ne decrepiti | come lauena chessi parte | dalla porta del fegato (*eri*) | ettrauersa dirieto allo stom | macho erami ficha

Vene della grande curvatura dello stomaco e del peritoneo. Vescichetta biliare.

Vena gastro epiploica e arteria coronaria dello stomaco.

Vena splenica, suoi rami, loro decorso.

Alterazioni dei vasi nei vecchi.

FOLIO 22 — *recto.* [30 [?]]

Del vecchio.

Vene, che rigano colle lor maestre il fondo di qua e di là dello stomaco, e vansi ramificando per la rete, che copre le intestine.

[Fig. 114 :] *b a c* fiele.

Disotto sta la vena, e sopra a quella sta l' arteria.

b a c è la vena, che s' astende dalla milza alla porta del fegato, e passa dirieto allo stomaco, e di *a* si parte la vena e l'arteria, che si ramifica per la rete, che copre le intestine; cioè, di *a* si parte due vene, che passan sotto il fondo dello stomaco, l' una dirieto, in fra le coste e lo stomaco, e l'altra dinanzi, e van, com' è detto, ramificando pel zirbo dirieto, e pel zirbo dinanzi, che è doppio, come mostra la figura; e ciò che fan le vene si trova essere fatto dalla arteria.

[A destra :] Ho trovato ne' decrepiti come la vena, che si parte dalla porta del fegato, e traversa dirieto allo stomaco, e ramifica

FOLIO 22 — *recto.* [30 [?]]

Du vieillard.

Veines, qui raient avec leurs maîtresses le fond de çà et de là de l'estomac, et qui vont se ramifier par le réseau, qui couvre les intestins.

[Fig. 114 :] *b a c* fiel.

Au-dessous il y a la veine, et au-dessus de la veine l'artère.

b a c c'est la veine, qui s'étend de la rate à la porte du foie, et qui passe derrière l'estomac, et elles partent de *a* la veine et l'artère, qui se ramifient dans le réseau, qui couvre les intestins; c'est-à-dire, il part de *a* deux veines, qui passent sous le fond de l'estomac, l'une derrière, entre les côtes et l'estomac, et l'autre devant, et elles vont, comme on a dit, se ramifiant dans l'épiploon de derrière, et dans celui de devant, qui est double, comme la figure le montre; et ce que font les veines se trouve être fait par l'artère.

[A droite :] J'ai trouvé chez les décrépits que la veine, qui part de la porte du foie, et traverse derrière l'estomac, et se ramifie

Veines de la grande courbe de l'estomac et du péritoine. Vescicule biliare.

Veine gastro-épiploïque et artère coronaire de l'estomac.

Veine splénique, ses ramifications, leur trajet.

Altérations des vaisseaux chez les vieillards

nella | mjlza come essa ramj ficha | tione essendo negovani le | vene diritte eppiene disan | ghue (*chome n .*) henne vech | i sono tortiose esstiacca | te e grinze evote di sãgue

Alterazioni senili del fegato.

E chosi ilfegato ilquale suo | le nella gouentu essere cho | lorito e dequal tenacita en | ne ve chi e palido sanza | alcuna rosseza disangue | e lle uene re stano vote e | in fralla materia desso (*pol* | *mone*) feghato . la qual materia si | po assomjgliare nellasu | a rare ta . acrusscha ba | gnata con ‸ poca a cqua e cosi | volentieri sidisgregha — | Lauandolo ellasscia le uene | che dẽtro vi ramj ficano spedi | te ẽnte dognj sustãtja del fegato

Stomaco e peritoneo.

[Fig. 115.]

[Fig. 116.]

nella milza, come essa ramificazione, essendo ne' giovani le vene diritte e piene di sangue, e ne' vecchi sono tortuose, e stiacciate, e grinze, e vote di sangue.

Alterazioni senili del fegato.

E così il fegato, il quale suole nella gioventù essere colorito e d' equal tenacità, e ne' vecchi è pallido, sanza alcuna rossezza di sangue, e le vene restano vote, e in fralla materia d'esso (*polmone*) fegato, la qual materia si po assomigliare, nella sua rarità, a crusca bagnata con poca acqua, e così volentieri si disgrega, lavandolo, e lascia le vene, che dentro vi ramificano, spedite [...] d'ogni sustanzia del fegato.

Stomaco e peritoneo.

[Fig. 115.]

[Fig. 116.]

dans la rate, que cette ramification, les veines étant droites et pleines de sang chez les jeunes gens, et chez les vieillards elles sont tortueuses, et écrasées, et rugueuses, et vides de sang.

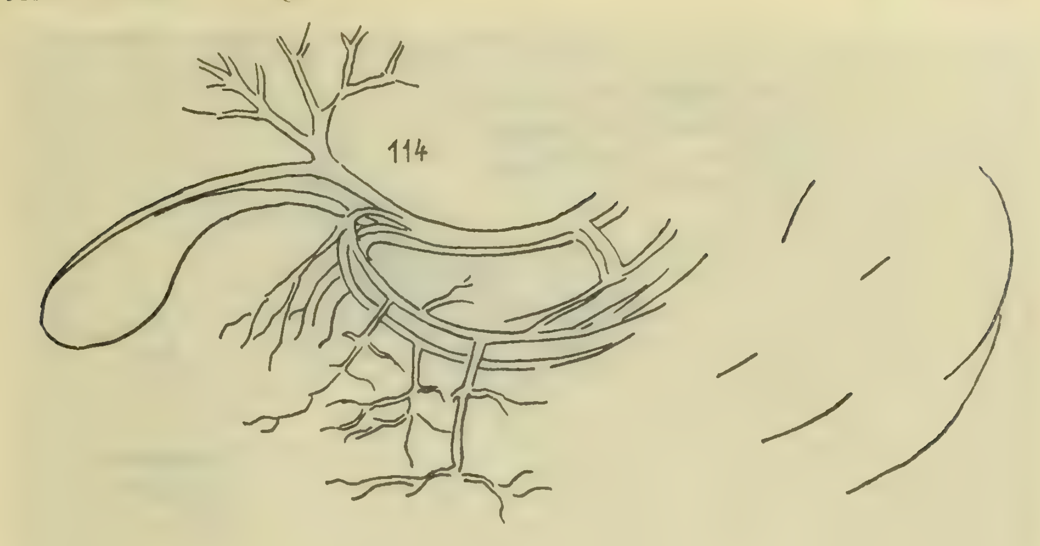
Altérations séniles du foie.

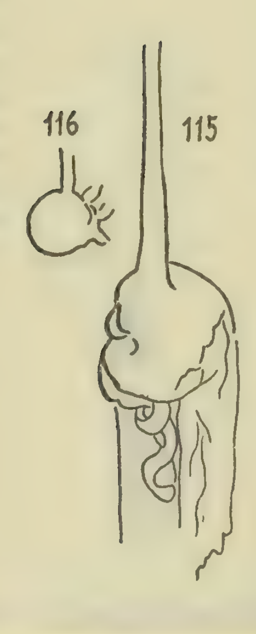
Et ainsi le foie, qui dans la jeunesse est habituellement coloré et d' une ténacité égale, et chez les vieillards il est pâle, sans aucune rougeur de sang, et les veines restent vides, et parmi la matière de ce (*poumon*) foie, laquelle matière peut se comparer, par sa rareté, à du son, trempé dans un peu d'eau, et ainsi volontiers il se désagrège, en le lavant, et il laisse les veines, qui s'y ramifient au dedans, dégagées [...] de toute substance du foie.

Estomac et péritoine.

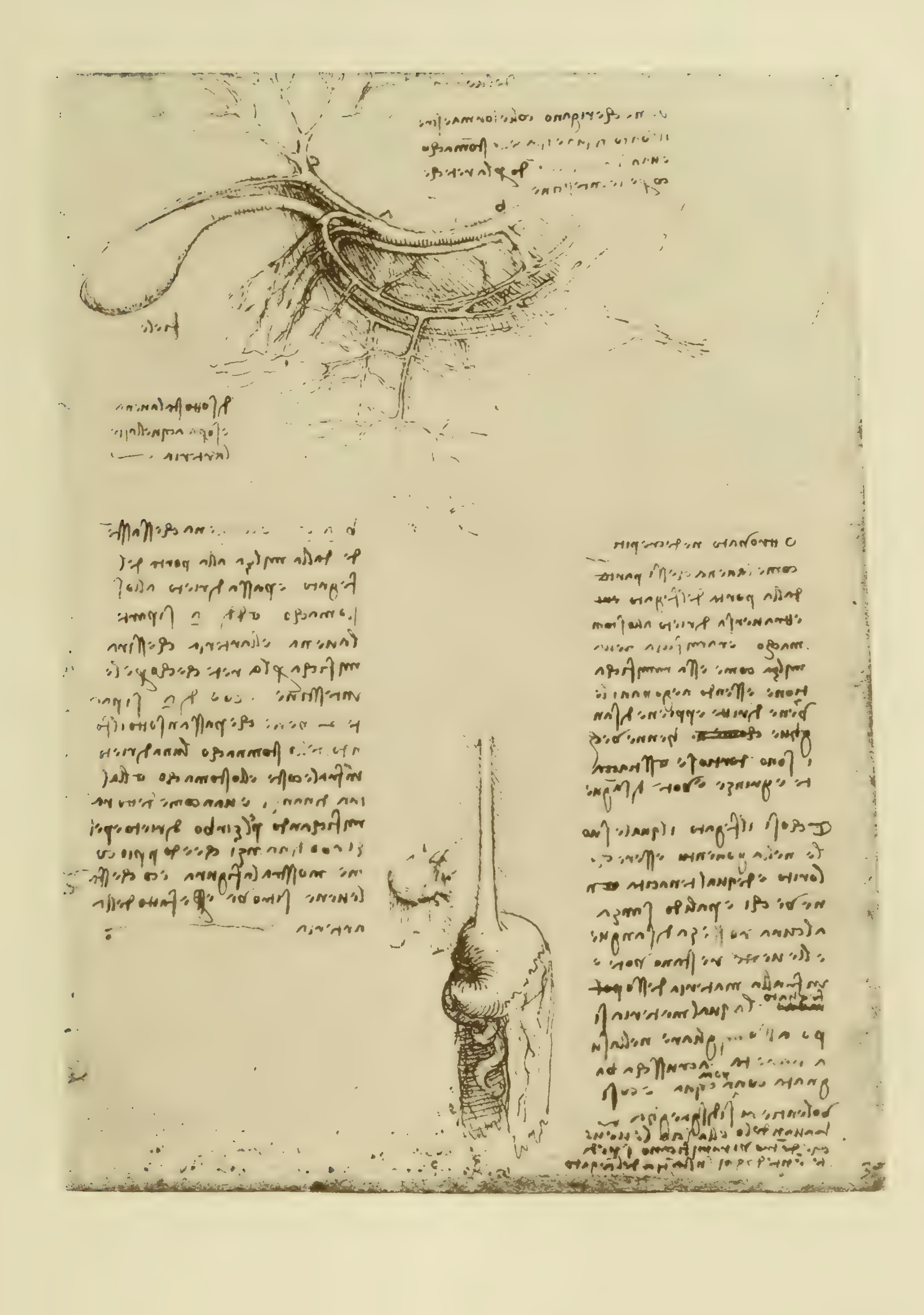
[Fig. 115.]

[Fig. 116.]


114


116
115





FOLIO 22 — *verso.* [*13*]

richordo

richordati di segnjare quanto e alto losstõmacho soꝑa lõ | bilicho e chol pomo granato e cho me sta la mjlza e ilchore chol | la poppa (*mes*) sinjs-stra e chome stanno irognonj ov̓ro re | nj cholli fianchi e ilcholon e ves-scicha e altre intesstine e cquã | to son remote piu omẽ dalla sciena che dalli musscholi lõgitudi | nali ecchosi disscriuj tutto ilchorpo cholle vene ennervi ecc̷ — Precetti sulla topografia dei visceri addominali.

[Fig. 117 :] fegato milza stõmaco

[Fig. 118 :] pomo granato bellicho

(*vena mira*) | vena posta soꝑa | ilsifac e in termjssa | infral mjrac elsifac

Posizione dei visceri addominali.

Il colon ne vechi sifa sottile come illordito di mezo la mano | e ne gouanj essimjle alla lor magor grosseza del . ℬ . Assottigliamento del colon nei vecchi.

FOLIO 22 — *verso.* [*13*]

Ricordo.

Precetti sulla topografia dei visceri addominali.

Ricordati di segnare quanto è alto lo stomaco sopra l' ombilico, e col pomo granato, e come sta la milza e il core colla poppa sinistra, e come stanno i rognoni, overo reni, colli fianchi, e il colon, e vescica, e altre intestine, e quanto son remote più o men dalla schiena, che dalli muscoli longitudinali, e così discrivi tutto il corpo colle vene e nervi ecc.

Posizione dei visceri addominali.

[Fig. 117 :] fegato milza stomaco.

[Fig. 118 :] pomo granato bellico.

(*Vena mira*) Vena posta sopra il sifac, e intermissa infra 'l mirac e 'l sifac.

Assottigliamento del colon nei vecchi.

Il colon ne' vecchi si fa sottile, come il lor dito di mezzo la mano, e ne' giovani è simile alla lor maggior grossezza del braccio.

FOLIO 22 — *verso.* [*13*]

Souvenir.

Préceptes sur la topographie des viscères abdominaux.

Souviens-toi de marquer combien l'estomac est haut au-dessus de l'ombilic, et avec la pomme d'Adam, et comment reste la rate et le cœur avec la mamelle gauche, et comment les rognons, ou reins, avec les hanches, et le côlon, et la vessie, et les autres intestins, et de combien ils sont éloignés plus ou moins de l'échine, que des muscles longitudinaux, et décris ainsi tout le corps avec les veines et les nerfs, etc.

Position des viscères abdominaux.

[Fig. 117 :] foie rate estomac.

[Fig. 118 :] pomme d'Adam ombilic.

(*Veine mira*) Veine placée sur le sifac, et interposée entre le mirac et le sifac.

Amincissement du colon chez les vieillards.

Le côlon s'amincit chez les vieillards, comme leur doigt du milieu de la main, et dans les jeunes il est pareil à la plus forte grosseur de leur bras.

Retrazione dell'omento nei vecchi.

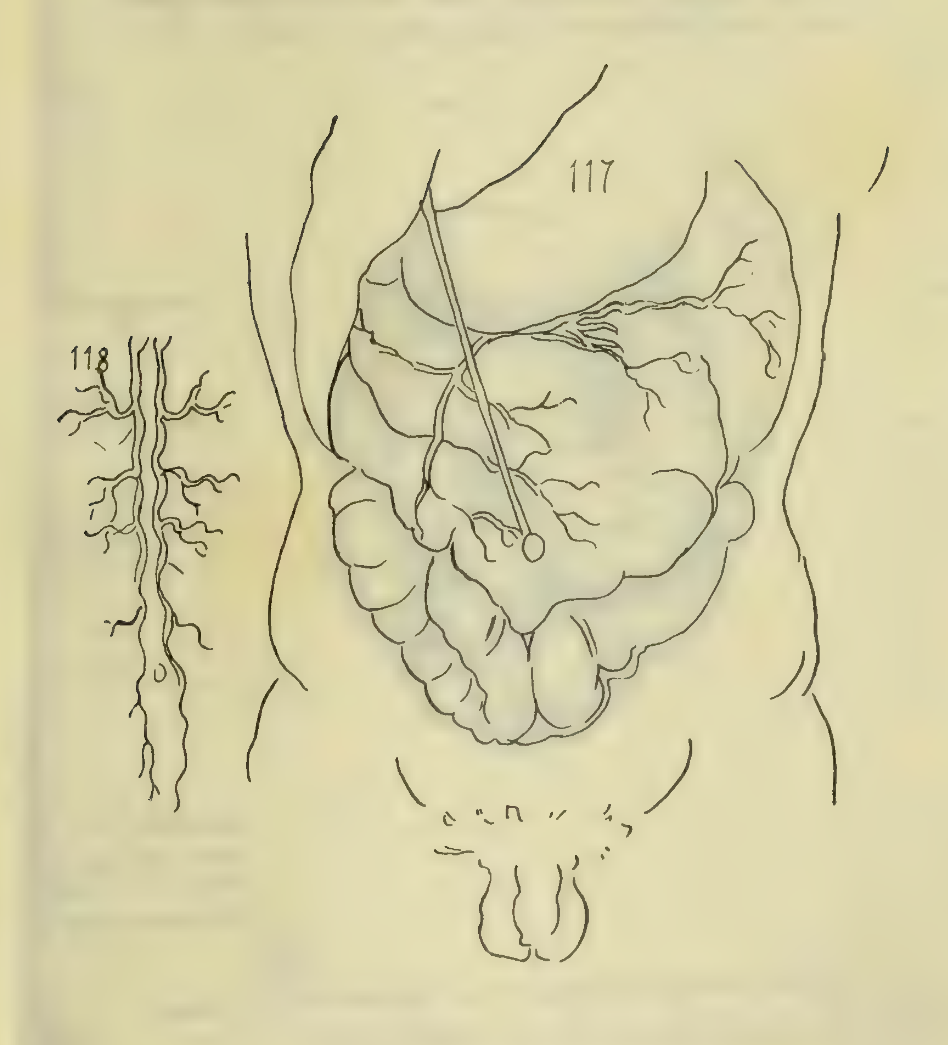
larete chessta infral sifa elle intesstine ne vechi scope dise | tutte esse intesstine essi ritira in fral fondo dello stomma | cho el disopa desse budella —

Retrazione dell'omento nei vecchi.

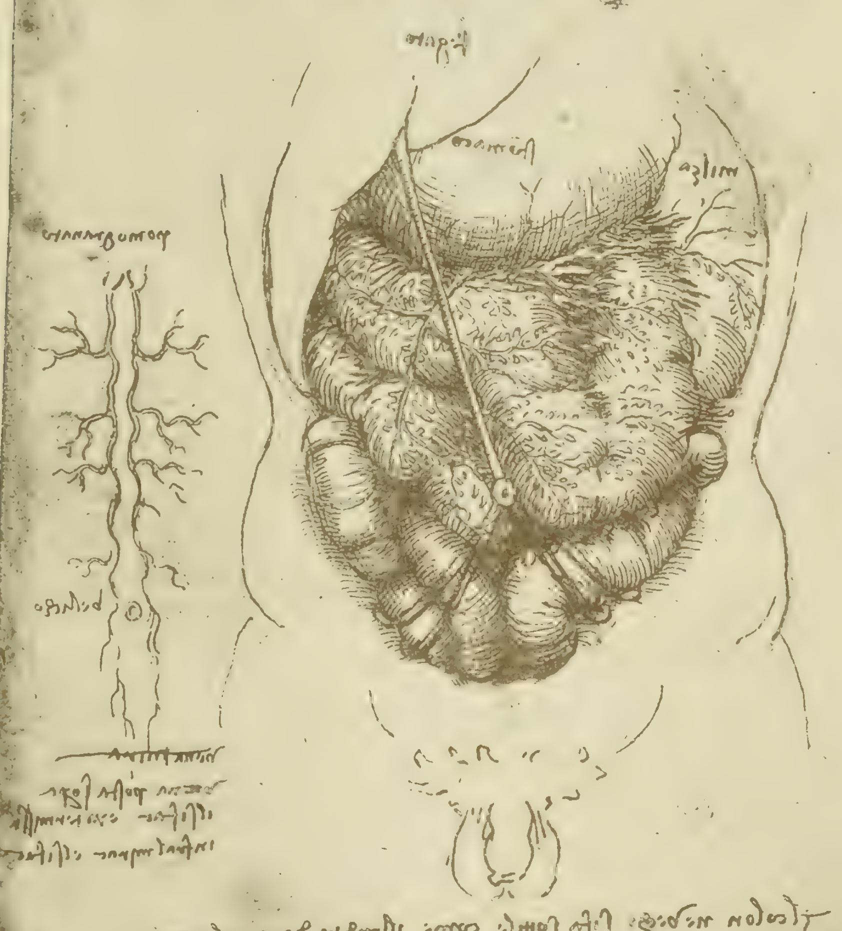
La rete, che sta infra 'l sifac e le intestine, ne' vecchi scopre di sè tutte esse intestine, e si ritira in fra 'l fondo dello stomaco e 'l disopra d' esse budella.

Rétraction de l'omentum chez les vieillards.

Le réseau, qui est entre le sifac et les intestins, dans les vieillards découvre de son tissu tous les intestins, et se retire entre le fond de l'estomac et le dessus de ces boyaux.


117
118





FOLIO 23 — *recto.* [*31 44*]

Midollo cervicale, nervi che ne originano, meningi spinali.

[Fig. 119 :] ncha e nerua nato da quella

queste 2 scorze che vestã | lanuca son lemedesime | che uesstano il-ceruello | coe pia e dura madre

Origine dei nervi cervicali.

[Fig. 120 :] 2° torace

spondili del collo segato ettolto | via dal mezo inanzi essco ꝑ | to ilsito nella nvcha e come | abita eramjficha fori di ta | li spõdili —

Rapporti anatomici e funzionali tra nervi e muscoli.

la sustantia de | la nucha en | tra ꝑalquanto s | patio dentro al | le origine dene | ruj e poi segu | ita il neruo fo | rato insino alla sua ultime ramj fichationj . ꝑla qual . ꝑeforationj . siporta il sentimẽto incas | scun musscolo il qual e musscolo e conposto di tanti mj ni (*mvss*) altri muscoli quanto son le fila ne | le qualj esso mvsscolo sipo resoluere e ciasscũ mjnimo dessi mussculi e in volto in paniculi | quasi insensibile nelli quali siconverte (*ch*)le ultime ramj fichationi de ꝑ detti neruj lequali ob | bedis-

FOLIO 23 — *recto.* [*31 44*]

Midollo cervicale, nervi che ne originano, meningi spinali.

[Fig. 119 :] Nuca e nervo nato da quella.

Queste 2 scorze, che vestan la nuca, son le medesime, che vestano il cervello, cioè pia e dura madre.

Origine dei nervi cervicali.

[Fig. 120 :] 2° torace.

Spondili del collo, segato e tolto via dal mezzo inanzi, e scoperto il sito della nuca, e come abita e ramifica fori di tali spondili.

Rapporti anatomici e funzionali tra nervi e muscoli.

La sustanzia de la nuca entra, per alquanto spazio, dentro alle origini de' nervi, e poi seguita il nervo forato, insino alle sua ultime ramificazioni; per la qual perforazione si porta il sentimento in ciascun muscolo, il quale muscolo è composto di tanti minimi altri muscoli, quanto son le fila, ne le quali esso muscolo si po resolvere, e ciascun minimo d' essi muscoli è involto in panniculi quasi insensibili, nelli quali si converte le ultime ramificazioni de' predetti nervi, le quali obbe-

FOLIO 23 — *recto.* [*31 44*]

Moelle cervicale, nerfs qui y ont origine, méninges épinières.

[Fig. 119 :] Nuque et nerf qui y est né.

Ces 2 écorces, qui revêtent la nuque, sont les mêmes, qui revêtent le cerveau, c'est-à-dire la pie et la dure-mère.

Origine des nerfs cervicaux.

[Fig. 120 :] 2° thorax.

Spondyles du cou, scié et enlevé depuis le milieu en avant, et l'emplacement de la nuque découvert, et comment il habite et se ramifie au dehors de ces spondyles.

Relations anatomiques et fonctionnelles entre les nerfs et les muscles.

La substance de la nuque entre, pour un trait d'espace, entre les origines des nerfs, et puis elle suit le nerf creux, jusqu'à ses dernières ramifications; par laquelle perforation le sentiment se porte dans chaque muscle, lequel muscle est composé d'autant d'autres muscles minimes, qu'il y a de fils, dans lesquels ce muscle se peut résoudre, et chacun des moindres de ces muscles est enveloppé dans des membranes presque imperceptibles, dans lesquelles se convertissent les dernières ramifications des nerfs

scano arachortare il musscolo colloro ritirarsi eringrosarlo aognj requjsitione . del sentimēto | chepassa pela uachuita del nervo — Ma ꝑtornare alla nucha la quale e in | volta in 2 pannj chuli chelluno sol uesste la/suasustantia mjdollosa ‸ della nv ca e nellusscire del ua chuo delli spō | dili siconverte in neruo laltro (*ste la il ne*) veste ilneruo insieme colli sua principal ramj e ramj | fica insieme concascū ramo delneruo e cosi sifa 2ª uesta della nvcha interponēdosi infra | losso dellj spondili el p̊ panicholo dessa nvcha ——

Midollo cervicale, origine dei nervi delle membra.

[Fig. 121 :] 3° fonte deneruj

La nucha effonte de ner | vi che dā moto volontario | alle mēb̄a —

Pia e dura madre.

La pia ella dura madre ueste tuttj . | Lineruj chessi partano dalla nucha

discano a raccortare il muscolo col loro ritirarsi, e ringrossarlo a ogni requisizione del sentimento, che passa per la vacuità del nervo. Ma, per tornare alla nuca, la quale è involta in 2 panniculi, che l' uno sol veste la sua sustanzia midollosa della nuca, e, nell'uscire del vacuo delli spondili, si converte in nervo, l' altro veste il nervo, insieme colli sua principal rami, e ramifica insieme con ciascun ramo del nervo, e così si fa seconda vesta della nuca, interponendosi infra l' osso delli spondili e 'l primo pannicolo d' essa nuca.

Midollo cervicale, origine dei nervi delle membra.

[Fig. 121 :] 3° fonte de' nervi.

La nuca è fonte de' nervi, che dan moto volontario alle membra.

Pia e dura madre.

La pia e la dura madre veste tutti li nervi, che si partano dalla nuca.

susdits, lesquelles obéissent pour raccourcir le muscle en se retirant, et pour le grossir de nouveau à chaque réquisition du sentiment, qui passe par la vacuité du nerf. Mais, pour revenir à la nuque, laquelle est enveloppée dans deux membranes, dont une seulement revêt la substance médulleuse de la nuque, et, en sortant par le vide des spondyles, se transforme en nerf, l'autre revêt le nerf, ensemble avec ses branches principales, et se ramifie ensemble avec chaque branche du nerf, et se fait ainsi deuxième enveloppe de la nuque, en s'interposant entre l'os des spondyles et la première membrane de cette nuque.

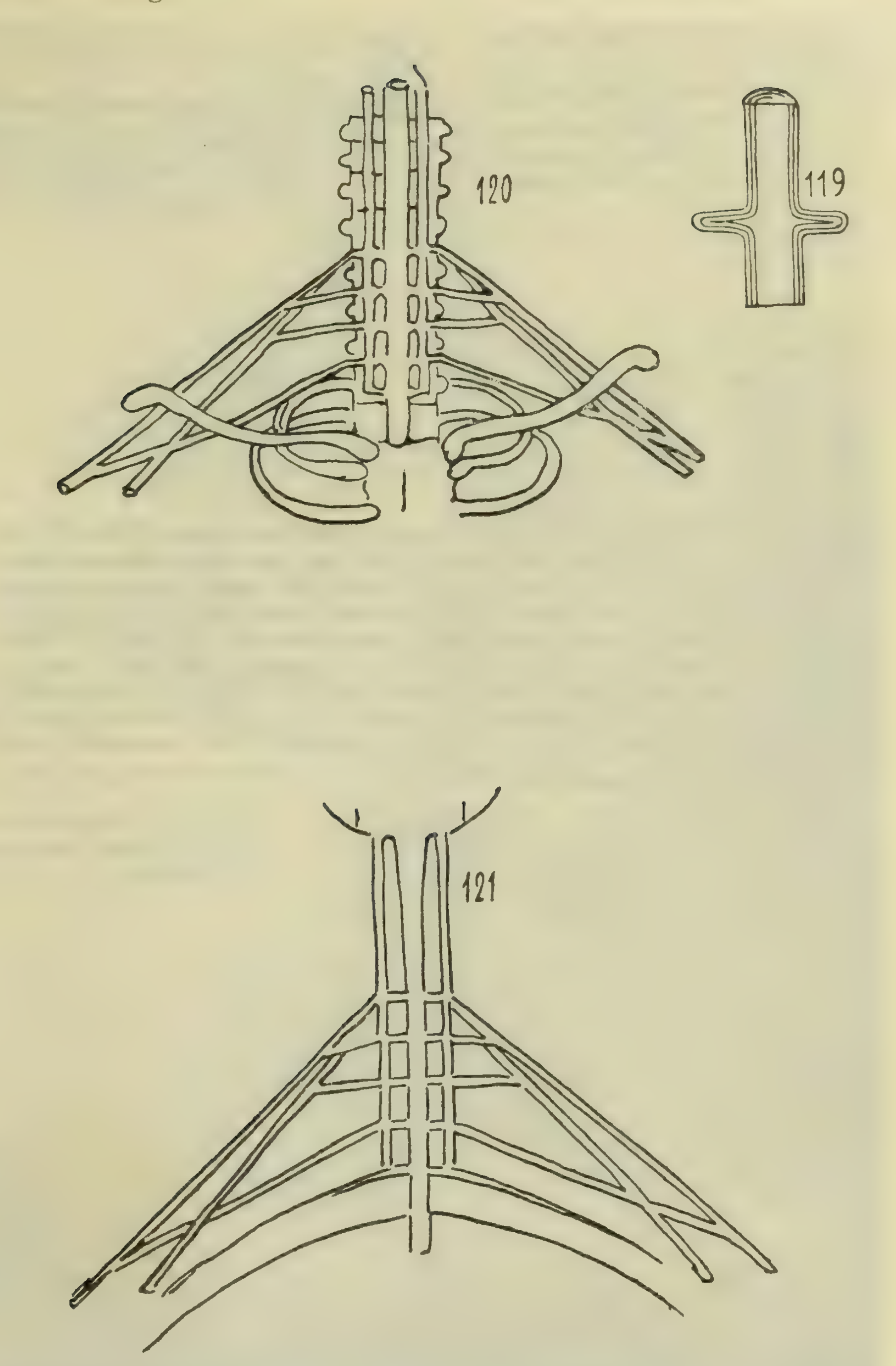
Moelle cervicale, origine des nerfs des membres.

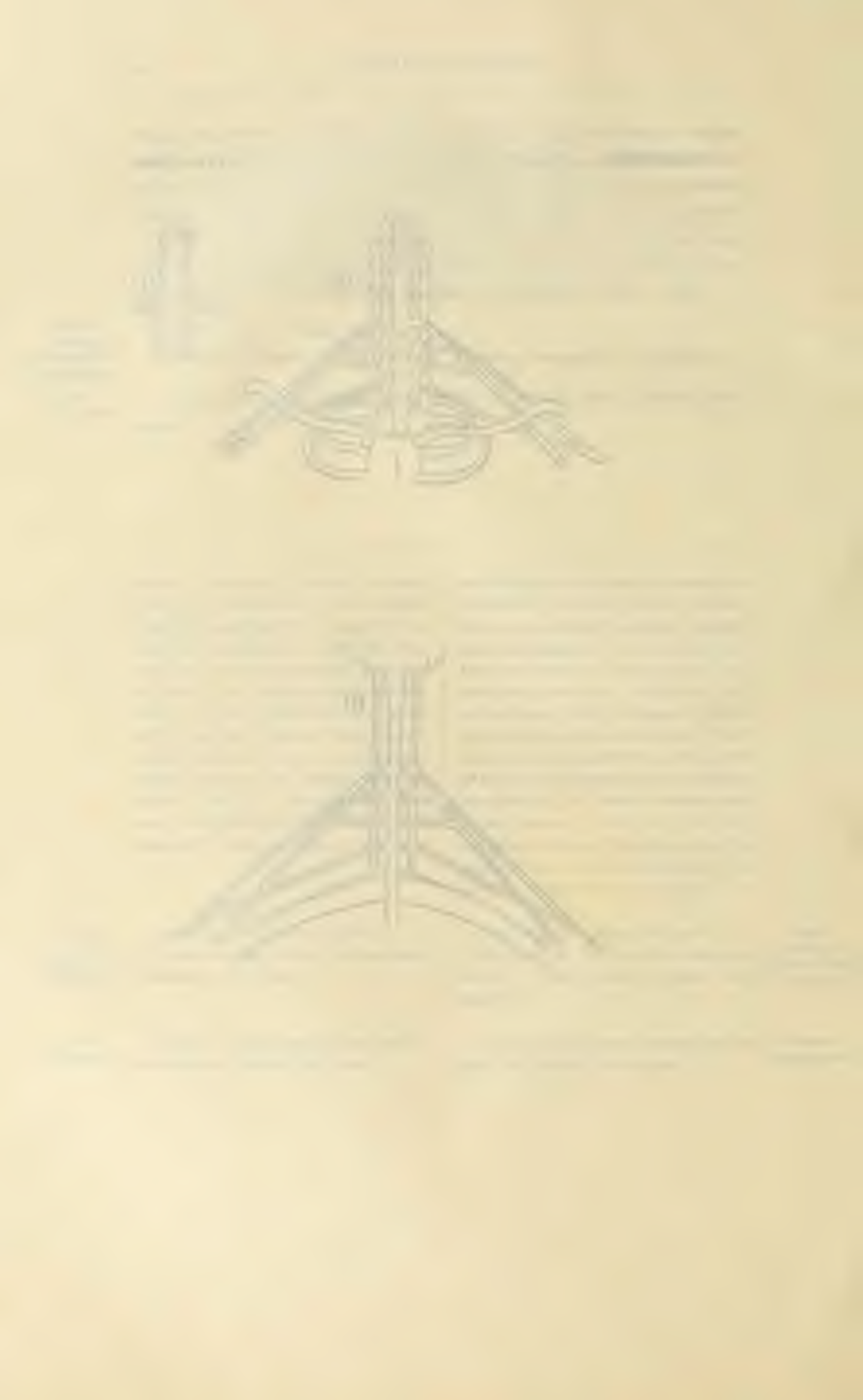
[Fig. 121 :] 3me source des nerfs.

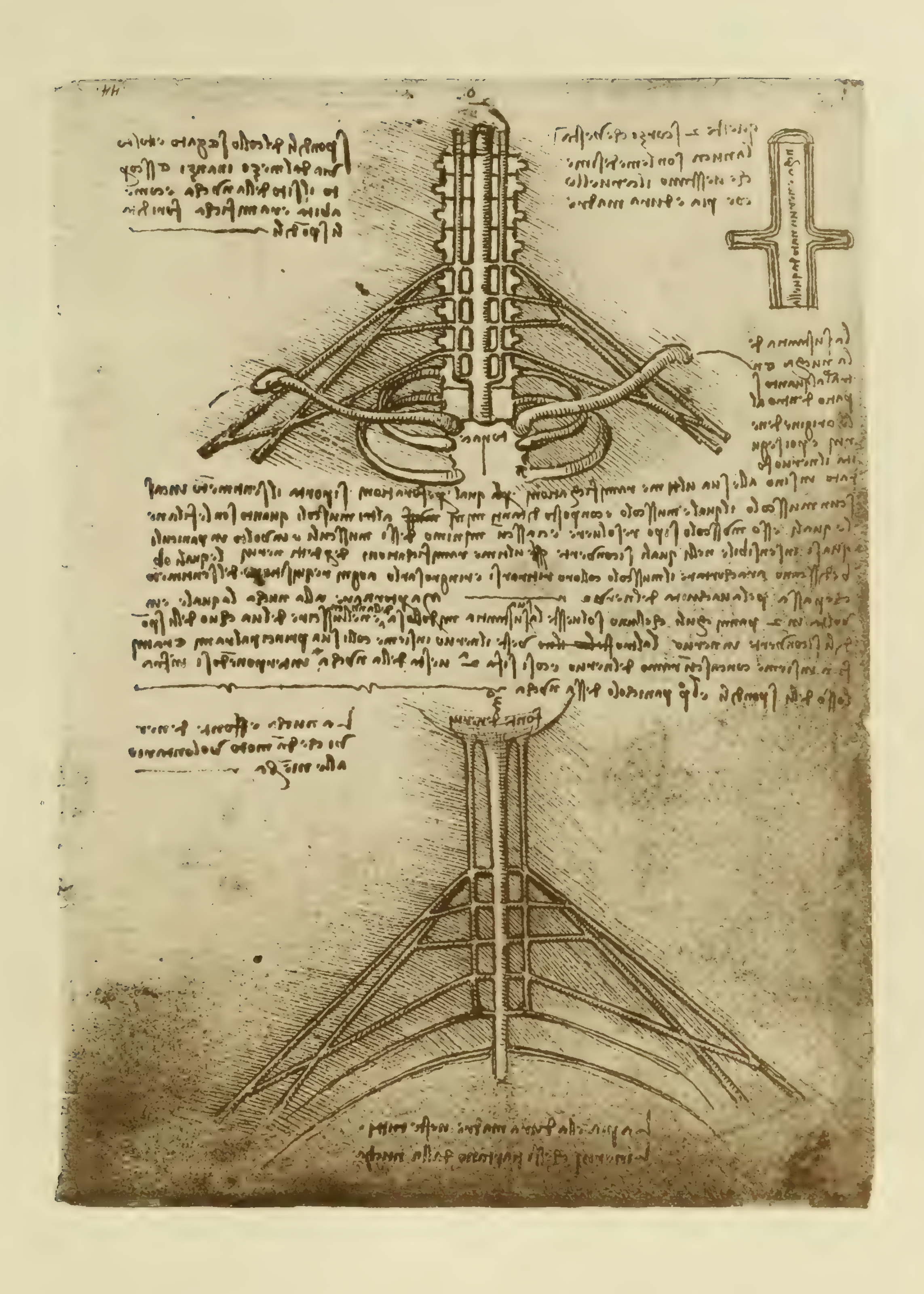
La nuque est la source des nerfs, qui donnent le mouvement volontaire aux membres.

Pie-mère et dure-mère.

La pie et la dure-mère revêtent tous les nerfs, qui partent de la nuque.


120
119
121





FOLIO 23 — *verso.* [P.]

Precetti per la dimostrazione dei nervi del braccio.

faraj vna ramjficha | tione di neruj chon tu | ti li sua mvsscoli attac | chatj ----

e poj farai essa ra | mifichatione colli mu | sscoli attachati alli ner | uj e allossa . che con pō | ghino integral mente | il ℬacco ——

[Fig. 122 :] spalla ome ro pesse del ℬ musculo del gomjto

[Fig. 123.]

[Fig. 124.]

quj ciasscũ ner | uo del ℬ e cong | vnto contutti | e quatro ner | uj che escã del | la nuca ——

qui si mossterra tu | tti li musscoli del ℬ co | lli neruj euene ——

falomo colle ℬ apte | e cō tutti lisua ner | vi e lor benj fiti a | lla mjnuta e ma | sima di ligiẽtia vse | rai alli neruj reue | rsiuj ĩ tutte lor ra | mjficationj

---

FOLIO 23 — *verso.* [P.]

Precetti per la dimostrazione dei nervi del braccio.

Farai una ramificazione di nervi, con tutti li sua muscoli attaccati.

E poi farai essa ramificazione, colli muscoli attaccati alli nervi e all' ossa, che componghino integral mente il braccio.

[Fig. 122 :] spalla omero pesce del braccio muscolo del gomito.

[Fig. 123.]

[Fig. 124.]

Qui ciascun nervo del braccio è congiunto con tutti e quattro nervi, che escan della nuca.

Qui si mostrerà tutti li muscoli del braccio, colli nervi e vene.

Fa l' omo colle braccia aperte, e con tutti li sua nervi e lor benefizi alla minuta; e massima diligienzia userai alli nervi reversivi, in tutte lor ramificazioni.

FOLIO 23 — *verso.* [P.]

Préceptes pour la démonstration des nerfs du bras.

Tu feras une ramification des nerfs, avec tous ses muscles attachés.

Et puis tu feras cette ramification, avec les muscles attachés aux nerfs et aux os, qui composent intégralement le bras.

[Fig. 122 :] épaule humérus poisson du bras muscle du coude.

[Fig. 123.]

[Fig. 124.]

Ici, chaque nerf du bras est conjoint avec tous les quatre nerfs, qui sortent de la nuque.

Ici, l'on montrera tous les muscles du bras, avec les nerfs et les veines.

Fais l'homme avec les bras ouverts, et avec tous ses nerfs et leurs bénéfices par le menu; et tu emploieras la plus grande diligence aux nerfs réversifs, dans toutes leurs ramifications.

Indice di dimostrazioni di varie parti del corpo umano.

vna dimosstratione del zirbo sanzabudella
vna dimosstratione dossa segate
vna dimostratione dossa senplice
vna dimosstratione dossa eneruj
vna dimosstratione dossa euene
vna dimosstratione di neruj e muscoli
vna dimosstratione di uene e mvssoli
vna dimosstratione dossa eintesstine
vna dimosstratione (*di mes*) del m jsenterio
vna dimosstratione de menƀ emvsscoli spirituali
vna dimosstratione difemjna —
vna dimosstratione diossa ner uj euene
vna dimosstratione di neruj sola
vna dimosstratione dossa sola
vna dimostratione di neruj inossa segate

Indice di dimostrazioni di varie parti del corpo umano.

Una dimostrazione del zirbo sanza budella.

Una dimostrazione d' ossa segate.

Una dimostrazione d' ossa semplici.

Una dimostrazione d' ossa e nervi.

Una dimostrazione d' ossa e vene.

Una dimostrazione di nervi e muscoli.

Una dimostrazione di vene e muscoli.

Una dimostrazione d' ossa e intestine.

Una dimostrazione del misenterio.

Una dimostrazione de' membri e muscoli spirituali.

Una dimostrazione di femina.

Una dimostrazione di ossa, nervi e vene.

Una dimostrazione di nervi sola.

Una dimostrazione d' ossa sola.

Una dimostrazione di nervi in ossa segate.

Table de démonstrations de différentes parties du corps humain.

Une démonstration de l'épiploon sans boyaux.

Une démonstration d'os sciés.

Une démonstration d'os simples.

Une démonstration d'os et de nerfs.

Une démonstration d'os et de veines.

Une démonstration de nerfs et de muscles.

Une démonstration de veines et de muscles.

Une démonstration d'os et d'intestins.

Une démonstration du mésenthère.

Une démonstration des membres et des muscles spirituels.

Une démonstration de femme.

Une démonstration d'os, de nerfs et de veines.

Une démonstration de nerfs, seule.

Une démonstration d'os, seule.

Une démonstration de nerfs dans des os sciés.

vna dimostratione di neruj inossa chiuse

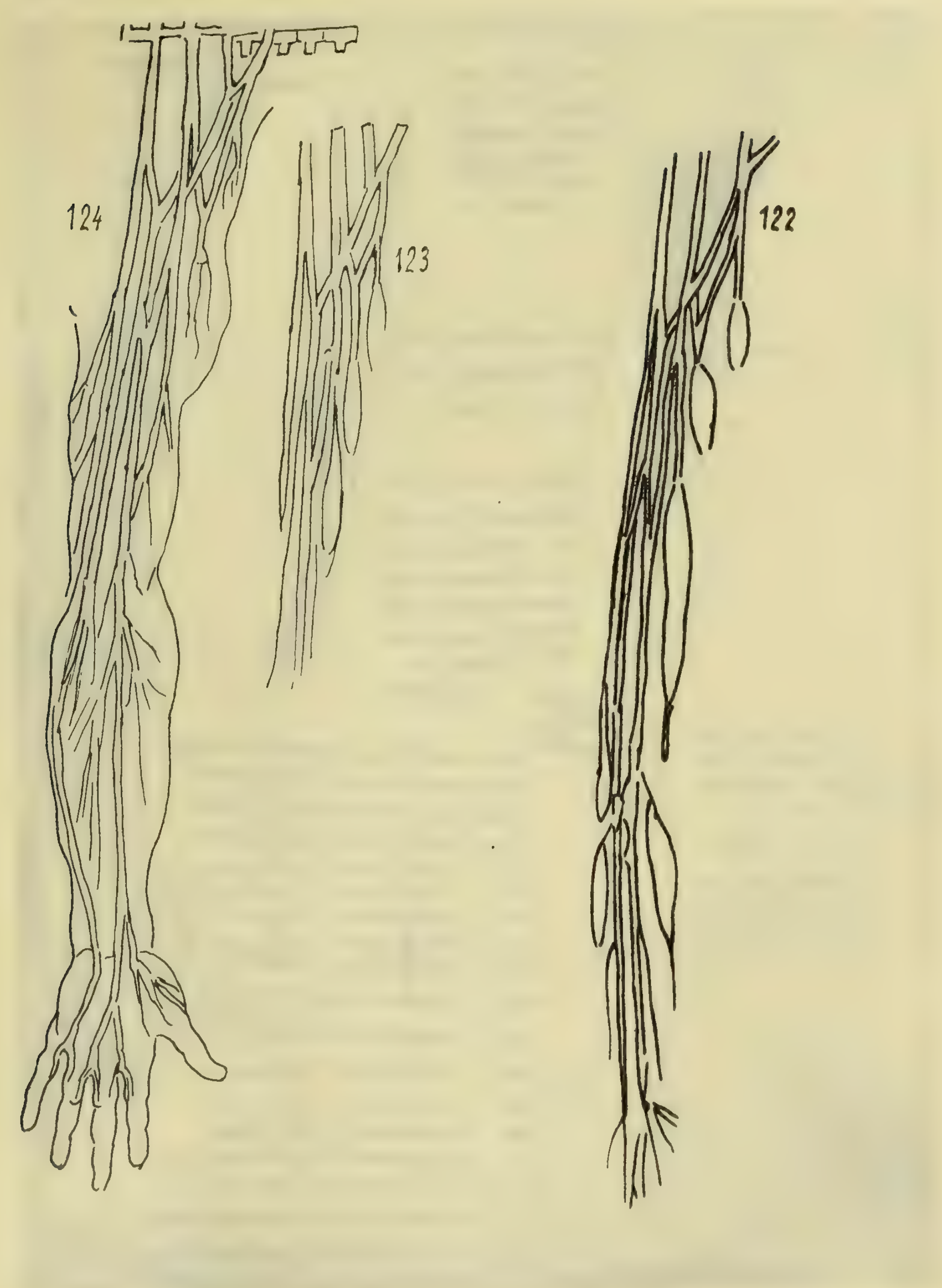
vna dimosstratione dossa e deneruj cheinsieme le (*g*) cōgunga | no li quali neruj sono cortissimj e massime quelli che chōgungano | lisspondilj di dentro ——

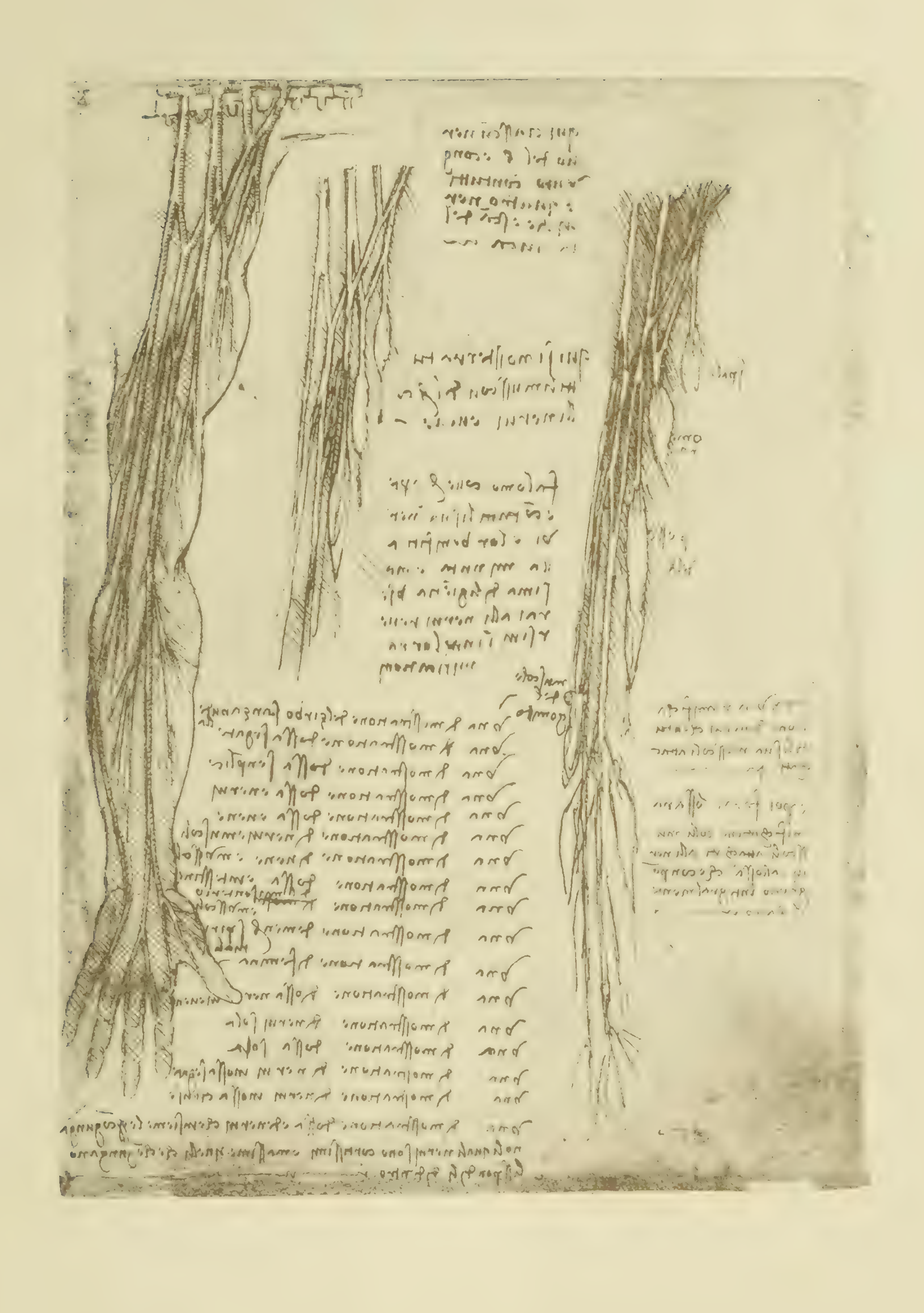
Una dimostrazione di nervi in ossa chiuse.

Una dimostrazione d' ossa, e de' nervi, che insieme le congiungano, li quali nervi sono cortissimi, e massime quelli che congiungano li spondili di dentro.

Une démonstration de nerfs dans des os fermés.

Une démonstration d'os, et des nerfs, qui les conjoignent ensemble, lesquels nerfs sont très courts, et surtout ceux qui conjoignent les spondyles en dedans.


124
123
122



FOLIO 24 — *recto.* [*32*]

Ordine di notomja

Precetti per la dimostrazione topografica dell'arto superiore, e specialmente della mano.

fa pª lossa come dire le . ꝑ . e ponj il motore dalla spalla al | gomjto . ꝑ tutte le linje Dipoi . dal gomjto al ꝑ Dipoi dal | ꝑ alla mano e dalla mano alli ditj . ——

E nel . ꝑ . (*diraj . e*) porraj limotori de ditj chessaꝑano e | cquesti nella lor dimostratione porraj soli nella 2ª dimo | stratione vestiraj questi musscoli delli secondi motori de ditj | e cosi faraj agrado . agrado ꝑnonconfondere . ma primo po | nj soꝑa dellossa quelli musscoli che chonesse ossa sichongunghano | sanza altra (*di*) confusione daltri musscoli e con quellj porraj | li neruj e uene chelli notrisscano auendo p̊ fatto lalꝑo delle ue | ne . enneruj soꝑa delle sen(*pi*)plicj ossa

Varie specie di denti,

[Fig. 125 :] a b d c e

FOLIO 24 — *recto.* [*32*]

Ordine di notomia.

Precetti per la dimostrazione topografica dell'arto superiore, e specialmente della mano.

Fa prima l' ossa, come dire le braccia, e poni il motore dalla spalla al gomito per tutte le linie; di poi dal gomito al braccio; di poi dal braccio alla mano, e dalla mano alli diti.

E nel braccio porrai li motori de' diti, che s' aprano; e questi nella lor dimostrazione porrai soli. Nella 2ª dimostrazione vestirai questi muscoli delli secondi motori de' diti; e così farai a grado a grado, per non confondere; ma prima poni sopra dell' ossa quelli muscoli, che con esse ossa si congiungano, sanza altra confusione d' altri muscoli, e con quelli porrai li nervi e vene, che li notriscano, avendo prima fatto l' albero delle vene e nervi sopra delle semplici ossa.

Varie specie di denti,

[Fig. 125 :] *a b d c e.*

FOLIO 24 — *recto.* [*32*]

Ordre d'anatomie.

Préceptes pour la démonstration topographique du membre supérieur, et spécialement de la main.

Fais d'abord les os, c'est à dire les bras, et place le moteur depuis l'épaule au coude par toutes les lignes; ensuite du coude au bras; ensuite du bras à la main, et de la main aux doigts.

Et, dans le bras, tu mettras les moteurs des doigts qui s'ouvrent; et ceux-ci, dans leur démonstration, tu les mettras seuls. Dans la 2me démonstration, tu revêtiras ces muscles par les seconds moteurs des doigts; et tu feras ainsi graduellement, pour ne pas confondre; mais d'abord place sur les os ces muscles, qui se conjoignent avec ces os, sans autre confusion d'autres muscles, et avec eux, tu mettras les nerfs et les veines, qui les nourrissent, ayant d'abord fait l'arbre des veines et des nerfs sur les simples os.

Différentes espèces de dents,

[Fig. 125 :] *a b d c e.*

e loro funzione in rapporto alla loro forma e distanza dalle articulazioni dei mascellari.

della qualita delli dẽti ellor situatione
e remotione dailpolo delor moti —

(Quel dente ãmjnore potẽtia nel suo strigniere chee | piu remoto al centro del suo moto .) — come selcẽ | tro del moto dedẽti fussi *a* polo della massciella dico che cqvan | to tali denti son piu dissati attale (*a*) cẽtro *a* tanto son di mjno | re potẽtia nello strignere addunque d e (*eppiu*) e meno potẽte ne | nello strignere chelli denti *b c* e ꝑ questo seguita il core lario che | dice quel dente e piu potẽte che piu presso al centro delsuo | moto ov̂ polo del suo moto coe piu potẽte he losstrignere delli | denti b c che delli denti d e (lanatura falli denti mẽ pene | trabili nel cibo e di piu grosse punte li quali son di magore potẽtia) | a dunque (*il d*) li denti b c arã le lor punte tanto piu ottuse quanto | essi sarã mossi da magiore potẽtia e ꝑ questo *b c* denti saran | piu ottusi aproportione delli denti *d e* quãto essi sarã piu | vicinj al polo (*della masscella*) *a* delle masscella *a d* he *a e* | e ꝑquesto lanatura a ffatti limasscellari di grosse

---

e loro funzione in rapporto alla loro forma e distanza dalle articolazioni dei mascellari.

Della qualita delli denti,
e lor situazione e remozione
dal polo de' lor moti.

Quel dente ha minore potenzia nel suo strignere, che è più remoto al centro del suo moto. Come se 'l centro del moto de' denti fussi *a*, polo della mascella, dico che quanto tali denti son più distanti a tale centro, *a*, tanto son di minore potenzia nello strignere; adunque *d e* è meno potente nello strignere, che li denti *b c*; e per questo seguita il corollario, che dice: quel dente è più potente, ch' è più presso al centro del suo moto, over polo del suo moto; cioè, più potente è lo strignere delli denti *b c*, che delli denti *d e*. (La natura fa li denti men penetrabili nel cibo e di più grosse punte, li quali son di maggiore potenzia.) Adunque li denti *b c* aran le lor punte tanto più ottuse, quanto essi saran mossi da maggiore potenzia; e, per questo, *b c*, denti, saran più ottusi, a proporzione delli denti *d e*, quanto essi saran più vicini al polo *a* delle mascella *a d* e *a e*; e, per questo, la natura ha fatti li mascellari di

De la qualité des dents,
et leur situation et déplacement du pôle
de leurs mouvements.

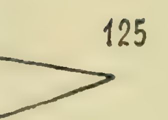
et leur fonction par rapport à leur forme et distance des articulations des maxillaires.

Cette dent a moins de puissance dans son étreinte, qui est plus éloignée du centre de son mouvement. Comme si le centre du mouvement des dents était *a*, pôle de la mâchoire, je dis que, autant ces dents sont plus éloignées de ce centre, *a*, et moins elles ont de puissance pour serrer; donc *d e* est moins puissante pour serrer, que les dents *b c*; et pour cela le corollaire s'ensuit, qui dit : cette dent est plus puissante, qui est plus près du centre de son mouvement, ou pôle de son mouvement; c'est-à-dire, l'étreinte des dents *b c* est plus puissante, que celle des dents *d e*. (La nature fait moins pénétrantes dans la nourriture et avec des pointes plus grosses les dents, qui ont plus de puissance.) Donc les dents *b c* auront leurs pointes d'autant plus obtuses, qu'elles seront mues par une plus grande puissance; et, pour cela, *b c*, dents, seront plus obtuses, en proportion des dents *d e*, d'autant qu'elles seront plus près du pôle *a*

fronti atte ãma | cinare ilcibo enõ penetrarlo nettagliarlo e dinantj affatti | (*li d*) li denti taglienti e penetrabili e none atti amacinare esso | cibo e affatto lemaesstre infralimascellare elli denti taglienti

grosse fronti, atte a macinare il cibo, e non penetrarlo, nè tagliarlo; e dinanti ha fatti li denti taglienti e penetrabili, e non atti a macinare esso cibo, e ha fatto le maestre infra li mascellari e li denti taglienti.

des mâchoires *a d* et *a e*; et, pour cela, la nature a fait les dents molaires avec de grosses têtes, aptes à moudre la nourriture, et non pas à la pénétrer, ni à la couper; et devant, elle a fait les dents coupantes et pénétrantes, et non pas aptes à moudre cette nourriture, et elle a fait les canines entre les molaires et les dents coupantes.


125



FOLIO 24 — *verso* (bianco).

FOLIO 24 — *verso* (bianco).

FOLIO 24 — *verso* (blanc).

FOLIO 25 — *recto.*

Reazione della pupilla allo stimolo luminoso, dilatazione e restringimento.

vassi variãdo la popila delli anjmali notturnj (*nel*) di grande in magor quãtita | secondo lagrande omagore osscurita della nocte ——

Pupilla negli animali notturni.

variasi ancora lapopila dessi anjmali nocturnj di pichola in mjnore secondo (*lamj*) | lagrande omagore chiareza delgorno ——

ꝓ quello che detto siconclude essi anjmali nocturnj essere senpre cone qual potẽ | tia di ujrtu visiua intutte le uarie ta di chiareza oddi osscurita che possa achade ne tẽ | pi de gornj e delle noctj —

La pupilla in rapporto alla virtù visiva.

Laujrtu visiua ettutta ꝓtutta la popilla ettutta in ognj sua parte —

seguita chella meta della popila vede integral mente lobbietto come come se essa fus | siintera —

Quanto lapopilla e di magore quantita di tanta magor figura e chiareza vedera il suo obbietto | e cosi de con verso quanto sara mjnore tanto minore,epiv osscuro uedra esso obbietto —

FOLIO 25 — *recto.*

Reazione della pupilla allo stimolo luminoso, dilatazione e restringimento.

Vassi variando la popilla delli animali notturni di grande in maggior quantità, secondo la grande o maggiore oscurità della notte.

Pupilla negli animali notturni.

Variasi ancora la popilla d' essi animali notturni di piccola in minore, secondo la grande o maggiore chiarezza del giorno.

Per quello ch' è detto, si conclude essi animali notturni essere sempre con equal potenzia di virtù visiva in tutte le varietà di chiarezza o di oscurità, che possa accadere ne' tempi de' giorni e delle notti.

La pupilla in rapporto alla virtù visiva.

La virtù visiva è tutta per tutta la popilla, e tutta in ogni sua parte.

Seguita che la metà della popilla vede integral mente l' obbietto, come se essa fussi intera.

Quanto la popilla è di maggiore quantità, di tanta maggior figura e chiarezza vederà il suo obbietto; e così de converso, quanto sarà minore, tanto minore e più oscuro vedrà esso obbietto.

FOLIO 25 — *recto.*

Réaction de la pupille au stimulant lumineux, dilatation et resserrement.

La pupille des animaux nocturnes varie d'une quantité grande à une plus grande, selon la grande ou plus grande obscurité de la nuit.

Pupille chez les animaux nocturnes.

La pupille de ces animaux nocturnes varie encore de petite à moindre, selon la grande ou plus grande clarté du jour.

Par ce qui est dit, on conclut que ces animaux nocturnes ont toujours la même puissance de vertu visive dans toutes les variétés de clarté ou d'obscurité, qui peuvent arriver dans les temps des jours et des nuits.

La pupille en relation avec la vertu visive.

La vertu visive est toute dans toute la pupille, et toute dans chacune de ses parties.

Il s'ensuit que la moitié de la pupille voit intégralement l'objet, comme si elle était entière.

Autant la pupille a plus de quantité, autant elle verra son objet d'une figure plus grande et plus clairement; et ainsi à rebours, moindre ella sera, et plus elle verra cet objet moindre et plus obscur.

seguita che chiudendo vnochio elli e dimjnuita ꝑ meta la potentia visiua e cquesta pro | va sifa ne corpi lumjnosi come sole luna esstelle e ancora nvn lume offocho —

Questo di mjnujre di chiareza siuedra sanza serrareluno delli ochi Maillocho | diserarlo sia interposso lamano oldito dinanzi alluna delle popille infra laria el | lochio e ve drai una quanti ta daria colle 2 popille la qual confinera collaria veduta | da vna sola popilla essara altrettãto piu osscura quella che veduto da una popilla | che quella che ueduta da 2 popille E lla ragone e cquella che mostra la figura

[Fig. 126.]

Seguita che, chiudendo un occhio, elli è diminuita per metà la potenzia visiva; e questa prova si fa nè corpi luminosi, come sole, luna e stelle, e ancora 'n un lume o foco.

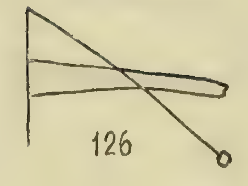
Questo diminuire di chiarezza si vedrà sanza serrare l' uno delli occhi; ma in loco di serrarlo, sia interposta la mano o 'l dito dinanzi all' una delle popille, infra l' aria e l' occhio, e vedrai una quantità d' aria colle 2 popille, la qual confinerà coll' aria veduta da una sola popilla, e sarà altrettanto più oscura quella, ch' è veduta da una popilla, che quella ch' è veduta da 2 popille. E la ragione è quella che mostra la figura.

[Fig. 126.]

Il s'ensuit qu' en fermant un œil, la puissance visive lui est diminuée de moitié, et cette épreuve on la fait dans les corps lumineux, comme le soleil, la lune, les étoiles, et encore dans une lumière ou feu.

Cette diminution de clarté se verra sans fermer l'un des yeux; mais au lieu de le fermer, que l'on interpose la main ou le doigt devant l'une des pupilles, entre l'air et l'œil, et tu verras une quantité d'air avec les 2 pupilles, laquelle se rencontrera avec l'air vu par une seule pupille, et il sera d'autant plus obscur l'air, qui est vu par une pupille, que celui qui est vu par 2 pupilles. Et la raison est celle que la figure démontre.

[Fig. 126.]


126



[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

FOLIO 25 — *verso* (bianco).

FOLIO 25 — *verso* (bianco).

FOLIO 25 — *verso* (blanc).

FOLIO 26 — *recto* (bianco).

FOLIO 26 — *recto* (bianco).

FOLIO 26 — *recto* (blanc).

FOLIO 26 — *verso.* [K]

[Fig. 127.]

Muscoli del dorso.

FOLIO 26 — *verso.* [K]

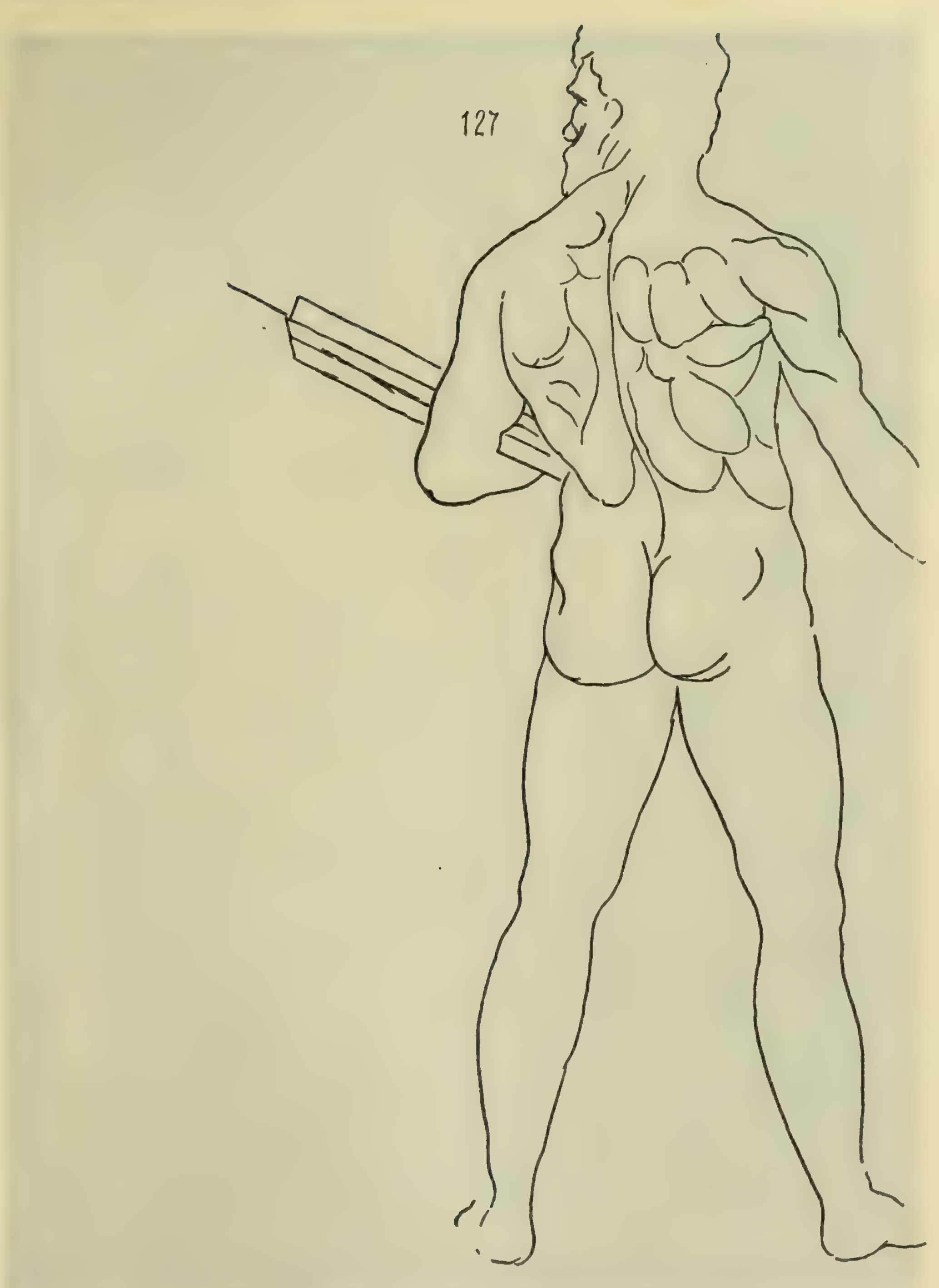
Muscoli del dorso.

[Fig. 127.]

FOLIO 26 — *verso.* [K]

[Fig. 127.]

Muscles du dos.


127





FOLIO 27 — *recto.*

Precetti per la dimostrazione topografica dei muscoli del dorso.

farai reghola e mjsura diciasscũ musscolo | erenderai ragione di tutti li loro vfiti e in che mo | do sadoꝑano he chilli muove e — |

[Fig. 128].

[Fig. 129.]

faraj prima lasspina del dosso dipoj vavesstendo hagradi lun soꝑa delaltro diciasscũ di quessti musco | lj e ponj li nervi ellarterie e vene a ciasscun | musscholo ꝑse eoltre addiquessto nota acquã | ti spõdili sichongiũghano e che intesstinj sono | loro arriscõtro e che ossi e altri strumẽti orgha | njcj ecc —

Le parte piu alte demagri son piu alte nelli mus | scholosi essimjl mẽte ne grassi Malla diferẽtia chee | dallafigura demusscoli che ã ligrassi arisspecto | delli musscholosi sara quj di socto desscrcta —

FOLIO 27 — *recto.*

Precetti per la dimostrazione topografica dei muscoli del dorso.

Farai regola e misura di ciascun muscolo, e renderai ragione di tutti li loro ufizi, e in che modo s' adoprano, e chi li muove, ecc.

[Fig. 128.]

[Fig. 129.]

Farai prima la spina del dosso; dipoi va vestendo a gradi, l' un sopra dell' altro, di ciascun di questi muscoli, e poni li nervi e l' arterie e vene a ciascun muscolo per sè, e, oltre a di questo, nota a quanti spondili si congiungano, e che intestini sono loro a riscontro, e che ossi e altri strumenti organici, ecc.

Le parti più alte de' magri son più alte nelli muscolosi, e simil mente ne' grassi; ma la differenzia, che è dalla figura de' muscoli, che han li grassi a rispetto delli muscolosi, sarà qui di sotto descritta.

FOLIO 27 — *recto.*

Préceptes pour la démonstration topographique des muscles du dos.

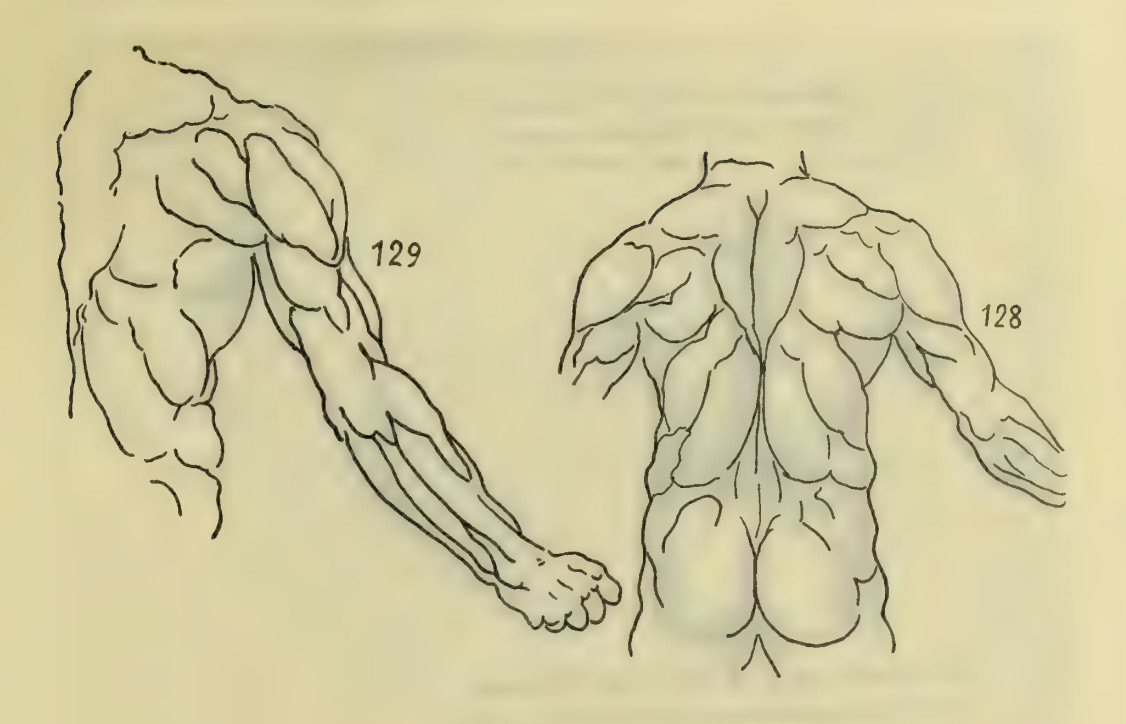
Tu feras la règle et la mesure de chaque muscle, et tu rendras raison de tous leurs offices, et de quelle façon ils s'emploient, et qui les meut, etc.

[Fig. 128.]

[Fig. 129.]

Tu feras d'abord l'épine du dos; ensuite revêts-la graduellement de chacun de ces muscles, l'un sur l'autre, et place les nerfs et les artères et les veines a chaque muscle par lui-même, et, outre cela, note à combien de spondyles, ils se conjoignent, et quels intestins leur correspondent, et quels os et autres instruments organiques, etc.

Les parties plus hautes des maigres sont plus hautes chez les musclés, et pareillement chez les gras; mais la différence entre la figure des muscles des gras par comparaison avec les musclés sera décrite ici dessous.


129
128





FOLIO 27 — *verso.* [*9* *17*]

dello vfitio de mesoplevri

[Fig. 130 :] f n

Muscoli intercostali.

[Fig. 131:] o p q m n

a li 3 musscho | li che tirã le co | sste inalto dirẽ | li tiranti (*Dire*) | ali cinque muscholi c d e f | (*avẽdo*) essendo creati alla di | latatiõ de lpetto porrẽ nome | li dilatãti —

Muscoli inspiratori ed espiratori.

[Fig. 132 :] a b c d e f g

Li mesopleuri sono li minuti musscholi interpossti infralle chosste de dichati | alla di latatione e attactione ‸ diquelle desse chosste e cquesti due tali moti chontrari | sono ordinati ꝑ il rachorre erresspirare dellaria nelpolmone chessirin | chiude innel(*lo ve*) chosstato ella dilatatione desse chosste nasscie dalli mus | choli esstrinsicj (*su*) delle chosste (*chessta*) che sson situati ꝑla obbliqujta m n | chollaiuto de tre musscholi o p q li quali tirando chõ gran potentia le chosste in | nalto allarghano la lor

Muscoli intercostali, esterni ed interni, e loro funzione.

FOLIO 27 — *verso.* [*9* *17*]

Dello ufizio de' mesopleuri.

Muscoli intercostali.

[Fig. 130 :] *f n.*

[Fig. 131 :] *o p q m n.*

Muscoli inspiratori ed espiratori.

A li 3 muscoli, che tiran le coste in alto, diren li tiranti.

A li cinque muscoli *c d e f,* essendo creati alla dilatazion del petto, porren nome li dilatanti.

[Fig. 132 :] *a b c d e f g.*

Muscoli intercostali, esterni ed interni, e loro funzione.

Li mesopleuri sono li minuti muscoli, interposti infralle coste, dedicati alla dilatazione e attrazione di quelle d' esse coste; e questi due tali moti contrari sono ordinati per il raccorre e respirare dell' aria nel polmone, che si rinchiude in nel costato; e la dilatazione d' esse coste nasce dalli muscoli estrinsici delle coste, che son situati per la obbliquità *m n,* coll' aiuto de' tre muscoli *o p q,* li quali, tirando con gran potenzia le coste in alto, allargano la lor capacità, nel modo che far

FOLIO 27 — *verso.* [*9* *17*]

De l'office des mésoplèvres.

Muscles intercostaux.

[Fig. 130 :] *f n.*

[Fig. 131 :] *o p q m n.*

Muscles inspirateurs et expirateurs.

Les 3 muscles qui tirent les côtes en haut, nous les appellerons les tirants.

Le cinq muscles *c d e f,* étant créés pour la dilatation de la poitrine, nous les appellerons dilatateurs.

[Fig. 132 :] *a b c d e f g.*

Muscles intercostaux, extérieurs et intérieurs, et leur fonction.

Les mésoplèvres sont les muscles menus, interposés entre les côtes, dédiés à la dilatation et à l'attraction de celles de ces côtes; et ces deux tels mouvements contraires sont ordonnés pour recueillir et respirer l'air dans le poumon, qui se renferme dans le côté; et la dilatation de ces côtes naît des muscles extrinsèques des côtes, qui sont situés par l'obliquité *m n,* avec l'aide des trois muscles *o p q,* lesquels, en tirant avec une grande puissance les côtes en haut, élargissent leur capacité, de la façon que l'on

chapacita nel mo do cheffar siue de alli ventri chulj | del chore Malle chosste avendo attornare inbasso non potrebbono (*ritorna*) dissciendere | (*re inbasso*) stando lomo addiaciere (*non*) ꝑse medesime senonfussino limus | scholi intrinsici che anno obbliqujta chontraria alli musscholj esstrīsicj | la quale obbliqujta sasstēde ꝑla linia f n ——

della potentia de mesopleuri

Lofitio de mesopleuri (*essterio*) essteriori eddalzare eddilatare le chosste | esson di mirabile potentia nella loro situatione conciossia chesono stabili | ti cho loro stremi ultimi suꝑiori alla medesima spina doue nasscano ledis | nodate chosste e lla loro obbliqujta dissciede inverso lonbelicho

si vede alli ventriculi del core; ma le coste, avendo a tornare in basso, non potrebbono discendere, stando l' omo a diacere, per sè medesime, se non fussino li muscoli intrinsici, che hanno obbliquità contraria alli muscoli estrinsici, la quale obbliquità s' astende per la linia *f n*.

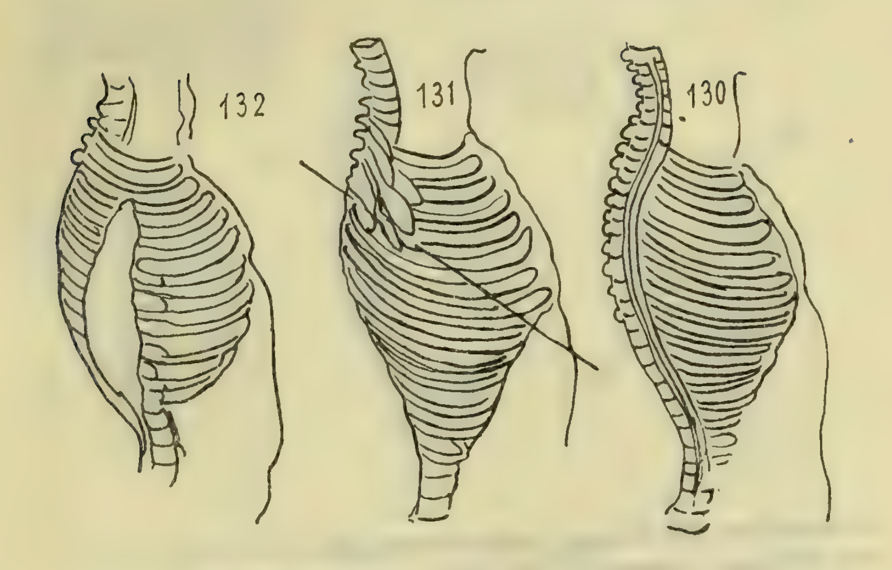
Della potenzia de' mesopleuri.

L' ofizio de' mesopleuri esteriori è d' alzare e dilatare le coste, e son di mirabile potenzia nella loro situazione; conciossia che sono stabiliti, co' loro stremi ultimi, superiori alla medesima spina, dove nascano le disnodate coste, e la loro obbliquità discende inverso l' ombelico.

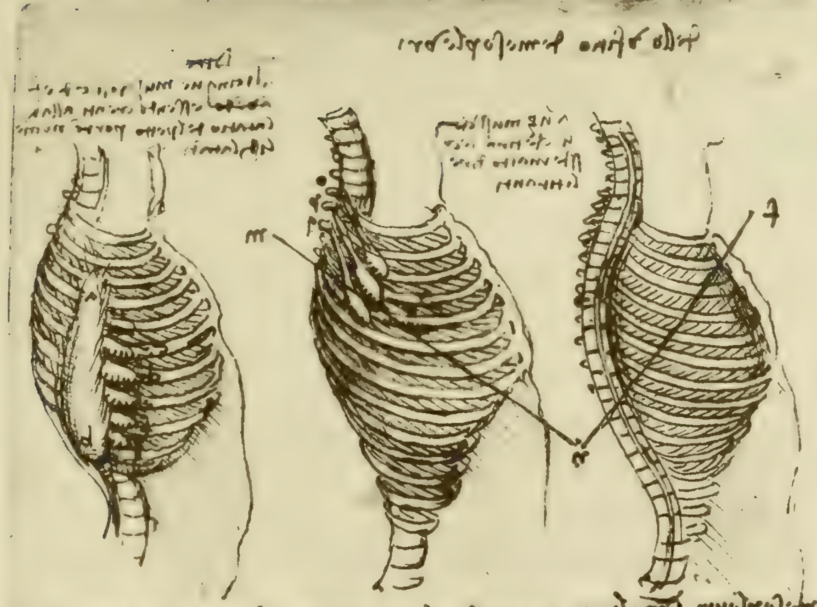
voit faire aux ventricules du cœur; mais les côtes, ayant à retourner en bas, ne pourraient descendre par elles-mêmes, l'homme restant couché, si ce n'était des muscles intrinsèques, qui ont l'obliquité contraire aux muscles extrinsèques, obliquité qui s'étend par la ligne *f n*.

De la puissance des mésoplèvres.

L'office des mésoplèvres extérieures est de soulever et de dilater les côtes, et elles ont une admirable puissance dans leur situation; car elles sont établies, avec leurs dernières extrémités supérieures, sur l'épine même, où naissent les côtes déliées, et leur obliquité descend vers le nombril.


132
131
130





FOLIO 28 — *recto.* [8]

[Fig. 133.]

Ragione dei rapporti delle dita delle mani e dei piedi.

ciascũ gobbo fatto dalle gunture delli | diti depiedi e delle mani anno vna cõ | cavita (*de*) nelli diti chelli sõ cõtingẽti | la quale riceve dentro asse essa gro | bulẽtia e cquessto affatto la natura | ꝑ non diffor mare la lor largeza in | ꝑo chesse dettj globbi fussino infra | loro incõtatto li piedi sifariano di grã | largheza . e ancora sarebbe necessari | o (*che*) vno de due effettj coe oche lli diti | fussino tuttj duna medesima lungezza | oṽo che (*v*) luno auessi 2 gunture ella | ltro vna come fia dimosstrato allocho | suo delle ossa ——

seguita qua

[Fig. 134.]

[Fig. 135.]

Durata del movimento d'un liquido.

Ilmoto delliqujdo facto ꝑqualũche ṽso tan | to prociede nella sua principiata (*li*) revoluti | one quãto viue illuj linpeto (*p*) dato li dal | suo primo motore

---

FOLIO 28 — *recto.* [8]

Ragione dei rapporti delle dita delle mani e dei piedi.

[Fig. 133.]

Ciascun gobbo, fatto dalle giunture delli diti de' piedi e delle mani, hanno una concavità nelli diti, che li son contingenti, la quale riceve dentro a sè essa globulenzia; e questo ha fatto la natura, per non difformare la lor larghezza, imperò che, se detti globi fussino infra loro in contatto, li piedi si fariano di gran larghezza, e ancora sarebbe necessario uno de' due effetti, cioè: o che li diti fussino tutti d' una medesima lunghezza, overo che l' uno avessi 2 giunture e l'altro una, come fia dimostrato al loco suo delle ossa.

Seguita qua

[Fig. 134.]

[Fig. 135.]

Durata del movimento d'un liquido.

Il moto del liquido, fatto per qualunche verso, tanto procede nella sua principiata revoluzione, quanto vive in lui l' impeto datoli dal suo primo motore.

FOLIO 28 — *recto.* [8]

Raison des rapports des doigts des mains et des pieds.

[Fig. 133.]

Chaque bosse, faite par les jointures des doigts des pieds et des mains, a une concavité dans les doigts, qui lui sont contingents, laquelle reçoit en elle-même cette globulosité; et la nature a fait cela, pour ne pas déformer leur largeur, car, si lesdites bosses étaient en contact entre elles, les pieds deviendraient d'une grande largeur, et l'un des deux effets serait encore nécessaire, c'est-à-dire: ou que les doigts fussent tous d'une même longueur, ou que l'un eût 2 jointures et l'autre une, comme cela sera démontré en son lieu des os.

Il suit ici

[Fig. 134.]

[Fig. 135.]

Durée du mouvement d'un liquide.

Le mouvement du liquide, fait d'un côté quelconque, procède d'autant dans sa révolution commencée, que demeure en lui l'élan, qui lui a été donné par son premier moteur.

Il corpo dell'animale muore e rinasce al continuo.

Il nutrimento in rapporto colla vita.

come ilchorpo dellanjmale (*s*) alchōtinuo
more erinasscie — -

Il chorpo di qualunche chosa laqual sinutrjcha alchon | tinuo muore e al chontinuo rinasscie ꝑche entrare | nonpuo nutrimēto sēnon inquelli lochi doue ilpassato | nutrimēto esspirato . esselli he spirato ellj piu nō na | (*trisscie e*) vita essectu nō li rendi nutrimēto e qua | le al nutrimēto partito . allora laujta mancha disu | a val/itudine essettulli leuj esso nutrimento laujta intuc | to ressta desstructa Massettu nerēdi tanto quanto se | ne desstruggie alla giornata allora tanto rinasscie di | ujta quanto sene chonsuma assimjlitudine dellume | facto dalla chandela chol nutrimēto datoli dallomore | dessa chandela il quale lume anchora luj alchon | tunuo chonvelocissimo (*vita ren*) sochorso restaura (*il*) di socto | quāto disoꝑa sene chonsuma morendo e di splendi | da lucie sichonverte morēdo intenebro fumo la qual | morte e chontinua sichome chōtinuo esso fumo ella cō | tinuita . di tal fumo e equale alchōtinuato nutrimēto | einjstate tutto

---

Il corpo dell'animale muore e rinasce al continuo.

Il nutrimento in rapporto colla vita.

Come il corpo dell' animale
al continuo more e rinasce.

Il corpo di qualunche cosa, la qual si nutrica, al continuo muore e al continuo rinasce, perchè entrare non può nutrimento, se non in quelli lochi, dove il passato nutrimento è spirato; e s' elli è spirato, elli più non ha vita; e se tu non li rendi nutrimento equale al nutrimento partito, allora la vita manca di sua valitudine; e se tu li levi esso nutrimento, la vita in tutto resta destrutta; ma se tu ne rendi tanto, quanto se ne destrugge alla giornata, allora tanto rinasce di vita, quanto se ne consuma; a similitudine del lume fatto dalla candela col nutrimento datoli dall' omore d' essa candela, il quale lume ancora lui, al continuo, con velocissimo soccorso, restaura di sotto, quanto di sopra se ne consuma morendo, e di splendida luce si converte, morendo, in tenebroso fumo; la qual morte è continua, sicome continuo esso fumo; e la continuità di tal fumo è equale al continuato nutrimento, e in istante tutto il

Le corps de l'animal meurt et renait continuellement.

La nutrition en rapport avec la vie.

Comment le corps de l'animal
continuellement meurt et renaît.

Le corps de quelque chose que ce soit, qui se nourrit, continuellement meurt et continuellement renaît, parce que la nourriture ne peut entrer, si ce n'est dans ces endroits où la nourriture précédente est finie; et si elle est finie, elle n'a plus de vie; et si tu ne lui rends une nourriture égale à la nourriture qui est partie, alors la vie manque de sa validité; et si tu la prives de cette nourriture, la vie reste détruite tout à fait; mais si tu en rends autant, qu'il s'en détruit à la journée, alors la vie renaît d'autant, selon qu'il s'en consume; semblablement à la lumière faite par la chandelle au moyen de l'humeur donnée par cette chandelle, laquelle lumière aussi, continuellement, par très rapide secours, restaure par dessous autant, qu'il s'en consume dessus en mourant, et se change, en mourant, d'une lumière splendide en une fumée ténébreuse; mort qui est continuelle, ainsi que cette fumée est conti-

illume e morto ettutto rigienerato insie | me chol moto delnutrimento suo —

Il sangue apporta la vita e rifà la carne all'animale.

[Seguendo la linea :] ella sua vita anchora lej ricieue ilflusso erre | flusso chome ci mosstra lauentilatione della | sua cima e ilmedesimo achade nelli chor | pi delli animali (*ne*) medante il battimẽto del | chore che gienera (*iln*) londa delsanghue ꝑ | tutte leuene le quali alchontinuo sidila | tano econstringhano ella dilatatione enel | ricievere ilsuꝑchio sanghue ella dimjnuitio | ne e nellassciare (*lasuꝑf lujta*) soꝑa bondã | tia delricievuto sanghue (*co*) ecquessto cin | segnia il battimento del polso quando col | le dita sitocha le ꝑdecte vene in qualunche | locho del chorpo viuo Ma ꝑritornare al | nosstro intẽto dicho chella carne delli anjmali | e ri fatta dal sanghue che alcõtinuo sigienera del | lor nutrimẽto E che essa carne sidisfa eritor | na ꝑle (*vene mjs ea*) arterie mjseraice e | sirende alle intesstine dove (*e*) siputrefa (*di*) di | putrida effetẽte morte chome cimo-

lume è morto e tutto rigenerato insieme col moto di nutrimento suo.

Il sangue apporta la vita e rifà la carne all'animale.

[Seguendo la linea :] E la sua vita ancora lei riceve il flusso e reflusso, come ci mostra la ventilazione della sua cima; e il medesimo accade nelli corpi delli animali, mediante il battimento del core, che genera l'onda del sangue per tutte le vene, le quali al continuo si dilatano e constringano; e la dilatazione è nel ricevere il superchio sangue, e la diminuizione è nel lasciare (*la superfluità*) soprabbondanzia del ricevuto sangue; e questo c'insegna il battimento del polso, quando colle dita si tocca le predette vene in qualunche loco del corpo vivo. Ma, per ritornare al nostro intento, dico che la carne delli animali è rifatta dal sangue, che al continuo si genera del lor nutrimento, e che essa carne si disfa, e ritorna per le arterie miseraice, e si rende alle intestine, dove si putrefa di putrida e fetente morte, come ci mostran

nuelle; et la continuité de cette fumée est égale à la nourriture continuée, et dans l'instant toute la lumière est morte et elle est toute régénérée ensemble avec le mouvement de sa nourriture.

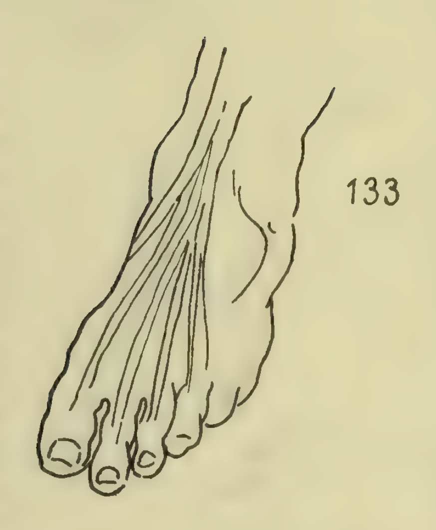
Le sang apporte la vie et refait la chair aux animaux.

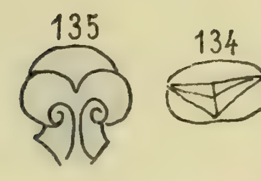
[En suivant la ligne :] Et sa vie reçoit elle aussi son flux et reflux, comme nous le montre la ventilation de sa pointe; et la même chose arrive dans les corps des animaux, moyennant le battement du cœur, qui engendre l'onde du sang par toutes les veines, qui se dilatent continuellement et se contraignent; et la dilatation est dans la réception du sang surabondant, et la diminution est en quittant (*la superfluité*) la surabondance du sang reçu; et ceci nous enseigne le battement du pouls, quand on touche avec les doigts les susdites veines dans quel endroit que ce soit du corps vivant. Mais, pour revenir à notre but, je dis que la chair des animaux est refaite par le sang, qui s'engendre continuellement par leur nourriture, et que cette chair se défait, et retourne par les artères mésaraïques, et se rend dans les intestins, où elle

strã nel | le loro esspulsionj e chaliggine come fa ilfumo effocha dato ꝑ cõꝑatione

nelle loro espulsioni e caligine, come fa il fumo e foco dato per comparazione.

pourrit d' une putride et puante mort, comme ils nous montrent dans leurs expulsions et suie, comme fait la fumée et le feu donnés pour comparaison.


133


135
134



FOLIO 28 — *verso.* [8. [?] 43]

Delli musscholi che movā lalinghua

Muscoli della lingua.

nessuno mēƀo abisognio di tanto numero dj musscholi quāto | lalinghua delli quali ciene 24 noti sanza lialtri che io ho | trovati e ditutti limēƀi chessi mova ꝑ moto volontario ques | sta ecciede tutti lialtri nelnumero delli movimēti (*essētimētj*)

Confronto cogli altri organi dei sensi.

essettu volessi dire chellufitio dellochio il quale e diricievere tuc | te le spetie delle ‸ infinite figure e ccholore delli (*7*) obbietti allui anti postj ellodorato nella infinita mjstione delli o dori e llorechio de sonj | noj direno chella linghua sente anchora lei linfinjti sapori | senplici e chonpossto Macquesto none al pro posito nosstro fa | ciēdo noj professione di trattare sola mēte di trattare del | moto lochale diciasscun mēƀo

Qui tratterà solo dei movimenti della lingua.

Meccanismo della parola. Varietà dei linguaggi. Tendenza all'infinito.

considera bene chome mediante ilmoto della linghua chol | laiuto dellj (*buc*) laƀi edēti (*la cōpr*) la pronūtiatione di tutti | inomj delle chose

---

FOLIO 28 — *verso.* [8. [?] 43]

Muscoli della lingua.

Delli muscoli che movan la lingua.

Nessuno membro ha bisogno di tanto numero di muscoli, quanto la lingua; delli quali ce n' è 24 noti, sanza li altri che io ho trovati; e di tutti li membri che si movan per moto volontario, questa eccede tutti li altri nel numero delli movimenti (*e sentimenti*).

Confronto cogli altri organi dei sensi.

Qui tratterà solo dei movimenti della lingua.

E se tu volessi dire ch'è l'ufizio dell'occhio, il quale è di ricevere tutte le spezie delle infinite figure e colore delli obbietti a lui antiposti, e l'odorato, nella infinita mistione delli odori, e l'orecchio de' soni; noi direno che la lingua sente ancora lei l' infiniti sapori, semplici e composti; ma questo non è al proposito nostro, facendo noi professione di trattare sola mente del moto locale di ciascun membro.

Meccanismo della parola. Varietà dei linguaggi. Tendenza all'infinito.

Considera bene come, mediante il moto della lingua, coll' aiuto delli labbri e denti, la pronunziazione di tutti i nomi delle cose

FOLIO 28 — *verso.* [8. [?] 43]

Muscles de la langue.

Des muscles qui meuvent la langue.

Aucun membre n'a besoin d'un si grand nombre de muscles, comme la langue; dont il y en a 24 connus, sans les autres que j'ai trouvés; et de tous les membres qui se meuvent par un mouvement volontaire, celle-ci dépasse tous les autres dans le nombre des mouvements (*et sentiments*).

Comparaison avec les autres organes des sens.

Ici on traitera seulement des mouvements de la langue.

Et si tu voulais dire que c'est l'office de l'œil, qui est de recevoir toutes les espèces des figures infinies et la couleur des objets, qui lui sont présentés, et l'odorat, dans la mixtion infinie des odeurs, et l'oreille des sons; nous dirons que la langue sent, elle aussi, les saveurs infinies, simples et composées; mais ceci n'est pas à notre propos, puisque nous faisons profession de traiter seulement du mouvement local de chaque membre.

Mécanisme de la parole. Variété des langages. Tendance à l'infini.

Considère bien comment, au moyen du mouvement de la langue, avec l'aide des lèvres et des dents, la prononciation de tous

cison note (*co*) elli vochaboli senplici e chon pos | ti dũ linguaggio (*p*) ꝑuẽghano alli nosstri orechi mediante tale | isstrumẽto (*ch*) li quali settutti lieffetti di natura avessino no | me sastẽderebbono inverso loinfinito insieme cholle infinjte | chose chessono inatto e chesono inpotẽtia dinatura ecquesste nõ | njssplemerrebbe (*solo ini*) in v̄ solo linghuaggio anzi imol | tisimj li quali anchora lor sastendano inverso loinfinjto ꝑche | a lchontinuo sivariano disecholo insechulo e di paese in pae | se mediante le misstiõ de popoli che ꝑguerre o altri accidẽ | ti alcõtinuo simjstano elli medesimi linguaggi son sotto | possti alla obbliujone esson morta li chome laltre chose cre | ate essenoi chonciede(*ssii*) reno il nossto mõdo essere e tter | no noi djrẽ tali linguguagi essere stati (*e 7*) eanchora (*p*) do | vere essere dinfinjta varieta mediãnte linfinjti secholi | chenello infinito tenpo sichontẽghano ecc ——

La natura sola produce i semplici.

e cquessto none inalchuno altro senso ꝑche sol (*chẽ*) sastenda | no

ci son note, e li vocaboli semplici e composti d' un linguaggio pervengano alli nostri orecchi, mediante tale istrumento; li quali, se tutti li effetti di natura avessino nome, s' astenderebbono inverso lo infinito, insieme colle infinite cose che sono in atto, e che sono in potenzia di natura; e queste non isprimerebbe in un solo linguaggio, anzi in moltissimi, li quali ancora lor s' astendano inverso lo infinito, perchè al continuo si variano di secolo in seculo, e di paese in paese, mediante le mistion de' popoli, che, per guerre, o altri accidenti, al continuo si mistano; e li medesimi linguaggi son sottoposti alla oblivione, e son mortali, come l' altre cose create; e se noi concedereno il nosto mondo essere eterno, noi diren tali linguaggi essere stati, e ancora dovere essere d'infinita varietà, mediante l'infiniti secoli, che nello infinito tempo si contengano, ecc.

La natura sola produce i semplici.

E questo non è in alcuno altro senso, perchè sol s'astendano nelle cose, che al

les noms des choses nous est connue, et les vocables simples et composés d'un langage parviennent à nos oreilles, au moyen de cet instrument; lesquels, si tous les effets de la nature avaient un nom, s'étendraient vers l'infini, ensemble avec les choses infinies qui sont en action, et qui sont en puissance de nature; et celles-ci elle ne les exprimerait pas par un seul langage, mais par plusieurs très nombreux, lesquels s'étendent eux aussi vers l'infini, parce qu'ils se varient toujours de siècle en siècle, et d'un pays à l'autre, au moyen des mélanges des peuples qui, par les guerres, ou les autres accidents, continuellement se mélangent; et les mêmes langages sont soumis à l'oubli, et sont mortels, comme les autres choses créées; et si nous accorderons que notre monde est éternel, nous dirons que ces langages ont été et vont encore être d'une variété infinie, au moyen des siècles infinis, qui se contiennent dans le temps infini, etc.

Seulement la nature produit les simples.

Et cela n'est dans aucun autre sens, parce qu'ils ne s'étendent qu'aux choses que la

nelle chose che al chontinuo producie lanatura la qual nō | varia le ordinarie spetie delle chose (*cr*) dallei create chome | siuariano ditēpo in tenpo le chose create dallomo massimo stru | mēto di natura (*il*) // ꝑche lanatura sol sasstende alla produtiō | desenplici Mallomo chontalj senplici producie infiniti cō | possti ma nona potessta di creare (*alc*) nessū senplicie senon | vnaltro se medesimo cio e lisua figlio li e diquessto mj sarā | testimonj liuechi archimjstj liquali mai o achasso ochō volō | taria (*di*) speriē | tia sabbattero acre are lamjnjma chossa che | crear sipossa da essa natura ecquessta tal gieneratione me | ṙita infinite lalde mediante lautilita delle chose dallortrovate avti | lita delli omjnj e piu ne meriterebbono senō fussinostati invētoridi | chose nocive chome venenj ealtri simile ruine diujta odimēte | della quale lor nō sono esenti choncio sia che chō grande studio eeẜ | citatione volēdo creare nō la mē nobile produtiō dinatura ma | lla piu eciellēte cioe loro vero figliol dessole ꝑche piu chaaltra creatura allui sasomjglia enessuna chosa creata eppiu etterna

Produzioni dell'uomo.

Gli alchimisti, loro invenzioni.

Vani sforzi per crear l'oro.

Produzioni dell'uomo.

continuo produce la natura, la qual non varia le ordinarie spezie delle cose da lei create, come si variano di tempo in tempo le cose create dall' omo, massimo strumento di natura, perchè la natura sol s'astende alla produzion de' semplici; ma l' omo con tali semplici produce infiniti composti, ma non ha potestà di creare nessun semplice, se non un altro sè medesimo, cioè li sua figlioli; e di questo mi saran testimoni li vecchi archimisti, li quali mai, o a caso, o con volontaria sperienzia, s' abbattero a creare la minima cosa, che crear si possa da essa natura; e questa tal generazione merita infinite lalde, mediante la utilità delle cose da lor trovate a utilità delli omini, e più ne meriterebbono, se non fussino stati inventori di cose nocive, come veneni e altre simili ruine di vita o di mente, della quale lor non sono esenti, conciò sia che, con grande studio e esercitazione, volendo creare non la men nobile produzion di natura, ma la più eccellente, cioè l' oro, vero figliol del sole, perchè più ch' a altra creatura a lui s' asso-

Gli alchimisti, loro invenzioni.

Vani sforzi per crear l'oro.

Produtions de l'homme.

nature produit continuellement, laquelle ne varie pas les espèces ordinaires des choses qu'elle a créées, comme changent de temps en temps les choses créées par l'homme, qui est le plus grand instrument de la nature, car la nature ne s'étend qu'à la production des simples; mais l'homme, avec ces simples, produit des composés infinis, mais il n'a la faculté de créer aucun simple, si ce n'est un autre lui-même, c'est-à-dire ses enfants; et les vieux alchimistes témoigneront pour moi sur cela, lesquels jamais, ni par hasard, ni par l'expérience volontaire, n'arrivent à créer la moindre chose, qui se puisse créer par la nature; et cette génération mérite des louanges infinies, pour l'utilité des choses qu'ils ont trouvées pour l'utilité des hommes, et ils en mériteraient davantage, s'ils n'avaient été inventeurs de choses nuisibles, ainsi que poisons et autres pareilles ruines de la vie, ou de l'esprit, dont ils ne sont pas exempts, car, par grande étude et exercice, voulant créer non pas la moins noble production de la nature, mais la

Les alchimistes, leurs inventions.

Vains efforts pour créer l'or.

[In margine:] (segue quel chemãcha | djsocto —
desso oro Questo e esente dalla des | strutiõ del focho laqua | le sas-
stẽde in tutte lal | tre chose create (*que* | *sta nõ s le qua*) quel | le riduciẽdo
L'oro in natura. Impossibile all'uomo. inciene | re o invetro oin fumo | essepur (*laua*) lasstol | ta avaritia intale |
errore tinvia ꝑche | nõ uaj alle miniere | dove la natura gie | nera tale oro
(*cin*) | e qujvi tifa suo dis | sciepolo la qual (*tu*) | fedel mẽte tiguari | ra
della tua stoltiti | a mosstrãdoti chome | nessuna chosa datte o | ꝑata
nelfocho nõ sa | ra nessuna di quele | che natura adoꝑi al | gienerare esso
oro | quj uj nõ argiẽto vi | vo qujuj nonzolfo | di nessuna sorte quj | vi no
focho ne altro | chaldo che quel dina | tura vivificatricie | delnosstro mõdo
la | qual timosterra le | ramifichatione del | loro sparse ꝑ illa | pis (*oltra*)
ovͤo azzur | ro oltramarino il | quale e cholore e | sente dalla potesta |
del focho e chonsi | dera bene tale ra | mj fichatione dello | ro e vederai
nelli | sva stremj li quali | cholento moto alcõ | tinuo cresscano e | chõur-
tano inoro q | quel che tocha essi stre | mi e nota che qujvi | ve vnanjma

L'oro in natura. Impossibile all'uomo.

miglia, e nessuna cosa creata è più eterna [In margine:] (Segue quel che manca di sotto:) d'esso oro. Questo è esente dalla destruzion del foco, la quale s' astende in tutte l' altre cose create, quelle riducendo in cenere, o in vetro, o in fumo; e se pur la stolta avarizia in tale errore t' invia, perchè non vai alle miniere, dove la natura genera tale oro, e quivi ti fa suo discepolo, la qual fedelmente ti guarirà della tua stoltizia, mostrandoti come nessuna cosa da te operata nel foco non sarà nessuna di quelle, che natura adoperi al generare esso oro; quivi non argento vivo, quivi non zolfo di nessuna sorte, quivi non foco, nè altro caldo, che quel di natura vivificatrice del nostro mondo, la qual ti mosterrà le ramificazioni dell' oro sparse per il lapis, overo azzurro oltramarino, il quale è colore esente dalla potestà del foco. E considera bene tale ramificazione dell' oro, e vederai nelli sua stremi, li quali co' lento moto al continuo crescano, e convertano in oro, quel che tocca essi stremi; e nota che quivi v' è un' anima vegetativa, la qual

L'or en nature. Impossible à l'homme.

plus excellente, c'est-à-dire l'or, véritable fils du soleil, parce qu'il lui ressemble plus que toute autre créature, et qu'aucune chose créée n'est plus éternelle [Dans la marge:] (Suite de ce qui manque dessous:) que cet or. Il est exempt de la destruction du feu, qui s'étend à toutes les autres choses créées, en les réduisant en cendre, ou en verre, ou en fumée; et si même la folle avarice t'adresse dans cette erreur, pourquoi ne vas-tu pas aux minières, où la nature engendre cet or, et là te fais son disciple, laquelle te guérira fidèlement de ta folie, en te montrant comment aucune des choses que tu emploies dans le feu ne sera de celles que la nature emploie pour engendrer cet or; là, point de vif argent, là point de soufre d'aucune espèce, là point de feu ni d'autre chaleur que celle de la nature vivifiant notre monde, laquelle te montrera les veines de l'or répandues à travers la mine, ou le bleu d'outremer, qui est une couleur exempte de la puissance du feu. Et considère bien cette ramification de l'or, et tu verras dans ses extré-

vigita | tiua la qua none in | tua potesta digienera | re // vol ta charta elleggi

non è in tua potestà di generare. (Volta carta e leggi.)

mités, qui, par un mouvement lent, croissent continuellement, et changent en or ce qui touche ces extrémités; et note qu'il y a là une âme végétative, qu'il n'est pas en ton pouvoir d'engendrer. (Tourne la feuille et lis.)



[illegible]

FOLIO 29 — *recto.* [*5 41*]

Delli musscholi che movā li la₱i della bocha

Muscoli delle labbra, ragione della loro abbondanza.

Limusscholj che movā li la₱i della bocha son piu numerosi | (*che*) nellomo che inalchuno altro animale e cquesto ordine ne | neciessita illuj ꝑlle molte oꝑationi nelle qualj alchontinuo (*sas* | *seseritano*) esse la₱a (*come*) sesercitano chome nelle 4 let | tere dellalfa beto b f m p chome nel fissciare nel ridere | nel piagnere essimjli poi nelli storcimēti stranj li quali vsa | no li buffoni ne l contraffare li volti

Muscoli della bocca e loro funzione: accenno all'*orbicolare della bocca,* al *depressore del labbro inferiore,* al *sollevatore dell'angolo superiore,* al *risorio* e al *buccinatore.*

qual musscholo ecquel che (*ce*) sstrignie labocha immodo chelli termjnj sua la terali sifan vicini ——

[Fig. 136 :] a b

Li musscholi chestrighano labocha di mjnuēdo lasua lungheza | sono (*e*) nelle medesime la₱a anzi esse la₱a sono li propri mus | choli che chiudano se medesimj vero he che ilmusscholo de | chonpone illab₱o

FOLIO 29 — *recto.* [*5 41*]

Muscoli delle labbra, ragione della loro abbondanza.

Delli muscoli che movan li labri della bocca.

Li muscoli, che movan li labri della bocca, son più numerosi nell'omo, che in alcuno altro animale; e questo ordine necessita in lui, per le molte operazioni nelle quali al continuo esse labra s' esercitano, come nelle 4 lettere dell' alfabeto *b f m p,* come nel fischiare, nel ridere, nel piagnere e simili; poi nelli storcimenti strani, li quali usano li buffoni ne 'l contraffare li volti.

Muscoli della bocca e loro funzione; accenno all'*orbicolare della bocca,* al *depressore del labbro inferiore,* al *sollevatore dell'angolo superiore,* al *risorio* e al *buccinatore.*

Qual muscolo è quel che strigne la bocca in modo che li termini sua laterali si fan vicini.

[Fig. 136 :] *a b.*

Li muscoli, che stringano la bocca, diminuendo la sua lunghezza, sono nelle medesime labra; anzi, esse labra sono li propri muscoli, che chiudano sè medesimi. Vero è che il muscolo decompone il labbro

FOLIO 29 — *recto.* [*5 41*]

Muscles des lèvres, raison de leur abondance.

Des muscles qui meuvent les lèvres de la bouche.

Les muscles, qui meuvent les lèvres de la bouche, sont plus nombreux chez l'homme que dans aucun autre animal; et de cet ordre il y a nécessité en lui, pour les nombreuses opérations auxquelles ces lèvres s'exercent continuellement, comme dans les quatre lettres de l'alphabet *b f m p,* comme pour siffler, pour rire, pour pleurer et autres action pareilles; puis dans les contorsions étranges, employées par les bouffons en contrefaisant les visages.

Muscles de la bouche et leur fonction; on indique l'*orbiculaire de la bouche,* l'*abaisseur de la lèvre inférieure,* l'*élévateur de l'angle supérieur,* le *rieur* et le *buccinateur.*

Quel est le muscle qui serre la bouche de façon que ses termes latéraux se rapprochent.

[Fig. 136:] *a b.*

Les muscles qui serrent la bouche, en diminuant sa longueur, sont dans les lèvres mêmes, ou plutôt ces lèvres sont les propres muscles, qui se ferment eux-mêmes. Il est vrai que le muscle décompose la lèvre

136

Delli muskoli che movano la lingua della bocca

Li muskoli che movano la lingua della bocca son tutti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

FOLIO 29 — *verso.* [7.]

[Fig. 137.]

Questj quattro neruj nonãno inse parte al cuna disangue | ma cquãdo entrano nellonbelicho essi sicõ uertano nuna | uena grossa la quale poi sastẽde alla por ta del fegato essiuaramj | ficãdo ꝑla sua parte inferiore nella qual parte sitermjna ogni ĩ | fima sua ramjficatione e piu alto nõ sasstẽde —— Costituzione del cordone ombelicale. Vena ombelicale e suo decorso.

Delle soꝑa dette quattro vene vnbelica le delle 2 di fori sicõpone il sifac | paniculo cõtingente ilzirbo eppoj siripiegano ingu etermj | nano nella prima ramjficati one della uena e arteria maggo | re chediace soꝑa laspina de la sciena —— Arterie ombelicali e loro decorso.

laramjficatione essteriore de la vena vnbelicale sinclude in | fral p° el 2° pãnjcu lo cõl quale spesse volte nassce ilfiglolo

(il colidonjo *a* effemjna erima colla matrice elcolidonjo *n* alli masci Placenta e suoi cotiledoni.

FOLIO 29 — *verso.* [7.]

Costituzione del cordone ombelicale. Vena ombelicale e suo decorso.

[Fig. 137.]

Questi quattro nervi non hanno in sè parte alcuna di sangue; ma, quando entrano nell' ombelico, essi si convertano 'n una vena grossa, la quale poi s' astende alla porta del fegato, e si va ramificando per la sua parte inferiore, nella qual parte si termina ogni infima sua ramificazione, e più alto non s'astende.

Arterie ombelicali e loro decorso.

Delle sopra dette quattro vene umbelicali, delle 2 di fori si compone il sifac, panniculo contingente il zirbo, e poi si ripiegano in giù, e terminano nella prima ramificazione della vena e arteria maggiore, che diace sopra la spina de la schiena.

La ramificazione esteriore de la vena umbelicale s' include in fra 'l primo e 'l 2° panniculo, col quale spesse volte nasce il figliolo.

Placenta e suoi cotiledoni.

Il colidonio *a* è femina, e riman colla matrice, e 'l colidonio *n* ha li maschi,

FOLIO 29 — *verso.* [7.]

Constitution du cordon ombilical. Veine ombilicale et son cours.

[Fig. 137.]

Ces quatre nerfs n'ont en eux-mêmes aucune partie de sang; mais, quand ils entrent dans le nombril, il se convertissent en une veine grosse, qui s'étend ensuite à la porte du foie, et va se ramifiant par sa partie inférieure, dans laquelle partie se termine chacune de ses ramifications infimes, et ne s'étend pas plus haut.

Artères ombilicales et leur cours.

Des susdites quatre veines ombilicales, avec les 2 de dehors se compose le sifac, membrane contiguë à l'épiploon, et puis elles se replient en bas, et finissent dans la première ramification de la veine et de l'artère majeure, qui gît sur l'épine du dos.

La ramification extérieure de la veine ombilicale s'inclut entre la première et la deuxième membrane, avec laquelle l'enfant naît souvent.

Placenta et ses cotylédons.

Le colidon *a* est femelle, et il reste avec la matrice, et le colidon *n* a les mâles, qui

chentrã nelle cõ cauj | ta della (*s*) colidonja (*e ss*) e questa rimane apichata alla matrice altrõ cõgũtione non ce

[Fig. 138 :] a n

le spugnole che | legano la matri | ce della dõna cho | la secõda delfiglo | lo sidiujdã pe | l mezo della sua | grosseza ella me | ta resta colla ma | trice ellaltra me | ta resta colla 2° | che ueste il figlolo | E cquj si de notare | sella meta chere | sta a ĩ se lidẽtj o | lle guaine dessi dẽ | ti come *a* guaine e l *n* dentata ——

Origine della vena ombelicale rapporto coll'arteria e decorso.

Questa vena vnbelicare e origine di tutte leuene dellanjmale chessi | genera nella matrice ellej nona origine danessuna vena della fẽmj na | graujda perche ciasscuna di queste vene e integral mẽte separata e di | ujsa dalle uene della donna graujda eson vene e arterie insieme ap | paiate e rarissime volte sitroua luna sanza laltra incõpagnja he | quasi senpre ettrouata larteria sopa lauena pche ilsangue dellarte | ria (*esse*) e il transito delli spiriti vitali e l sangue della vene e cquello | che nutrissce

---

ch' entran nelle concavità della colidonia, e questa rimane appiccata alla matrice; altra congiunzione non c'è.

[Fig. 138 :] *a n.*

Le spugnole, che legano la matrice della donna co' la seconda del figliolo, si dividan pel mezzo della sua grossezza, e la metà resta colla matrice, e l' altra metà resta colla 2ª, che veste il figliolo; e qui si de' notare, se la metà, che resta, ha in sè li denti, o le guaine d' essi denti, come *a* guaine e 'l *n* dentata.

Origine della vena ombelicale, rapporto coll'arteria e decorso.

Questa vena umbelicale è origine di tutte le vene dell' animale, che si genera nella matrice, e lei non ha origine da nessuna vena della femina gravida, perchè ciascuna di queste vene è integral mente separata e divisa dalle vene della donna gravida, e son vene e arterie insieme appaiate; e rarissime volte si trova l' una sanza l' altra in compagnia, e quasi sempre è trovata l' arteria sopra la vena, perchè il sangue dell' arteria è il transito delli spiriti vitali, e 'l sangue delle vene è quello che nutrisce

entrent dans les concavités de la colidoine, et celle-ci reste attachée à la matrice; il n'y a pas d'autre conjonction.

[Fig. 138:] *a n.*

Les petites éponges, qui attachent la matrice de la femme avec la seconde de l'enfant, se partagent par le milieu de sa grosseur, et la moitié reste avec la matrice, et l'autre moitié reste avec la 2me, qui revêt l'enfant; et l'on doit noter ici, si la moitié, qui reste, a en soi les dents, ou les gaînes de ces dents, comme *a* fourreaux, et *n* dentée.

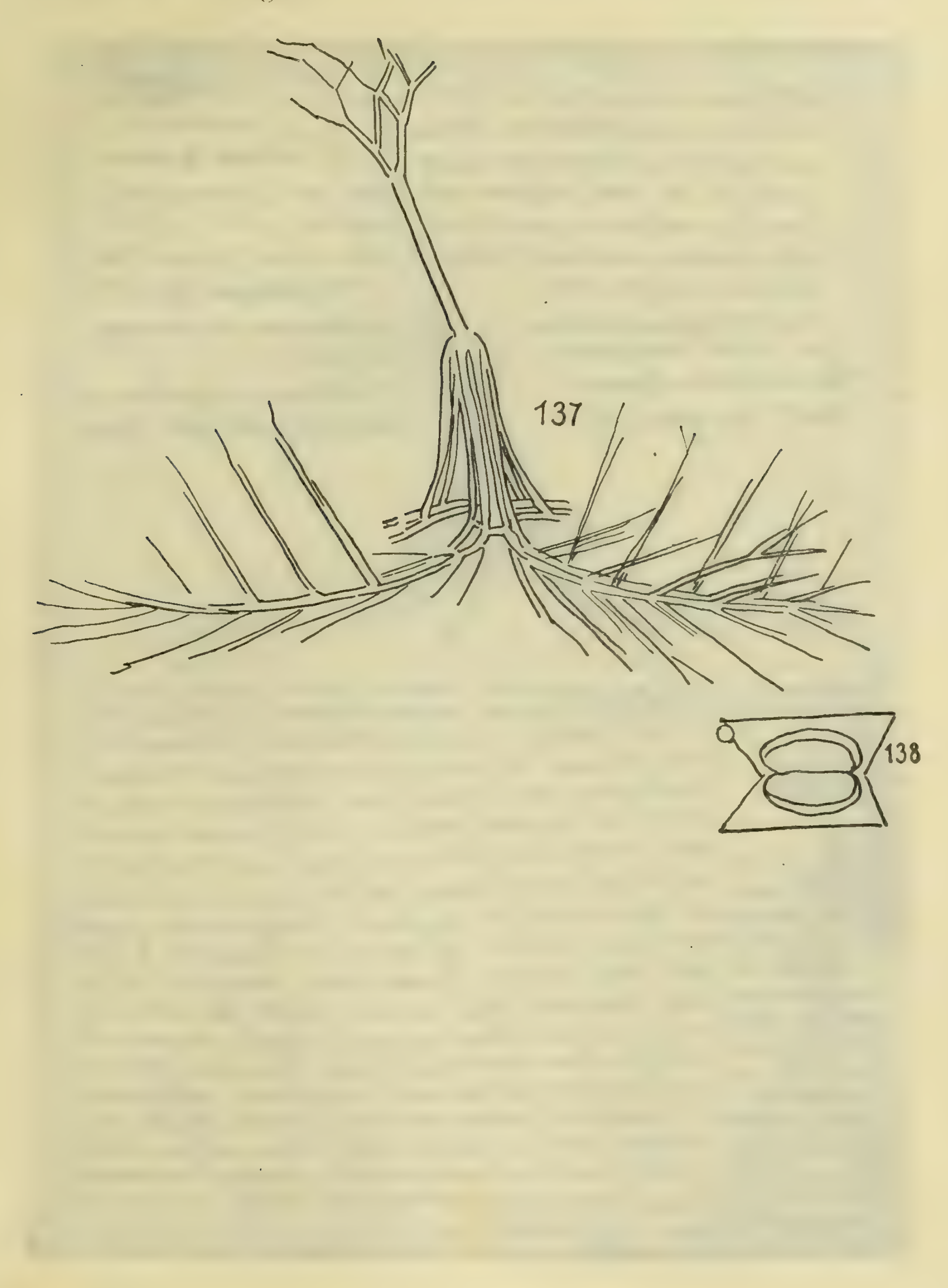
Origine de la veine ombilicale, sa relation avec l'artère et son cours.

Cette veine ombilicale est l'origine de toutes les veines de l'animal, qui s'engendre dans la matrice, et elle n'a son origine dans aucune veine de la femme enceinte, parce que chacune de ces veines est intégralement séparée et divisée d'avec les veines de la femme enceinte, et ce sont des veines et des artères mises ensemble par paire; et c'est très rare de trouver l'une sans l'autre en compagnie, et presque toujours l'artère est trouvée par-dessus la veine, parce que le sang de l'artère c'est le passage

lanjmale Eddi queste tal ramj ficationj figurate | quelle chesson leuate inalto son (*que*) ordinate allnutrimẽto del 3° pa | njculo sottile della matrice elle uene piu basse poste ꝓobbliquo sõ | quelle chenotrisscano lultimo pãnjcolo che contingẽte allanjmale che di | quel siuesste elluno ellaltro di questj spesso esscie insieme colla crea | tura fori della matrice della ma dre e cquesto accade quãdo lanjmale | nõ la po ronꝑe che allora esscie vestito e de facile cosa ꝑche essi 2 | pãnj chuli sottilissimj come detto djsoꝑa non sono inesuna parte cõ | gũti colla matrice detta laquale ancora lej e conposta di 2 pannj culj | liqualj sono assai grossi e carnosi (*el p*) enervosi —

l' animale. E di queste tal ramificazioni figurate, quelle, che son levate in alto, son ordinate al nutrimento del 3° panniculo sottile della matrice, e le vene più basse, poste per obbliquo, son quelle che notriscano l' ultimo pannicolo, ch' è contingente all' animale, che di quel si veste, e l' uno e l' altro di questi spesso esce, insieme colla creatura, fori della matrice della madre; e questo accade quando l' animale non la po rompere, che allora esce vestito, ed è facile cosa, perchè essi 2 panniculi sottilissimi, com' è detto disopra, non sono in nessuna parte congiunti colla matrice detta, la quale, ancora lei, è composta di 2 panniculi, li quali sono assai grossi e carnosi e nervosi.

des esprits vitaux, et le sang des veines est celui qui nourrit l'animal. Et de ces ramifications figurées, celles, qui sont élevées en haut, sont disposées pour la nourriture de la 3me membrane mince de la matrice, et les veines plus basses, placées de travers, sont celles qui nourrisent la dernière membrane, qui est contiguë à l'animal, qui s'en revêt, et l'une et l'autre membrane sort souvent, ensemble avec la créature, hors de la matrice de la mère; et cela arrive quand l'animal ne peut la rompre, lequel alors sort vêtu, et c'est chose facile, parce que ces 2 membranes très minces, comme il est dit plus haut, ne sont en aucune partie conjointes avec ladite matrice, laquelle, à son tour, est composée de 2 membranes, qui sont très grosses, et charnues et nerveuses.


137
138



FOLIO 30 — *recto.* [*11*]

anathomja
Delli neruj che dan sentimēto alli
mesoplevri (*cheesscā della nucha* —.)

Origine e decorso dei muscoli intercostali e dei loro nervi.

[Fig. 139.]

Limj nutj musscholi situati ꝑobbliquo dissciēdenti dalla suꝑior parte | della spina ettermjnanti in verso ilpomo granato quessti sondectj | pleurej essono interposstj infralluna ellaltra chossta sol perisstri | gniere li loro intervalli ellj neruj chedā (*lors*) sentimēto aessi musscolj | anno origine dalla nucha cheppassa ꝑla spina della sciena (*edd*) | ellor ‸ infimo nasscimē della nucha edduue lassciena chōfina cholle renj —

FOLIO 30 — *recto.* [*11*]

Origine e decorso dei muscoli intercostali e dei loro nervi.

Anatomia.
Delli nervi che dan sentimento
alli mesopleuri, (*che escan della nuca*).

[Fig. 139.]

Li minuti muscoli, situati per obbliquo, discendenti dalla superior parte della spina, e terminanti in verso il pomo granato, questi son detti pleurei, e sono interposti infrall' una e l' altra costa, sol per istrignere li loro intervalli; e li nervi, che dan sentimento a essi muscoli, hanno origine dalla nuca, che passa per la spina della schiena, e 'l lor infimo nascimento della nuca è dove la schiena confina colle reni.

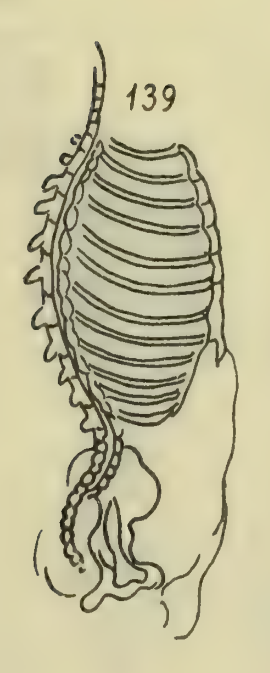
FOLIO 30 — *recto.* [*11*]

Origine et cours des muscles intercostaux et de leurs nerfs.

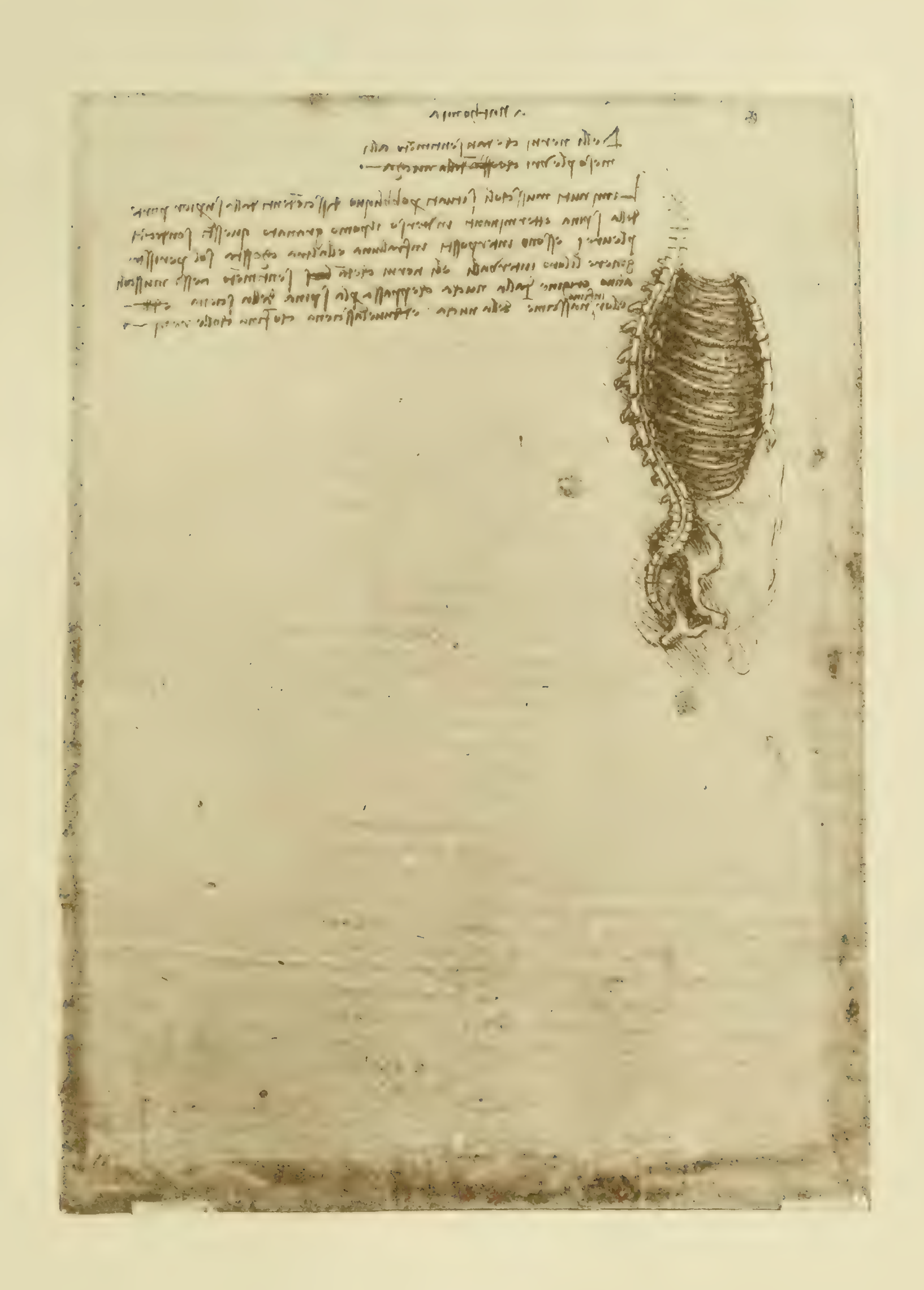
Anatomie.
Des nerfs qui donnent le sentiment
aux mésoplèvres, (*qui sortent de la nuque*).

[Fig. 139.]

Les muscles menus, situés de travers, descendant de la partie supérieure de l'épine, et terminant vers la pomme d'Adam, on les appelle muscles de la plèvre, et ils sont interposés entre une côte et l'autre, seulement pour resserrer leurs intervalles; et les nerfs, qui donnent le sentiment à ces muscles, ont leur origine à la nuque, qui passe par l'épine dorsale, et leur naissance plus inférieure dans la nuque c'est où l'échine finit dans les reins.


139





FOLIO 30 — *verso.* [*201*]

÷ aria infuso sarebbe (*iss*). iss mēbato [&.] [1]

sello spirito avēdo ꝑeso chorpo
daria sipoꝑse movere onno —

Lo spirito infuso nell'aria. Se si possa muovere.

Inpossibile he chello spirito infuso nuna quātita daria | possa mouere essa aria e cquesto simanjfesta ꝑla passa | ta dove dicie (losspirito leujficha qualla quātita dellaria (*alla*) nella quale esso sinfonde adūque tale aria (*leuera*) | sileuera inalto soꝑa laltra aria essara moto fatto dalla | ria ꝑla sua leujta e nō ꝑ moto volontario dello spirito e | ssettale aria siscontra nel uēto ꝑla 3ª di questo essa | aria sara mossa daluēto e nō dallo spirito in lei infuso

sellosspirito po parlare onno

Produzione della voce e dei suoni.

volendo mosstrare sello spirito puo parlare ōno e necies | sario inprima difinjre che chosa e uocie e chome sigiene | ra e direno inquessto modo

FOLIO 30 — *verso.* [*201*]

÷ aria infuso sarebbe ismembrato, [ecc.] [1]

Lo spirito infuso nell'aria. Se si possa muovere.

Se lo spirito, avendo preso corpo
d' aria, si po per sè movere, o no.

Impossibile è che lo spirito, infuso 'n una quantità d' aria, possa movere essa aria; e questo si manifesta per la passata, dove dice: lo spirito levifica quella quantità dell'aria, nella quale esso s' infonde; adunque tale aria si leverà in alto sopra l'altra aria, e sarà moto fatto dall'aria, per la sua levità, e non per moto volontario dello spirito; e se tale aria si scontra nel vento, per la 3ª di questo, essa aria sarà mossa dal vento, e non dallo spirito in lei infuso.

Produzione della voce e dei suoni.

Se lo spirito po parlare o no.

Volendo mostrare se lo spirito po parlare o no, è necessario in prima difinire che cosa è voce, e come si genera; e direno in

1) Continuazione del Folio 31 *recto*, al segno ÷. V. pag. 195.

FOLIO 30 — *verso.* [*201*]

÷ air infus serait démembré, [etc.] [1]

L'esprit infus dans l'air. S'il peut se mouvoir.

Si l'esprit, ayant pris corps par l'air,
peut se mouvoir par lui-même, ou non.

C'est impossible que l'esprit, infus dans une quantité d'air, puisse mouvoir cet air; et cela se manifeste par ce qui a été traité, où l'on dit: l'esprit rend plus légère cette quantité d'air, dans laquelle il s'infuse; cet air, donc, s'élèvera au-dessus de l'autre air, et ce sera un mouvement fait par l'air, par sa légèreté, et non par le mouvement volontaire de l'esprit; et si cet air rencontre le vent, par la 3ᵐᵉ de ceci, cet air sera mu par le vent, et non par l'esprit qui lui est infus.

Production de la voix et des sons.

Si l'esprit peut parler ou non.

En voulant démontrer si l'esprit peut parler ou non, il faut d'abord définir ce que c'est que la voix, et comment elle s'engen-

1) Continuation du Folio 31 *recto*, au signe ÷. V. pag. 195.

Lauocie (*no*) e movimē | to daria confreghata in chorpo denso o l chorpo denso | chonfreghato nellaria (*chettā*) che e ilmedesimo la qual cō | fre ghatiō didenso chon raro chon densa ilraro e ffassi resis | stēte e anchora il uelocie raro nel tardo raro si condensa | no luno ellaltro ne chontatti e ffanno sono ograndissimo | strepito (*ch*) e il sono oṽ mormorio facta dal raro (*ch nelra* | *ro nō tro* .) chessimove nelraro chō mediocre movimēto cheme | lagrā fiama gieneratricie disono infrallaria e l grandissi | mo strepito fatto dirarro cō raro e cquando iluelocie ra | ro penetra loinmobile raro chome lafiāma delfocho vssci | ta della bōbarda e ꝑchossa infrallaria e anchora lafiama | vsscita del nugholo e ꝑchote laria (*g*) nella gieneratiō delle saette

Non possibile allo spirito senza movimento d'aria.

addunque direno chello spirito non possa gienerar vocie sanza | movimēto daria e aria in luj none nella puo chacciara dasse | seelli nō la esseuol movere quella nella quale luj einfuso | eglie neciessario chellosspirito multiplichi e multi plicarnō | pvo selluj nona quātita (*esse*) e ꝑ la 4ª che

questo modo: la voce è movimento d'aria confregata in corpo denso, o 'l corpo denso confregato nell' aria, che è il medesimo; la qual confregazion di denso con raro condensa il raro, e fassi resistente; e ancora il veloce raro nel tardo raro si condensano l' uno e l' altro ne' contatti, e fanno sono, o grandissimo strepito, e il sono, over mormorio fatto dal raro, che si move nel raro con mediocre movimento, come la gran fiamma generatrice di sono infra l' aria, e 'l grandissimo strepito, fatto di raro con raro, è quando il veloce raro penetra lo immobile raro, come la fiamma del foco uscita della bombarda, e percossa infra l' aria, e ancora la fiamma uscita del nugolo, e percote l' aria nella generazion delle saette.

Non possibile allo spirito senza movimento d'aria.

Addunque direno che lo spirito non possa generar voce sanza movimento d' aria, e aria in lui non è, nè la può cacciare da sè, se elli non l' ha, e se vuol movere quella, nella quale lui è infuso, egli è neces-

dre; et nous dirons ainsi: la voix c'est un mouvement d'air agité par le frottement dans un corps dense, ou le corps dense agité par le frottement dans l'air, ce qui est la même chose; laquelle confrication du dense avec le rare condense le rare, et il se rend résistant; et encore le rapide rare dans le lent rare, ils se condensent l'un et l'autre dans les contacts, et ils produisent le son, ou le très grand fracas, et le son, ou murmure fait par le rare, qui se meut dans le rare par un mouvement médiocre, comme la grande flamme, qui engendre le son dans l'air, et le très grand fracas, fait par le rare avec le rare, c'est quand le rapide rare pénètre l'immobile rare, comme la flamme du feu sortie de la bombarde, et frappant dans l'air, et encore la flamme sortie de la nuée, et qui frappe l'air dans la production des foudres.

Impossible à l'esprit sans le mouvement de l'air.

Nous dirons donc que l'esprit ne peut produire la voix sans le mouvement de l'air, et il n'y a pas d'air en lui, ni il le peut chasser de lui-même, s'il ne l'a pas, et s'il veut mouvoir celui dans lequel il est infus,

dicie nessuna raro | si nove senona locho stabile donde luj pigli ilmovimēto e | massima mēte auendosi amouere loelemento nello elemēto | il-qual nō simo ve/dasse senō ꝑ vaport(*a*)jone vni forme alciētro della | cosa vaporata chome accade nella spugnja risstretta | inella mano chessta sotto lacqª della qual lacqua fuggie ꝑ qua | luche ỽso (ꝑ) chonequal movimēto ꝑle fessure interposste infra | lle dita dellama che dentro asse lasstrignie .

Varî argomenti. (Spirito e sensi).

sello spirito avocie artichuluta | essello spirito po essere vldito | e che chosa e vldire e vedere | e chome lōda della vocie va | ꝑlaria e chome lespetie delli | obbietti vanno allochio —

sario che lo spirito multiplichi, e multiplicar non può, se lui non ha quantità; e per la 4ª che dice: nessuno raro si move, se non ha loco stabile, donde lui pigli il movimento, e massima mente avendosi a movere lo elemento nello elemento, il qual non si move da sè, se non per vaporazione uni forme al centro della cosa vaporata, come accade nella spugna ristretta in nella mano, che sta sotto l' acqua, della qual l'acqua fugge per qualunche verso, con equal movimento, per le fessure interposte infra le dita della man, che dentro a sè la strigne.

Varî argomenti. (Spirito e sensi).

Se lo spirito ha voce articulata, e se lo spirito po' essere udito, e che cosa è udire e vedere, e come l' onda della voce va per l'aria, e come le spezie delli obbietti vanno all' occhio.

il faut que l'esprit multiplie, et il ne peut multiplier, s'il n'a pas de quantité; et par la 4me qui dit: aucun rare ne se meut, s'il n'a un emplacement stable, d'où il prenne le mouvement, et surtout ayant à se mouvoir l'élément dans l'élément, lequel ne se meut par lui-même, si ce n'est par évaporation uniforme au centre de la chose évaporée, comme il arrive dans l'éponge resserrée dans la main, qui reste sous l'eau, par laquelle l'eau s'enfuit de tous les côtés, d'un égal mouvement, par les fentes interposées entre les doigts de la main, qui l'étreint en elle-même.

Différents sujets. (Esprit et sens).

Si l'esprit a une voix articulée, et si l'esprit peut être entendu, et ce que c'est qu'ouïr et voir, et comment l'onde de la voix va dans l'air, et comment les espèces des objets vont à l'œil.

FOLIO 31 — *recto.* [N. *12*]

delli spiriti

abiāo insin quj dirieto acqvessta faccia (*chonclus*) decto | chome ladi-finjtiō dello spirito e (*vnome nōchongiūto.*) | e vna potentia chongiunta alcorpo ꝑche ꝑse medesimo | reggiere nō si puo ne pigliare alchuna sorte di moto lochale | essettu dirai cheꝑse (*siregh.*) sireggha questo essere nonpo | (*d*) dentro alli elemēti ꝑche ssello spirito e quātita inchor | porea questa tal quantita (*si.*) e decta vachuo eilua | chuo non sjda (*dani*) innatura e dato chesidessi subita sa | rebbebbe rienpiuto dalla ruina di quello ellemento nel | qual tal uachuo sigienerassi adunque ꝑla difinjtion del pe | so che dicie lagrauita e vna potētia accidentale creata | dalluno elemento tirato essosspinto nellaltro) seguita che | nessuno ellemēto nonpesando nel me desimo elemē epe | sa nellelemēto suꝑiore che piu lieve di luj chome siue de | la parte dellacqua (*nonp.*) nona gravita olleujta nallaltra | acqua massettila(*tr*) tirerai nellaria allora ella (*s*) acq | stera gravezza (*tal fare*)

Congiunzione intima dello spirito col corpo condizione della sua esistenza.

Concetto del peso dei corpi. Conseguenza per l'esistenza dello spirito.

FOLIO 31 — *recto.* [N. *12*]

Delli spiriti.

Congiunzione intima dello spirito col corpo condizione della sua esistenza.

Abbiamo insin qui, dirieto a questa faccia, detto come la difinizion dello spirito è (*un nome non congiunto*) una potenzia congiunta al corpo, perchè per sè medesimo reggere non si può, nè pigliare alcuna sorte di moto locale; e se tu dirai che per sè si regga, questo essere non po dentro alli elementi, perchè, se lo spirito è quantità incorporea, questa tal quantità è detta vacuo, e il vacuo non si dà in natura, e dato che si dessi, subito sarebbe riempiuto dalla ruina di quello elemento, nel qual tal vacuo si generassi. Adunque, per la difinizion del peso, che dice: la gravità è una potenzia accidentale, creata dall' uno elemento tirato e sospinto nell' altro, seguita che nessuno elemento non pesando nel medesimo elemento, e' pesa nell' elemento superiore, ch' è più lieve di lui, come si vede la parte dell' acqua non ha gravità o levità nell' altra acqua, ma se tu la tirerai nell' aria, allora ella acquisterà gravezza, e se tu tirerai

Concetto del peso dei corpi. Conseguenza per l'esistenza dello spirito.

FOLIO 31 — *recto.* [N. *12*]

Des esprits.

Conjonction intime de l'esprit avec le corps condition de son existence.

Nous avons jusqu'ici, derrière cette page, dit comment la définition de l'esprit est (*un nom, qui n'est pas conjoint*) une puissance conjointe au corps, parce que par lui-même il ne peut se soutenir, ni prendre aucune espèce de mouvement local; et si tu dis qu'il se régit par lui-même, cela ne peut être dans les éléments, car, si l'esprit est une quantité sans corps, cette dite quantité s'appelle vide, et le vide n'existe pas dans la nature, et, en supposant qu'il y existât, aussitôt il serait comblé par la chûte de cet élément, dans lequel ce vide se serait engendré. Donc, par la définition du poids, qui dit: la gravité est une puissance accidentelle, créée par un élément tiré et poussé dans l'autre, il s'ensuit qu'aucun élément ne pesant dans le même élément, il pèse dans l'élément supérieur, qui est plus léger que lui, comme on voit la partie de l'eau n'avoir pas de gravité ou de légèreté dans l'autre eau, mais si tu la tires dans l'air, alors elle acquerra la gravité, et

Idée du poids des corps. Conséquence pour l'existence de l'esprit.

essettu tirerai laria (*nel* | *lla*) sotto lacqua allora lacqua chessitrova sopa tale | aria acquista gravezza laqual gravezza p se sosstener | nonsipo onde le neciessario laruina e chosi chade infra | lacqua in quellocho che vachuo dessa acqua . tale ac | chaderebbe nello spirito stando in fralli elemẽti cheal | chontinuo gienererebbe vacuo inqueltale elemẽto dove | luj si trovassi pla qual chosa lisarebbe neciessario la chon | tinua fugha inverso ilcielo insin che vsscito fussi di talj | elemẽti . (*adunque direno*) - -

Lo spirito non può per sè stare fra li elimenti.

sello spirito tiene chorpo infralli elementi -

abbiã provato chome losspirito non pvo pse stare in frallj | elementj sanza chorpo (*p*) ne pse sipo mouere p moto vo | lontario sennone allo insu Ma al pesente direno cho | me pigliando chorpo daria chettale (*aria*) spirito enecies | sario chessinfonda infra essa aria pchesselli stessj vnjto | esarebbe sepa(*r*)rato e chadrebbe alla gieneratiõ deluachuo | chome disopa edecto addunque eneciessario che avolere . | resstare infralaria

l' aria sotto l' acqua, allora l'acqua, che si trova sopra tale aria, acquista gravezza, la qual gravezza per sè sostener non si po, onde l' è necessario la ruina, e così cade infra l' acqua, in quel loco ch' è vacuo d'essa acqua. Tale accaderebbe nello spirito, stando in fralli elementi, che al continuo genererebbe vacuo in quel tale elemento, dove lui si trovassi; per la qual cosa li sarebbe necessario la continua fuga inverso il cielo, insin che uscito fussi di tali elementi.

Lo spirito non può per sè stare fra li elementi.

Se lo spirito tiene corpo infralli elementi.

Abbiam provato come lo spirito non può per sè stare in fralli elementi sanza corpo, nè per sè si po movere per moto volontario, se non allo insù; ma al presente direno come, pigliando corpo d' aria, che tale spirito è necessario che s' infonda infra essa aria; perchè, s'elli stessi unito, e' sarebbe separato, e cadrebbe alla generazion del vacuo, come disopra è detto; adunque è necessario che a volere restare

si tu tires l'air sous l'eau, alors l'eau, qui se trouve sur cet air, acquiert la gravité, laquelle gravité ne peut se soutenir par elle-même, par quoi il lui faut tomber, et elle tombe ainsi parmi l'eau, dans cet endroit qui est vide de cette eau. La même chose arriverait à l'esprit, en restant parmi les éléments, car continuellement il engendrerait le vide dans cet élément, dans lequel il se trouverait; raison pour laquelle il lui serait nécessaire de fuir continuellement vers le ciel, jusqu'à ce qu'il fût sorti de ces éléments.

Si l'esprit a un corps parmi les éléments.

L'esprit ne peut subsister par lui-même parmi les éléments.

Nous avons prouvé comment l'esprit ne peut par lui-même rester sans corps parmi les éléments, et qu'il ne peut par lui-même se mouvoir d'un mouvement volontaire, si ce n'est vers le haut; mais à présent nous dirons comment, en prenant corps d'air, qu'il faut que cet esprit s'infuse dans cet air; car, s'il restait uni, il serait séparé, et il tomberait à la génération du vide, comme il est dit plus haut; donc il est néces-

che esso sinfonda nuna quãtita daria e | ssesi mjsta chollaria elli (*al*) seguita due inconvenjentj coe | che elli leujficha quella quãtita dellaria dove esso simissta (*la* | *il*) ꝑla qual chosa laria leujfichata ꝑ se vola inalto e non ressta | infrallaria piu grossa dilej (*sechon*) e oltre adiquesto tal uirtu | spirituale sparsa si disunjsscie e altera sua natura ꝑlaqual | chosa esso mãcha della prima virtu agiugnie cisi vn 3° incõ | venjente e cquesto he che ttal corpo daria ꝑeso dallo spirito e | sotto possto alla penetratiõ de venti li quali alchontinuo disu | njsscano esstracciano le parte vnjte dellaria quelle rjvolgiẽ | do e ragirando infrallaltra aria adunque losspirito intale ÷ [Continua in capo al Folio 30 *verso*, al segno ÷:] :: aria infuso sarebbe (*iss*). iss mẽbato overo sbranato er | rotto insieme collossbranamẽto dellaria nella qual sinfuse

---

infra l' aria, che esso s' infonda 'n una quantità d' aria, e se si mista coll' aria, elli seguita due inconvenienti, cioè che elli levifica quella quantità dell' aria, dove esso si mista, per la qual cosa, l' aria levificata, per sè vola in alto, e non resta infra l'aria più grossa di lei; e, oltre a di questo, tal virtù spirituale, sparsa si disunisce, e altera sua natura, per la qual cosa esso manca della prima virtù; agiugnecisi un 3° inconveniente, e questo è che tal corpo d' aria, preso dallo spirito, è sotto posto alla penetrazion de' venti, li quali al continuo disuniscano e stracciano le parti unite dell' aria, quelle rivolgendo e raggirando infra l' altra aria; adunque lo spirito, in tale ÷ [Continua in capo al Folio 30 *verso*, al segno ÷:] aria infuso, sarebbe ismembrato, overo sbranato e rotto, insieme collo sbranamento dell' aria, nella qual s' infuse.

saire que, pour vouloir rester dans l'air, qu'il s'infuse dans une quantité d'air, et s'il se mêle avec l'air, il s'ensuit deux inconvénients, c'est à dire qu'il rend plus légère cette quantité d'air, où il se mêle, par quoi, l'air rendu plus léger, de lui-même vole en haut, et ne reste pas parmi l'air, qui est plus dense; et, outre cela, cette vertu spirituelle, répandue se désunit, et altère sa nature, raison par laquelle il manque de sa première vertu; il s'y ajoute un 3me inconvénient, est c'est que ce corps d'air, pris par l'esprit, est soumis à la pénétration des vents, lesquels continuellement désunissent et déchirent les parties unies de l'air, en les retournant et les agitant à travers l'autre air; donc l'esprit, dans cet ÷ [Suite au commencement du Folio 30 *verso*, au signe ÷ :] air infus, serait demembré, ou dechiré et rompu, avec le déchirement de l'air, dans lequel il s'est infus.

Dello spirito

[illegible]

Dello spirito [illegible]

[illegible]

FOLIO 31 — *verso.* [242]

Negromanzia e alchimia.

seguita quel che mācha | dirieto alla faccia delpiedi

Ma delli disscorsi vmanj stoltissimo e daessere (*tenuto*) reputato quello ilqual sasstēde al | la credulita della negromātia sorella della archimia (*de*) partoritricie del | lle chose (*naturali*) senplicie naturali Ma ettanto piu degnia direprēsio | ne chellarchimia quāto ella non partorissci alcuna chosa senō (*lettere e*) simili asse | (*parole*) cioe b ugie ilche nōne interviene nella archimia la quale (*e vfiti.*) e mjnjsstra | tricie desenplici pro dotti dalla natura ilquale vfitio fatto essernō puo | da essa natura ꝑche illei none strumēti orghanjci (*dapoter s*) ‸ cholli quali essa possa oꝑare quel | che adoꝑa lomo (*ilquale amoto locha*) me diante le manj che intale vfitio | affatti e vetri eꝯ maessa (*archi*) negromātia stendardo oṽ bandiera | volante mossa daluēto guidatricie della stolta moltitudine la quale | a lchontinuo e tesstimonia cholloabbaiamēto dinfiniti effetti di tale | arte enāno ēpiuti iliƀi . affermando chelli nchāti esspiriti adoꝑino | essanza lingua parlino essanza

FOLIO 31 — *verso.* [242]

Negromanzia e alchimia.

Seguita quel che manca dirieto alla faccia del piedi.

Ma delli discorsi umani stoltissimo è da essere reputato quello, il qual s' astende alla credulità della negromanzia, sorella della archimia, partoritrice delle cose semplici e naturali; ma è tanto più degna di reprensione che l'archimia, quanto ella non partorisce alcuna cosa, se non (*lettere e*) simili a sè, (*parole*) cioè bugie, il che non ne interviene nella archimia, la quale è ministratrice de' semplici prodotti dalla natura; il quale ufizio fatto esser non può da essa natura, perchè in lei non è strumenti organici, colli quali essa possa operare quel che adopera l'omo (*il quale ha moto locale*) mediante le mani, che in tale ufizio ha fatti e vetri, ecc; ma essa negromanzia, stendardo, over bandiera volante, mossa dal vento, guidatrice della stolta moltitudine, la quale al continuo è testimonia collo abbaiamento d' infiniti effetti di tale arte, e n' hanno empiuti i libri, affermando che li 'ncanti e spiriti

FOLIO 31 — *verso.* [242]

Nécromancie et alchimie.

Suite de ce qui manque derrière la page du pied.

Mais parmi les discours humains il faut réputer comme extrêmement sot celui, qui s'étend à la crédulité de la nécromancie, sœur de l'alchimie, qui enfante des choses simples et naturelles; mais elle est d'autant plus digne de répréhension que l'alchimie, qu'elle n'enfante aucune chose, si ce n'est (*lettres et*) semblables à soi, (*mots*) c'est-à-dire des mensonges, ce qui n'intervient pas à l'alchimie, laquelle administre les simples produits de la nature; office qui ne peut être rempli par la nature même, parce qu'il n'y a pas en elle des instruments organiques, avec lesquels elle puisse faire ce que l'homme met en œuvre (*qui a mouvement local*) avec ses mains, qui dans cet office a fait les verres, etc; mais cette nécromancie, étendard, ou drapeau volant, mû par le vent, guide de la folle multitude, qui continuellement est témoin par la clabauderie des effets infinis de cet art, et ils en ont rempli les livres, en affirmant que les enchantements et que les

(*ch*) strumēti organici saza iquali | parlar nō si po) parlino e portino gravissimi pesi facino tēpesstare | e piovere e chelli ominj sicōuertino ilghatte lupi e altre (*pe*) bestie | benche in(*ꝗ*) besstia prima ētrā quelli che tattal chosa affermano | e ccierto settale negromātia fussi inessere chome dalli bassi ingiegnj e creduto | nessuna chosa essoꝑa laterra cheal ‸ danno e serujtio dellomo fussi ditanta (*vtilita*) va litudine ꝑchessefu | si ꝟo cheintale arte (*fussi*) siavessi potētia di far turbare (*laria*) latrāquilla serenjta dellari | a chonvertendo quella inotturnasspetto effar lecorrusscationj e venti chonjsspa | vētevoli tonj effolgori scorrēti infralle teneƀe e chonnj̄petuosi venti ruinare | lialti edifitj ediradichare le(*piante*)selue echonquelle ꝑchotere (*lealte selue*) lieserciti ecquellj (*atte*) | ronpēdo e atterrādo e oltra di questo le dannose tenpesste privando lichultori | delꝑemjo delle lor fatiche o cqual modo di ghuerra poessere che chontanto dan | no possa offendere ilsuo nemjcho aꝟ potessta di privarlo delle sue richolte qual ba | taglia marittima poessere chessi assomiglj acquella dicholuj che chomāda allj

adoprino, e sanza lingua parlino, e sanza strumenti organici, (sanza i quali parlar non si po), parlino, e portino gravissimi pesi, faccino tempestare e piovere, e che li omini si convertino in gatte, lupi e altre bestie; benchè in bestia prima entran quelli, che da tal cosa affermano. E certo, se tale negromanzia fussi in essere, come dalli bassi ingegni è creduto, nessuna cosa è sopra la terra, che al danno e servizio dell' omo fussi di tanta valitudine, perchè se fussi vero che in tale arte si avessi potenzia di far turbare la tranquilla serenità dell' aria, convertendo quella in notturno aspetto, e far le corruscazioni e venti, con ispaventevoli toni e folgori, scorrenti infralle tenebre, e con impetuosi venti ruinare li alti edifizi, e diradicare le selve, e con quelle percotere li eserciti, e quelli rompendo e atterrando, e, oltra di questo, le dannose tempeste privando li cultori del premio delle lor fatiche; o qual modo di guerra po essere, che con tanto danno possa offendere il suo nemico, aver potestà di privarlo delle sue ricolte? Qual

esprits agissent, et que, sans langue, ils parlent, et qu'ils parlent sans instruments organiques, (sans lesquels on ne peut parler), et qu'ils portent des poids très lourds, qu'ils fassent grêler et pleuvoir, et que les hommes se changent en chattes, en loup et autres bêtes; quoique ceux, qui affirment de telles choses, deviennent d'abord des bêtes. Et certainement, si cette nécromancie existait, comme le croient les esprits bas, il n'est aucune chose sur terre, qui aurait autant de puissance pour le dommage et le service de l'homme, car si c'était vrai que dans cet art on eût le pouvoir de troubler la sérénité tranquille de l'air, en la changeant en un aspect nocturne, et de faire les aspects menaçants et les vents, avec des tonnerres et des foudres effroyables, courant parmi les ténèbres, et d'abattre les hauts édifices au moyen des vents impétueux, et de déraciner les bois, et de frapper par leur moyen les armées, en les rompant et en les culbutant par terre, et, outre cela, les tempêtes nuisibles, en privant les agriculteurs du prix de leurs fati-

vēti | effa le fortune ruvinose essomergitricj di qualunche armata cierto quel che | chomāda attali inpetuose potētie sara signore delli popoli e nessuno vma | no ingiegnio potra resisstere alle sue dañose forze Liocholti tesori e | gieme riposte nel chorpo della terra fieno achosstu tutti (*p*) manjfesti nessu | serrame o fortezze (*che si*). inesspugnabili sarā quelle chessaluar possino al | chuno sanza lavoglia di tal negromāte Questo sifara portare ꝑlaria dal | lloriente alloccidēte eꝑtutti liopositi asspecti dellunjverso (*Mach*) maꝑ | che mj voio piu oltre asstendendo piuoltre quale e quella chosa che ꝑ a | le arteficie far nōsipossa quasi nessuna eccietto illevarsi lamorte ad | dunque (*v*) e choncluso ‸ in parte il danno ella vtiljta che intale arte sichontiene essē | do v̄a (*chome p*) essella ev̄a ꝑche none resstata infralliomjnj chettan deside | rano nonavēdo riguardo anessuna deita essol che infinjti ciene cheꝑsaddisfare | a vnsuo appetito ruinerebono iddio chōtutto lunjv̄so essella none rimasta infra | liomjni essendo alluj tanta neciessaria essa nō fu maj nemmaj e ꝑ dovere essere | ꝑla difi-

battaglia marittima po essere, che si assomigli a quella di colui, che comanda alli venti, e fa le fortune ruinose e sommergitrici di qualunche armata? Certo, quel che comanda a tali impetuose potenzie sarà signore delli popoli, e nessuno umano ingegno potrà resistere alle sue dannose forze; li occulti tesori e gemme, riposte nel corpo della terra, fieno a costui tutti manifesti, nessun serrame o fortezze inespugnabili saran quelle, che salvar possino alcuno, sanza la voglia di tal negromante; questo si farà portare per l' aria dall' oriente all' occidente, e per tutti li oppositi aspetti dell' universo. Ma perchè mi vo io più oltre astendendo? Quale è quella cosa che per tale artefice far non si possa? Quasi nessuna, eccetto il levarsi la morte. Addunque è concluso in parte il danno e la utilità, che in tale arte si contiene, essendo vera; e s' ella è vera, perchè non è restata infra li omini, che tanto desiderano, non avendo riguardo a nessuna deità, e sol che infiniti ce n'è, che, per saddisfare a un suo appetito, ruinerebbono iddio con tutto

gues; ou quelle façon de guerre peut-il y avoir, qui puisse, par tant de dommages, offenser l'ennemi, avoir le pouvoir de le priver de ses récoltes? Quelle bataille maritime peut-il y avoir, qui ressemble à celle de celui, qui commande aux vents, et qui fait les tempêtes ruineuses et submergeant quelque flotte que ce soit? Certes, celui qui commande à de telles impétueuses puissances sera le maître des peuples, et aucun talent humain ne pourra résister à ses nuisibles forces; les trésors et les joyaux cachés, enfouis dans le corps de la terre, lui seront tous manifestes, aucune serrure, ni aucune forteresse imprenable ne pourront sauver personne, sans le vouloir d'un tel nécromant; il se fera porter en l'air, de l'orient à l'occident, et vers tous les aspects opposites de l'univers. Mais pourquoi vais-je m'étendre davantage? Quelle est cette chose qui ne puisse se faire par un tel artisan? Presqu'aucune, excepté de supprimer sa propre mort. Donc il est conclu en partie le dommage et l'utilité, qui se contient dans cet art, étant véritable; et s'il

njtiō dello spirito ilqualе e invisibile inchorporeo e dentro allielemẽ | ti none chose inchorporee ꝑche doue none chorpo e vachuo e iluachuo nõ si da dẽ | tro allielemẽti ꝑche subito sarebbe dallelemẽto riẽpiuto //. volta carta —

l'universo? E s' ella non è rimasta infra li omini, essendo a lui tanto necessaria, essa non fu mai, nè mai è per dovere essere, per la difinizion dello spirito, il quale è invisibile, incorporeo, e dentro alli elementi non è cose incorporee, perchè dove non è corpo, è vacuo, e il vacuo non si dà dentro alli elementi, perchè subito sarebbe dall' elemento riempiuto. (Volta carta.)

est véritable, pourquoi n'est-il resté parmi les hommes, qui désirent tant, n'ayant égard à aucune divinité, et que seulement il y en a un nombre infini, qui, pour satisfaire un de leurs appétits, ruineraient dieu avec tout l'univers? Et s'il n'est pas resté parmi les hommes, leur étant si nécessaire, il ne fut jamais, ni jamais ne pourra être, pour la définition de l'esprit, lequel est invisible, non corporel, et dans les éléments il n'y a point de choses non corporelles, parce qu'où il n'y a pas de corps, il y a le vide, et le vide n'existe pas dans les éléments, parce qu'il serait aussitôt comblé par l'élément. (Tourne la feuille).

FOLIO 32 — *recto.* [...]

deluechio

Spalla.

[Fig. 140 :] c b a

a e il pessce del.ƀ . dal gomjto insu // *b* . ella paletta della spalla | *c* edovelosso (*della sp*) del . ƀ . e congunto colla spalla

Cranio, colonna vertebrale, e sterno cleido mastoideo.

[Fig. 141 :] dinãzi a n c b m

[Fig. 142 :] dinanzi

[Fig. 143.]

sella natura auessi aggiunto il muscolo | *a c* ꝑ pieghare latessta inꝟso lasspalla | egliera neciessario chella spina del collo | sipieghassi chome archo sipiegha (*ch*) mediante | lasua corda onde natura . ꝑ fuggire | tale incõ | venjente | fecie ilmussco | lo *a b* il quale tira | inbasso ilato delclaneo a chõ | pocho pieghamẽto dellosso del | chollo ꝑche a b musschõlo | tira illato del chraneo a in | ꝟrso b radicie dellasspi‸nadelchollo | e ꝑessere il craneo possto in | picholo polo soꝑa della fronte | del osso del

---

FOLIO 32 — *recto.* [...]

Del vecchio.

Spalla.

[Fig. 140 :] *c b a.*

a è il pesce del braccio dal gomito in su, *b* è la paletta della spalla, *c* è dove l' osso del braccio è congiunto colla spalla.

Cranio, colonna vertebrale, e sterno cleido mastoideo.

[Fig. 141 :] dinanzi *a n c b m.*

[Fig. 142 :] dinanzi.

[Fig. 143.]

Se la natura avessi aggiunto il muscolo *a c*, per piegare la testa inverso la spalla, egli era necessario che la spina del collo si piegassi, come arco si piega mediante la sua corda; onde natura, per fuggire tale inconveniente, fece il muscolo *a b*, il quale tira in basso il lato del craneo *a*, con poco piegamento dell' osso del collo, perchè *a b*, muscolo, tira il lato del craneo *a* inverso *b*, radice della spina del collo, e, per essere il craneo posto in piccolo polo, sopra della fronte dell'osso del collo, si piega con gran

FOLIO 32 — *recto.* [...]

Du vieillard.

Épaule.

[Fig. 140 :] *c b a.*

a c'est le biceps depuis le coude vers le haut, *b* c'est l'omoplate de l'épaule, *c* c'est où l'os du bras est conjoint à l'épaule.

Crâne, colonne vertébrale, et sternum cleïdo-mastoïdien.

[Fig. 141 :] devant *a n c b m.*

[Fig. 142 :] devant.

[Fig. 143.]

Si la nature avait ajouté le muscle *a c*, pour plier la tête vers l'épaule, il aurait fallu que l'épine du cou se pliât, comme l'arc se plie au moyen de sa corde; c'est pourquoi la nature, pour fuir cet inconvénient, fit le muscle *a b*, qui tire en bas le côté du crâne *a*, avec peu de pliement de l'os du cou, parce que *a b*, muscle, tire le côté du crâne *a* vers *b*, racine de l'épine du cou, et, parce que le crâne est posé dans un petit pôle, sur le front de l'os du cou, il se plie avec une grande

chollo sipiegha chõ | grã facilita addestra e ssinj | sstra sanza troppa inchvrva | tiõ dellosso desso chollo e cↄ̃ —

del uchio

[Fig. 144 :] a b

a arteria

b uena

facilità a destra e sinistra, sanza troppa incurvazion dell' osso d' esso collo, ecc.

Del vecchio.

[Fig. 144 :] *a b*.

a arteria.

b vena.

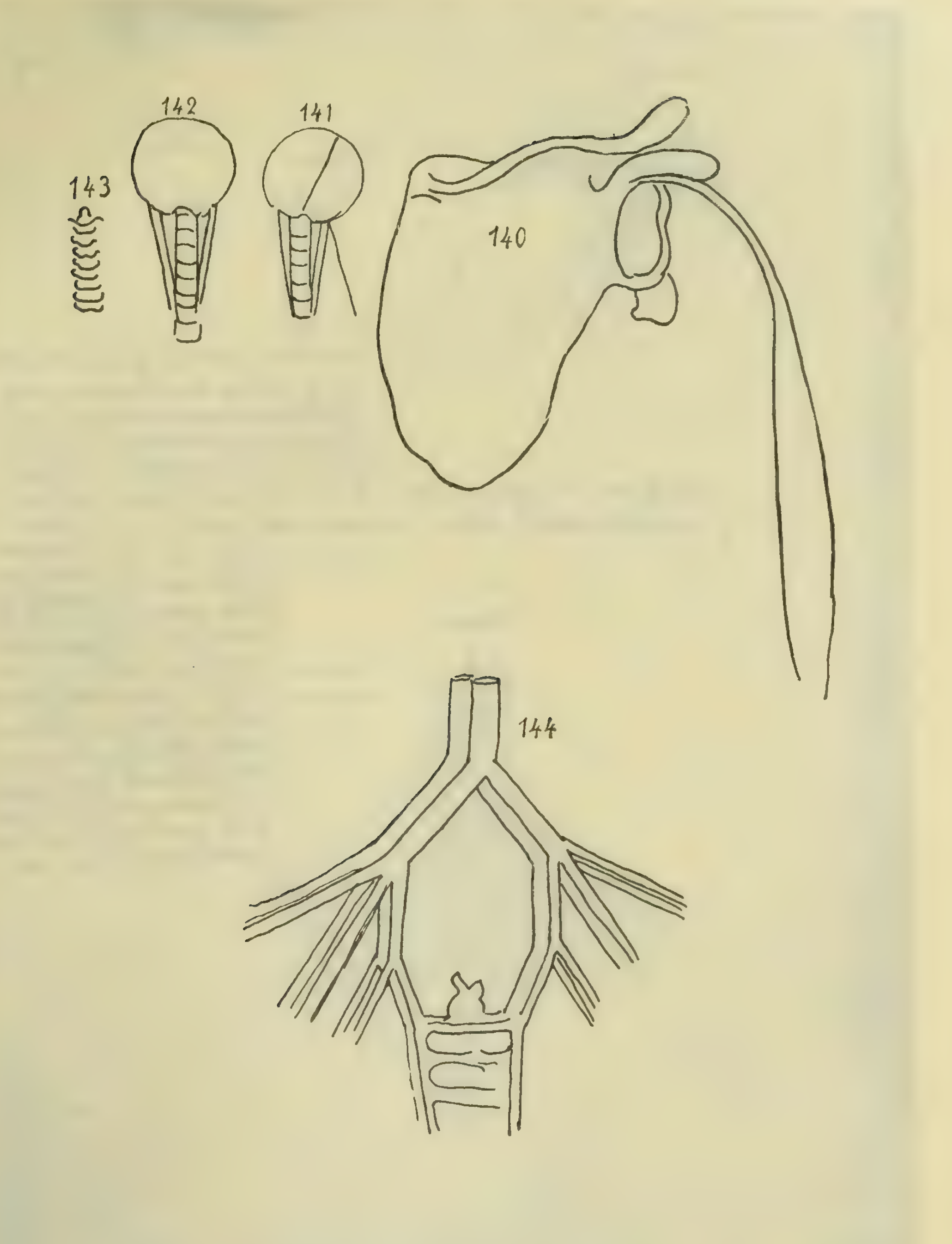
facilité à droite et à gauche, sans trop de pliement de l'os de ce cou, etc.

Du vieillard.

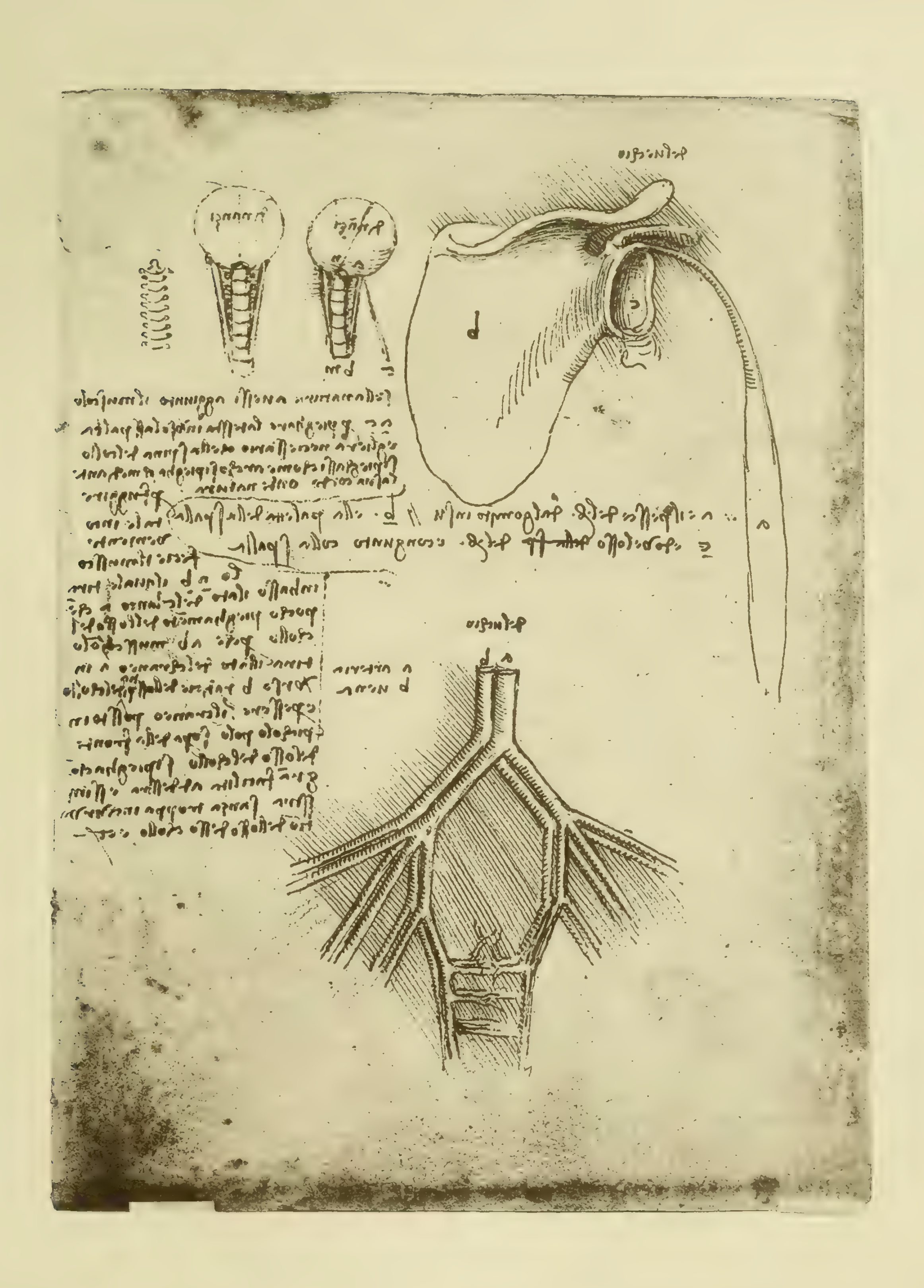
[Fig. 144 :] *a b*.

a artère.

b veine.


142
141
143
140
144





FOLIO 32 — *verso.* [*16*]

del uechio

Precetti per la dimostrazione dei vasi del collo, e loro importanza per la vita.

Maffa questa dimosstratio | ne ꝑ tre diuesi aspetti cioe | di nanti dallato e dirieto

[Fig. 145 :] m n S a b o c

settu serri le 4 vene *m* da ognj | lato douesse sono nella gola quello | achielle son serrate su bito chade | ra in terra dormjente e quasi | morto e maj ꝑse sidesstera esse | luj e llassciato vn centesimo | dora intal djsspositione maj | piu sidesstera neꝑse neꝑaltruj | aiuto —

a sono ramjfichationj | darteria —

b ella ramjfichatione | delle uene —

c ella vena cefalicha

n sono due uene che en | trano nellisspondili de | l collo anotrir li —

o ella uena basilicha

S sō le uene popletiche

FOLIO 32 — *verso.* [*16*]

Del vecchio.

Precetti per la dimostrazione dei vasi del collo, e loro importanza per la vita.

Ma fa questa dimostrazione per tre diversi aspetti, cioè: dinanti, da lato, e dirieto.

[Fig. 145 :] *m n S a b o c.*

Se tu serri le 4 vene *m* da ogni lato, dov' esse sono nella gola, quello, a chi elle son serrate, subito caderà in terra dormiente, e quasi morto, e mai per sè si desterà; e se lui è lasciato un centesimo d'ora in tal disposizione, mai più si desterà, nè per sè, nè per altrui aiuto.

a sono ramificazioni d'arteria.

b è la ramificazione delle vene.

c è la vena cefalica.

n sono due vene, che entrano nelli spondili del collo a notrirli.

o è la vena basilica.

S son le vene apopletiche.

FOLIO 32 — *verso.* [*16*]

Du vieillard.

Préceptes pour la démonstration des vaisseaux du cou, et leur importance pour la vie.

Mais fais cette démonstration par trois aspects différents, c'est-à-dire: devant, de côté et derrière.

[Fig. 145 :] *m n S a b o c.*

Si tu serres les 4 veines *m* de chaque côté, là où elles sont dans la gorge, celui, à qui elles sont serrées, tombera aussitôt par terre en dormant, et presque mort, et il ne se réveillera jamais de lui-même; et s'il est laissé dans cette disposition pendant le centième d'une heure, jamais plus il ne se réveillera, ni de lui-même, ni par l'aide d'autrui.

a ce sont des ramifications d'artères.

b c'est la ramification des veines.

c c'est la veine céphalique.

n ce sont deux veines, qui entrent dans les spondyles du cou pour les nourrir.

o c'est la veine basilaire.

S ce sont les veines apoplectiques.


145



FOLIO 33 — *recto.*

arterie deluechio
[Fig. 146 :] vena (*chili*) | dellarteria

Grossi vasi del torace.

FOLIO 33 — *recto.*

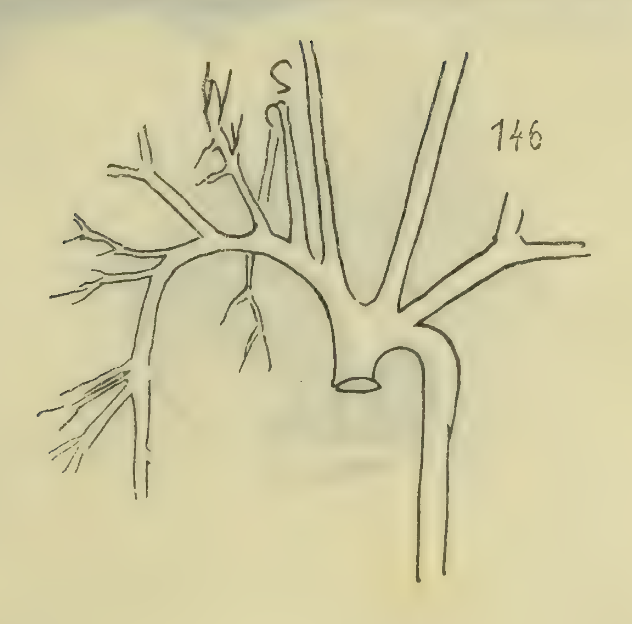
Grossi vasi del torace.

Arterie del vecchio.
[Fig. 146 :] vena (*chyli*) dell'arteria.

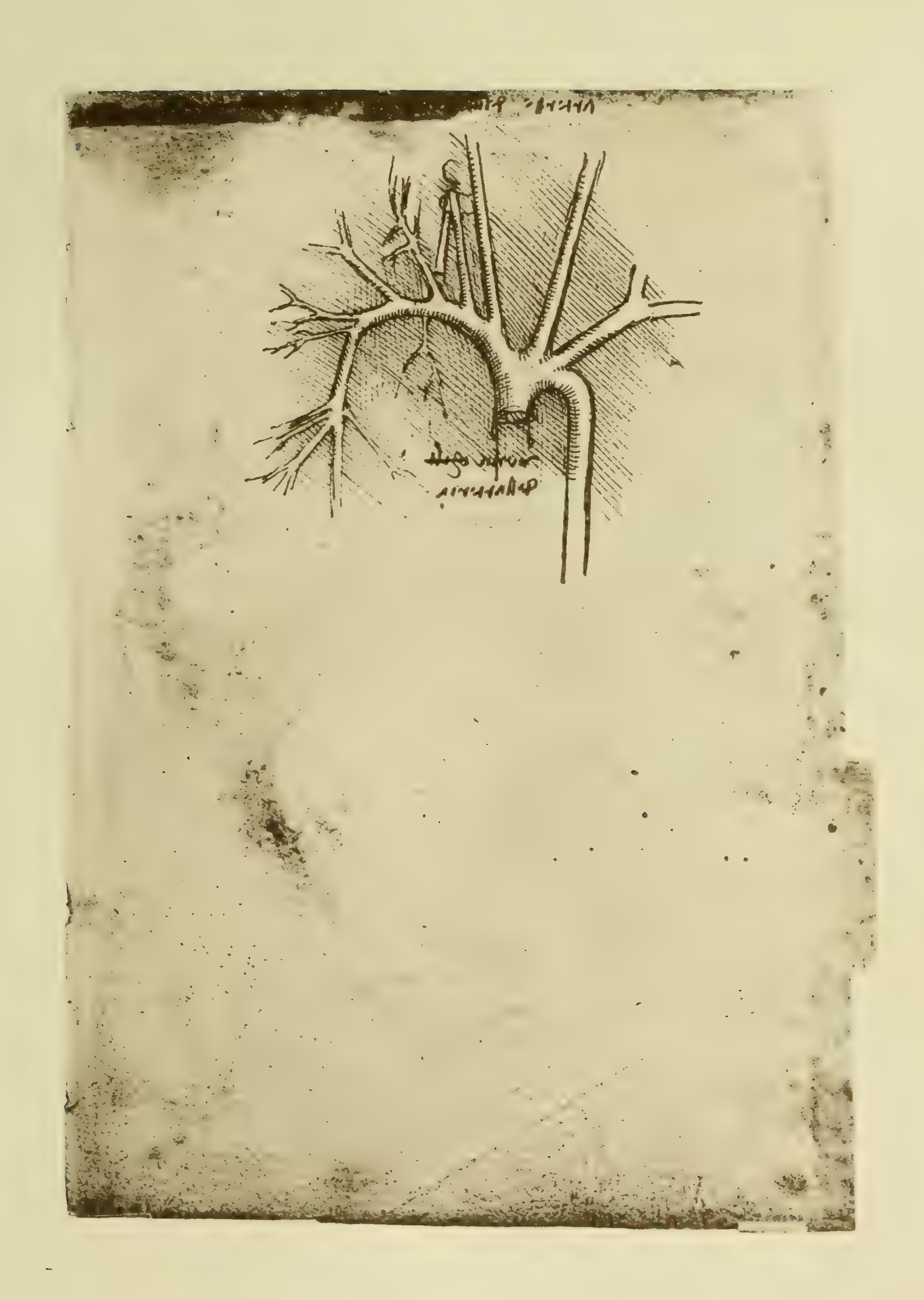
FOLIO 33. — *recto.*

Artères du vieillard.
[Fig. 146 :] Veine (*chyli*) de l'artère.

Gros vaisseaux du thorax.


146





FOLIO 33 — *verso.* [*126 23*]

Trachea, esofago, stomaco.

chome lianuli | della trachea | nonsichõgiungha | no ꝑ due cha | vse elluna | e ꝑ la vocie | ellal tro e ꝑ | dare locho | a lcibo infras | se e llo so del | chollo —

[Fig. 147.]

deluechio

annumera lianu | li della trachea —

[Fig. 148 :] a b n m f

Nervo vago e sua funzione, e varia struttura del cervello.

nota in che parte siuolta ilnervo reṽsiuo | sinjsstro e ache vfitio serve — e nota lasusstantia delceruello s elle piv ra | ra o pu densa soꝑa ail-nascimẽto delli nervj | che nellaltre sua parte E vedi inchemodo | lineruj reṽsiui dano il senso alli anuli del | la trachea e cquali musscolj son quellj che dã | no ilmoto aessi anulj ꝑ generare lavoce | grave mezana e a-chuta ——

li neruj reuerssiuj nasscano ĩ *a b* | el . b f e ilnervo reversscиuo disscẽ-

---

FOLIO 33 — *verso.* [*126 23*]

Trachea, esofago, stomaco.

Come li anuli della trachea non si congiungano per due cause; e l'una è per la voce, e l'altra è per dare loco al cibo infra sè e l' osso del collo.

[Fig. 147.]

Del vecchio.

Annumera li anuli della trachea.

[Fig. 148 :] *a b n m f.*

Nervo vago e sua funzione, e varia struttura del cervello.

Nota in che parte si volta il nervo reversivo sinistro, e a che ufizio serve.

E nota la sustanzia del cervello, s' ell' è più rara, o più densa, sopra al nascimento delli nervi, che nell' altre sua parte; e vedi in che modo li nervi reversivi danno il senso alli anuli della trachea, e quali muscoli son quelli, che danno il moto a essi anuli, per generare la voce grave, mezzana e acuta.

Li nervi reversivi nascano in *a b*, e 'l *b f* è il nervo reversivo, discendente al porti-

---

FOLIO 33 — *verso.* [*126 23*]

Trachée, œsophage, estomac.

Comment les annelets de la trachée ne se joignent pas pour deux causes; et l'une c'est pour la voix, et l'autre c'est pour faire place à la nourriture, entre eux et l'os du cou.

[Fig. 147.]

Du vieillard.

Compte les annelets de la trachée.

[Fig. 148:] *a b n m f.*

Nerf vagus et sa fonction, et structure variée du cerveau.

Note dans quelle partie le nerf reversif se tourne, et à quel office il sert.

Et note la substance du cerveau, si elle est plus rare, ou plus dense, au-dessus de la naissance des nerfs, que dans ses autres parties; et vois de quelle façon les nerfs reversifs donnent le sens aux annelets de la trachée, et quels muscles sont ceux, qui donnent le mouvement à ces annelets, pour produire la voix grave, moyenne et aiguë.

Les nerfs reversifs naissent dans *a b*, et *b f* c'est le nerf reversif, descendant au

dente | allpo(*ch*) rtinaro dello stõmacho e ner | vo sinisstro chonpagnjo di questo disscẽ | de alla chassa del core e credo checques | sto sia ilneruo che entra nelchore —

Il cuore, muscolo nutrito, come gli altri, dall'arteria e dalla vena.

Ilcore inse none principio di ujta | Ma e vnuaso fatto didẽso mus-scholo v | vifichato e nvtrito dallarteria evvena | chome sono lialtri mvs-scolj veroe | che ilsangue ellarteria cheinlui sipur | gha son vita enutri-mẽto delli altrj mus | cholj ede dital densita che appena ilfo | cho li po nuociere ecquesto siuede nellj | omjnj ꝭbuciati liqualj poi chessõ ciene | rizate lesua osse ilchore e ancor dentro | sanguinoso ecqussta tanta resis-stetia | di chaldo affacto lanatura acciocche e | possa resisstere all(*a*) grã chalore cheche | sigienera nelsinjstro lato del chore me | diante ilsangue detto arteria che in tal | ventrichulo sasoctiglia

Variazione della voce in rapporto alla variazione

Lauariatione della uocie nasscie dalla | dilatatione (*de*) e cõstrĩtione delli anuli di che | sichonpone latrachea laqual dilatatione | ennata dallj

---

naro dello stomaco, e nervo sinistro, compagno di questo, discende alla cassa del core, e credo che questo sia il nervo, che entra nel core.

Il cuore, muscolo nutrito, come gli altri, dall'arteria e dalla vena.

Il core in sè non è principio di vita; ma è un vaso fatto di denso muscolo, vivificato e nutrito dall' arteria e vena, come sono li altri muscoli. Vero è che il sangue e l' [illegible]eria, che in lui si purga, son vita e nutrimento delli altri muscoli, ed è di tal densità, che appena il foco li po nuocere; e questo si vede nelli omini bruciati, li quali, poi che son cenerizzate le sua osse, il core è ancor dentro sanguinoso; e questa tanta resistenzia di caldo ha fatto la natura, acciocchè e' possa resistere al gran calore, che si genera nel sinistro lato del core, mediante il sangue dell' arteria, che in tal ventriculo s' assottiglia.

Variazione della voce in rapporto alla variazione

La variazione della voce nasce dalla dilatazione e constrinzione delli anuli, di che si compone la trachea; la qual dilatazione

portier de l'estomac, et le nerf gauche, compagnon de celui-là, descend à la caisse du cœur, et je crois que celui-là est le nerf, qui entre dans le cœur.

Le cœur est un muscle nourri, comme les autres, par l'artère et par la veine.

Le cœur par lui-même n'est pas un principe de vie; mais c'est un vase, fait d'un muscle dense, vivifié et nourri par l'artère et par la veine, comme les autres muscles. Il est vrai que le sang et l'artère, qui se purge en lui, sont la vie et la nourriture des autres muscles, et il a une telle densité, que le feu peut à peine lui nuire; et l'on voit cela dans les hommes brûlés, lesquels, puisque leurs os sont en cendres, le cœur est encore sanglant au dedans; et cette grande résistance à la chaleur la nature l'a faite, pour qu'il puisse résister à la grande chaleur, qui se produit au côté gauche du cœur, au moyen du sang de l'artère, qui s'amincit dans ce ventricule.

Variation de la voix en rapport à la variation

La variation de la voix naît de la dilatation et du resserrement des annelets, dont se compose la trachée; dilatation qui est

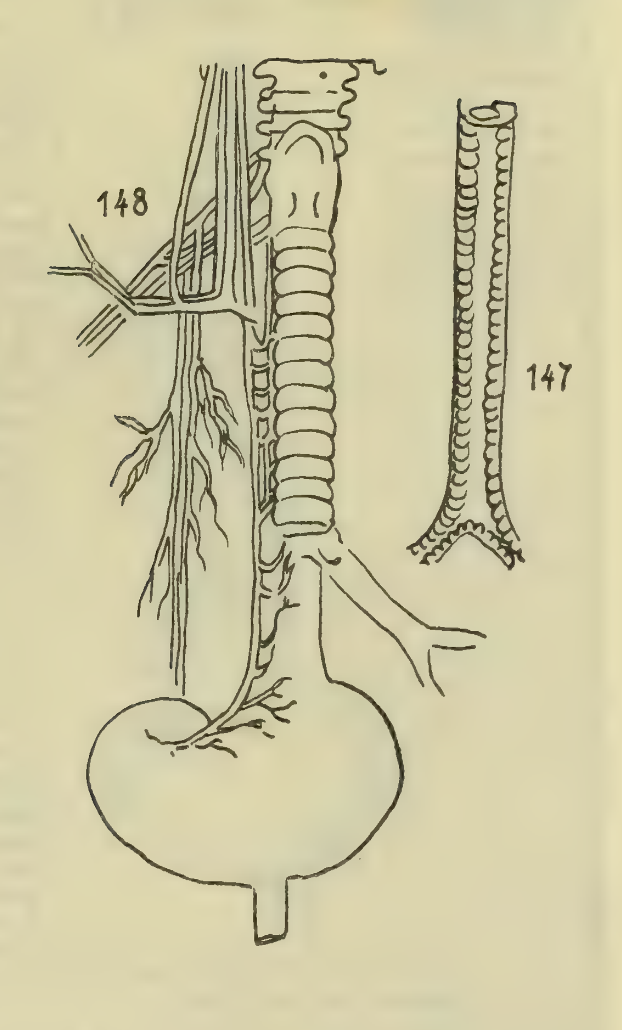
musscoli che chon tali anulj | sichōgiugnghano ella cosstrintione si | gienera (credo) ꝑse medesimo ꝑche effac | ta dj cartila gine laqual sipiegha ꝑse me | dessima ꝑ ritornare alla data sua pri | ma figura ecͽ — di calibro degli anelli della trachea.

di calibro degli anelli della trachea.

è nata dalli muscoli, che con tali anuli si congiungano; e la costrinzione si genera (credo) per sè medesima, perchè è fatta di cartilagine, la qual si piega per sè medesima, per ritornare alla data sua prima figura, ecc.

née des muscles, qui se joignent avec ces annelets; et le rétrécissement se produit (je crois) par lui-même, parce qu' il est fait de cartilage, qui se plie par lui-même, pour retourner à sa première figure donnée, etc.

de calibre des anneaux de la trachée.


148
147





FOLIO 34 — *recto.* [*19*]

Vasi del collo.

deluechio

[Fig. 149.]

deluechio

Nervo vago e suoi rapporti.

[Fig. 150 :] a d neruo discēdēte alla cassa delcore | in mezo allarteria euena —

a ella vena

b ellarteria

Varietà di rapporti di volume fra arteria e vena del collo.

nota selle piu grossa larteria | chella vena olla vena chellarte | ria eilsimjne fa ne fancullj | govanj e vechi e massci effe | mjne eanj mali di terra eda | ria e dacqua —

FOLIO 34 — *recto.* [*19*]

Vasi del collo.

Del vecchio.

[Fig. 149.]

Del vecchio.

Nervo vago e suoi rapporti.

[Fig. 150 :] *a d*, nervo discendente alla cassa del core, in mezzo all' arteria e vena.

a è la vena.

b è l' arteria.

Varietà di rapporti di volume fra arteria e vena del collo.

Nota s' ell' è più grossa l' arteria che la vena, o la vena che l' arteria, e il simile fa ne' fanciulli, giovani, e vecchi, e maschi, e femine, e animali di terra, e d'aria, e d'acqua.

FOLIO 34 — *recto.* [*19*]

Vaisseaux du cou.

Du vieillard.

[Fig. 149.]

Du vieillard.

Nerf vagus et ses rapports.

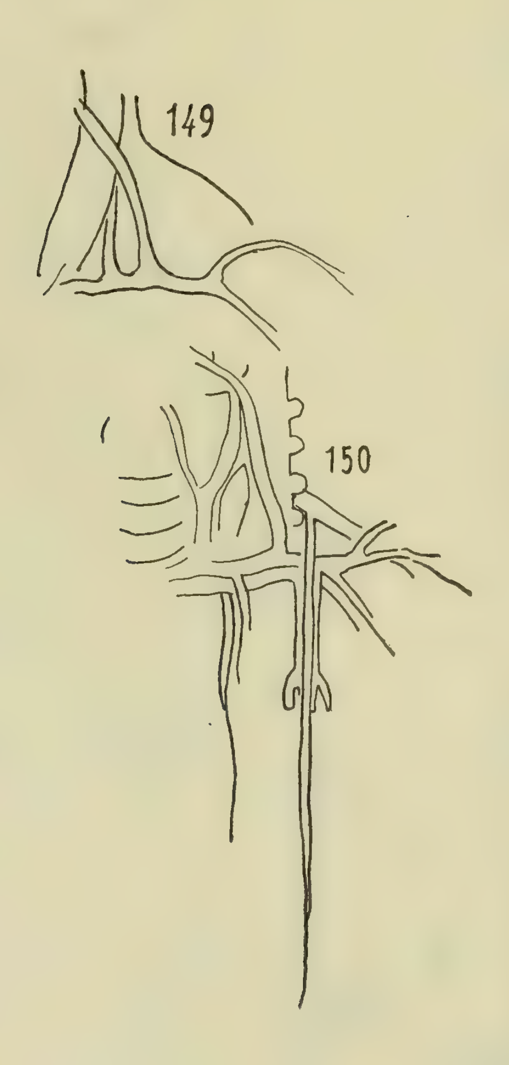
[Fig. 150 :] *a d*, nerf qui descend à la caisse du cœur, entre l'artère et la veine.

a c'est la veine.

b c'est l'artère.

Variété de rapports de volume entre l'artère et la veine du cou.

Note si l'artère est plus grosse que la veine, ou la veine plus que l'artère, et fais en autant dans les enfants, les jeunes gens, et les vieillards, les mâles, et les femmes, et les animaux de la terre, et de l'air, et de l'eau.


149
150





FOLIO 34 — *verso.* [*125*]

Laradice ditutte leuene e nel | la parte gibbosa del core coe del | lla scorza delsangue e cquesto | simanifessta ꝑche lie piu grossa | che altrove e uassi ramjficãdo | inĩfinito ꝑognj mẽꝭo dellanj | male — Origine di tutte le vene dalla parte gibbosa del cuore.

del uechio

[Fig. 151 :] o t r c f p n m

ramjficatio | ne cheffa larte | ria hella uena | nella porta del | fegato — Tronco celiaco e suoi rami.

n m son leuene cheramj ficano | pel mjsenterio — c p ꝑlozirbo Vene miseraiche.

del uechio

[Fig. 152.]

come questa vena muo | re enõ nassce nel fega | to come molti dicano Origine della porta.

ramj fichatione che ffa lauena chilis | nelfegato — Vena chyli.

FOLIO 34 — *verso.* [*125*]

Origine di tutte le vene dalla parte gibbosa del cuore.

La radice di tutte le vene è nella parte gibbosa del core, cioè della scorza del sangue; e questo si manifesta, perchè lì è più grossa che altrove, e vassi ramificando in infinito, per ogni membro dell'animale.

Del vecchio

[Fig. 151 :] *o t r c f p n m.*

Tronco celiaco e suoi rami.

Ramificazione che fa l' arteria e la vena nella porta del fegato.

Vene miseraiche.

n m son le vene che ramificano pel misenterio, *c p* per lo zirbo.

Del vecchio.

[Fig. 152.]

Origine della porta.

Come questa vena muore, e non nasce nel fegato, come molti dicano.

Vena chyli.

Ramificazione che fa la vena chyli nel fegato.

FOLIO 34 — *verso.* [*125*]

La racine de toutes les veines est dans la partie proéminente du cœur, c'est-à-dire de l'écorce du sang; et cela se manifeste, parce que là elle est plus grosse qu'ailleurs, et elle va se ramifiant à l'infini, dans chaque membre de l'animal.

Origine de toutes les veines à la partie gibbeuse du cœur.

Du vieillard.

[Fig. 151 :] *o t r c f p n m.*

Ramification que fait l'artère et la veine dans la porte du foie.

Tronc cœliaque et ses ramifications.

n m ce sont les veines qui se ramifient dans le mésenthère, *c p* dans l'épiploon.

Veines mésaraïques.

Du vieillard.

[Fig. 152.]

Comment cette veine meurt, et ne naît pas dans le foie, comme plusieurs disent.

Origine de la porte.

Ramification que fait la veine chyli dans le foie.

Veine chyli.

Vene dal fegato alla milza, e loro funzione.

delle due vene grosse cheuãno dal fegato alla | mlza che vẽgã dalle vene magori della spina | gudicho che lle sieno adunatrice del sangue | su̧pfluo il quale ognj gorno sgõ̧bandolo ̧ple | uene mjserajce si depone nelle budella | col medesimo fetore poi chelli e gunto ĩ | quelle che farebe il tutto nelli mortj de | le sepolture e cquesto eil fetore delle fecce

del uechio

[Fig. 153.]

ramj fichatione che ssa lonbelicho | ella uena ellarteria nella porta del | feghato —

Precetti per la dimostrazione delle vene e arterie del fegato.

figura (*se*) p^a tutte leramjficationj | delle uene chevẽgano alla porta delfegato | tutte insieme epoi ciascuna ̧pse sȩpa | tamẽte in 3 ovoi 4 dimostrationj | 3 dissi ̧pche lauena ellateria fanno vn | me desimo viaggio —

Vene dal fegato alla milza, e loro funzione.

Delle due vene grosse, che vanno dal fegato alla milza, che vengan dalle vene maggiori della spina, giudico ch' elle sieno adunatrici del sangue superfluo, il quale, ogni giorno sgombrandolo per le vene miseraice, si depone nelle budella col medesimo fetore, poi ch'elli è giunto in quelle, che farebbe il tutto nelli morti de le sepolture, e questo è il fetore delle fecce.

Del vecchio.

[Fig. 153.]

Ramificazione che fa l' ombelico e la vena e l' arteria nella porta del fegato.

Precetti per la dimostrazione delle vene e arterie del fegato.

Figura prima tutte le ramificazioni delle vene, che vengano alla porta del fegato, tutte insieme, e poi ciascuna per sè separatamente in 3, o voi 4 dimostrazioni; 3 dissi, perchè la vena e l' arteria fanno un medesimo viaggio.

Veines du foie à la rate, et leur fonction.

Des deux grosses veines, qui vont du foie à la rate, qui viennent des veines plus grandes de l'épine, je pense qu'elles soient celles qui amassent le sang superflu, lequel, en le débarassant tous les jours par les veine mésaraïques, il se dépose dans les boyaux avec la même puanteur, dès qu'il y est arrivé, qu'aurait le tout dans les morts des sépultures, et c'est là la puanteur des excréments.

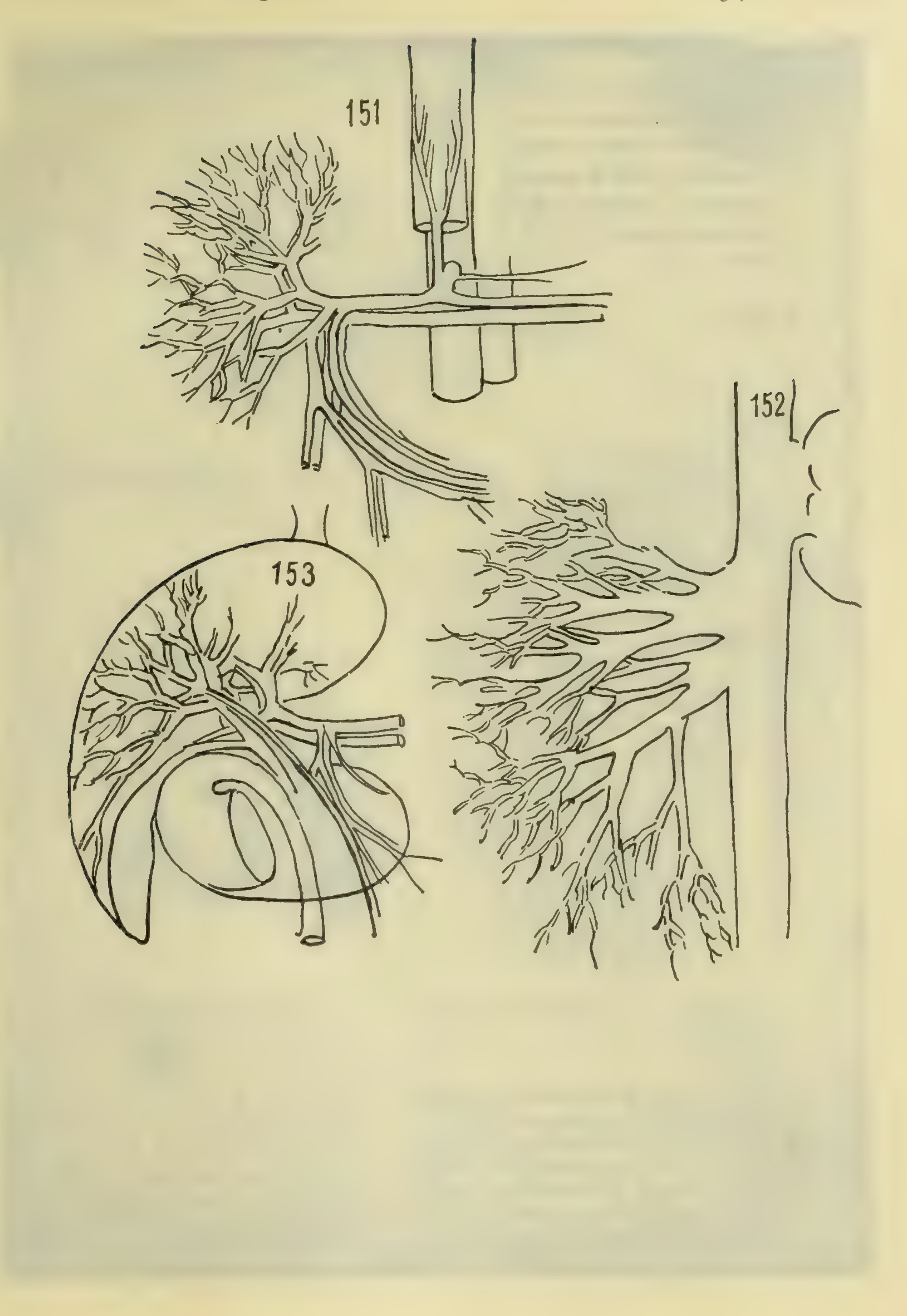
Du vieillard.

[Fig. 153.]

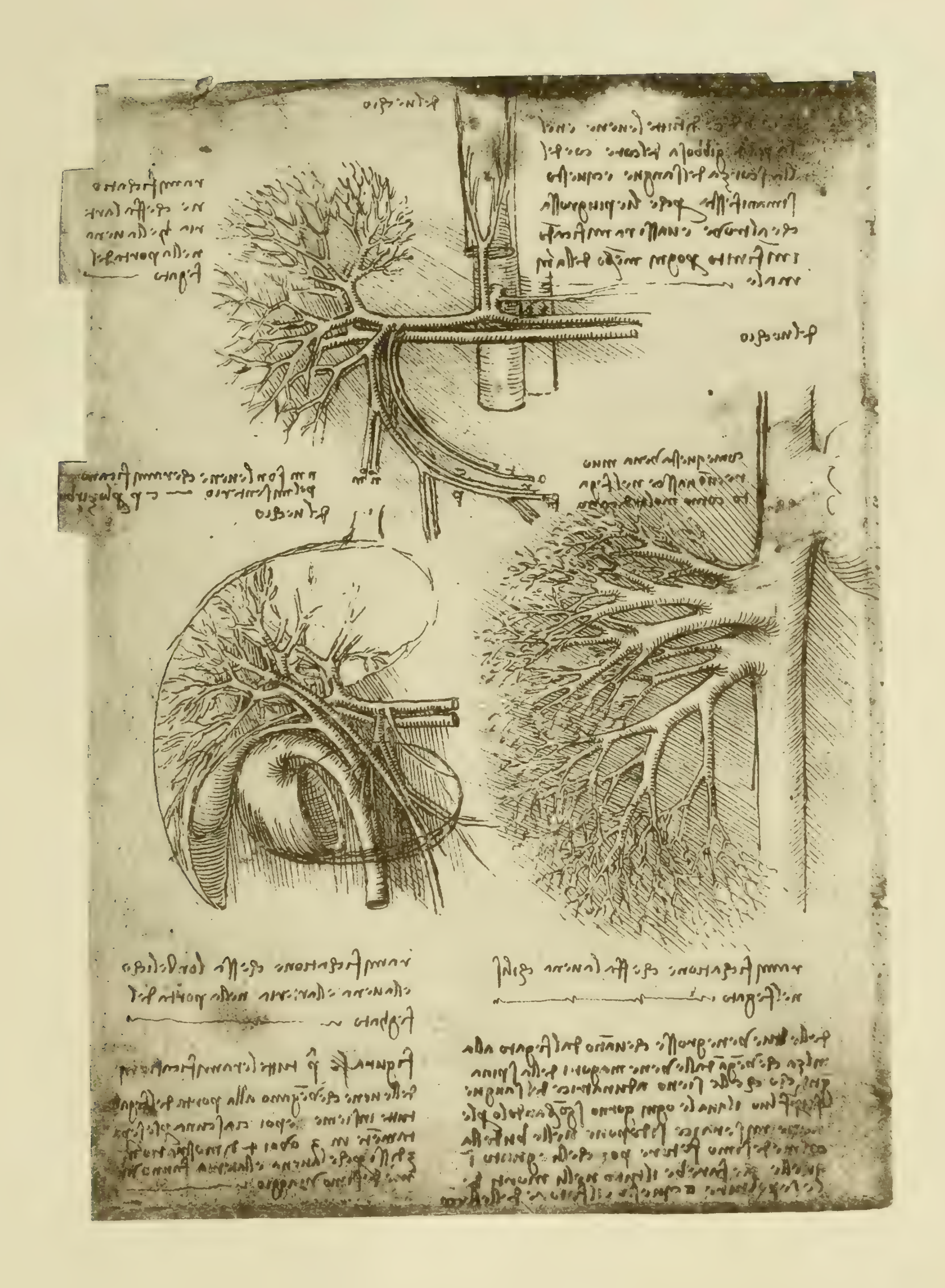
Ramification que fait l'ombilic et la veine et l'artère dans la porte du foie.

Préceptes pour la démonstration des veines et des artères du foie.

Figure d'abord toutes les ramifications des veines, qui viennent à la porte du foie, toutes ensemble, et puis chacune par elle-même séparément par 3, ou 4 démonstrations; j'ai dit 3, parce que la veine et l'artère font un même voyage.


151
152
153





FOLIO 35 — *recto*.

a b c d sono li neruj che pigliano liodori

[Fig. 154 :] c a b e n

[Fig. 155 :] a b e f c d

ineruj nasscano dal | panjcolo vltjmo che | vesste ilceruello ellan | vcha

e n neruj sono | lineruj octici li | quali son situati | socto linerui decti | charonchole malli | octici seruano al | (*ve*) la virtu visiua | elle charõchole alla | virtu dellodorato

Nervi olfattivi, nervi ottici, e loro rapporti.

disfaraj la sustantia delciervello | insino (*so*) alli cõfinj delle dura(*na*) | madre (*checõfi*) chessinterpone in | fra esso (*dura madre ella*) osso | basilare ella susstantia delcier | vello // di poi nota tutti [Seguendo la linea :] li lochi dove essa dura ma | dre penetra losso basila | re cholli nervi dallei ve | stiti insieme cholla pia ma | dre E cquessta tal notitia | choncierteza acqujssterai quã | do chõ diligientia alzerai es | sa pia madre (*co*) appocho

Tecnica per l'esame del cervello e nervi basilari.

FOLIO 35 — *recto*.

Nervi olfattivi, nervi ottici, e loro rapporti.

a b c d sono li nervi che pigliano li odori.

[Fig. 154 :] *c a b e n.*

[Fig. 155 :] *a b e f c d.*

I nervi nascano dal panniculo ultimo, che veste il cervello e la nuca.

e n, nervi, sono li nervi ottici, li quali son situati sotto li nervi detti caroncole; ma li ottici servano alla virtù visiva, e le caroncole alla virtù dell'odorato.

Tecnica per l'esame del cervello e nervi basilari.

Disfarai la sustanzia del cervello insino alli confini della dura madre, che s' interpone in fra esso osso basilare e la sustanzia del cervello; di poi nota tutti [Seguendo la linea:] li lochi, dove essa dura madre penetra l' osso basilare, colli nervi da lei vestiti insieme colla pia madre; e questa tal notizia con certezza acquisterai, quando con diligenzia alzerai essa pia madre a

FOLIO 35 — *recto*.

Nerfs olfactifs, nerfs optiques, et leur rapports.

a b c d ce sont les nerfs qui prennent les odeurs.

[Fig. 154 :] *c a b e n.*

[Fig. 155 :] *a b e f c d.*

Les nerfs naissent de la dernière membrane, qui revêt le cerveau et la nuque.

e n, nerfs, ce sont les nerfs optiques, qui sont situés sous les nerfs dits caroncules; mais les nerfs optiques servent à la vertu visuelle, et les caroncules à la vertu de l'odorat.

Technique pour l'examen du cerveau et nerfs basilaires.

Tu déferas la substance du cerveau jusqu'aux contours de la dure mère, qui s'interpose entre cet os basilaire et la substance du cerveau; ensuite note tous [En suivant la ligne:] les endroits, où cette dure mère pénètre l'os basilaire, avec les nerfs par elle revêtus avec la pie mère; et cette notice tu l'acquerras avec certitude, quand tu soulèveras avec diligence cette pie mère

ap | pocho chomīcian do dalli stre | mj e notando di (*man*) di parte | in parte la situatione de ꝑe | dettj preforamētj chō mjnciā | do prima dal desstro ossinjsstro | lato quello intera mente (*fi* | *ni notando e* .) fighurãdo e | poi seguirai lopposita par | te laquale ti dara (*dise*) noti | tia sellanteciedē . eb ben si | tuata onno e anchora ti fa | ra intēdere se lla desstra | parte essimjle alla par | te sinjsstra . essettulla | trovi variata rivedine | lle altre nathomje settal | varieta e vnjuersale in | tutti li omjnj eddonne ȼ

nota dove le par | te essteriori sisscō | trã cholle parte in | feriori

Ombelico e matrice.

[Fig. 156 :] lonbelicho matrice

poco a poco, cominciando dalli stremi, e notando di parte in parte la situazione de' predetti perforamenti, cominciando prima dal destro o sinistro lato, quello intera mente figurando, e poi seguirai l' opposita parte, la quale ti darà notizia se l'antecedente è ben situata o no, e ancora ti farà intendere se la destra parte è simile alla parte sinistra; e se tu la trovi variata, rivedi nelle altre natomie, se tal varietà è universale in tutti li omini e donne, ecc.

Nota dove le parte esteriori si scontran colle parte inferiori.

Ombelico e matrice.

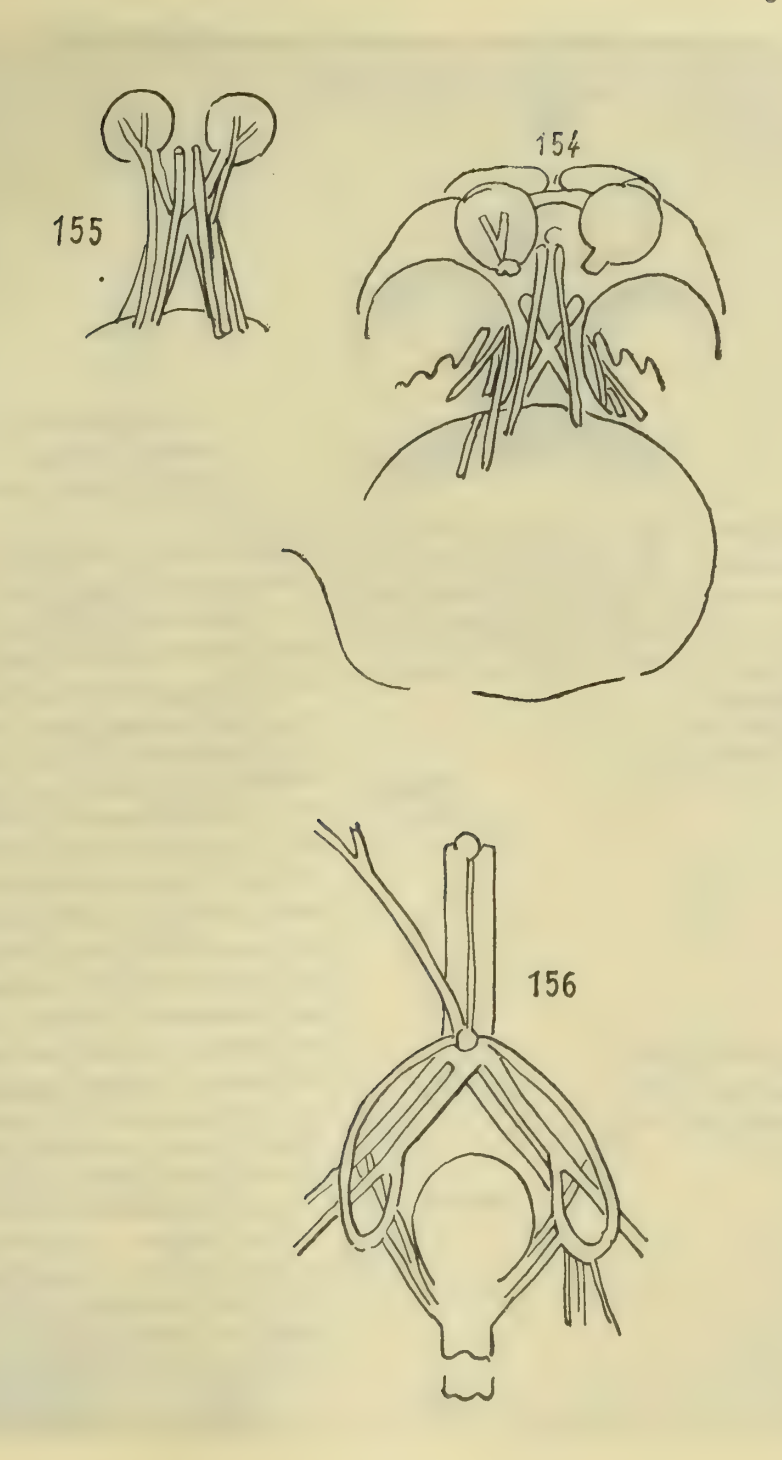
[Fig. 156 :] l'ombelico matrice.

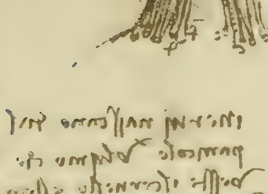
peu à peu, en commençant par les extrémités, et en notant de partie en partie la situation des perforations susdites, en commençant d'abord par le côté droit ou gauche, en le figurant entièrement, et puis tu suivras la partie opposée, qui te donnera la notice si l'antécédente est bien située ou non, et encore elle te fera comprendre si la partie droite est semblable à la partie gauche; et si tu la trouves variée, revois dans les autres anatomies, si cette variété est universelle dans tous les hommes et femmes, etc.

Note où les parties extérieures se rencontrent avec les parties inférieures.

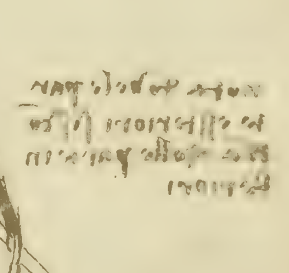
Ombilic et matrice.

[Fig. 156 :] l'ombilic matrice.


155
154
156







FOLIO 35 — *verso* (bianco).

FOLIO 35 — *verso* (bianco).

FOLIO 35 — *verso* (blanc).

FOLIO 36 — *recto.* [*1*[.]]

[Fig. 157.]

Visceri addominali.

FOLIO 36 — *recto.* [*1*[.]]

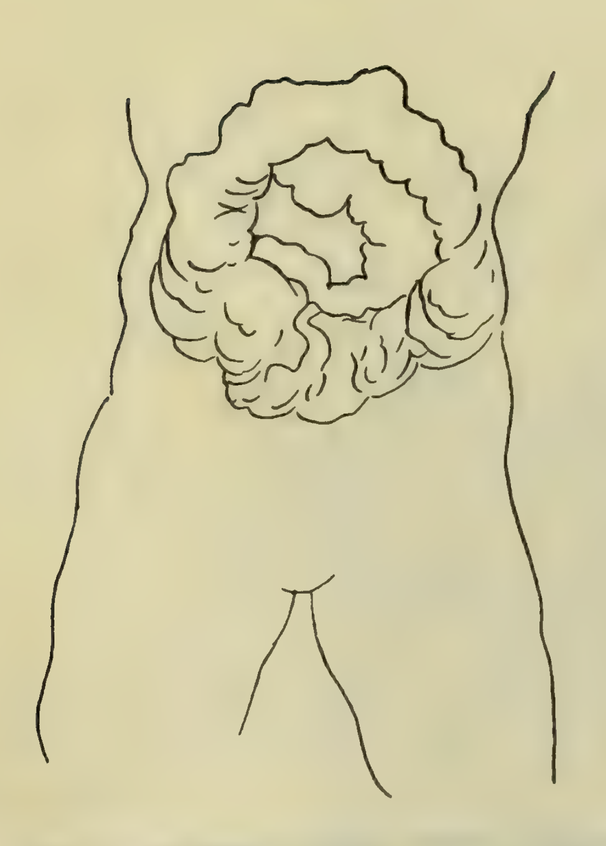
Visceri addominali.

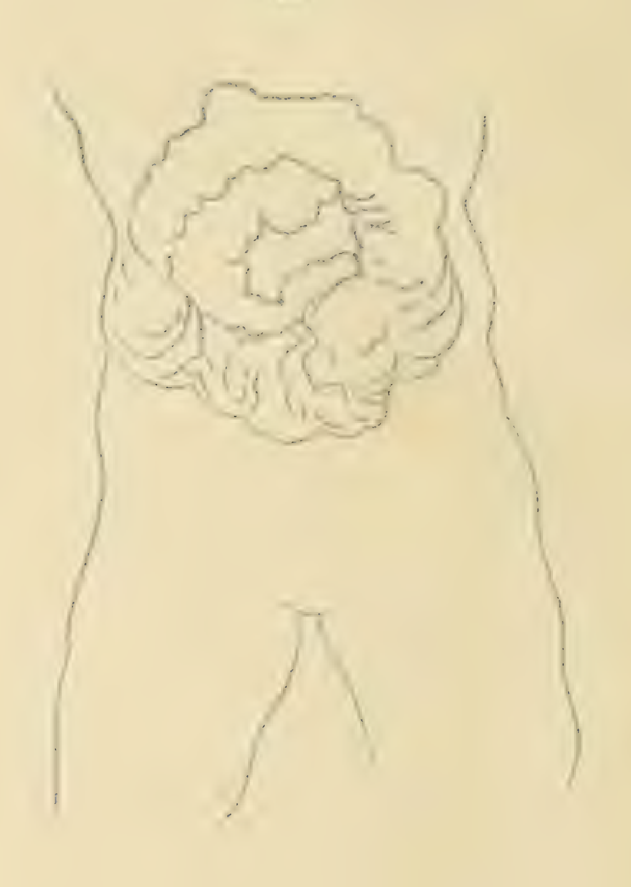
[Fig. 157.]

FOLIO 36 — *recto.* [*1*[.]]

[Fig. 157.]

Viscères abdominaux.


157





FOLIO 36 — *verso*. [178]

[Fig. 158.]

Preparazione delle vene emorroidarie.

Taglia ilssubbietto nel mezo della spina | ma ꝑª legha ilchilo e arteria acco nõ uersi | e cosi potrai vedere leuene mo roides a me | zo a mezo co e incascuna diujsione de(*l*)so | sub bietto .

[Fig. 159.]

del notrimẽto (*de*) cheffa laputredine

Meccanismo di formazione dei prodotti regressivi nell'intestino.

dicho che lli stremj delle uene mjseraice lequalj attraggano | asse lasusstantia delcibo incluso (*nelle intesstine*) | leintessti neleintestine essere | allargatj me diante il chalor naturale dellomo ꝑ che il cal | do dissgregha e allargha e il freddo congregha e re strigne | ma questo nõsarebbe abbasstantia se aesso chalor (*s*) nõ | sagugnessi ilfetore cheffa lacõruptione del sangue rimes | so dalle arterie inesse intesstine il quale sangue fa inesse | intestine nonaltre menti chesifacci nelle sepolture il qual | fetore allargha le uisscere e penetra jntutte leporosita e in | grossa egonfia li-

---

FOLIO 36 — *verso*. [178]

[Fig. 158.]

Preparazione delle vene emorroidarie.

Taglia il subbietto nel mezzo della spina; ma prima lega il chilo e arteria, acciò non versi, e così potrai vedere le vene moroide a mezzo a mezzo, cioè in ciascuna divisione d' esso subbietto.

[Fig. 159.]

Del notrimento che fa la putredine.

Meccanismo di formazione dei prodotti regressivi nell'intestino.

Dico che li stremi delle vene miseraice, le quali attraggano a sè la sustanzia del cibo incluso nelle intestine, essere allargati mediante il calor naturale dell' omo, perchè il caldo disgrega e allarga, e il freddo congrega e restrigne; ma questo non sarebbe abbastanzia, se a esso calor non s' aggiugnessi il fetore, che fa la corruzione del sangue, rimesso dalle arterie in esse intestine, il quale sangue fa in esse intestine non altre menti, che si facci nelle sepolture; il qual fetore allarga le viscere, e penetra in tutte le porosità, e ingrossa e

FOLIO 36 — *verso*. [178]

[Fig. 158.]

Préparation des veines hémorroïdales.

Coupe le sujet au milieu de l'épine; mais attache d'abord le chyle et l'artère, pour que ça ne se verse pas, et tu pourras voir ainsi les veines hémorroïdales de moitié en moitié, c'est-à-dire dans chaque division de ce sujet.

[Fig. 159.]

De la nourriture qui fait la putréfaction.

Mécanisme de formation des produits régressifs dans l'intestin.

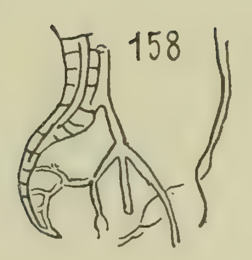
Je dis que les extrémités des veines mésaraïques, qui attirent à soi la substance de la nourriture incluse dans les intestins, sont élargies par la chaleur naturelle de l'homme, parce que la chaleur désagrège et élargit, et que le froid rassemble et restreint; mais ceci ne serait pas assez, si à cette chaleur il ne s'ajoutait la puanteur, que fait la corruption du sang, rejeté par les artères dans ces intestins, lequel sang ne fait pas autrement dans ces intestins, que cela ne se fait dans les sépultures; laquelle puanteur élargit les viscères, et pénètre dans toutes

corpi in forma di bottj e ssettu dicessi | che esso fetore piglia ssi chaldeza ne corpi questo non fia | chonfermo ne corpi confiati copti di neve ella potētia | del fetore e molto piv agile e mvlti plicatiua chelcaldo —

---

gonfia li corpi in forma di botti; e se tu dicessi che esso fetore pigliassi caldezza ne' corpi, questo non fia confermo ne' corpi gonfiati, coperti di neve, e la potenzia del fetore è molto più agile e multiplicativa che 'l caldo.

les porosités, et grossit et gonfle les corps en forme de tonneaux ; et si tu disais que cette puanteur prend de la chaleur dans les corps, cela ne serait pas confirmé dans les corps enflés, couverts de neige, et la puissance de la puanteur est beaucoup plus agile et multiplicative que la chaleur.



159

Tagla il subbietto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Del nutrimento che piglia [illegible]

[illegible]

FOLIO 37 — *recto.* [I.]

Dimosstratiõ della ves
scicha dellomo —

Apparecchio urinario.

[Fig. 160 :] n m
[Fig. 161 :] a n m b
[Fig. 162 :] L c h d n f p a b g
[Fig. 163 :] S

prima dimosstratione

Reni, ureteri, vescica e uretra.

Diquesstre tre dimõsstrationj di uessciche . nella prima si fighura | li poli oritidi inche modo sipartano dalle ([. .]) renj L h essichon | giunghano alla visscicha due dita piu alto che il nașscimẽto del | chollo dessa vesscicha e pocho dentro attal congiuntione essipo | li versano lorina nella vesscicha . di . p b in n f nelmodo che | si figura in parte nel chanale S . donde poi siuersa ꝑ ilchondoc | to della vergha . a g . resstamj inquessto chaso

FOLIO 37 — *recto.* [I.]

Dimostrazion della vescica
dell' omo.

Apparecchio urinario.

[Fig. 160 :] *m n.*
[Fig. 161 :] *a n m b.*
[Fig. 162 :] *L c h d n f p a b g.*
[Fig. 163 :] *S.*

Prima dimostrazione.

Reni, ureteri, vescica e uretra.

Di queste tre dimonstrazioni di vesciche, nella prima si figura li pori oritidi, in che modo si partano dalle reni *L h,* e si congiungano alla viscica due dita più alto che il nascimento del collo d' essa vescica, e, poco dentro a tal congiunzione, essi pori versano l'orina nella vescica, di *p b* in *n f,* nel modo che si figura in parte nel canale *S,* donde poi si versa per il condotto della verga *a g.* Restami in questo caso a figu-

FOLIO 37 — *recto.* [I.]

Démonstration de la vessie
de l'homme.

Appareil urinaire.

[Fig. 160 :] *m n.*
[Fig. 161 :] *a n m b.*
[Fig. 162 :] *L c h d n f p a b g.*
[Fig. 163 :] *S.*

Première démonstration.

Reins, uretères, vessie et urèthre.

De ces trois démonstrations de vessies, dans la première on figure les pores urétiques, de quelle façon ils partent des reins *L h,* et se conjoignent à la vessie deux doigts plus haut que la naissance du cou de cette vessie, et, un peu plus au dedans de cette conjonction, ces pores versent l'urine dans la vessie, de *p b* dans *n f,* de la façon qu'on figure en partie dans le canal *S,* d'ou il se verse ensuite par le conduit

affighurare | e desscriuere la situatione delli musscholi che apano esserrano il trã | sito della orina alla bocha del chollo dessa vesscicha —

. sechonda di mosstratione

Vasi della vescica.

nella sechonda dimosstratione sifighura le (*due*) 4 ramjfichatio | nj ^ cioe desstra essinjsstra delle . vene che nutrisschano tal uisscicha | e llarteria desstra essinjsstra chelle da lauita cioe lisspiritj —

ella vena sta senpe sopa larteria —

terza . di monsstratione

nella terza di monsstratione sichontie chome lauena e arteria | circhunda il nassciměto del polo oritido m n nel sito n (*cir* | *chundato dalla uena*) E ssidi mosstra iltessiměto della ra | mjfichatione della vena cholla ramj fichatione dellarteria —

Varietà delle intestine

[In margine :] scri vi le varieta | delle intestine de | lla spetie vma | na

rare e descrivere la situazione delli muscoli, che aprano e serrano il transito della orina alla bocca del collo d' essa vescica.

de la verge *a g*. Il me reste, dans ce cas, à figurer et à décrire la situation des muscles, qui ouvrent et serrent le passage de l'urine à la bouche du cou de cette vessie.

Seconda dimostrazione.

Vasi della vescica.

Nella seconda dimostrazione si figura le (*due*) 4 ramificazioni, cioè : destra e sinistra, delle vene che nutriscano tal viscica, e l'arteria destra e sinistra, che le dà la vita, cioè li spiriti.

E la vena sta sempre sopra l' arteria.

Deuxième démonstration.

Vaisseaux de la vessie.

Dans la deuxième démonstration on figure les (*deux*) 4 ramifications, c'est-à-dire: droite et gauche, des veines qui nourrissent cette vessie, et l'artère droite et gauche, qui lui donne la vie, c'est-à-dire les esprits.

Et la veine est toujours au-dessus de l'artère.

Terza dimonstrazione.

Nella terza dimonstrazione si contiene come la vena e arteria circunda il nascimento del poro oritido *m n*, nel sito *n*, (*circundato dalla vena*) e si dimostra il tessimento della ramificazione della vena colla ramificazione dell' arteria.

Troisième démonstration.

Dans la troisième démonstration il y a comment la veine et l'artère entourent la naissance du pore urétique *m n*, dans l'endroit *n*, (*entouré par la veine*) et l'on démontre la contexture de la ramification de la veine avec la ramification de l'artère.

Varietà delle intestine

[In margine :] Scrivi le varietà delle intestine della spezie umana, scimie e simili;

Différence entre les intestins

[Dans la marge :] Écris les variétés des intestins de l'espèce humaine, des singes et

scĩmje essi | mjli Djpoi in | che si uariã laspe | tie leonjna di | poi la bovina | e vltimo li ucellj | e vsa tal descrip | tione auso di | discorso — dell'uomo da quelle di altri animali.

entrata della ori
na nella vesscicha

La orjna (*penetra*) par | tita dalle renj penetra | nellj poli oritidi eddi | quelli passa nella vessci | cha vicino almezzo del | la sua altezza e inquel | lla entra ꝑ pichole ꝑefo | rationj facte traversal e | mente infractonicha ettonicha e cquessta tal ꝑeforatione obbliqua nõ fu facta ꝑche lana | tura dubitassi tale orina potere ritorare allerenj ꝑche einpossibile ꝑ la 4ª decõdocti dove di | cie (lacque che da alto (*7*) dissciẽde ꝑsoctil vena e penetra socto il fondo del pelaghi non ‸ le po esse | re chontastato ilmoto refresso senon dattanta grosseza dacqua , delpelagho quãto e lla grossezza della vena | che dissciende ne da piu altezza dacqua chessisia quella della profondita del pelagho) e ssettudi | ciessi che cquãto piu lauesscicha siriẽpie piu siserra acquesto sirisspõdera che ta li preforamẽti es | sendo riserrati — Come l'urina si raccolga nella vescica passando per gli ureteri.

dell'uomo da quelle di altri animali.

di poi in che si varia la spezie leonina, di poi la bovina, e ultimo li uccelli; e usa tal descripzione a uso di discorso.

Entrata della orina nella vescica.

Come l'urina si raccolga nella vescica passando per gli ureteri.

La orina, partita dalle reni, penetra nelli pori oritidi, e di quelli passa nella vescica, vicino al mezzo della sua altezza, e in quella entra per piccole perforazioni, fatte traversal mente infra tonica e tonica; e questa tal perforazione obbliqua non fu fatta, perchè la natura dubitassi tale orina potere ritornare alle reni, perchè è impossibile, per la 4ª de' condotti, dove dice: l'acqua, che da alto discende per sottil vena, e penetra sotto il fondo del pelago, non le po essere contastato il moto refresso, se non da tanta grossezza d' acque del pelago, quanto è la grossezza della vena, che discende, nè da più altezza d'acqua, che si sia quella della profondità del pelago. E se tu dicessi che quanto più la vescica si riempie, più si serra, a questo si risponderà, che tali perforamenti, essendo riserrati dal-

autres semblables; ensuite en quoi varie l'espèce léonine, ensuite la bovine, et dernièrement les oiseaux; et fais cette description en guise de discours. — de l'homme et ceux des autres animaux.

Entrée de l'urine dans la vessie.

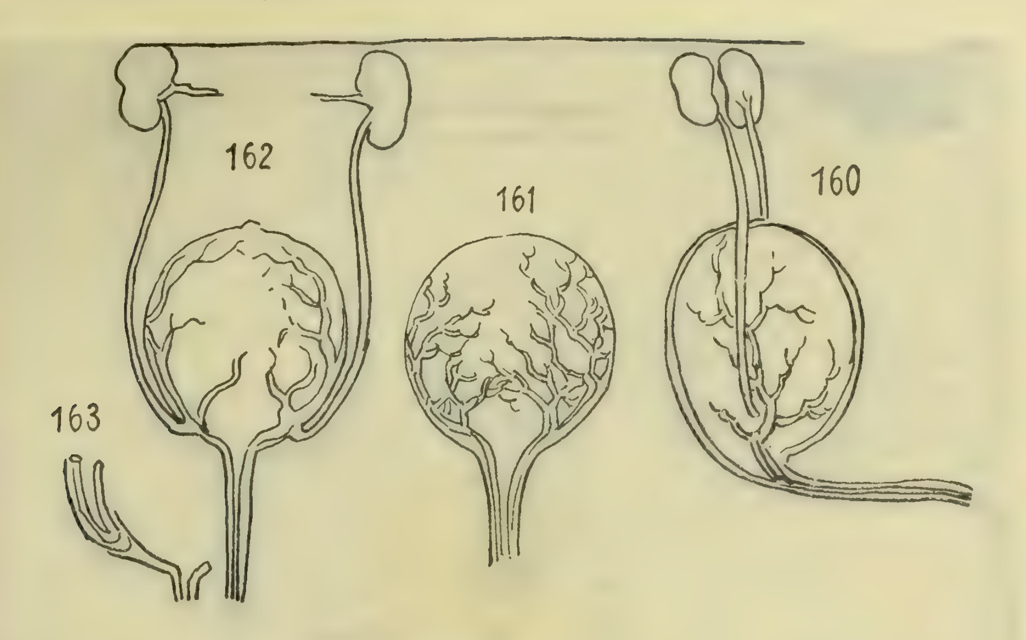
Comment l'urine se recueille dans la vessie en passant par les uretères.

L'urine, partie des reins, pénètre dans les pores urétiques, et passe de ceux-là dans la vessie, près du milieu de sa hauteur, et dans la vessie elle entre par de petites perforations, faites transversalement entre une tunique et l'autre; et cette perforation oblique n'a pas été faite, parce que la nature ait douté que cette urine pût retourner aux reins, parce que c'est impossible, par la 4me des conduits, où il est dit: à l'eau, qui descend d'en haut par une mince veine, et qui pénètre sous le fond du bassin, il ne peut lui être contrasté le mouvement reflexe, si ce n'est par autant de quantité des eaux dans le bassin, qu'il y a de grosseur à la veine, qui descend, ni d'une plus grande hauteur d'eau, qu'il n'y a en à la profondeur du bassin. Et si tu disais que plus la vessie se remplit, plus elle se serre, on

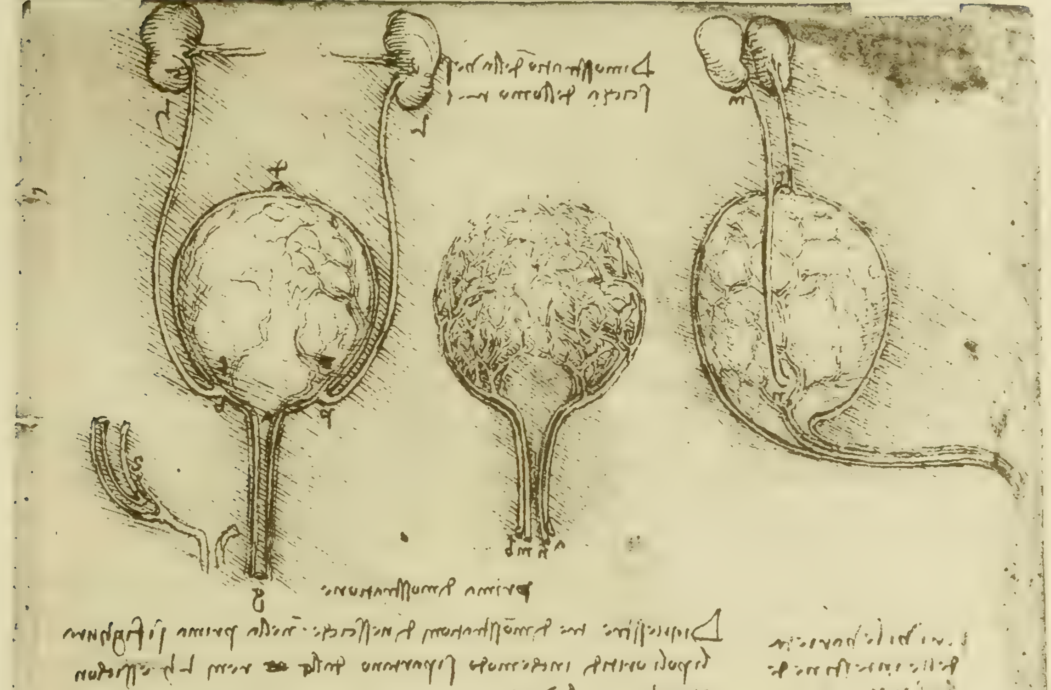
da llorina chesserassi tali parieti proibirebbelentrata allaltra orina che-disscj | ciende il che esser non puo ꝑ la 4ª predecta che dicie potere più lorina soctie e alta chella bas | sa ellarggha chessta nella vessci cha —

l' orina, che serrassi tali parieti, proibirebbe l'entrata all' altra orina, che discende, il che esser non può, per la 4ª predetta, che dice potere più l'orina sottile e alta, che la bassa e larga, che sta nella vescica.

répondra à cela, que ces perforations, étant resserrées par l' urine, qui serrerait ces parois, défendraient l' entrée à l' autre urine, qui descend, ce qui ne peut être, par la 4me susdite, qui dit plus puissante l'urine mince et élevée, que la basse et large, qui est dans la vessie.


162
161
160
163





FOLIO 37 — *verso.* [*15 206*]

faraj quessta dimõsstratione

[Fig. 164 :] a b c d e polmone feghato milza stommaco diaflamma spina — Organi toracici e addominali.

a trachea dõdepas | sa la vocie — Trachea.

b meri donde passa | ilcibo — Esofago.

c jpopletiche donde | passan lisspiriti vitalj — Nervi.

d spina dorsi doue na | schano le chosste — Colonna vertebrale.

e spõdili doue nassca | no li musscholi che | termjnano nel | la nucha ealza | no iluiso alcielo — Apofisi spinose.

desscriui tutte laltezze ellarchezze | delle intesstjne elle mjsura addi | ta e/mezzi e tterzi ditj della mão del | morto ettutte queste metti ladistã | tia che esse anno dallõbilicho odal | le tecte offianchi del morto — Precetti per la dimostrazione delle intestine.

L susstantia del (*feghato*) polmone e dilatabile e as | stensibile ede inframessa infralle ramjfichatj | onj della trachea accio che ttal ramjficha- — Rapporto dei polmoni coi bronchi.

FOLIO 37 — *verso.* [*15 206*]

Farai questa dimostrazione.

Organi toracici e addominali. — [Fig. 164 :] *a b c d e* polmone fegato milza stomaco diaframma spina.

Trachea. — *a*, trachea, donde passa la voce.

Esofago. — *b*, meri, donde passa il cibo.

Nervi. — *c*, ipopletiche, donde passan li spiriti vitali.

Colonna vertebrale. — *d*, spina dorsi, dove nascano le coste.

Apofisi spinose. — *e*, spondili, dove nascano li muscoli, che terminano nella nuca, e alzano il viso al cielo.

Precetti per la dimostrazione delle intestine. — Descrivi tutte l' altezze e larghezze delle intestine, e le misura a dita, e mezzi, e terzi diti della mano del morto, e tutte queste metti la distanzia, che esse hanno dall' ombilico, o dalle tette, o fianchi del morto.

Rapporto dei polmoni coi bronchi. — La sustanzia del (*fegato*) polmone è dilatabile e estensibile, ed è inframessa infralle ramificazioni della trachea, acciò che tal ramificazione non si dislochi delli

FOLIO 37 — *verso.* [*15 206*]

Tu feras cette démonstration.

[Fig. 164 :] *a b c d e* poumon rate estomac diaphragme épine. — Organes thoraciques et abdominaux.

a, trachée, par où la voix passe. — Trachée.

b, méry, par où passe la nourriture. — Œsophage.

c, hypoplétiques, par où passent les esprits vitaux. — Nerfs.

d, épine dorsale, où naissent les côtes. — Épine dorsale.

e, spondyles, où naissent les muscles, qui finissent dans la nuque, et élèvent le visage vers le ciel. — Apophyses spinales.

Décris toutes les hauteurs et largeurs des intestins, et mesure-les par doigts, et par moitiés, et par tiers de doigts de la main du mort, et pour toutes mets à quelle distance elles sont de l' ombilic, ou des seins, ou des hanches du mort. — Préceptes pour la démonstration des intestins.

La substance du (*foie*) poumon est dilatable et peut s'étendre, et elle est entremise entre les ramifications de la trachée, afin que ces ramifications ne se — Relation des poumons avec les bronches.

tione | nõsi disslochi delli lorsiti (*e tt e de*) e cquessta tal | sustantia sinterpo ne jnfraessa ramjfichatio | ne elle cosste del pe tto auso dimorbida col | tricie ——

Precetti per la dimostrazione del mediastino.

richordati difighurare | il mediasste cholla chassola | del chore cõ 4 dimostra | tiõnj ꝑ 4 asspettj nel | modo che e scricto disocto

[Fig. 165.]

Precetti per la descrizione degli organi toracici.

fa pª laramjfichatiõe | del polmone eppoi fa | laramjfichation delcho | re cioe delle sue vene e | arterie di poi fa | laterza ramjficha | tione delmjssto luna | chollaltra ramjficha | tione e cquessti tali | mj sti faraj ꝑ 4 aspec | ti essimjle fara dele | dette ramjfichationj | le quali fieno 12 . ep | poi ne fa . vna ve | duta di soꝑa | e vna ve | duta di | sotto | dicias | chuna | cheĩ | som | ma | fiẽ | 18 | dimo | strati | onj ——

faraj quessto polmone in prima intero | veduto ꝑ 4 asspectj cholla sua intera ꝑ | fectione di poj faralo vedere trafora | to sol cholla ramjfichatione della sua tra | chea . (*D*) ꝑ 4 altri asspectj . facto che | aj questo

---

lor siti; e questa tal sustanzia s' interpone infra essa ramificazione e le coste del petto, a uso di morbida coltrice.

Precetti per la dimostrazione del mediastino.

Ricordati di figurare il mediaste, colla cassola del core, con 4 dimostrazioni, per 4 aspetti, nel modo che è scritto disotto.

[Fig. 165.]

Precetti per la descrizione degli organi toracici.

Fa prima la ramificazione del polmone, e poi fa la ramificazion del core, cioè delle sue vene e arterie; di poi fa la terza ramificazione del misto l' una coll' altra ramificazione; e questi tali misti farai per 4 aspetti, e simile farai de le dette ramificazioni, le quali fieno 12; e poi ne fa una veduta di sopra, e una veduta di sotto di ciascuna, che in somma fien 18 dimostrazioni.

Farai questo polmone in prima intero, veduto per 4 aspetti, colla sua intera perfezione; di poi faralo vedere traforato, sol colla ramificazione della sua trachea, per 4 altri aspetti. Fatto che hai questo, fa il

---

déplacent de leurs endroits; et cette substance s'interpose entre cette ramification et les côtes de la poitrine, en guise de couverture tendre.

Préceptes pour la démonstration du médiastin.

Souviens-toi de figurer le médiastin, avec la capsule du cœur, avec 4 démonstrations, par 4 aspects, de la façon qui est écrite dessous.

[Fig. 165.]

Préceptes pour la description des organes thoraciques.

Fais d'abord la ramification du poumon, et puis fais la ramification du cœur, c'est-à-dire de ses veines et artères; ensuite fais la troisième ramification du mélange de l'une avec l'autre ramification; et ces tels mélanges tu les feras par 4 aspects, et tu feras de même pour les dites ramifications, qui seront 12; et puis fais-en une vue par en haut, et une vue par le dessous de chacune, ce qui en somme fera 18 démonstrations.

Tu feras ce poumon d'abord entier, vu par 4 aspects, avec son entière perfection; ensuite tu le feras voir perforé, seulement avec la ramification de sa trachée, par 4 autres aspects. Quand tu auras fait cela,

fa il simjle ne lla dimosstra | tione del chore prima intero e ppoj chol | laramjfichatiō delle sue vene e arterie —

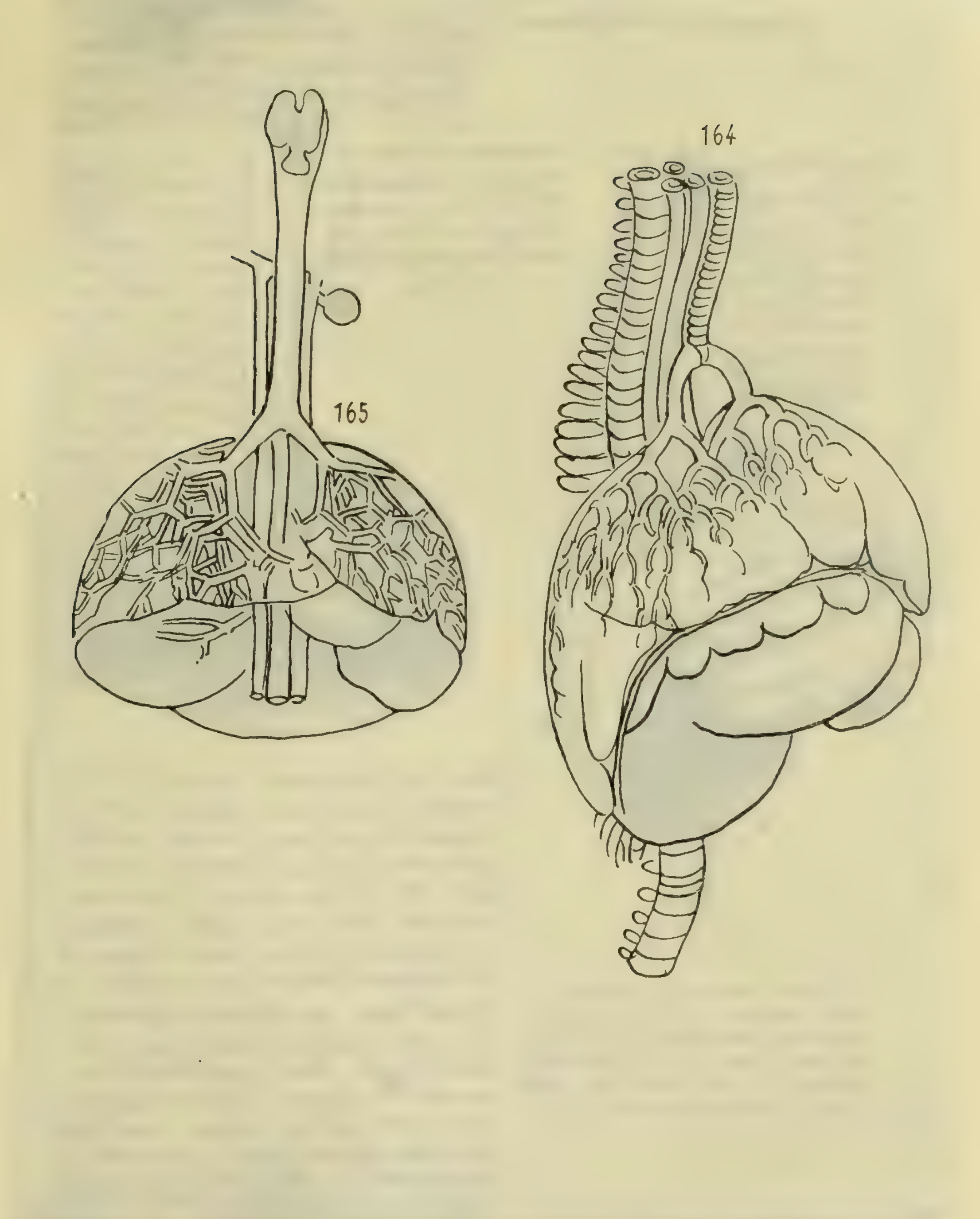
Di poj faraj ꝑ 4 asspettj asspectj ve | dere come simjsstano (*vene*) leuene e ar | teria del chore cholla ramjfichatiō della trachea Di poi fa vna ramjficha | tiō di nervi sola ꝑ 4 asspettj e poi latessi | in 4 altri asspetti del core e polmone in | sieme giuncti ella simile reghola osſua | nefeghato emjlza rognonj matricie etesticulj | cieruello e vesscicha esstoma cho (*ebudella*)

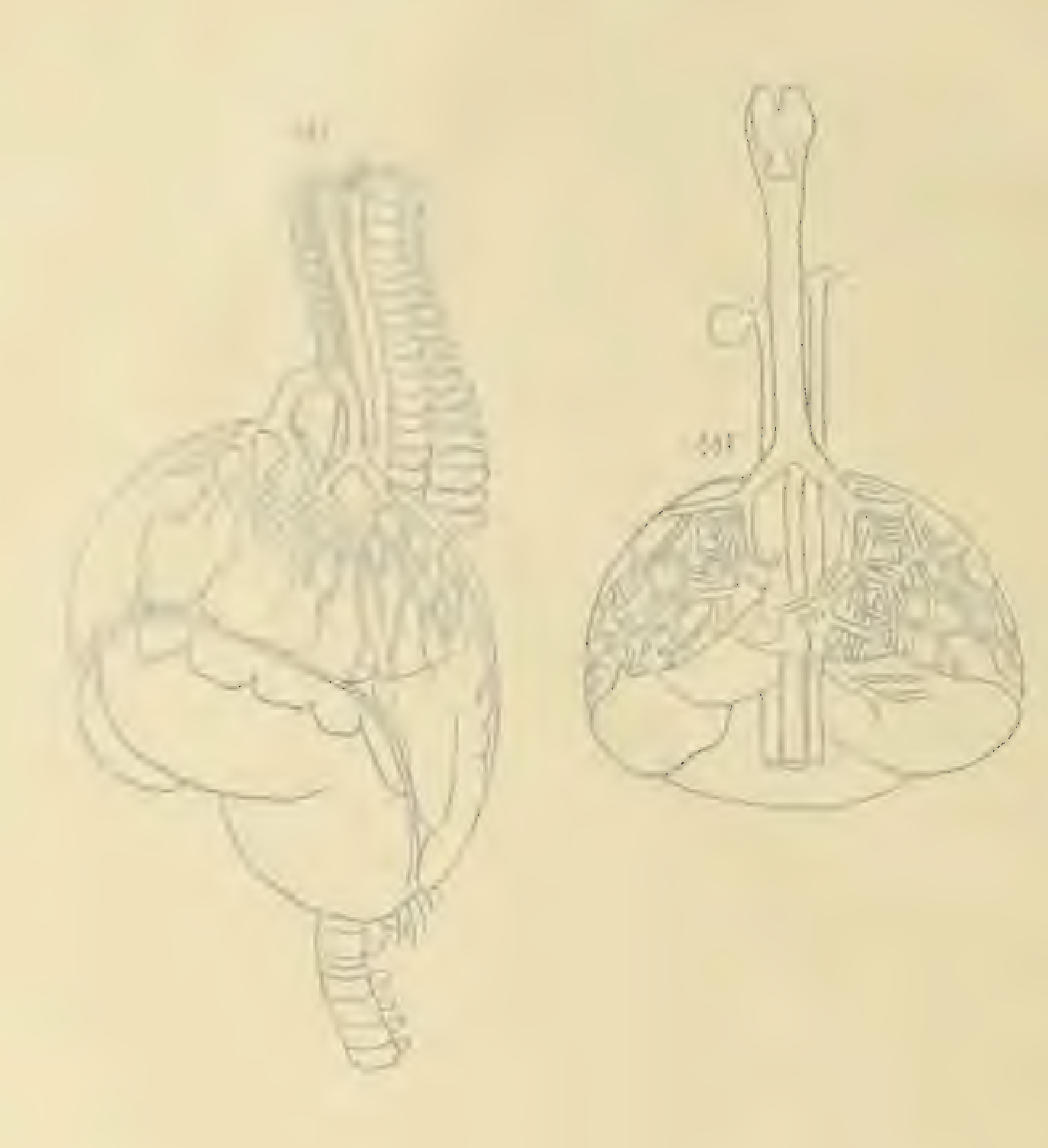
simile nella dimostrazione del core, prima intero, e poi colla ramificazion delle sue vene e arterie.

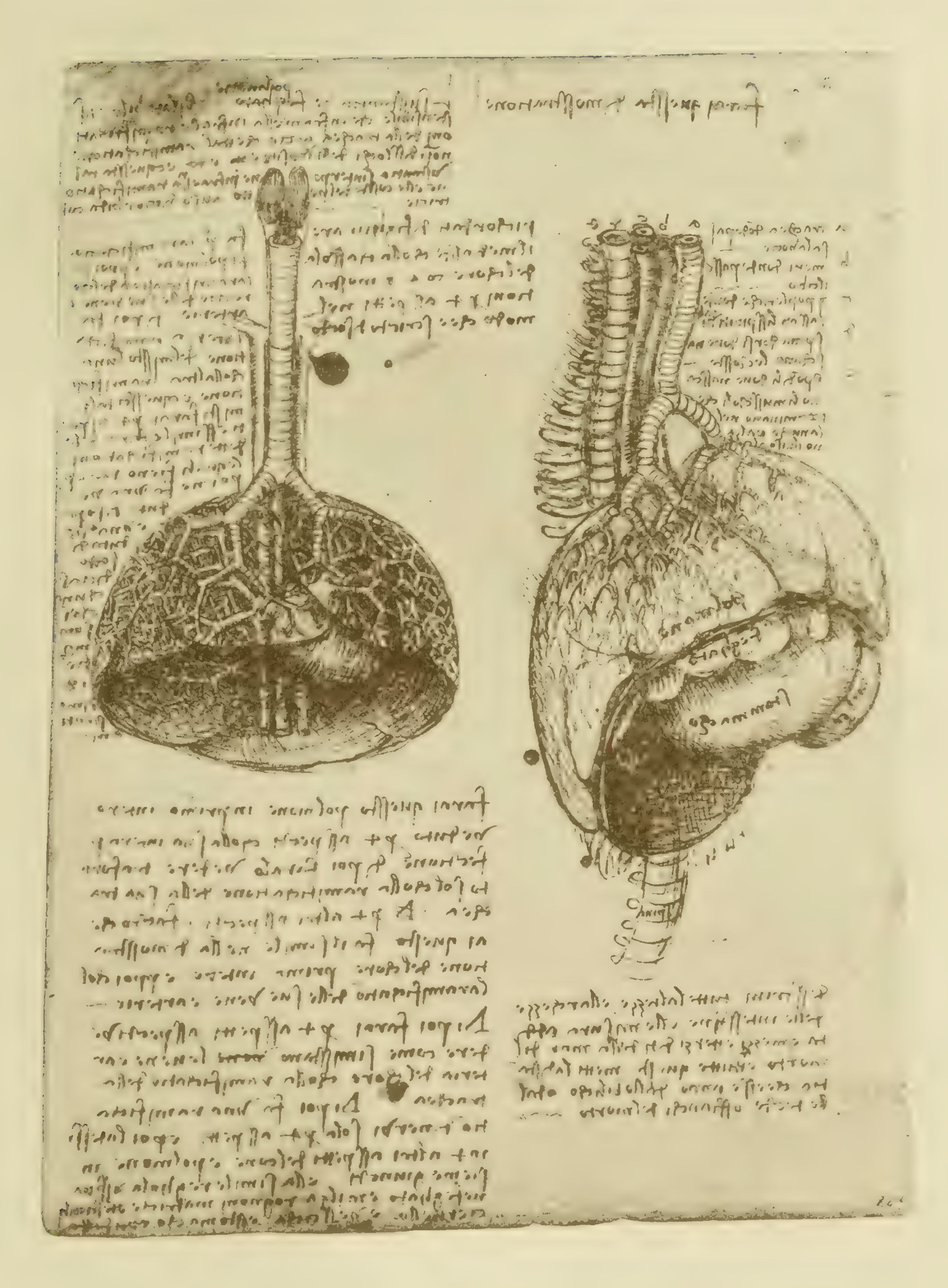
Di poi farai per 4 aspetti vedere come si mistano le vene e arteria del core colla ramificazion della trachea; di poi fa una ramificazion di nervi, sola, per 4 aspetti, e poi la tessi in 4 altri aspetti del core e polmone insieme giunti; e la simile regola osserva nel fegato e milza, rognoni, matrice e testiculi, cervello e vescica e stomaco (*e budella*).

fais-en autant dans la démonstration du cœur, d'abord entier, et puis avec la ramification de ses veines et artères.

Ensuite tu feras voir par 4 aspects comment les veines et artères du cœur se mélangent avec la ramification de la trachée; fais ensuite une ramification de nerfs, seule, par 4 aspects, et puis tisse-la par 4 autres aspects du cœur et du poumon joints ensemble; et observe la même règle dans le foie et la rate, les rognons, la matrice et les testicules, le cerveau, la vessie et l'estomac (*et les boyaux*).


164
165





FOLIO 38 — *recto.* [S. 20]

. matrice di uacha .

Litesticolj sonapichatj nona cquesta venata malla vesta diquesta che nō | dimosstra vene e cquesti quj con quella sua detta vesta cōpongano lauera | matrice — Organi genitali interni della vacca, e loro aspetto nella gravidanza e nel parto.

questte 4 vene | a b c d son due | darterie e due | disangue es | son quelle che | portano il | (*p*) messtro a | la matrice | essincluda | no in fral p° pa | njculo della ma | trice e cquesto che il 2° | elitesticuli sono apicha | ti al primo

[Fig. 166 :] a b c d

nota qual parte dispu | gnola e cquella ch ecosua | dēti entra | nellal | tra p | arte

[Fig. 167 :] c b a d f e g h i K

modo co me le rose | tte ovo spūgnole | della ma trice (*sir*) | siriunjsscano qua | dellasiriserra dopoil | parto —

FOLIO 38 — *recto.* [S. 20]

Matrice di vacca.

Organi genitali interni della vacca, e loro aspetto nella gravidanza e nel parto.

Li testicoli son appiccati non a questa venata, ma alla vesta di questa, che non dimostra vene; e questi qui, con quella sua detta vesta, compongano la vera matrice.

Queste 4 vene, *a b c d*, son due d'arterie e due di sangue, e son quelle che portano il mestruo a la matrice, e s'includano in fra 'l primo panniculo della matrice e questo, ch' è il secondo; e li testiculi sono appiccati al primo.

[Fig. 166 :] *a b c d.*

Nota qual parte di spugnola è quella, che co' sua denti entra nell'altra parte.

[Fig. 167 :] *c b a d f e g h i K.*

Modo come le rosette, overo spugnole della matrice, si riuniscano, quand'ella si riserra dopo il parto.

FOLIO 38 — *recto.* [S. 20]

Matrice de vache.

Organes génitaux internes de la vache, et leur aspect dans la grossesse et dans l'accouchement.

Les testicules ne sont pas attachés à celle-ci veinée, mais à la veste de celle-ci, qui ne montre pas de veines; et ceux-ci, avec cette susdite veste, composent la véritable matrice.

Ces 4 veines, *a b c d*, sont deux d'artères et deux de sang, et ce sont celles qui portent la menstruation à la matrice, et elles sont incluses entre la première membrane de la matrice et celle-ci, qui est la deuxième; et les testicules sont attachés à la première.

[Fig. 166 :] *a b c d.*

Note quelle est la partie de la petite éponge, qui, avec ses dents, entre dans l'autre partie.

[Fig. 167 :] *c b a d f e g h i K.*

Manière dont les rosettes, ou petites éponges de la matrice, se réunissent, quand elle se resserre après l'accouchement.

[Fig. 168.]

sicome sitesã li diti | della mano lũ nel | li spati dellaltre sa | do dirittj ꝑ frõte | cosi sitessa li filj | della ca rne di tale | spugn ole a v | sodi lapole | lu na meta | collaltra

[Fig. 169.]

come le spugnole | che cõgnvngano | insieme li pannj | culi (*vlt*) di mezo | alli 2 stremj siua | no ispichãdo lũ | na meta da laltra e vna meta sena va col (*pi*) figlol quãdo nassce vesstito coe quella che disotto | ellaltra (*ch*) meta che ressta di soꝑa rimane colla matrice le qualj ꝑ essere semj late a 6 | a *6* nel ristrignjersi la matrice tutte esse pugnole carnose vengano atocharsi coloro latj | e in fine a congungnjersi con lati esagonalj e infine siuniscano efansi dũ sol pezo di carne | laquale poi di nu ouo si diuidano ess pargano ne lla suce dente in pre gnatione -

[Fig. 170.]

[Fig. 168.]

Sì come si tessan li diti della mano l' un nelli spazi dell' altre, stando diritti, per fronte, così si tessan li fili della carne di tale spugnole, a uso di lappole, l' una metà coll' altra.

[Fig. 169.]

Come le spugnole, che congiungano insieme li panniculi di mezzo alli 2 stremi, si vanno ispiccando l' una metà da l' altra, e una metà se ne va col figliol, quando nasce vestito, cioè quella ch' è di sotto, e l' altra metà, che resta di sopra, rimane colla matrice, le quali, per essere seminate a 6 a 6, nel ristrignersi la matrice, tutte esse spugnole carnose vengano a toccarsi co' loro lati, e infine a congiugnersi con lati esagonali, e infine si uniscano, e fansi d' un sol pezzo di carne, le quale poi di nuovo si dividano, e spargano nella succedente impregnazione.

[Fig. 170.]

[Fig. 168.]

Comme les doigts de la main se tissent l'un dans les espaces des autres, en restant droits, de face, ainsi se tissent les fils de la chair de ces petites éponges, en guise de bardanes, l'une moitié avec l'autre.

[Fig. 169.]

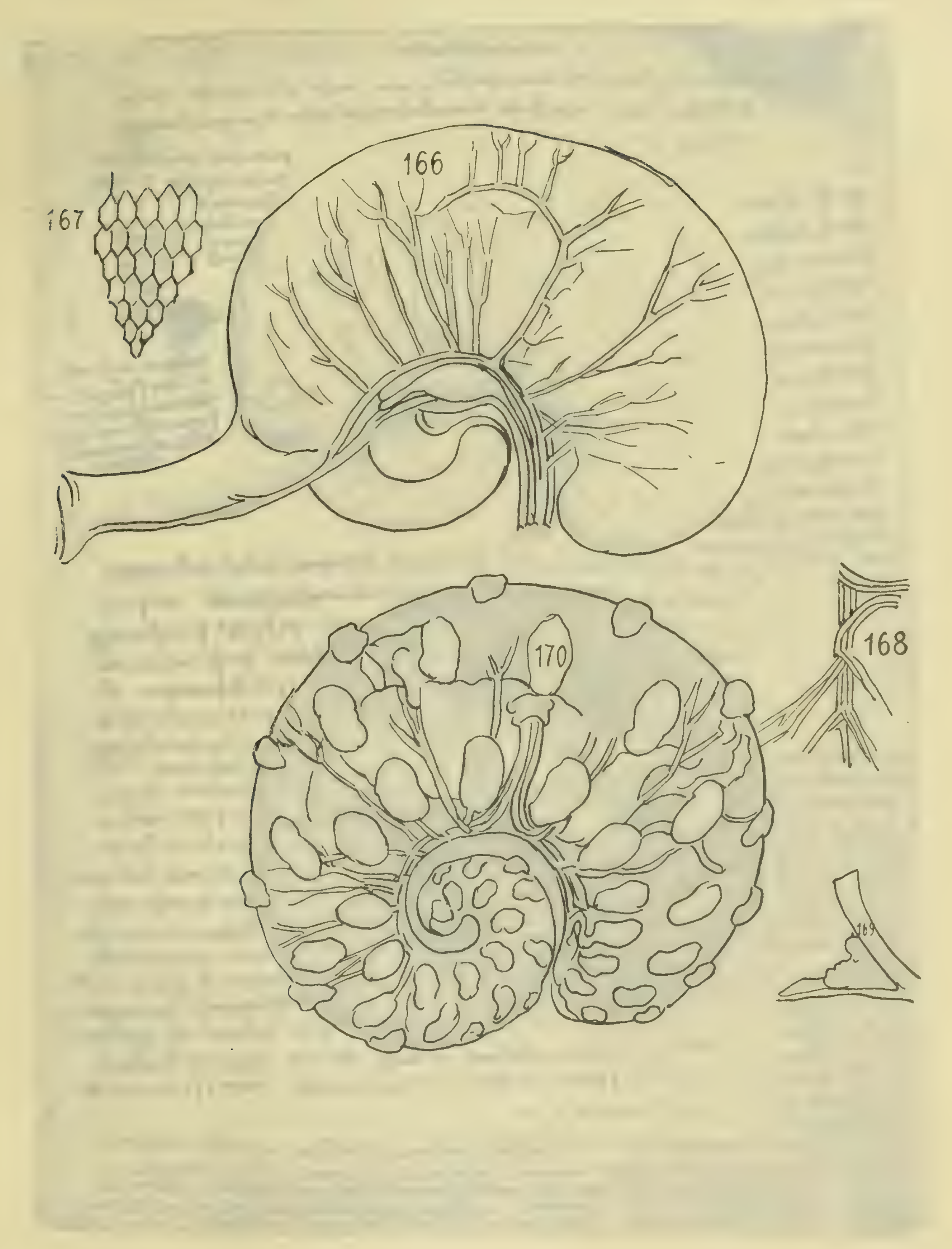
Comme les petites éponges, qui joignent ensemble les membranes du milieu aux deux estrémités, vont se détachant une moitié d'avec l'autre, et une moitié s'en va avec le veau, quand il naît vêtu, c'est à dire celle qui est dessous, et l'autre moitié, qui est dessus, reste avec la matrice, lesquelles, étant semées six à six, quand la matrice se restreint, toutes ces petites éponges charnues viennent à se toucher par leurs côtés, et enfin à se conjoindre par des côtés hexagonaux, et s'unissent ensuite, et se réduisent à un seul morceau de chair, lesquelles se divisent de nouveau, et se répandent dans la fécondation successive.

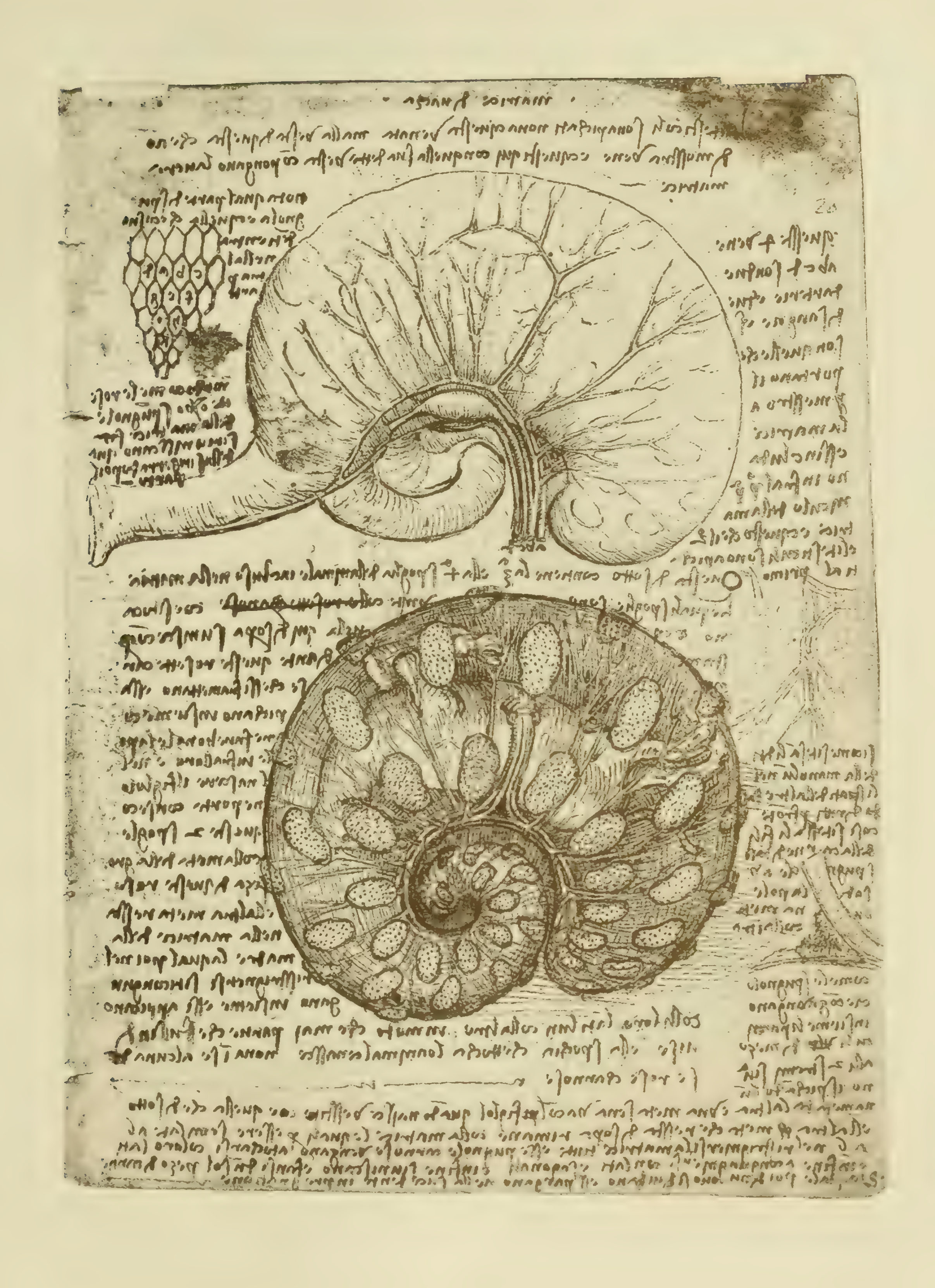
[Fig. 170.]

// Questa disotto contiene la 3ª ella 4ª spoglia dellanjmale incluso nella matrice | Le quali spoglie sono vnjte (*colle rosette chanose*) coe sitoca | no e cq uella quj diso‸pa sunjsce cõꝗ | sta me diante queste rosette car | no se chessi framettano essa | pichano insieme co | me farebono le lapo | le infralloro e nel | l nascere ilfiglolo | ne porta conseco | queste 2 spogle | colla meta della gro | seza di queste rose | ellaltra meta ressta | nella matrice della | madre la qual poi nel | risstrignersi si ricongun | gano insieme essi appicano | colli loro lati lun collaltro in modo che maj parue che ffussin di | uise ella spochia chettocha loanjmal ce nassce nona ĩ se alcuna de | s e rose charnose —

Questa disotto contiene la 3ª e la 4ª spoglia dell' animale incluso nella matrice; le quali spoglie sono unite (*colle rosette carnose*), cioè si toccano, e quella qui di sopra s'unisce con questa, mediante queste rosette carnose, che si frammettano e s' appiccano insieme, come farebbono le lappole infra loro; e, nel nascere, il figliolo ne porta con seco queste 2 spoglie, colla metà della grossezza di queste rose, e l' altra metà resta nella matrice della madre, la qual poi, nel ristrignersi, si ricongiungano insieme, e si appiccano colli loro lati l' un coll' altro, in modo che mai parve che fussin divise; e la spochia, che tocca lo animal che nasce, non ha in sè alcuna d' esse rose carnose.

Celle ci-dessous contient la 3me et la 4me dépouille de l'animal inclus dans la matrice; lesquelles dépouilles sont unies (*avec les rosettes charnues*), c'est à dire, elles se touchent, et celle ci-dessus s'unit avec celle-ci, au moyen de ces rosettes charnues, qui s'entremettent et s'attachent ensemble, comme feraient les bardanes entre elles; et, en naissant, le veau en porte avec soi ces 2 dépouilles, avec la moitié de la grosseur de ces roses, et l' autre moitié reste dans la matrice de la mère, laquelle, ensuite, en se resserrant, elles se reconjoignent ensemble, et s'attachent par leurs côtés l' une avec l' autre, de façon que jamais il n'a paru qu'elles aient été séparées; et la dépouille, qui touche l'animal qui naît, n'a en soi aucune de ces roses charnues.


166
167
168
169
170



FOLIO 38 — *verso.* [*128* [?]]

musscholi motori de lab̄bi della bocha

Descrizione della regione della bocca.

[Fig. 171.]

[Fig. 172 :] c b a

quj li lab̄bi si fā musscholi mo | vēdo chō se li musscholj | lateralj

[Fig. 173 :] o n p m

e ppoj li late | rali movano | li labbri —

e da notari prima sopa dellos | sa deluolto inche parte nasscha | no e donde venghano li nerv i | che prima apano eppoi ser | rano li lab̄bi della bocha e do | ve sappichano limusscholi da | tali nervi penetrati —

[Fig. 174 .] p o n m

[Fig. 175 :] p o f n m

Nervi e muscoli delle labbra e loro funzioni nei vari movimenti.

ilnervo n m nellab̄bo disocto el neruo o p nellab | b̄o disopa son chausa di riserrare | la bocha chollo aiuto delli musscholj | diche sichōponghano essi lab̄bi della boc | cha

---

FOLIO 38 — *verso.* [*128* [?]]

Descrizione della regione della bocca.

Muscoli motori de' labbri della bocca.

[Fig. 171.]

[Fig. 172 :] *c b a.*

Qui li labri si fan muscoli, movendo con sè li muscoli laterali.

[Fig. 173 :] *o n p m.*

E poi li laterali movano li labbri.

È da notare prima, sopra dell'ossa del volto, in che parte nascano, e donde vengano li nervi, che prima aprano e poi serrano li labbri della bocca, e dove s' appiccano li muscoli da tali nervi penetrati.

[Fig. 174 :] *p o n m.*

[Fig. 175 :] *p o f n m.*

Nervi e muscoli delle labbra, e loro funzioni nei vari movimenti.

Il nervo *n m*, nel labbro di sotto, e 'l nervo *o p*, nel labbro di sopra, son causa di riserrare la bocca collo aiuto delli muscoli, di che si compongano essi labbri della bocca.

FOLIO 38 — *verso.* [*128* [?]]

Description de la région de la bouche.

Muscles moteurs des lèvres de la bouche.

[Fig. 171.]

[Fig. 172 :] *c b a.*

Ici les lèvres deviennent des muscles, en mouvant avec soi les muscles latéraux.

[Fig. 173 :] *o n p m.*

Et puis les latéraux meuvent les lèvres.

Il faut noter d'abord, sur les os du visage, de quel côté naissent, et d'où viennent les nerfs, qui ouvrent d'abord et puis serrent les lèvres de la bouche, et où s'attachent les muscles pénétrés par ces nerfs.

[Fig. 174 :] *p o n m.*

[Fig. 175 :] *p o f n m.*

Nerfs et muscles des lèvres, et leurs fonctions dans les différents mouvements.

Le nerf *n m*, dans la lèvre d'en bas, et le nerf *o p*, dans la lèvre d'en haut, sont la cause que la bouche se resserre avec l'aide des muscles, dont se composent ces lèvres de la bouche.

Matrice di vacca.

[Fig. 176.]

matrice di vaccha —

[Fig. 177 :] n o m t v d c S

[Fig. 178 :] g h r

[Fig. 179 :] n o m t v d c S

[Fig. 180.]

Limusscoli detti lab.ᵬ | della bocha nelrisstrig | nersiĩuerso ilsua mezzo | sitira dirieto li musscholi | laterali e cquando lj mus choli laterali siritirano inse medesimj | rachortãdosi allora esitiran dirieto ilabbri della bocha e cho | si ta l bocha sasstende ec —

Lultimo rachortamẽto della bocha si fa | simjle alla sua meta quando enella | maggiore asstensione essimj le alla ma | ggiore largheza delli anari del naso | e dello interuallo interpossto infrallj(*na*) | lagrimatoi delli ochi —

Matrice di vacca.

[Fig. 176.]
Matrice di vacca.

[Fig. 177 :] *n o m t v d c S.*

[Fig. 178 :] *g h r.*

[Fig. 179 :] *n o m t v d c S.*

[Fig. 180.]

Li muscoli detti labbri della bocca, nel ristrignersi inverso il suo mezzo, si tiran dirieto li muscoli laterali; e quando li muscoli laterali si ritirano in sè medesimi, raccortandosi, allora e' si tiran dirieto i labbri della bocca, e così tal bocca s' estende, ecc.

L' ultimo raccortamento della bocca si fa simile alla sua metà, quando è nella maggiore estensione, e simile alla maggiore larghezza delli anari del naso e dello intervallo interposto infralli lagrimatoi delli occhi.

Matrice de vache.

[Fig. 176.]
Matrice de vache.

[Fig. 177 :] *n o m t v d c S.*

[Fig. 178 :] *g h r.*

[Fig. 179 :] *n o m t v d c S.*

[Fig. 180.]

Les muscles dits lèvres de la bouche, en se resserrant vers leur milieu, tirent à leur suite les muscles latéraux; et quand les muscles latéraux se retirent en eux-mêmes, en se raccourcissant, alors il tirent après eux les lèvres de la bouche, et ainsi la bouche s'étend, etc.

Le dernier raccourcissement de la bouche se fait pareil à sa moitié, quand elle est dans sa plus grande extension, et pareil à la plus grande largeur des narines du nez et de l'intervalle interposé entre les lacrimateurs des yeux.

delli nerui che
strĩghã lelab̄ba

Due sono li moti cheffan lelabbra nel | suo resstringnersi de quali luno ecquel | che sserra esstrigne lũlab̄bo chontro allal | tro il 2° moto e cquello cherisstrignje | (*la lui*) ov̄ rachorta la lungheza della boc | cha Ma cquel che sstrignie lũ lab̄bo chon | tro allaltro e (*pposto ua inverso liulti*) | nesscie sop̄a li vltimj masciellari della | bocha li quali nelloro tirare son di | tanta potẽtia che tenẽdo alquanto li | denti ap̄ti (*essi moto*) essi tireranno | lila b̄i della bocha dentro a denti c | chome sidimõstra nella bocha g h essẽ | do titrata dalli musscholj *r* p̄ lj sua | latj —

quali musscholi son quelli —
chesstrĩghano iltrav̄so della bocha

Limusscholj chesstringhano la bocha | p̄ilsuo trav̄so chome sidimosstra diso | sono li propi labbri cheritirano | ilati della bocha in verso ilsuo mezzo | ecquessto ci mosstra la 4ª di questo che | dicie (senp̄e la pelle

Delli nervi che stringan le labbra.

Due sono li moti che fan le labbra nel suo restrignersi, de' quali l' uno è quel che serra e strigne l' un labbro contro all' altro, il 2° moto è quello che ristrigne, over raccorta la lunghezza della bocca; ma quel che strigne l' un labbro contro all' altro, (è *posto, va inverso li ultimi*) n' esce sopra li ultimi mascellari della bocca, li quali, nel loro tirare, son di tanta potenzia, che, tenendo alquanto li denti aperti, essi tireranno li labbri della bocca dentro a' denti, come si dimonstra nella bocca *g h*, essendo tirata dalli muscoli *r* per li sua lati.

Des nerfs qui serrent les lèvres.

Les lèvres, en se resserrant, font deux mouvements, dont l'un c'est celui qui serre et qui étreint une lèvre contre l'autre, le 2me mouvement est celui qui restreint, ou raccourcit la longueur de la bouche; mais celui qui serre une lèvre contre l'autre, (est *placé, va vers les dernières*) en sort au dessus des dernières molaires de la bouche, lesquelles, quand elles tirent, ont une telle puissance, que, en tenant les dents un peu ouvertes, elles tireront les lèvres de la bouche dans les dents, comme il est démontré dans la bouche *g h*, étant tirée par les muscles *r* par ses côtés.

Quali muscoli son quelli
che stringano il traverso della bocca.

Li muscoli, che stringano la bocca per il suo traverso, come si dimostra di sopra, sono li propi labbri, che ritirano i lati della bocca in verso il suo mezzo; e questo ci mostra la 4ª di questo, che dice: sempre

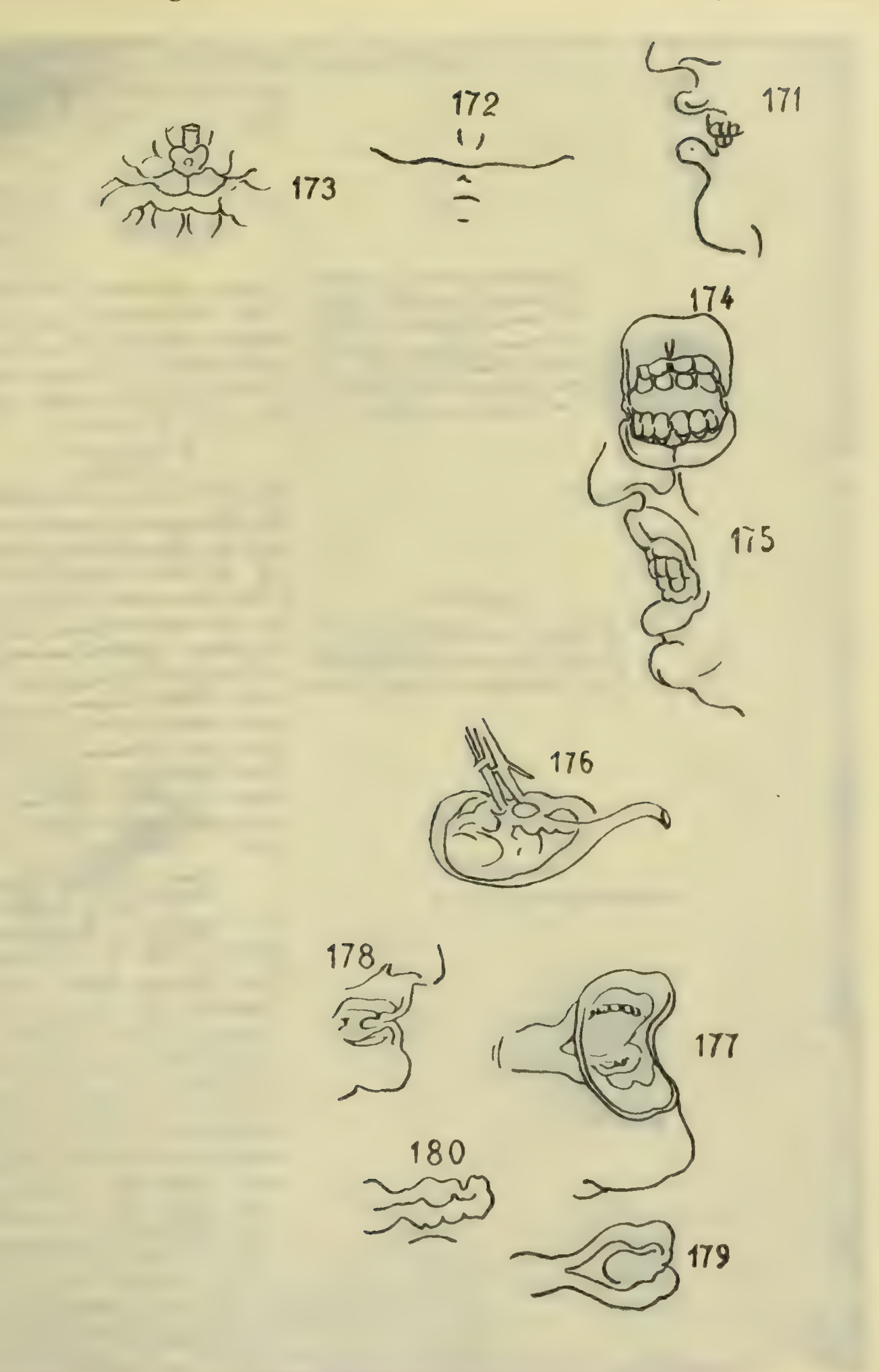
Quels sont les muscles
qui serrent le travers de la bouche.

Les muscles, qui serrent la bouche par son travers, comme on le démontre ci-dessus, ce sont les lèvres mêmes, qui retirent les côtés de la bouche vers son milieu; et cela nous est démontré par la 4me de

vestritricie de | li musscholi chettirano si dirizza cho | le sue grinze allo cho dove ella cha | vsa del moto) e ꝑ la 5ª (nessuno | musscholo adoꝑa la sua potentia | nello spignjere massenꝑe neltj | rare asse le parte alloro chongi | vncte adun que ilmezzo de mvs | choli detti labbi della bocha tira asse | lisstremi dessa bocha con parte del | le ghuancie e ꝑ questo ba bocha senꝑe | in tale vfitio senpie digrĩze —

la pelle, vestitrice de li muscoli che tirano, si dirizza, co' le sue grinze, al loco dove è la causa del moto; e per la 5ª: nessuno muscolo adopra la sua potenzia nello spignere, ma sempre nel tirare a sè le parte a loro congiunte; adunque il mezzo de' muscoli, detti labbri della bocca, tira a sè li stremi d' essa bocca con parte delle guancie, e per questo la bocca sempre in tale ufizio s' empie di grinze.

ceci, qui dit: toujours la peau, enveloppe des muscles qui tirent, s'adresse, avec ses rides, à l'endroit où est la cause du mouvement; et par la 5me: aucun muscle n'emploie sa puissance pour pousser, mais toujours pour tirer à soi les parties, qui lui sont conjointes; donc, le milieu des muscles, appelés lèvres de la bouche, tire à soi les extrémités de cette bouche avec une partie des joues, et pour cela la bouche se remplit toujours de rides dans cette fonction.


172
171
173
174
175
176
178
177
180
179





FOLIO 39 — *recto* (bianco).

FOLIO 39 — *recto* (bianco).

FOLIO 39 — *recto* (blanc).

FOLIO 39 — *verso.*

[Fig. 181.]

Muscoli al ginocchio.

FOLIO 39 — *verso.*

Muscoli al ginocchio.

[Fig. 181.]

FOLIO 39 — *verso.*

[Fig. 181.]

Muscles au genou.

181





FOLIO 40 — *recto*.

Sezioni di cranio.

[Fig. 182.]

[Fig. 183 :] r a c b h f n m

Determinazione della sede del concorso dei sensi.

doue . la linia . a . m . sintersegha . cholla . linja | c . b . li fia . ilchonchorso . dituctj . isensi . e doue | lalinja . r . n . sintersegha . cholla . linja . h . | f . li. fia . ilpolo . delcraneo . inel terzo della | basseza . della . tessta . e chosi . c . b . fia nel $^1/_2$

Precetti per la descrizione del cranio.

ricordatj quãdo.figuri questa meza testa | di dẽtro di farne vnaltra che mosstri ildifori | volta perlo medesimo . verso di questa acco | chesi possi meglio intẽdere iltutto ——

FOLIO 40 — *recto*.

Sezioni di cranio.

[Fig. 182.]

[Fig. 183 :] *r a c b h f n m*.

Determinazione della sede del concorso dei sensi.

Dove la linia *a m* s' intersega colla linia *c b*, lì fia il concorso di tutti i sensi; e dove la linia *r n* s' intersega colla linia *h f*, lì fia il polo del craneo, in nel terzo della bassezza della testa, e così *c b* fia nel mezzo.

Precetti per la descrizione del cranio.

Ricordati, quando figuri questa mezza testa di dentro, di farne un'altra, che mostri il difori, volta per lo medesimo verso di questa, acciò che si possi meglio intendere il tutto.

FOLIO 40 — *recto*.

Sections de crâne.

[Fig. 182.]

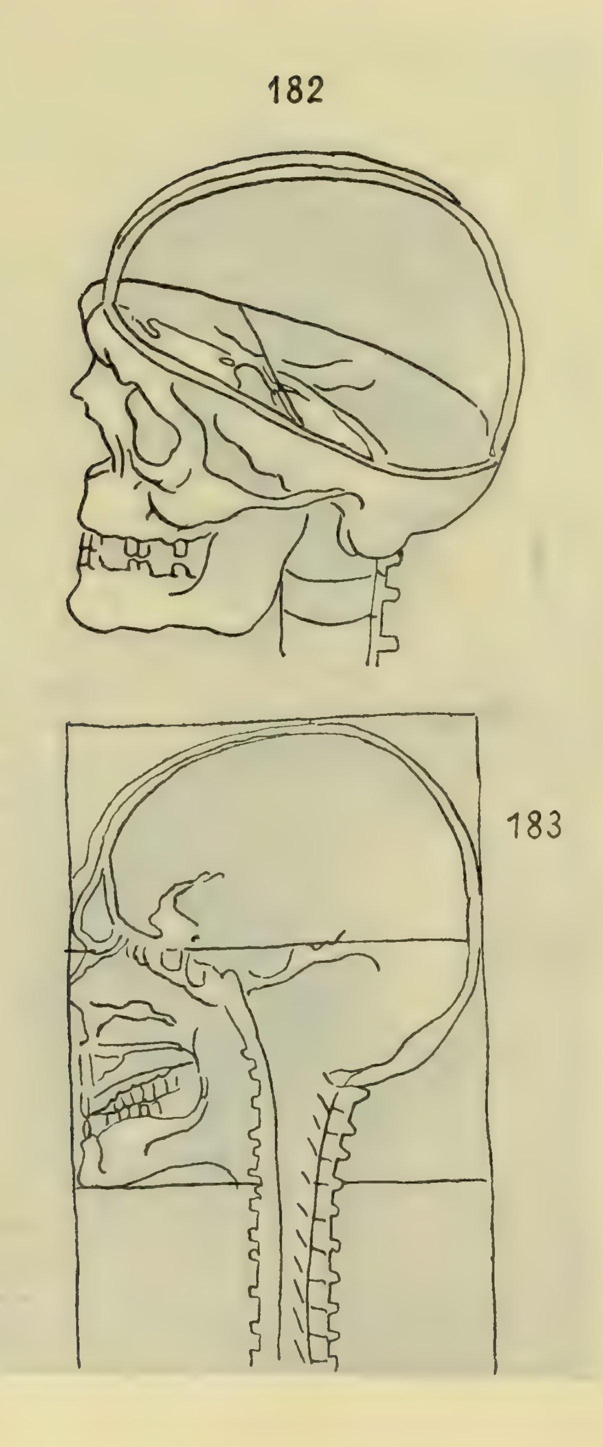
[Fig. 183 :] *r a c b h f n m*.

Détermination du siège du concours des sens.

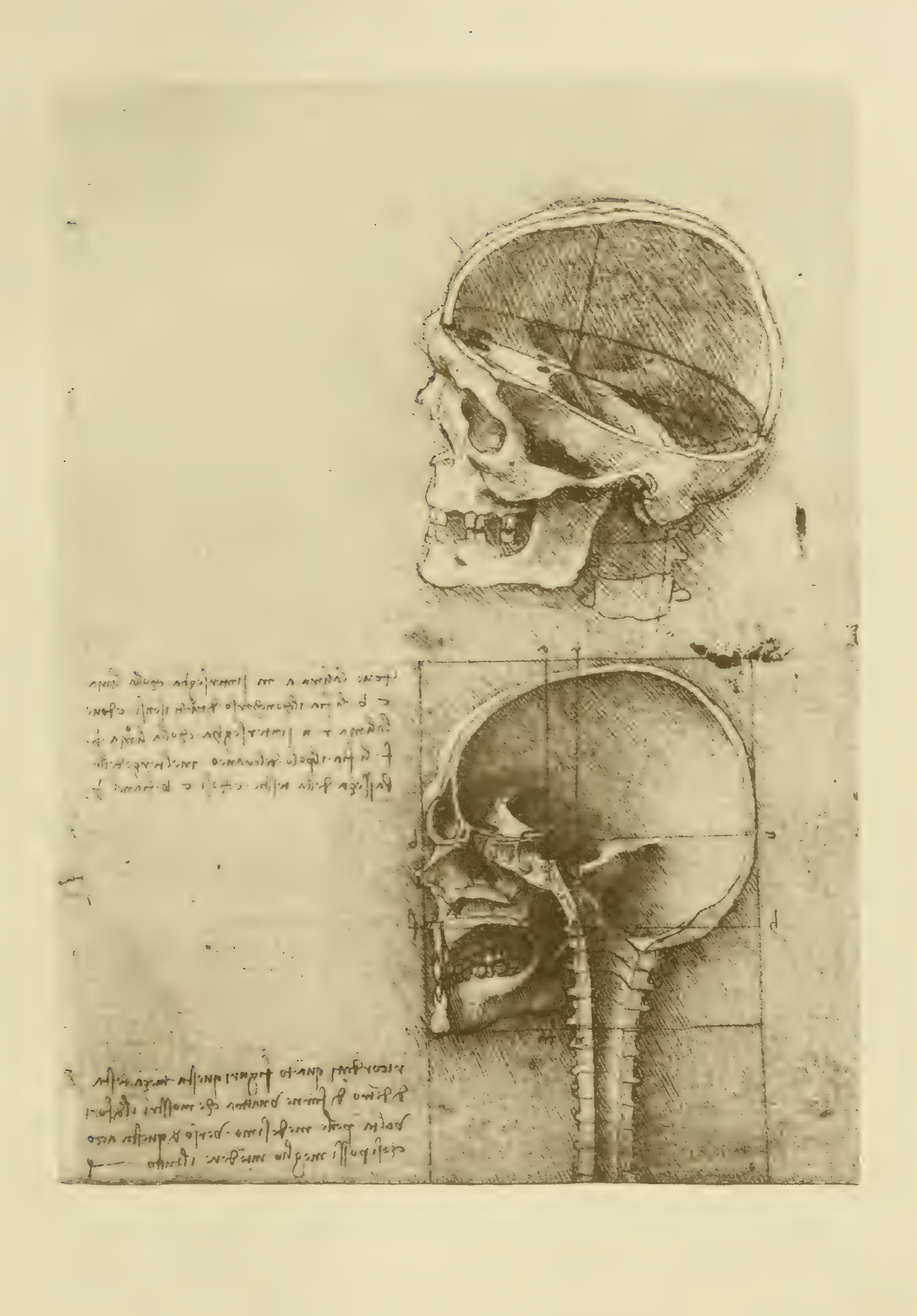
Là où la ligne *a m* s'intersèque avec la ligne *c b*, il y aura le concours de tous les sens ; et où la ligne *r n* s'intersèque avec la ligne *h f*, là il y aura le pôle du crâne, au tiers du bas de la tête, et ainsi *c b* sera au milieu.

Préceptes pour la description du crâne.

Souviens-toi, quand tu figures cette moitié de tête en dedans, d'en faire une autre, qui montre le dehors, tournée du même côté que celle-ci, afin que l'on puisse mieux entendre le tout.


182
183





FOLIO 40 — *verso.*

[Fig. 184 :] a b c d

Antro di Higmoro e cavità orbitaria.

Io voglio . leuare . quella . parte . dellosso . (*della* .) armadura . della . ghuãcja . | chessitruova . jnfralle . 4 . linje . a . b . c . d . e ꝑla . scoꝑta . apritura . dimo | strare . lalargeza . e profondita . de . 2 . vachuj . che dirieto . acquello . sasschõdano | neluachuo . disoꝑa . sasschõde . lochio strumẽto della . vista e inquello . disocto . ista . omo | re notritore . delle radice . dedẽti . ——

[Fig. 185 :] b n m

Il uachuo . dellosso . dell guãcja . assimjlitudine . ꝑ profondita . e ꝑ larcheza | choluachuo . che ricjeue . dẽtro . (*lochia*) asse . lochio . e ꝑ chapacjta . e molto | simjle . aesso . ericieue . dẽtro . asse . uene . ꝑ lj busi . m . iqualj dissciẽdano | dalcieruello . passando . ꝑ lo . cholatorio . chesscharicha . lasuꝑfrujta . dellj omori | della . testa . inelnaso . altri busi eujdẽti nõ si-

---

FOLIO 40 — *verso.*

Antro di Higmoro e cavità orbitaria.

[Fig. 184 :] *a b c d.*

Io voglio levare quella parte dell' osso, armadura della guancia, che si trova infralle 4 linie *a b c d*, e, per la scoperta apritura, dimostrare la larghezza e profondità de' 2 vacui, che dirieto a quello s' ascondano. Nel vacuo disopra s' asconde l' occhio, strumento della vista, e in quello di sotto istà omore notritore delle radice de' denti.

[Fig. 185 :] *b n m.*

Il vacuo dell' osso della guancia ha similitudine, per profondità e per larghezza, col vacuo che riceve dentro a sè l' occhio, e per capacità è molto simile a esso, e riceve dentro a sè vene, per li busi *m*, i quali discendano dal cervello, passando per lo colatorio, che scarica la superfluità delli omori della testa in nel naso. Altri busi evidenti non si truova in lui del

FOLIO 40 — *verso.*

Antre de Higmore et cavité orbitaire.

[Fig. 184 :] *a b c d.*

Je veux enlever cette partie de l'os, soutien de la joue, qui se trouve entre les 4 lignes *a b c d*, et démontrer, par l'ouverture découverte, la largeur et la profondeur des 2 vides, qui se cachent derrière cet os. Dans le vide d'en haut se cache l'œil, instrument de la vue, et dans celui d'en bas il y a l'humeur qui nourrit les racines des dents.

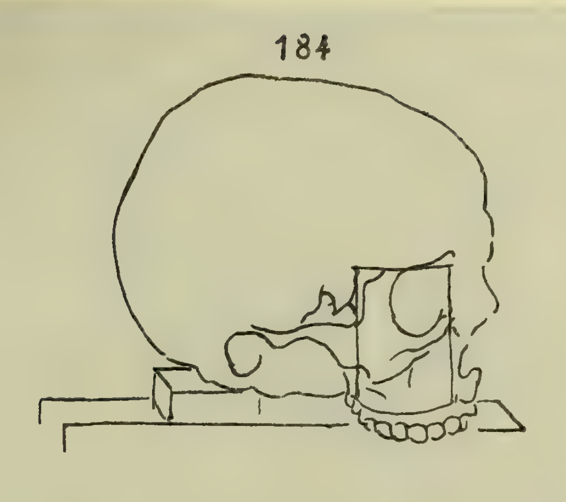
[Fig. 185 :] *b n m.*

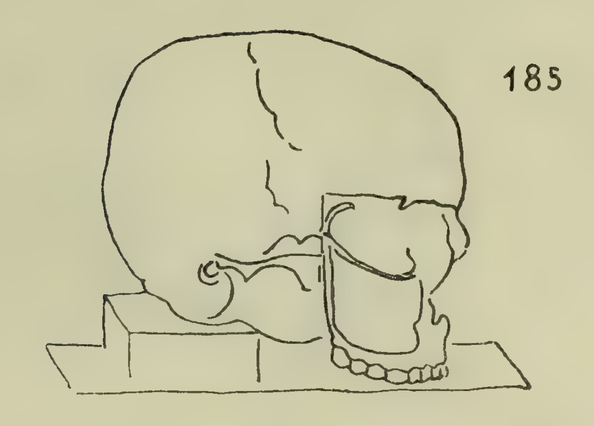
Le vide de l'os de la joue a une ressemblance, par la profondeur et par la largeur, avec le vide qui reçoit dans sa cavité l'œil, et il lui est très semblable pour la capacité, et il reçoit, en son intérieur, des veines, par les trous *m*, qui descendent du cerveau, en passant par le couloir, qui décharge dans le nez la superfluité des humeurs de la tête. On ne lui trouve pas d'autres trous

truova . illuj . del uachuo . disoꝑa | che circhũda . lochio . il buso . b . e dove lauirtu . visiua passa al sẽso . il buso | n . e dõde le lagrime . salgano dal chore . allochio . passando ꝑlo chanal . del naso

vacuo disopra, che circunda l' occhio. Il buso *b* è dove la virtù visiva passa al senso, il buso *n* è donde le lagrime salgano dal core all' occhio, passando per lo canal del naso.

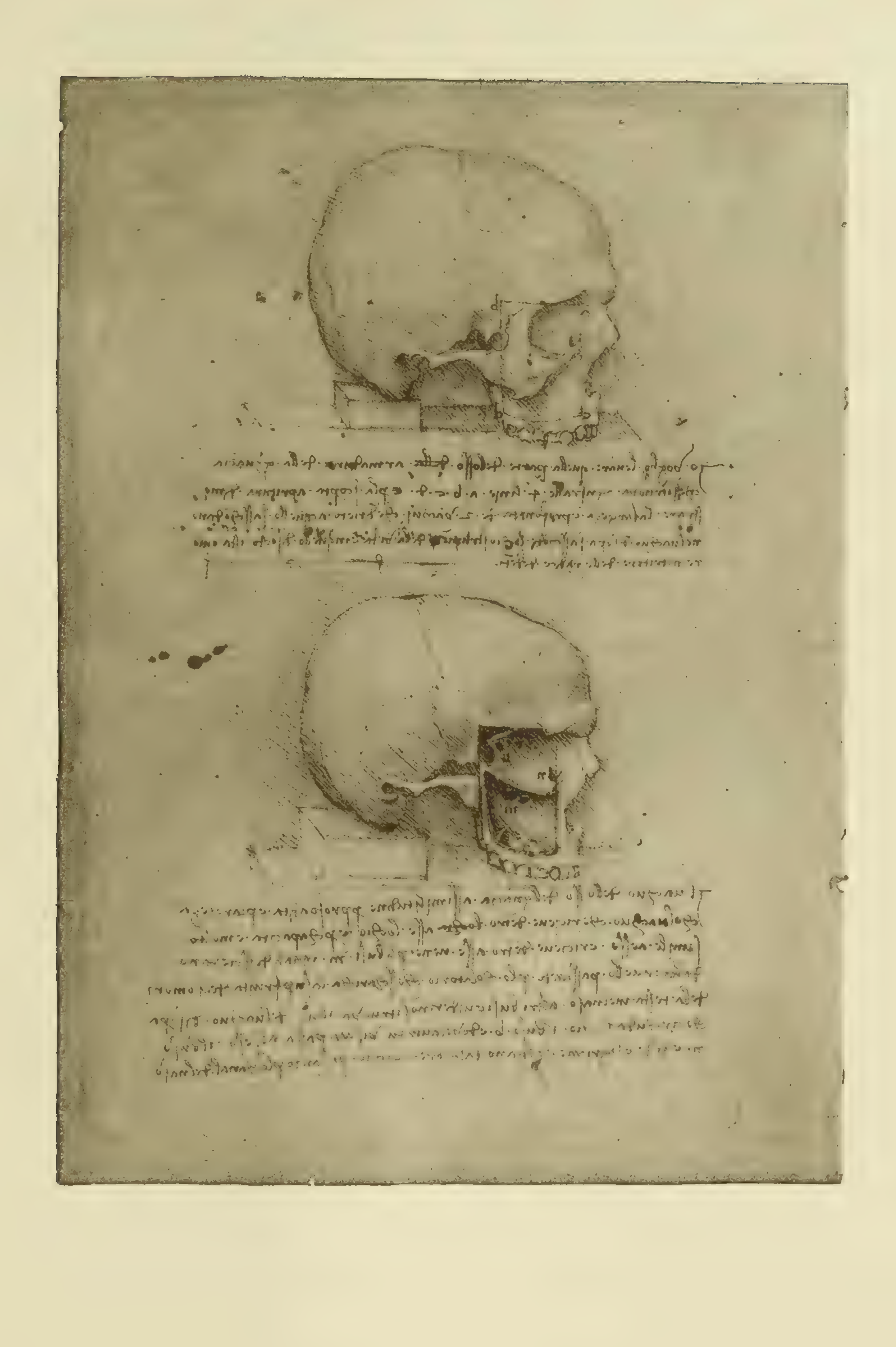
évidents du vide d'en haut, qui entoure l'œil. Le trou *b* c'est par où la vertu visive passe au sens, le trou *n* c'est par où les larmes montent du cœur à l'œil, en passant par le canal du nez.


184


185







FOLIO 41 — *recto.* [F.]

Cavità cranica. Sede del « concorso di tutti i sensi » e suoi rapporti.

[Fig. 186 :] b a m n a m

Ilchonchorso di tuttj . isensi assotto . se . ꝑ linja . ꝑpēdichulare luuola . dove sigusta . ilcibo a disiātia di 2 . dita | essidiriza . soꝑa . lachaña . delpolmone . e ssoꝑa . ilbuso . delchore . ꝑisspatjo . duno . pie E a . soꝑa . se la givntura . dellosso delcraneo ī . meza . tessta E a dināzi . asse ꝑ linja . (*emjspericha*) orizōtiale | ilagrimatoio . delliochi . a ī terza . testa E dirieto . asse . alla . nvcha a 2/3 duna . testa E a da | ilati . i . 2 polsi . delle . tenpie ꝑe quale distātia . e alteza . leue ne chessifigurano . dētro a l crane | i nelloro . ramjfichare . siuano . in prontādo . lameta . della . loro . grosseza . inellosso de l craneo ellaltra . meta . sinasschonde ne panjcholj . che uesstano . ilcieruello . E doue . losso . e charestioso . di dētro diuene . elli . eristorato . diforj . ꝑla . uena . a . . m . la quale usscita delcraneo . passa . nellochio e poi nella

Vasi della diploe e delle meningi cerebrali.

FOLIO 41 — *recto.* [F.]

Cavità cranica. Sede del « concorso di tutti i sensi » e suoi rapporti.

[Fig. 186 :] *b a m n a m.*

Il concorso di tutti i sensi ha sotto sè, per linia perpendiculare, l' uvola, dove si gusta il cibo, a distanzia di 2 dita, e si dirizza sopra la canna del polmone, e sopra il buso del core, per ispazio d'uno piè; e ha sopra sè la giuntura dell' osso del craneo una mezza testa; e ha dinnanzi a sè, per linia (*emisperica*) orizzontale, il lagrimatoio delli occhi a una terza testa; e dirieto a sè ha la nuca, a 2/3 d' una testa; e ha dai lati i 2 polsi delle tempie, per equale distanzia e altezza. Le vene, che si figurano dentro al craneo, in nel loro ramificare si vanno improntando la metà della loro grossezza in nell'osso del craneo, e l'altra metà si nasconde ne' pannicoli, che vestano il cervello; e dove l' osso è carestioso di dentro di vene, elli è ristorato di fori per la vena *a m*, la quale, uscita del craneo, passa nell' occhio e poi nella...

Vasi della diploe e delle meningi cerebrali.

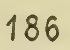
FOLIO 41 — *recto.* [F.]

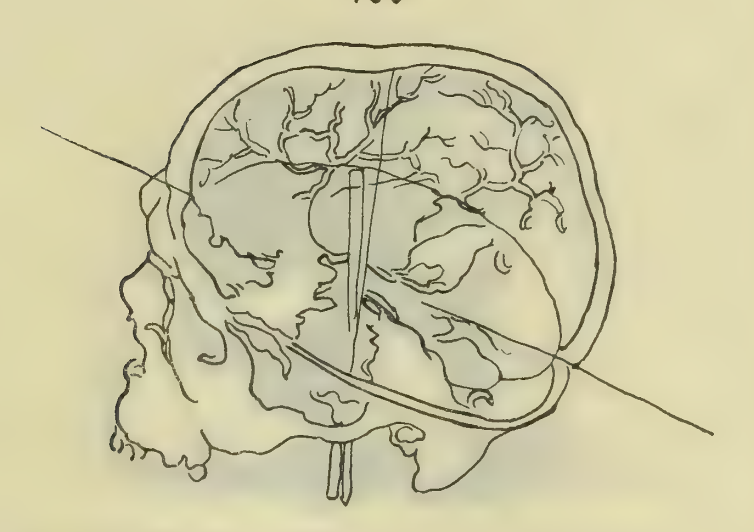
Cavité crânienne. Siège du « concours de tous les sens » et ses rapports.

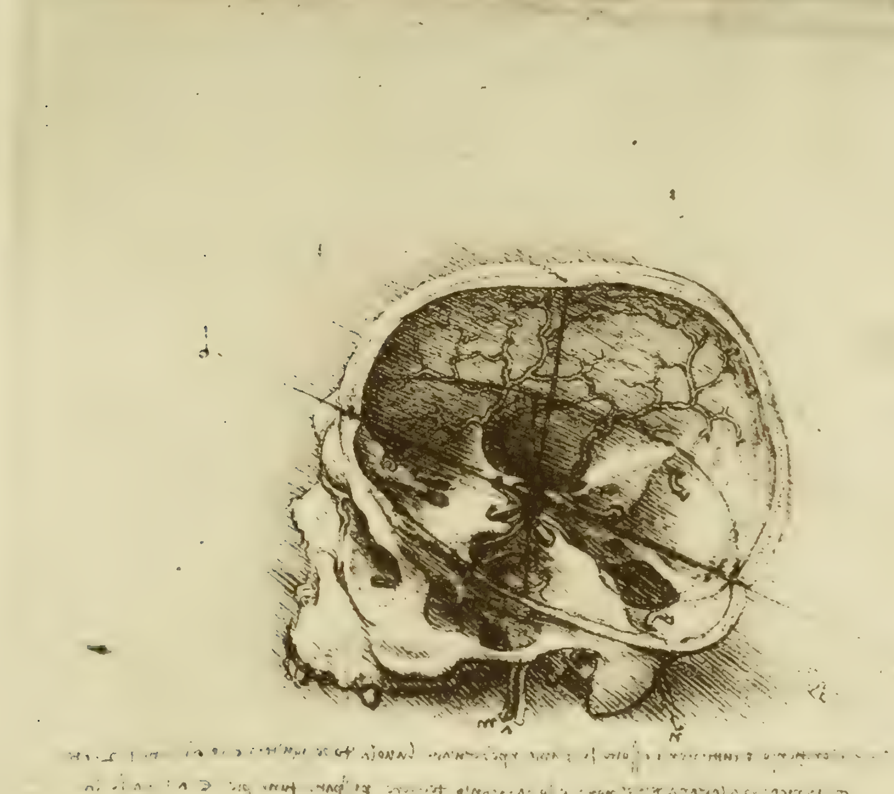
[Fig. 186 :] *b a m n a m.*

Le concours de tous les sens a la luette au-dessous de lui, perpendiculairement, où l'on goûte la nourriture, à la distance de 2 doigts, et il se dresse au-dessus du tuyau du poumon, et sur le trou du cœur, pour l'espace d'un pied; et il a au dessus de lui d'une demi-tête, la jointure de l'os du crâne; et il a devant lui, par ligne (*hémisphérique*) horizontale, le lacrimateur des yeux à un tiers de tête; et derrière lui il a la nuque, à 2/3 de tête; et il a sur les côtes les 2 pouls des tempes, à une distance et à une hauteur égales. Les veines, qui se figurent dans le crâne, dans leur ramification font une empreinte de la moitié de leur grosseur dans l'os du crâne, et l'autre moitié se cache dans les membranes, qui revêtent le cerveau; et là où l'os est peu fourni de veines en dedans, il est restauré par dehors par la veine *a m*, qui, sortie du crâne, passe dans l'œil et puis dans la...

Vaisseaux du diploé et des méninges cérébrales.


186





FOLIO 41 — *verso*.

[Fig. 187.]

Iluachuo . de lla . chassa . dellochio . eluachuo dellosso sosstenjtore . della | ghuancja . e quello . del naso . e della . bocha . sono . dequale . frofondita | e ttermjnano . sotto . il senso . chomune . ꝑlinj . ꝑpēdichulare — Cavità della faccia e loro rapporti.

ecciasschuna . desse . vachujta . atanto . di profondita quate | la terza . parte . de luolto . de llomo . cioe dalmēto achapeglj

disoꝑa Varie specie di denti, e loro funzione.

[Fig. 188 :] 4

[Fig. 189 :] 2

[Fig. 190 :] 4

[Fig. 191 :] 6

6 . massciellari di | soꝑa . āno 3 radice | ꝑ ciasschuno iqualj | tēgano 2 . radice | di fori della massciel | e ī . di dētro che i | 2 vltjmj mettano | in . 2 4 āni o circha

FOLIO 41 — *verso*.

Cavità della faccia e loro rapporti.

[Fig. 187.]

Il vacuo della cassa dell' occhio, e 'l vacuo dell' osso sostenitore della guancia, e quello del naso e della bocca sono d' equale profondità, e terminano sotto il senso comune per linia perpendiculare.

E ciascuna d' esse vacuità ha tanto di profondità, quant' è la terza parte del volto dell' omo, cioè dal mento a' capegli.

Varie specie di denti, e loro funzione.

Di sopra.

[Fig. 188 :] *4*.

[Fig. 189 :] *2*.

[Fig. 190 :] *4*.

[Fig. 191 :] *6*.

6 mascellari di sopra hanno 3 radice per ciascuno, i quali tengano 2 radice di fori della mascella e una di dentro, che i 2 ultimi mettano in 2, 4 anni, o circa.

FOLIO 41 — *verso*.

Cavité de la face et leurs rapports.

[Fig. 187.]

Le vide de la caisse de l'œil, et le vide de l'os qui soutient la joue, et celui du nez et de la bouche ont une profondeur égale, et ils terminent sous le sens commun par une ligne perpendiculaire.

Et chacune de ces vacuités est aussi profonde, que la longueur de la troisième partie du visage de l'homme, c'est à dire depuis le menton aux cheveux.

Différentes espèces de dents, et leur fonction.

Dessus.

[Fig. 188 :] *4*.

[Fig, 189 :] *2*.

[Fig. 190 :] *4*.

[Fig. 191 :] *6*.

6 maxillaires d'en haut ont 3 racines chacunes, lesquelles tiennent 2 racines en dehors de la mâchoire et une en dedans, que les 2 dernières poussent dans le terme de 2, 4 ans, ou environ.

di poj se 4 dēti mascj | ellarj . di 2 . radicj ꝑ | ciasschuno ī di dētro | ellaltra di fori poj | seguita . le 2 . maestre | cho ī sola radice e | di nāzi so noj4 dēti | che tagliano e ano | ī sola radice —

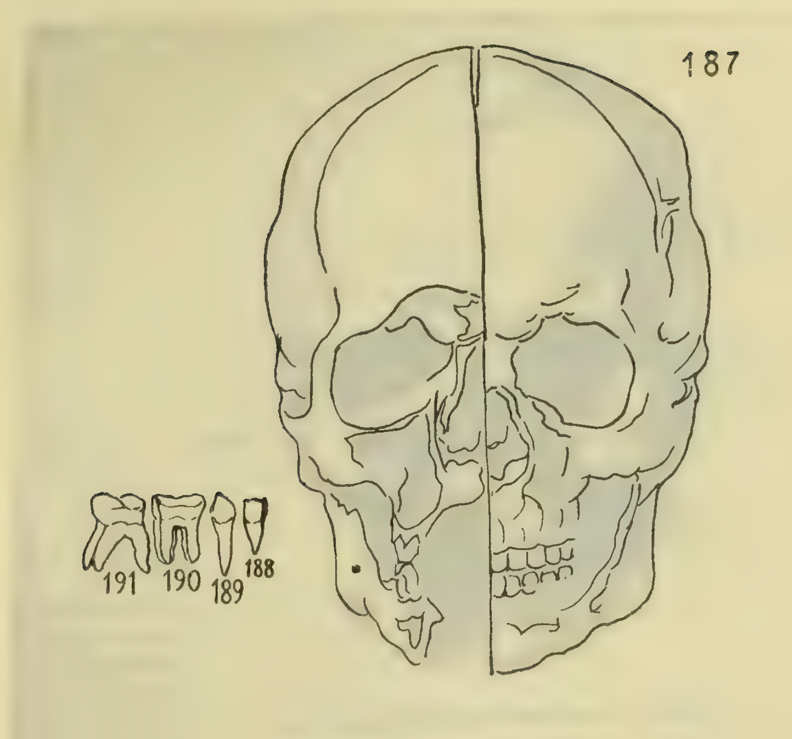
lamassciela . disotta | aanchora . lej . 16 | dētj . chome . disoꝑa | ma i sua massciellarj | nonanno . se nō . 2 . ra | dice . lialtri dēti stāno | chome quelj disoꝑa | il dēte . 2 . ferma (4) | ineglianjma . lj . la ꝑeda | 4 . taglia . 6 . macina

Di poi son 4 denti mascellari, di 2 radici per ciascuno, una di dentro e l' altra di fori, poi seguita le 2 maestre, con una sola radice, e dinanzi sono i 4 denti che tagliano, e hanno una sola radice.

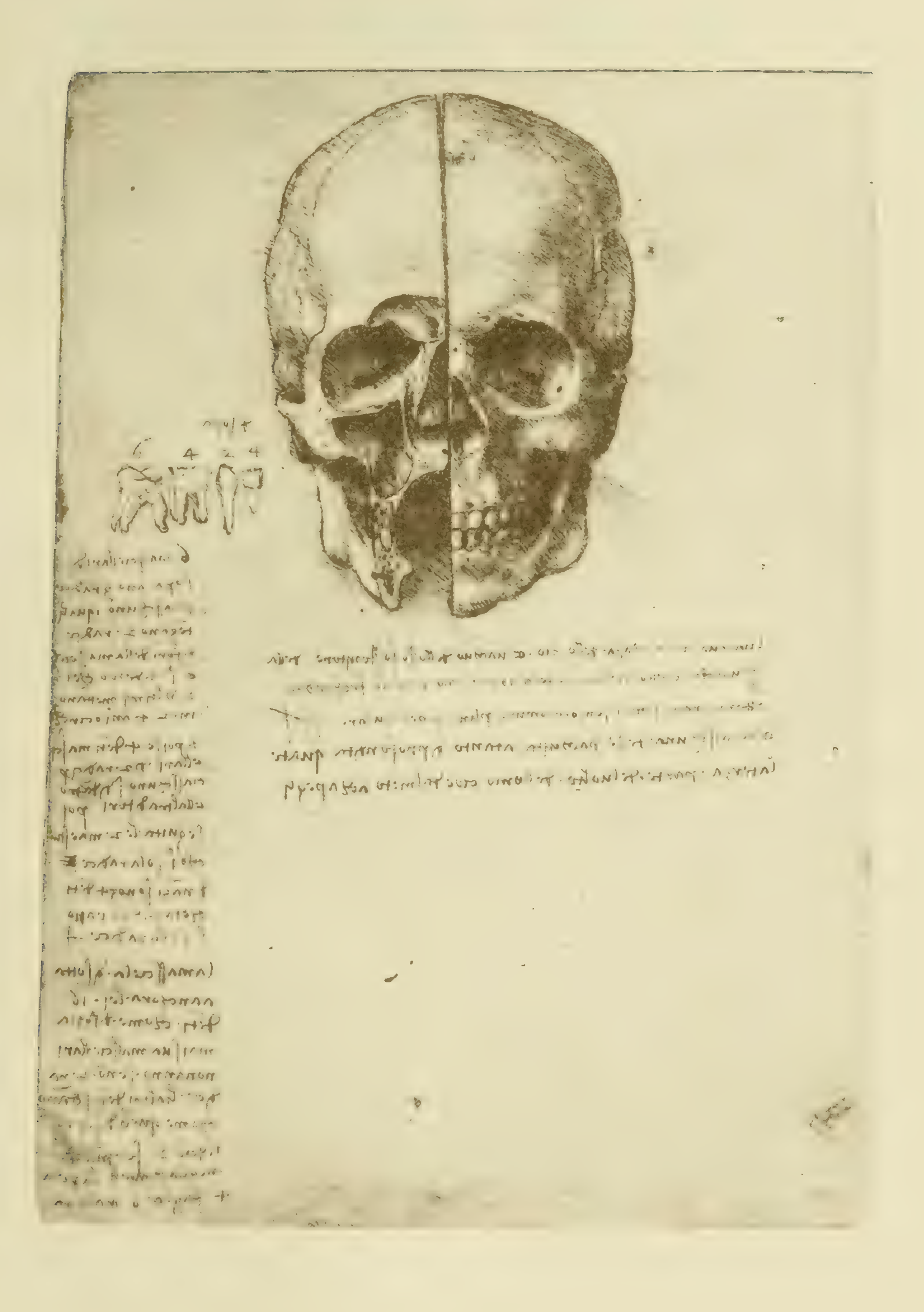
La mascella disotta ha ancora lei 16 denti, come disopra; ma i sua mascellari non hanno se non 2 radice; li altri denti stanno come quelli di sopra; il dente 2 ferma in negli animali la preda, 4 taglia, 6 macina.

Ensuite viennent 4 dents maxillaires, de 2 racines chacune, une en dedans et l'autre en dehors, puis les 2 maîtresses suivent, avec une seule racine, et au-devant il y a les 4 dents qui coupent, et elles ont une seule racine.

La mâchoire inférieure a, elle aussi, 16 dents, comme en haut; mais ses maxillaires n'ont que 2 racines; les autres dents restent comme celles d'en haut; la dent 2 arrête la proie, chez les animaux, 4 coupe, 6 moud.


187
191
190
189
188





FOLIO 42 — *recto.* [C.]

a di 2 daprile 1489 (*del*) liḃo titolato de figura vmana

[Fig. 192 :] n m

lavena . m . sileua . innalto . eentra . sotto . losso . della guãcia . e ꝑlo buso della . chassa . de llo | chio . passa . in fral disotto . della balla . dello-chio . ellossosostenjtore di quello e nel mezo | di detto trãsito . la detta uena . fora losso e disciẽde in basso ꝑ ĩ 1/2 dito e fforata la | suꝑfitie . del-losso sotto . lassponda . della . soꝑa . detta . chassa n . li principia loeleuarsi jnalto | e (*passato*) rigato alquando lungo lassponda . dellochio . passa dalagrimatoio e al fine didẽtro | delle ciglia e lleuatosi ꝑispatio di 2 . dita . e li comĩcia . la ramj fichatione la quale | sisspãde ꝑ latesta Vene della faccia.

[Fig. 193.]

FOLIO 42 — *recto.* [C.]

A dì 2 d' aprile 1489. (*del*) Libro titolato de figura umana.

Vene della faccia.

[Fig. 192 :] *n m.*

La vena *m* si leva in alto, e entra sotto l' osso della guancia, e, per lo buso della cassa dell' occhio, passa infra 'l disotto della balla dell' occhio e l' osso sostenitore di quello, e, nel mezzo di detto transito, la detta vena fora l' osso, e discende in basso per un mezzo dito, e, forata la superfizie dell' osso sotto la sponda della sopra detta cassa *n*, lì principia lo elevarsi in alto, e (*passato*) rigato alquanto lungo la sponda dell' occhio, passa dal lagrimatoio, e al fine, di dentro delle ciglia, elevatasi per ispazio di 2 dita, e lì comincia la ramificazione, la quale si spande per la testa.

[Fig. 193.]

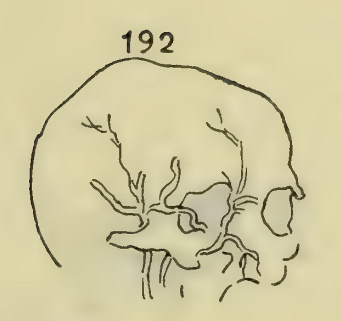
FOLIO 42 — *recto.* [C.]

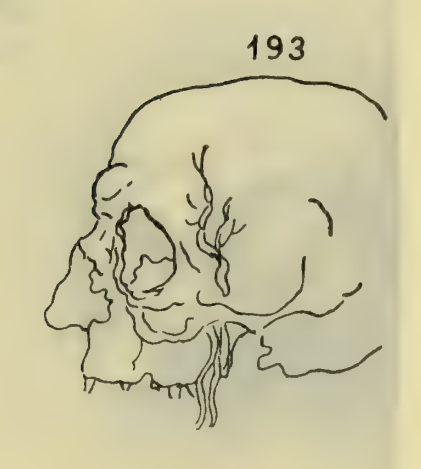
Ce jour 2 avril 1489. (*du*) Livre intitulé de la figure humaine.

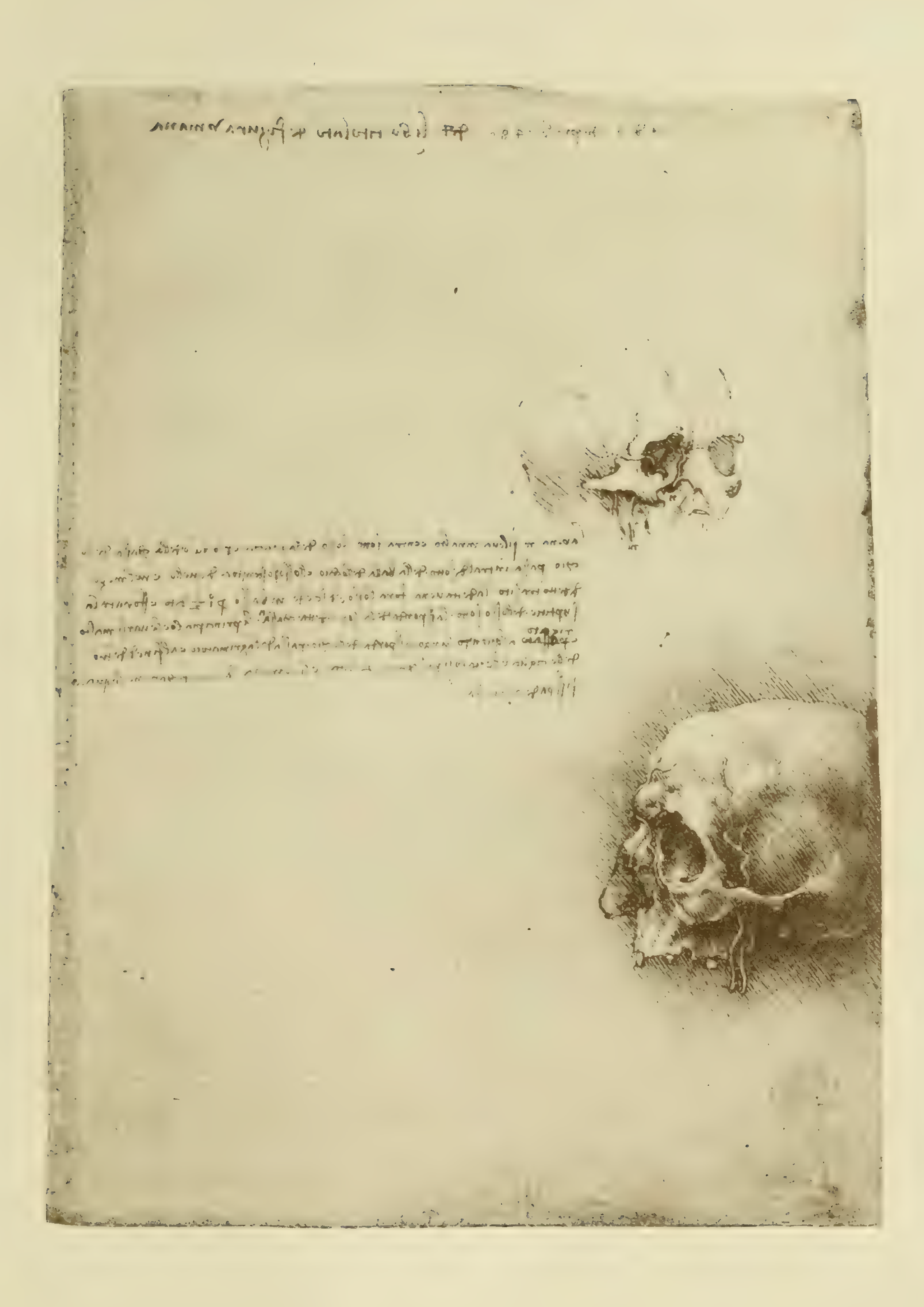
[Fig. 192 :] *n m.*

La veine *m* s'élève en haut, et entre sous l'os de la joue, et, par le trou de la caisse de l'œil, elle passe entre le dessous du globe de l'œil et l'os qui le soutient, et, au milieu de ce passage, cette veine perce l'os, et descend en bas pour un demi-doigt, et, ayant percé la surface de l'os sous le bord de la susdite caisse *n*, là commence l'élèvement en haut, et (*passé*) un peu aligné le long du bord de l'œil, elle passe par le lacrymateur, et enfin, en dedans des cils, s'étant élévée pour l' espace de 2 doigts, et là commence la ramification, qui se répand par la tête. Veines de la face.

[Fig. 193.]


192


193



FOLIO 42 — *verso.*

Argomenti vari di anatomia e di fisiologia.

Quale nervo . e chagione del moto . dellochio . affare chel moto dellunochio . tiri . laltro

del chivdere . leciglja
dello . alzare . leciglja
dello . abbassare . leciglja

dello chivdere . (*leciglja*) liochi
de lo aprire liochi

dello . alzare . leanarise

delaprire lelabra chodēti . seratj
delle . appũtare . lela℔a
delridere
del maravigljarsi

FOLIO 42 — *verso.*

Argomenti vari di anatomia e di fisiologia.

Quale nervo è cagione del moto dell' occhio, a fare che 'l moto dell' un occhio tiri l' altro.

Del chiudere le ciglia.
Dello alzare le ciglia.
Dello abbassare le ciglia.

Dello chiudere li occhi.
De lo aprire li occhi.

Dello alzare le anarise.

De l' aprire le labra co' denti serrati.

Dell' appuntare le labra.
Del ridere.
Del meravigliarsi.

FOLIO 42 — *verso.*

Différents sujets d'anatomie et de physiologie.

Quel nerf est la cause du mouvement de l'œil, pour faire que le mouvement d'un œil tire l'autre.

De fermer les cils.
De soulever les cils.
De baisser les cils.

De fermer les yeux.
D'ouvrir les yeux.

De soulever les narines.

D'ouvrir les lèvres, avec les dents serrées.
De mettre les lèvres en pointe.
Du rire.
De s'émerveiller.

fattj . a disscriuere il princjpio . dellomo . quãdo ellj sichavsa nella . matrjce

e ꝑche ĩ . putto . nõujve . dotto . mesi

che chosa . esstarnvto

che chosa . essbaviglio

malmaesstro

spasimo

parleticho

tremjto di fredo

sudore

stãcheza

fame

sonno

sete

lussuria

Fatti a discrivere il principio dell' omo, quando elli si causa nella matrice.	Entreprends de décrire le commencement de l' homme, quand il se produit dans la matrice.
E perchè un putto non vive d' otto mesi.	Et pourquoi un enfant de huit mois ne vit pas.
Che cosa è starnuto.	Ce que c'est que l'éternuement.
Che cosa è sbaviglio.	Ce que c'est que le bâillement.
Mal maestro.	Mal caduc.
Spasimo.	Spasme.
Parletico.	Paralytique.
Tremito di freddo.	Tremblement de froid.
Sudore.	Transpiration.
Stanchezza.	Lassitude.
Fame.	Faim.
Sonno.	Sommeil.
Sete.	Soif.
Lussuria.	Luxure.

del neruo . che chagione del moto da lla spalla a lgomjto
del moto . che e . dalgomjto . a la mano
dalla givntura . della . mano . al nassimẽto . de di tj
dal nassimẽto . de diti . alloro . mezo
e dal mezo allultimo . nodo

del neruo che caghione . del moto della cosscia
e dal ginochio alpie e dalla givntura del pie aiditi
e chosi ailor mezi
e del girare dessa . ganba

Del nervo ch' è cagione del moto dalla spalla al gomito.

Del moto che è dal gomito a la mano.

Dalla giuntura della mano al nascimento de' diti.

Dal nascimento de' diti al loro mezzo.

E dal mezzo all' ultimo nodo.

Del nervo ch' è cagione del moto della coscia.

E dal ginocchio al piè, e dalla giuntura del piè ai diti.

E così ai lor mezzi.

E del girare d' essa gamba.

Du nerf qui est la cause du mouvement de l'épaule au coude.

Du mouvement qui se fait entre le coude à la main.

De la jointure de la main à la naissance des doigts.

De la naissance des doigts à leur milieu.

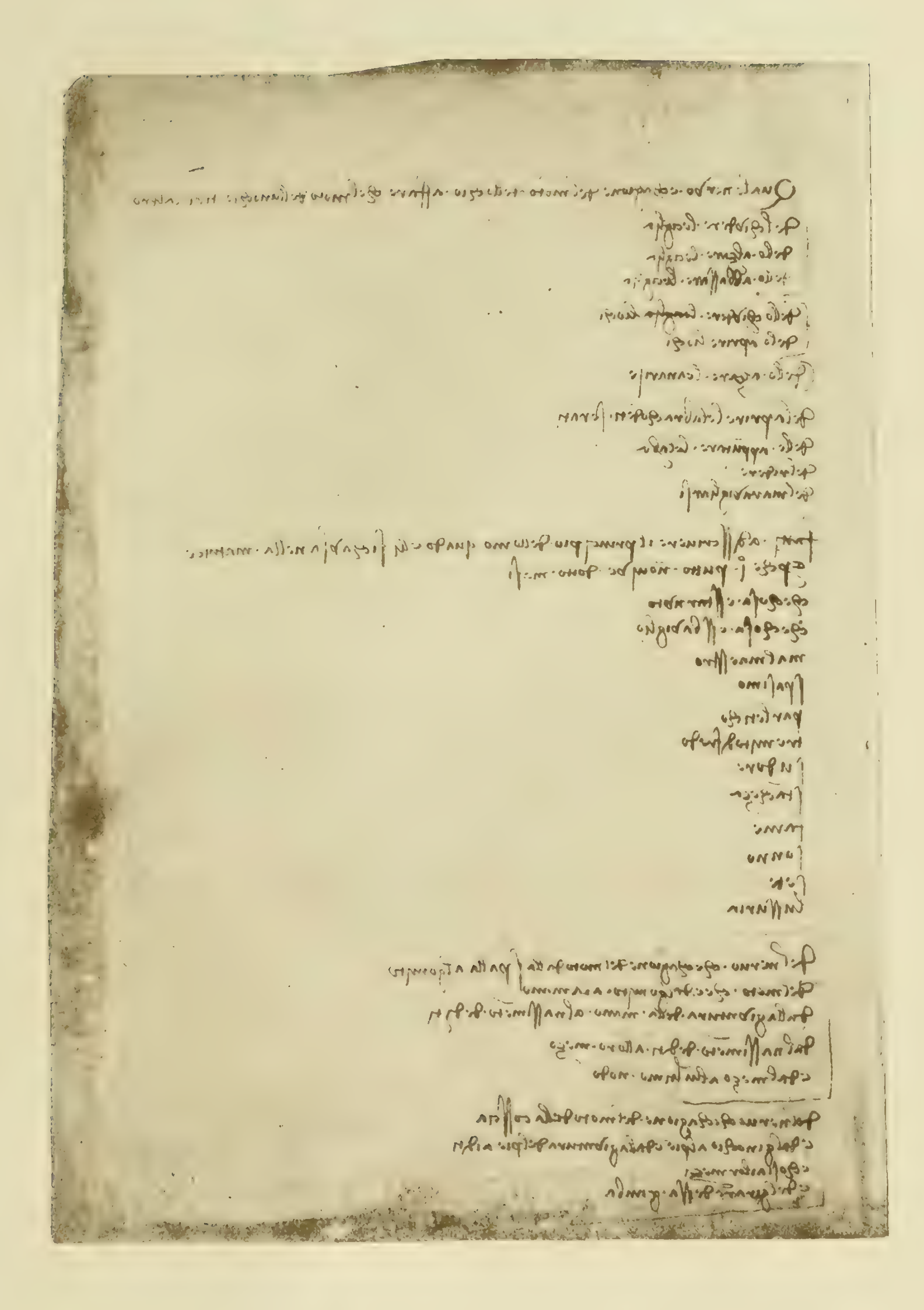
Et depuis le milieu jusqu' au dernier nœud.

Du nerf qui est la cause du mouvement de la cuisse.

Et depuis le genou au pied, et depuis la jointure du pied aux doigts.

Et ainsi à leurs milieux.

Et du mouvement de tourner cette jambe.



INDICE

GENERALE — ANALITICO

INTRODUZIONE	9	INTRODUCTION	9
LEONARDO DA VINCI. DELL'ANATOMIA. FOGLI B	21	LÉONARD DE VINCI. DE L'ANATOMIE. FEUILLETS B	21

FOLIO 1 RECTO

FIG. 1-3

Indice di movimenti della spalla, della testa e del tronco	21	Énumération de mouvements des épaules, de la tête et du tronc	21
Nota sulla fisionomia	21	Note sur la physionomie	21
Ufficio dei vasi sanguigni	21	Rôle des vaisseaux sanguins	21
Vasi della testa	22	Vaisseaux de la tête	22
Tronco	22	Tronc	22

FOLIO 1 VERSO

FIG. 4

Vasi della testa	23	Vaisseaux de la tête	23
Indice delle funzioni vitali del corpo umano	23	Énumération des fonctions vitales du corps humain	23

FOLIO 2 RECTO

M°. Giovanni Francioso	25	Maitre Giovanni Francioso	25
Sensibilità tattile	25	Sensibilité tactile	25
Galieno	25	Galien	25
Vocaboli	25	Mots	25
Connessione anatomica degli organi dei sensi specifici col sistema nervoso centrale, e loro dipendenza funzionale da questo nell'individuo in condizioni normali	25	Connexion anatomique des organes des sens spécifiques avec le système nerveux central, et leur dependance fonctionnelle de celui-ci dans l'homme en conditions normales	25
Vista	26	Vue	26
Udito	26	Ouïe	26
Odorato	26	Odorat	26
Tatto	27	Tacte	27

FOLIO 2 VERSO

FIG. 5-6

Movimenti indipendenti dalla coscienza	29	Mouvements indépendants de la conscience	29
Relazione fra immaginazione e senso	29	Relation entre l'imagination et les sens	29
Premaginazione	29	Préimagination	29
Posmaginazione	29	Postimagination	29
Funzione del fegato	29	Fonction du foie	29
Funzione della bile	30	Fonction de la bile	30
Intestini	30	Intestins	30
Dell'erezione in rapporto al maggiore afflusso di sangue al pene	30	De l'érection en rapport à un plus grand afflux du sang au pénis	30

FOLIO 3 RECTO

FIG. 7-10

Le unghie lunghe presso gli Europei e gli Indi	33	Les ongles longs chez les Européens et les Indiens	33
Funzione del sistema chilifero	33	Fonction du système chylifère	33
Vene del peritoneo e del mesenterio	33	Veines du péritoine et du mésentère	33
Misenterio	34	Mésentère	34
Formazione della vena porta. Circolazione addominale	35	Formation de la veine porte. Circulation abdominale	35
Peritoneo	35	Péritoine	35

FOLIO 3 VERSO

FIG. 11-14

La pelle causa della forza delle braccia e delle gambe	37	La peau cause de la force des bras et des jambes	37
Innervazione dell'arto superiore, e come basti un nervo al sentimento del braccio	38	Innervation du membre supérieur, et comment il est suffisant un nerf au sentiment du bras	38
Precetti per la figura dimostrativa	38	Préceptes pour la figure démonstrative	38
Precetti per la dimostrazione topografica del collo	39	Préceptes pour la démonstration topographique du cou	39

FOLIO 4 RECTO

FIG. 15-18

Sifac	41	Le sifac	41
Vertebre del collo	41	Vertèbres du cou	41
Circolazione del feto	41	Circulation du fœtus	41
I vasi dell'ombelico	42	Vaisseaux à l'ombilic	42

FOLIO 4 VERSO

FIG. 19-21

Scheletro del collo	43	Squelette du cou	43
Precetti pel disegno del collo	43	Préceptes pour le dessin du cou	43

FOLIO 5 RECTO

FIG. 22-24

Nervo crurale, nervo sciatico e vene dell'arto inferiore	45	Nerf crural, nerf sciatique et veines du membre inférieur	45
Ragione della posizione delle vene nel ginocchio	45	Raison de la position des veines dans le genou	45
Rapporto dei nervi coi muscoli	45	Relation des nerfs avec les muscles	45

FOLIO 5 VERSO

FIG. 25-29

Disposizione topografica di nervi e vene nell'arto inferiore	47	Disposition topographique des nerfs et des veines dans le membre inférieur	47

FOLIO 6 RECTO

FIG. 30-31

Forme dei nervi	49	Forme des nerfs	49
Origine dei nervi	49	Origine des nerfs	49
Nervi e muscoli della coscia	49	Nerfs et muscles de la cuisse	49
Nervi dell'arto inferiore	49	Nerfs du membre inférieur	49
Precetti per lo studio dei nervi	49	Préceptes pour l'étude des nerfs	49

FOLIO 6 VERSO

FIG. 32-33

Origine dei nervi spinali	51	Origine des nerfs de l'épine dorsale	51
Vertebre lombari	51	Vertèbres lombaires	51
Indice di 12 figure anatomiche	51	Énumération de 12 figures anatomiques	51

FOLIO 7 RECTO

FIG. 34-37

Nervi del collo del piede	53	Nerfs du cou du pied	53
Nervi ed arterie poplitee	53	Nerfs et artères poplitées	53
Vasi e nervi del cavo popliteo	53	Vaisseaux et nerfs du cave poplité	53

FOLIO 7 VERSO

FIG. 38-39

Vena safena esterna	55	Veine saphène externe	55

FOLIO 8 RECTO

FIG. 40

Vena safena interna	57	Veine saphène interne	57

FOLIO 8 VERSO

FIG. 41-42

Visceri contenuti nel bacino dell'uomo e della donna	59	Viscères contenus dans le bassin de l'homme et de la femme	59
Bacino	59	Bassin	59
Rapporti dei nervi, vene e tendini della mano	59	Relations parmi les nerfs, les veines et les tendons de la main	59

FOLIO 9 RECTO

FIG. 43-45

Rami di vene e arterie del bacino . . .	61	Ramification des veines et des artères du bassin	61

FOLIO 9 VERSO

FIG. 46-49

Arto superiore dell'uomo e della scimmia, e modo speciale d'inserzione dei muscoli in rapporto alla forza	63	Membre supérieur de l'homme et du singe, et entrelacement spécial des muscles en relation à la force	63

FOLIO 10 RECTO

FIG. 50-52

Vene superficiali del braccio	65	Veines superficielles du bras	65
Precetti per disegni e dimostrazioni anatomiche	65	Préceptes pour dessins et démonstrations anatomiques	65
Vasi nei giovani e nei vecchi	65	Vaisseaux dans les jeunes et dans les vieux	65
Alterazioni senili delle arterie	65	Altérations séniles des artères	65
Rapporti di vicinanza di muscoli, nervi e vasi	66	Relations de proximité des muscles, des nerfs et des vaisseaux	66
Dilatabilità dei vasi	66	Dilatabilité des vaisseaux	66

FOLIO 10 VERSO

FIG. 53

Alterazioni senili delle arterie e vene epatiche, e loro conseguenze	67	Altérations séniles des artères et des veines hépatiques, et conséquences qui en dérivent	67
Involuzione degli organi addominali nei vecchi	68	Involution des organes abdominaux dans les vieux	68
Aneurismi e fleboliti	68	Aneurismes et phlébolites	68
Come muoiono i vecchi	68	Comment meurent les vieux	68
Marasma senile in rapporto colle alterazioni regressive delle pareti vasali . .	68	Marasme sénile en relation avec les altérations régressives des parois des vaisseaux	68

FOLIO 11 RECTO

FIG. 54-57

Vasi principali del torace	71	Principaux vaisseaux du thorax	71
Cuore e vasi	71	Cœur et vaisseaux	71
Precetti per disegni anatomici	71	Préceptes pour dessins anatomiques . .	71

Cuore e vasi nascenti dal cuore, e raffronto colle radici e ramificazioni delle piante 71
Cœur et vaisseaux qui naissent du cœur, et comparaison avec les racines et les ramifications des plantes 71

FOLIO 11 VERSO

FIG. 58-62

Precetti per le misure delle dita . . . 75
Alterazione della tonaca intima dei vasi nei vecchi 75
Peritoneo 75
Arterie dell'addome. Causa di morte nei vecchi 76
Vasi del fegato, della milza e dei reni . 76
Impossibilità dell'asportazione della milza nei vivi 76
Vasi che provvedono alla nutrizione degli organi addominali 76
Causa di morte nei vecchi 77

Préceptes pour les mesures des doigts . 75
Altérations dans la tunique interne des vaisseaux dans les vieux 75
Péritoine 75
Artères de l'abdomen. Causes de mort dans les vieux 76
Vaisseaux du foie, de la rate et des reins 76
Impossibilité d'enlever la rate à un homme vivant 76
Vaisseaux qui pourvoient à la nutrition des organes abdominaux 76
Cause de mort dans les vieux 77

FOLIO 12 RECTO

FIG. 63-64

Organi addominali 79
Termogenesi 79
Cuore 79
Meccanismo d'azione del cuore 79

Organes abdominaux 79
Thermo-génèse 79
Cœur 79
Mécanisme d'action du cœur 79

FOLIO 12 VERSO

FIG. 65-67

Vasi del collo 81
Vasi della faccia in rapporto collo scheletro 81

Vaisseaux du cou 81
Vaisseaux de la face en relation avec le squelette 81

FOLIO 13 RECTO

Uomo e animali affini 83
Lione e animali affini 83
Cavallo e animali affini 83
Toro e animali affini 83
Movimento del cuore 83
Funzione del polmone in rapporto colla circolazione 83
Testicoli ragione d'ardire 84
Pene ed erezione 84
Organi che funzionano indipendentemente dalla volontà 85

Homme et animaux semblables 83
Lion et ses congénères 83
Cheval et ses congénères 83
Taureau et ses congénères 83
Mouvement du cœur 83
Fonction du poumon en relation avec la circulation 83
Testicules cause de hardiesse 84
Pénis et érection 84
Organes fonctionnant indépendamment de la volonté 85

FOLIO 13 VERSO

FIG. 68

Organi dei sensi dell'uomo in confronto a quelli degli altri animali 87
Olfatto nella specie leonina 87

Organes des sens de l'homme en comparaison avec ceux des autres animaux . 87
L'odorat chez l'espèce léonine 87

Vista nella specie leonina. Confronto coll'uomo	87	La vue chez l'espèce léonine. Comparaison avec la vue de l'homme	87
Pupilla negli animali notturni e nell'uomo	88	La pupille chez les animaux nocturnes et chez l'homme	88
L'uomo non varia dalli animali che nell'accidentale	89	L'homme ne diffère des animaux que dans ce qui est accidentel	89
Rene destro. Precetti per la dimostrazione della secrezione urinaria	89	Rein droit. Préceptes pour la démonstration de la sécrétion urinaire	89
Posizione dei reni	90	Position des reins	90

FOLIO 14 RECTO

FIG. 69-75

Poro uritide. Interno della vescica	91	Pore uretère. Intérieur de la vessie	91
Passaggio dell'urina dai reni nella vescica per mezzo degli ureteri	91	Passage de l'urine des reins à la vessie moyennant les uretères	91
Uretere, vescica e uretra in varie posizioni	93	Uretère, vessie et urèthre en différentes positions	93

FOLIO 14 VERSO

FIG. 76-78

Regione della disposizione dell'intestino umano in rapporto colla nutrizione	95	Raison de la disposition de l'intestin humain en relation avec la nutrition	95
Topografia dell'intestino e sue parti	95	Topographie de l'intestin et ses parties	95
Ceco	96	Cœcum	96
Valvola ileo-cecale	96	Valvule iléo-cœcale	96
Defecazione. Movimenti intestinali in rapporto col diaframma	96	Défécation. Mouvements intestinaux en rapport avec le diaphragme	96
Stomaco	97	Estomac	97
Precetti per lo studio del fegato	97	Préceptes pour l'étude du foie	97

FOLIO 15 RECTO

FIG. 79-80

Aponeurosi e guaine muscolari	99	Aponévrose et gaines musculaires	99
Azione dei muscoli trasversali dell'addome sulla defecazione	99	Action des muscles transversaux de l'abdomen sur la défécation	99
Muscoli della parete anteriore dell'addome e loro funzione	99	Muscles de la paroi antérieure de l'abdomen et leur fonction	99

FOLIO 15 VERSO

FIG. 81-84

Muscoli del tronco	103	Muscles du tronc	103

FOLIO 16 RECTO

FIG. 85-86

Grande obliquo dell'addome	105	Grand oblique de l'abdomen	105
Muscolo trasverso	105	Muscle transversal	105

FOLIO 16 VERSO

FIG. 87-88

Muscoli pettorali	107	Muscles pectoraux	107
Precetti per la dimostrazione dei muscoli del torace	107	Préceptes pour la démonstration des muscles du thorax	107
Ragione del movimento delle costole	107	Raison du mouvement des côtes	107
Muscoli della parete anteriore del torace e dell'addome	108	Muscles de la paroi antérieure du thorax et de l'abdomen	108

FOLIO 17 RECTO

FIG. 89

Polmone	111	Poumon	111
Inspirazione	111	Inspiration	111
Espirazione	111	Expiration	111
Meccanismo della respirazione. Azione dei muscoli intercostali	111	Mécanisme de la respiration. Action des muscles intercostaux	111
Funzione del diaframma	112	Fonction du diaphragme	112
Ragione della formazione dei gas nell'intestino	113	Cause de la formation des gaz dans l'intestin	113
Accrescimento latitudinale del polmone nella inspirazione	113	Accroissement du poumon en largeur dans l'inspiration	113
Azione della dilatazione del polmone sulle funzioni dello stomaco	113	Action de la dilatation du poumon sur les fonctions de l'estomac	113
Azione della dilatazione dei polmoni sul pericardio, e funzione del liquido pericardico	114	Action de la dilatation des poumons sur le péricarde, et fonction du liquide péricardique	114

FOLIO 17 VERSO

FIG. 90-92

Origine di tutto il corpo dal core	115	Au cœur est l'origine de tout le corps	115
Origine dei nervi spinali	115	Origine des nerfs épiniers	115
Precetti per la dimostrazione dei nervi	115	Préceptes pour la démonstration des nerfs	115

FOLIO 18 RECTO

FIG. 93-96

Precetti per dimostrazioni anatomiche	117	Préceptes pour les démonstrations anatomiques	117
Arto inferiore visto di dietro e di lato	117	Membre inférieur vu par derrière et de côté	117
Origine e decorso dei nervi dell'arto inferiore dal plesso sacrale	118	Origine et cours des nerfs du membre inférieur au plexus du sacrum	118

FOLIO 18 VERSO

FIG. 97-98

Muscolo sartorio, tensore della fascia lata, e loro funzione	119	Muscles couturier, extenseur du fascia lata, et leur fonction	119
Ragione delle inserzioni dei muscoli	119	Raison des insertions des muscles	119
Topografia dei muscoli della regione anteriore della coscia	120	Topographie des muscles de la région antérieure de la cuisse	120
Inserzione dei muscoli della coscia al ginocchio	120	Insertion des muscles de la cuisse dans le genou	120

FOLIO 19 RECTO

FIG. 99-100

Regione posteriore della coscia	121	Région postérieure de la cuisse	121
Regione laterale	121	Région latérale	121

FOLIO 19 VERSO

FIG. 101-102

Muscoli della coscia in rapporto colla nutrizione	123	Muscles de la cuisse en rapport avec la nutrition	123
Regione esterna e interna della coscia	123	Région extérieure et intérieure de la cuisse	123

FOLIO 20 RECTO

FIG. 103-104

Indice di vari argomenti anatomici	125	Index de divers arguments anatomiques	125
Origine e inserzione dei muscoli del piede	125	Origine et insertion des muscles du pied	125
I muscoli nella flessione del ginocchio	125	Les muscles dans la flexion du genou	125
Precetti per lo studio dei tendini	125	Préceptes pour l'étude des tendons	125
Precetti per la dimostrazione delle ossa e muscoli della gamba	126	Préceptes pour la démonstration des os et des muscles de la jambe	126
Note riguardo ai muscoli che si scoprono e si occultano nel movimento	126	Notes concernant les muscles qui se découvrent et qui se cachent dans le mouvement	126
Origine dei moti della gamba e dei piedi	127	Origine des mouvements de la jambe et des pieds	127
Inserzione dei muscoli motori della gamba	127	Insertion des muscles moteurs de la jambe	127

FOLIO 20 VERSO

Dell'ordine del presente libro: Concezione. Vita endouterina. Parto e aborto	129	Ordre de ce livre: Conception. Vie endoutérine. Accouchement et avortement	129
Crescimento del bambino	129	Croissance de l'enfant	129
Uomo e donna, proporzioni, complessione, colore, fisionomie	129	Homme et femme, proportions, complexion, couleur, physionomies	129
Composizione del corpo umano	129	Composition du corps humain	129
Fatti casuali, universali degli uomini	130	Faits éventuels, universels chez les hommes	130
Varie espressioni della fatica	130	Différentes expressions de la fatigue	130
Attitudine e movimento	130	Attitudes et mouvement	130
Prospettiva. Musica	130	Perspective. Musique	130
Sensi	130	Sens	130
Dimostrazione della figura strumentale dell'uomo	131	Démonstration de la figure instrumentale de l'homme	131

FOLIO 21 RECTO

FIG. 105-109

Argomenti di fisiologia e di anatomia	133	Sujets de physiologie et d'anatomie	133
Posizioni del tronco	135	Positions du tronc	135
Rapporto delle mammelle colle scapole nelle varie posizioni del tronco	135	Rapport des seins avec les omoplates dans les différents positions du tronc	135
Varie posizioni del tronco	136	Différentes positions du tronc	136

FOLIO 21 VERSO

FIG. 110-113

Rapporto fra obbietto e senso	137	Rapport entre l'objet et le sens	137
Massima	137	Maxime	137
Contrasto tra la perfezione del corpo e la grossezza dello spirito in certi uomini .	137	Contraste entre la perfection du corps et la grossièreté de l'esprit dans certains hommes	137
Attitudini nella salita	137	Attitudes dans la montée	137
Attitudine nell'arresto del corso	138	Attitude dans l'arrêt de la course . . .	138
Meccanismo di alcuni movimenti del corpo umano, e fondamenti di statica umana	138	Mécanisme de quelques mouvements du corps humain, et fondements de statique humaine	138
Meccanismo della salita	138	Mécanisme de la montée	138

FOLIO 22 RECTO

FIG. 114-116

Vene della grande curvatura dello stomaco e del peritoneo. Vescichetta biliare . .	141	Veines de la grande courbe de l'estomac et du péritoine. Vescicule biliare . . .	141
Vena gastro epiploica e arteria coronaria dello stomaco	141	Veine gastro-épiploïque et artère coronaire de l'estomac	141
Vena splenica, suoi rami, loro decorso .	141	Veine splénique, ses ramifications, leur trajet	141
Alterazioni dei vasi nei vecchi	141	Altérations des vaisseaux chez les vieillards	141
Alterazioni senili del fegato	142	Altérations séniles du foie	142
Stomaco e peritoneo	142	Estomac et péritoine	142

FOLIO 22 VERSO

FIG. 117-118

Precetti sulla topografia dei visceri addominali	143	Préceptes sur la topographie des viscères abdominaux	143
Posizione dei visceri addominali	143	Position des viscères abdominaux . . .	143
Assottigliamento del colon nei vecchi . .	143	Amincissement du colon chez les vieillards	143
Retrazione dell'omento nei vecchi . . .	144	Rétraction de l'omentum chez les vieillards	144

FOLIO 23 RECTO

FIG. 119-121

Midollo cervicale, nervi che ne originano, meningi spinali	145	Moelle cervicale, nerfs qui y ont origine, méninges épinières	145
Origine dei nervi cervicali	145	Origine des nerfs cervicaux	145
Rapporti anatomici e funzionali tra nervi e muscoli	145	Relations anatomiques et fonctionnelles entre les nerfs et les muscles	145
Midollo cervicale, origine dei nervi delle membra	146	Moelle cervicale, origine des nerfs des membres	146
Pia e dura madre	146	Pie-mère et dure-mère	146

FOLIO 23 VERSO

FIG. 122-124

Precetti per la dimostrazione dei nervi del braccio	147	Préceptes pour la démonstration des nerfs du bras	147
Indice di dimostrazioni di varie parti del corpo umano	148	Table de démonstrations de différentes parties du corps humain	148

FOLIO 24 RECTO

FIG. 125

Precetti per la dimostrazione topografica dell'arto superiore, e specialmente della mano 151
Varie specie di denti, e loro funzione in rapporto alla loro forma e distanza dalle articolazioni dei mascellari 151

Préceptes pour la démonstration topographique du membre supérieur, et spécialement de la main 151
Différentes espèces de dents, et leur fonction par rapport à leur forme et distance des articulations des maxillaires . . . 151

FOLIO 24 VERSO

[Bianco.]

FOLIO 25 RECTO

FIG. 126

Reazione della pupilla allo stimolo luminoso, dilatazione e restringimento . . 157
Pupilla negli animali notturni 157
La pupilla in rapporto alla virtù visiva . 157

Réaction de la pupille au stimulant lumineux, dilatation et resserrement . . . 157
Pupille chez les animaux nocturnes . . 157
La pupille en relation avec la vertu visive 157

FOLIO 25 VERSO

[Bianco.]

FOLIO 26 RECTO

[Bianco.]

FOLIO 26 VERSO

FIG. 127

Muscoli del dorso 163

Muscles du dos 163

FOLIO 27 RECTO

FIG. 128-129

Precetti per la dimostrazione topografica dei muscoli del dorso 165

Préceptes pour la démonstration topographique des muscles du dos 165

FOLIO 27 VERSO

FIG. 130-132

Muscoli intercostali 167
Muscoli inspiratori ed espiratori 167
Muscoli intercostali, esterni ed interni, e loro funzione 167

Muscles intercostaux 167
Muscles inspirateurs et expirateurs . . . 167
Muscles intercostaux, extérieurs et intérieurs, et leur fonction 167

FOLIO 28 RECTO

FIG. 133-135

Ragione dei rapporti delle dita delle mani e dei piedi 169
Durata del movimento d'un liquido . . 169

Raison des rapports des doigts des mains et des pieds 169
Durée du mouvement d'un liquide . . . 169

Il corpo dell'animale muore e rinasce al continuo	170	Le corps de l'animal meurt et renait continuellement	170
Il nutrimento in rapporto colla vita	170	La nutrition en rapport avec la vie	170
Il sangue apporta la vita e rifà la carne all'animale	171	Le sang apporte la vie et refait la chair aux animaux	171

FOLIO 28 VERSO

Muscoli della lingua	173	Muscles de la langue	173
Confronto cogli altri organi dei sensi	173	Comparaison avec les autres organes des sens	173
Qui tratterà solo dei movimenti della lingua	173	Ici on traitera seulement des mouvements de la langue	173
Meccanismo della parola. Varietà dei linguaggi. Tendenza all'infinito	173	Mécanisme de la parole. Variété des langages. Tendance à l'infini	173
La natura sola produce i semplici	174	Seulement la nature produit les simples	174
Produzioni dell'uomo	175	Produtions de l'homme	175
Gli alchimisti, loro invenzioni	175	Les alchimistes, leurs inventions	175
Vani sforzi per crear l'oro	175	Vains efforts pour créer l'or	175
L'oro in natura. Impossibile all'uomo	176	L'or en nature. Impossible à l'homme	176

FOLIO 29 RECTO

FIG. 136

Muscoli delle labbra, ragione della loro abbondanza	179	Muscles des lèvres, raison de leur abondance	179
Muscoli della bocca e loro funzione: accenno all'*orbicolare della bocca*, al *depressore del labbro inferiore*, al *sollevatore dell'angolo superiore*, al *risorio* e al *buccinatore*	179	Muscles de la bouche et leur fonction; on indique l'*orbiculaire de la bouche*, l'*abaisseur de la lèvre inférieure*, l'*élévateur de l'angle supérieur*, le *rieur* et le *buccinateur*	179
Movimenti della bocca in rapporto coi muscoli vicini	180	Mouvements de la bouche en rapport avec les muscles latéraux	180

FOLIO 29 VERSO

FIG. 137-138

Costituzione del cordone ombelicale. Vena ombelicale e suo decorso	183	Constitution du cordon ombilical. Veine ombilicale et son cours	183
Arterie ombelicali e loro decorso	183	Artères ombilicales et leur cours	183
Placenta e suoi cotiledoni	183	Placenta et ses cotylédons	183
Origine della vena ombelicale, rapporto coll'arteria e decorso	184	Origine de la veine ombilicale, sa relation avec l'artère et son cours	184

FOLIO 30 RECTO

FIG. 139

Origine e decorso dei muscoli intercostali e dei loro nervi	187	Origine et cours des muscles intercostaux et de leurs nerfs	187

FOLIO 30 VERSO

Lo spirito infuso nell'aria. Se si possa muovere	189	L'esprit infus dans l'air. S'il peut se mouvoir	189
Produzione della voce e dei suoni	189	Production de la voix et des sons	189
Non possibile allo spirito senza movimento d'aria	190	Impossible à l'esprit sans le mouvement de l'air	190
Vari argomenti. (Spirito e sensi)	191	Différents sujets. (Esprit et sens)	191

FOLIO 31 RECTO

Congiunzione intima dello spirito col corpo condizione della sua esistenza	193	Conjonction intime de l'esprit avec le corps condition de son existence	193
Concetto del peso dei corpi. Conseguenza per l'esistenza dello spirito	193	Idée du poids des corps. Conséquence pour l'existence de l'esprit	193
Lo spirito non può per sè stare fra li elementi	194	L'esprit ne peut subsister par lui-même parmi les éléments	194

FOLIO 31 VERSO

Negromanzia e alchimia	197	Nécromancie et alchimie	197

FOLIO 32 RECTO

FIG. 140-144

Spalla	201	Épaule	201
Cranio, colonna vertebrale, e sterno cleido mastoideo	201	Crâne, colonne vertébrale, et sternum cleïdo-mastoïdien	201

FOLIO 32 VERSO

FIG. 145

Precetti per la dimostrazione dei vasi del collo, e loro importanza per la vita	203	Préceptes pour la démonstration des vaisseaux du cou, et leur importance pour la vie	203

FOLIO 33 RECTO

FIG. 146

Grossi vasi del torace	205	Gros vaisseaux du thorax	205

FOLIO 33 VERSO

FIG. 147-148

Trachea, esofago, stomaco	207	Trachée, œsophage, estomac	207
Nervo vago e sua funzione, e varia struttura del cervello	207	Nerf vagus et sa fonction, et structure variée du cerveau	207
Il cuore, muscolo nutrito, come gli altri, dall'arteria e dalla vena	208	Le cœur est un muscle nourri, comme les autres, par l'artère et par la veine	208
Variazione della voce in rapporto alla variazione di calibro degli anelli della trachea	208	Variation de la voix en rapport à la variation de calibre des anneaux de la trachée	208

FOLIO 34 RECTO

FIG. 149-150

Vasi del collo	211	Vaisseaux du cou	211
Nervo vago e suoi rapporti	211	Nerf vagus et ses rapports	211
Varietà di rapporti di volume fra arteria e vena del collo	211	Variété de rapports de volume entre l'artère et la veine du cou	211

FOLIO 34 VERSO

FIG. 151-153

Origine di tutte le vene dalla parte gibbosa del cuore	123	Origine de toutes les veines à la partie gibbeuse du cœur	213
Tronco celiaco e suoi rami	213	Tronc cœliaque et ses ramifications	213
Vene miseraiche	213	Veines mésaraïques	213
Origine della porta	213	Origine de la porte	213
Vena chyli	213	Veine chyli	213
Vene dal fegato alla milza, e loro funzione	214	Veines du foie à la rate, et leur fonction	214
Precetti per la dimostrazione delle vene e arterie del fegato	214	Préceptes pour la démonstration des veines et des artères du foie	214

FOLIO 35 RECTO

FIG. 154-156

Nervi olfattivi, nervi ottici, e loro rapporti	215	Nerf olfactifs, nerf optiques, et leur rapports	215
Tecnica per l'esame del cervello e nervi basilari	215	Technique pour l'examen du cerveau et nerfs basilaires	215
Ombelico e matrice	216	Ombilic et matrice	216

FOLIO 35 VERSO

[Bianco.]

FOLIO 36 RECTO

FIG. 157

Visceri addominali	219	Viscères abdominaux	219

FOLIO 36 VERSO

FIG. 158-159

Preparazione delle vene emorroidarie	221	Préparation des veines hémorroïdales	221
Meccanismo di formazione dei prodotti regressivi nell'intestino	221	Mécanisme de formation des produits régressifs dans l'intestin	221

FOLIO 37 RECTO

FIG. 160-163

Apparecchio urinario	223	Appareil urinaire	223
Reni, ureteri, vescica e uretra	223	Reins, uretères, vessie et urèthre	223
Vasi della vescica	224	Vaisseaux de la vessie	224
Varietà delle intestine dell'uomo da quelle di altri animali	224	Différence entre les intestins de l'homme et ceux des autres animaux	224
Come l'urina si raccolga nella vescica passando per gli ureteri	225	Comment l'urine se recueille dans la vessie en passant par les uretères	225

FOLIO 37 VERSO

FIG. 164-165

Organi toracici e addominali	227	Organes thoraciques et abdominaux	227
Trachea	227	Trachée	227
Esofago	227	Œsophage	227

Nervi	227	Nerfs	227
Colonna vertebrale	227	Épine dorsale	227
Apofisi spinose	227	Apophyses spinales	227
Precetti per la dimostrazione delle intestine	227	Préceptes pour la démonstration des intestins	227
Rapporto dei polmoni coi bronchi	227	Relation des poumons avec les bronches	227
Precetti per la dimostrazione del mediastino	228	Préceptes pour la démonstration du médiastin	228
Precetti per la descrizione degli organi toracici	228	Préceptes pour la description des organes thoraciques	228

FOLIO 38 RECTO

FIG. 166-170

Organi genitali interni della vacca, e loro aspetto nella gravidanza e nel parto	231	Organes génitaux internes de la vache, et leur aspect dans la grossesse et dans l'accouchement	331

FOLIO 38 VERSO

FIG. 171-180

Descrizione della regione della bocca	235	Description de la région de la bouche	235
Nervi e muscoli delle labbra e loro funzioni nei vari movimenti	235	Nerfs et muscles des lèvres, et leurs fonctions dans les différents mouvements	235
Matrice di vacca	236	Matrice de vache	236

FOLIO 39 RECTO

[Bianco.]

FOLIO 39 VERSO

FIG. 181

Muscoli al ginocchio	241	Muscles au genou	241

FOLIO 40 RECTO

FIG. 182-183

Sezioni di cranio	243	Sections de crâne	243
Determinazione della sede del concorso dei sensi	243	Détermination du siège du concours des sens	243
Precetti per la descrizione del cranio	243	Préceptes pour la description du crâne	243

FOLIO 40 VERSO

FIG. 184-185

Antro di Higmoro e cavità orbitaria	245	Antre de Higmore et cavité orbitaire	245

FOLIO 41 RECTO

FIG. 186

Cavità cranica. Sede del « concorso di tutti i sensi » e suoi rapporti	247	Cavité crânienne. Siège du « concours de tous les sens » et ses rapports	247
Vasi della diploe e delle meningi cerebrali	247	Vaisseaux du diploé et des méninges cérébrales	247

FOLIO 41 VERSO

FIG. 187-191

Cavità della faccia e loro rapporti . . . 249
Varie specie di denti, e loro funzione . 249

Cavité de la face et leurs rapports . . 249
Différentes espèces de dents, et leur fonction 249

FOLIO 42 RECTO

FIG. 192-193

Vene della faccia 251

Veines de la face 251

FOLIO 42 VERSO

Argomenti vari di anatomia e di fisiologia 253

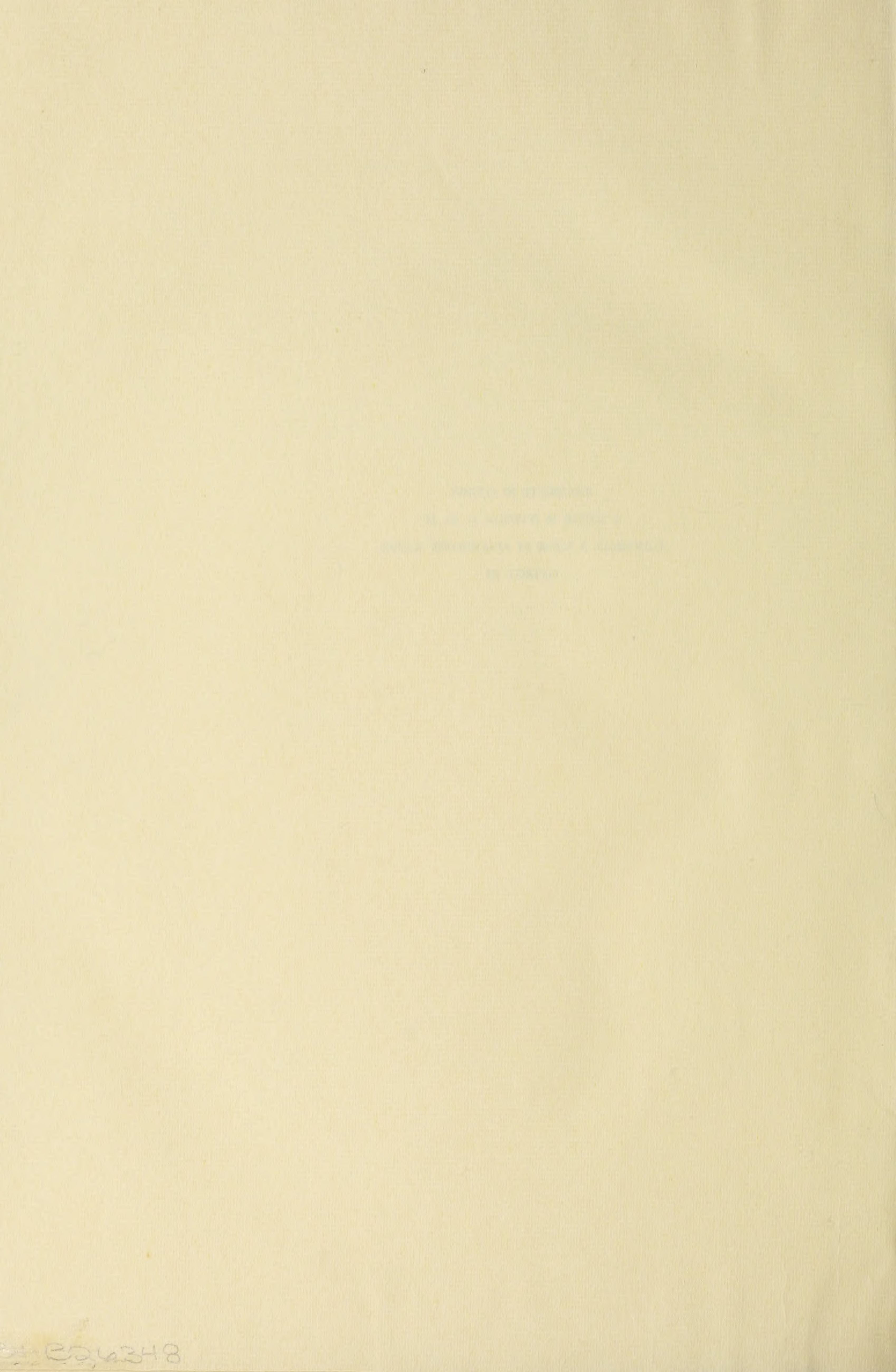
Différents sujets d'anatomie et de physiologie 253

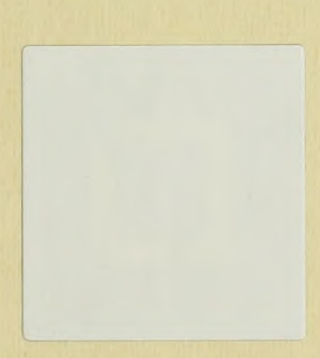
FINITO DI STAMPARE

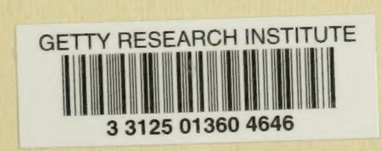
IL DÌ 15 AGOSTO M DCCCC I

NELLA TIPOGRAFIA DI ROUX E VIARENGO

IN TORINO






GETTY RESEARCH INSTITUTE
3 3125 01360 4646

